

RASSEGNA STAMPA

del

04/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2014 al 04-02-2014

03-02-2014 24Emilia.com	
Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura	1
03-02-2014 24Emilia.com	
Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"	2
03-02-2014 24Emilia.com	
Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti	3
03-02-2014 24Emilia.com	
Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa	4
03-02-2014 AGR on line	
Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti	7
03-02-2014 AGR on line	
Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione	8
03-02-2014 AGR on line	
Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?	9
03-02-2014 ANSA.it	
Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria	10
03-02-2014 ANSA.it	
Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale	11
03-02-2014 ANSA.it	
A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio	12
03-02-2014 ANSA.it	
Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene	13
03-02-2014 ANSA.it	
Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100	14
03-02-2014 ANSA.it	
Canottaggio: rinviato derby Roma	15
03-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà	16
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane	17
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione	19
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore	20
03-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln	21
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: I NUMERI DELLA PROTEZIONE CIVILE TRA EMERGENZE E SOLIDARIETA'	24
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA:TREDICINE, PROTEZIONE CIVILE VA POTENZIATA	25
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE	26
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE	27
03-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: A S.MARINELLA OPERAI AL LAVORO PER RIPRISTINARE LA SICUREZZA	

STRADALE	28
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI	29
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA	30
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: A FIUMICINO AUTORITA' CIVILI E MILITARI IN CAMPO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA	31
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: OLTRE 350 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO	32
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE, CONTINUA MONITORAGGIO TEVERE E ANIENE	33
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), MARINO CONTINUA A SBAGLIARE TEMPISTICA	34
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO LAZIO: REGIONE, IN CAMPO 96 ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE E 400 OPERATORI	35
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, AIUTIAMO I CITTADINI DI PRIMA PORTA	36
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO LAZIO: REGIONE, DANNI GIA' PER OLTRE 104 MLN EURO	37
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, PRIMA PORTA SITUAZIONE RESTA CRITICA	38
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE	39
03-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE: AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA SUI BACINI TEVERE E ANIENE	40
03-02-2014 Agi Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino	41
03-02-2014 Agi Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri	42
03-02-2014 Agi Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino	43
03-02-2014 AltaRimini.it Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande - Riccione - Attualità	44
03-02-2014 AltaRimini.it Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia - Rimini - Attualità	45
03-02-2014 AreaNews.tv Toscana e Lazio sott'acqua	46
03-02-2014 Arezzo Notizie.it Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona	47
03-02-2014 Asca Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'	48
03-02-2014 Asca	

Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma	49
03-02-2014 Asca	
Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna	50
03-02-2014 Asca	
Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore	51
03-02-2014 Asca	
Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma	52
03-02-2014 Asca	
Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza	53
03-02-2014 Asca	
Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori	54
03-02-2014 Bergamonews	
Maltempo, Roma in tilt Calderoli: romani, lavorate Basta aiuti di Stato	55
03-02-2014 Bologna 2000.com	
Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile	56
03-02-2014 Bologna 2000.com	
Leoni (FI-PDL): "San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga"	57
03-02-2014 CesenaToday	
Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali	58
03-02-2014 CesenaToday	
Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"	59
03-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori	60
03-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore	61
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Frana minaccia una palazzina	62
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo	63
03-02-2014 Corriere Adriatico.it	
L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata	64
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Senza titolo	65
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone	66
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda	67
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Fiumicino, il prefetto invia l'esercito	68
03-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»	69
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Frana in Mugello, crolla parte di casa	70
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
strada chiusa, traffico in tilt	72
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse	73
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino	76
03-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua	78
03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Una nuova automedica per la città di Ferrara	80
03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Lavori in città, occhio ai divieti	81
03-02-2014 Ferrara24ore.it	
Preallarme piena ad Argenta	82
03-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Corso di primo soccorso con Seirs	83
04-02-2014 Gazzetta di Reggio	
lavori sulle frane, la situazione peggiora	84
04-02-2014 Gazzetta di Reggio	
rimborsi per i profughi, lo stato non paga	85
03-02-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Maltempo, le strade cedono	86
03-02-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco	87
03-02-2014 Giornalelittismo.com	
Maltempo: Roma chiusa per pioggia	88
04-02-2014 Il Centro	
terremoti, successo al convegno sulla prevenzione	89
04-02-2014 Il Centro	
frana tutto: il fango invade la strada	90
04-02-2014 Il Centro	
premiati gli eroi del volontariato	91
04-02-2014 Il Centro	
frana una strada, famiglie isolate	92
03-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'	93
03-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, Roma città chiusa	95
03-02-2014 Il Giornale	
Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito	97
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore	99
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: stato di attenzione per criticita' idrogeologica in 6 province	100
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione	101
03-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno	102
03-02-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal	

nubifrag...	103
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Allerta per le forti piogge preoccupano le frane e il Liri	104
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Quando disse che il sisma era stato una fortuna	105
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Lottizzazione abusiva Lisi e altri due a giudizio	106
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Protezione civile, 200 interventi	107
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Malagrotta, l'area invasa da rifiuti pericolosi	108
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Trecento fedeli per l'anniversario della Madonnina	109
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maltempo, scuole chiuse nel X Municipio	110
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maltempo, la conta dei danni	111
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Smottamento a Paliano famiglia sgomberata	112
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Bonifica frana domani vertice sul progetto	113
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Elisoccorso, Rieti sorpassa Frosinone	114
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Danni per il maltempo si chiederà lo stato di calamità naturale	115
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Il Garigliano esonda allagati terreni e magazzini	116
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Riano, emergenza frane 250 le persone evacuate	117
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Il sindaco domani chiederà al presidente della Regione lo stato di calamità naturale...	118
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Infiltrazioni d'acqua chiusi i portici	119
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Punti-raduno alla stazione e all'asilo in caso d'esondazione	120
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Preoccupa il livello dell'Amaseno	121
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Allarme meteo in ritardo adesso scatta un'indagine	122
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Dramma Prima Porta gli sfollati a Marino: Abbiamo perso tutto	123
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Al Ghetto scatta un'operazione-salvataggio	124
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Da Fiumicino fino a Lunghezza ecco dove il Tevere fa più paura	125
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Soccorsi in ritardo in Comune parte la doppia inchiesta	126

03-02-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Malagrotta rifiuti tossici galleggianti tra i liquami	127
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Maltempo, resta l'allerta nella Tuscia	128
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Tevere e frane tengono in ansia Magliano Resta grave la situazione in Bassa Sabina	129
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Un occhio ai malati, l'altro ai ponti	130
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Tevere esondato e frane, Magliano in apnea	131
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Roma chiusa per maltempo E a Fiumicino arriva l'esercito	132
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana a Firenzuola Diverse zone isolate	133
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Lite dopo la partita, dirigente in ospedale	134
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Maltempo, strade nel caos	135
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Crolli a Marino e Albano	136
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Il Tevere fa ancora paura	137
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Noto, auto nel torrente: morte due donne e una bimba di 7 anni	138
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Il fiume minaccia anche i tesori d'arte per salvarli ci vuole un piano speciale	139
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Prigionieri di fango e frane	140
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Frane, famiglie isolate Portonovo off limits	141
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Fiumicino annega, arriva l'esercito	142
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Paura a Riano per la minaccia frane case a rischio, gli sfollati salgono a 250	143
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Ardea picchia l'ex arrestato per stalking	144
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Palazzina a Montecchio minacciata da una frana	145
03-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere	146
03-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori	148
03-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo Roma, criticità moderata per i bacini Tevere e Aniene	149
03-02-2014 Il Mondo.it	
Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro	150
03-02-2014 Il Reporter.it	

Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale	151
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Ero passato un attimo prima»	152
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno	153
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad	154
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo	155
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Attraversa la strada: travolta da un'auto	156
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba...	157
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti	158
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada	159
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie	160
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato	161
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»	162
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
FIASTRA FRANA LUNGO LA PROVINCIALE 78	163
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat...	164
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il pericolo può arrivare dalle frane «Fondamentali i monitoraggi»	165
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio	166
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:...	167
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante	168
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»	169
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»	170
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio	171
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi	172
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d...	173
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	

Ora i fiumi non fanno più paura	174
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com...	175
04-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra	176
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete	177
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara) Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora	180
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata	182
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati	185
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto	187
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro) Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata	188
03-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna) I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità	189
03-02-2014 Il Secolo XIX.it Maltempo, a Roma arriva l'esercito	192
03-02-2014 Il Sole 24 Ore Online Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni	194
03-02-2014 Il Sussidiario.net Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore	195
03-02-2014 Il Tempo.it Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori	196
03-02-2014 Il Tempo.it I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"	197
03-02-2014 Il Tempo.it L'ira degli sfollati sul sindaco Marino	199
03-02-2014 Il Tempo.it I soldati schierati a Fiumicino	200
03-02-2014 Il Tempo.it "Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"	201
03-02-2014 Il Tirreno ecco la task force riunita contro l'alluvione	202
03-02-2014 Il Tirreno un'intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione	203
03-02-2014 Il Tirreno corsa contro il tempo per "ricucire" l'argine	204
03-02-2014 Il Tirreno frana accanto alle case	205
03-02-2014 Il Tirreno maltempo, decreto regionale per i fondi	206
03-02-2014 Il Tirreno sergio fedi guiderà la misericordia del dopo-bruni	207

03-02-2014 Il Tirreno settecento gli edifici invasi dall'acqua	208
03-02-2014 Il Tirreno nozzano ha paura: i prossimi saremo noi	209
03-02-2014 Il Tirreno crl, dieci milioni per gli alluvionati	210
03-02-2014 Il Tirreno cedono anche due argini	211
03-02-2014 Il Velino.it Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica	212
03-02-2014 Il Velino.it Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm	213
03-02-2014 Il Velino.it Maltempo, in campo anche 250 militari	214
04-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it ROMA	215
04-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo) Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica	216
04-02-2014 La Nazione (ed. Empoli) Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»	217
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»	218
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) «Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame	219
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani...	220
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) «Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»	221
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei...	222
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) Task force per ridurre il rischio alluvione	223
04-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) "PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge...	224
04-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Rischio sismico aumentato con le centrali»	225
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso	226
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi...	227
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) Quel maxi-contenitore che porta con	228
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) La Rocca sta cedendo Subito i lavori	229
04-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo	230

04-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO	231
04-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Muore schiacciato contro un muro	232
04-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le	
...	233
04-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»	234
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta	235
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate	236
04-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia	237
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l...	238
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Si contano i danni delle piogge, la prima stima è	239
04-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so...	240
04-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Frana, 11 mesi senza interventi	241
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d...	242
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione...	243
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti...	244
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U...	245
04-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Auto in fiamme al distributore	246
04-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Sicurezza del territorio, nuovi sistemi	247
04-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier	248
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia	249
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case	250
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore	251
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt	252
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Frane e allagamenti: colpa dell'uomo	253

03-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE	255
03-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, danni per 2,7milioni di euro	260
03-02-2014 La Nuova Ferrara	
il decennio di pavani poggio è cresciuta e la garuti vincerà	261
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa	262
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
reno, è ancora allerta nel tratto argentano	263
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
caricento dona al comune un assegno da 10mila euro	264
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
anche il panaro continua a essere sorvegliato	265
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
ieri tutti i pescherecci rimasti in porto	266
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
la benedizione della gola per san biagio	267
04-02-2014 La Nuova Ferrara	
un avvio senza problemi	268
03-02-2014 LatinaToday	
Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"	269
03-02-2014 LatinaToday	
Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche	270
03-02-2014 Leggo	
Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni	271
03-02-2014 Leggo	
Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"	273
04-02-2014 Libertà	
Otto su 10 false emergenze	275
04-02-2014 Libertà	
market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14	276
03-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico	279
03-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi	281
03-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"	282
03-02-2014 Lucca In Diretta.it	
A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano	283
03-02-2014 Modena2000.it	
Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali	284
03-02-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanza	285
04-02-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini	286

03-02-2014 Modenaonline	
Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia	287
03-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
(senza titolo)	290
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono	291
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
oggi ultima giornata di allerta	292
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
noi disperati di san clemente dimenticati nelle ore della paura	293
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
emergenza è anche un problema di comunicazione	294
04-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
in fila per chiedere il modulo per i danni	295
03-02-2014 OkSiena.it	
A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"	296
03-02-2014 PrimaDaNoi.it	
PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE	297
03-02-2014 Ravenna24ore.it	
Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti	298
03-02-2014 Ravennanotizie.it	
Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia	299
03-02-2014 Ravennanotizie.it	
I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014	300
03-02-2014 Reggionline	
Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara lunedì 3 febbraio 2014 15:20 Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzio	301
03-02-2014 Reggionline	
Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro lunedì 3 febbraio 2014 17:35 Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura pe	302
03-02-2014 RiminiToday	
Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande	303
03-02-2014 RiminiToday	
Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia	304
03-02-2014 Roma Capitale News	
METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO	305
03-02-2014 Roma Capitale News	
TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO FOTO	306
03-02-2014 Roma Capitale News	
TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO	307
03-02-2014 Roma Notizie.it	
MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE	308
03-02-2014 Roma Notizie.it	
Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie	310
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"	311
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione	313

03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"	315
03-02-2014 RomaToday	
Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati: "Situazione critica"	316
03-02-2014 RomaToday	
Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"	317
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione Fiumicino: pompatori 4500 litri al secondo dai canali verso il mare	318
03-02-2014 RomaToday	
Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi	320
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo	321
03-02-2014 RomaToday	
Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt	322
04-02-2014 Romagna Gazzette.com	
Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi	324
03-02-2014 RomagnaNOI.it	
Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate	327
03-02-2014 RomagnaNOI.it	
Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia	329
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Frane, la situazione nell'Appennino reggiano	330
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Il rischio sismico in mostra a Mirandola	331
03-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo	332
03-02-2014 SienaFree.it	
Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"	333
03-02-2014 SienaFree.it	
Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est	334
03-02-2014 SienaFree.it	
Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"	335
03-02-2014 SienaNews	
Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"	336
03-02-2014 SienaNews	
Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: "Fate sempre subito i lavori di somma urgenza"	337
03-02-2014 TUTTOGGI.info	
Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie	338
03-02-2014 Telestense.it	
Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY	339
03-02-2014 Telestense.it	
Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate	341
04-02-2014 Telestense.it	
L'archivio storico riapre dopo il sisma	342
03-02-2014 Tgcom24	

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico	343
03-02-2014 Tgcom24	
Meteo Lazio, allerta idrogeologica	346
03-02-2014 Tiscali	
Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica	347
03-02-2014 Umbria24	
«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»	348
03-02-2014 Umbria24	
Minorenne dell'Est rapina giovane perugino	349
03-02-2014 Viterbo News24.it	
Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti	350
04-02-2014 Yahoo! Notizie	
Maltempo, a Fiumicino oltre 200 uomini impegnati in emergenza	351
03-02-2014 il Democratico.com	
Maltempo/ Coldiretti denuncia: "Migliaia di aziende sott'acqua, è una calamità"	352
04-02-2014 marketpress.info	
LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE	353
03-02-2014 noodles	
ALLUVIONE1 - LIVELLI DEI FIUMI E DEI CANALI IN DISCESA SITUAZIONE MIGLIORA A S.CLEMENTE, ANCORA VIGILANZA	354

Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Calamità naturali, il 40% dei cittadini emiliano-romagnoli vive nella paura

I cittadini emiliano-romagnoli vivono nella paura di eventuali disastri ambientali. Il 40% teme per la devastazione degli edifici causata dai sisma, il 27% è intimorito da frane ed erosione dei terreni, il 29% è preoccupato dallo straripamento dei corsi d'acqua.

Sono i dati dello studio effettuato da Coldiretti/Censis sullo stato d'ansia causato dalle recenti calamità tra la popolazione emiliana. "Con i cambiamenti climatici in atto - sottolinea la Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione. I cittadini dell'Emilia Romagna si trovano a fare i conti con una continua emergenza idrogeologica che porta il 36% degli interpellati a dichiarare di essere pronto a finanziare di tasca propria un fondo di tutela dai danni dovuti a fenomeni naturali".

Il 95% dei Comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni: secondo lo studio, sarebbero 313 i Comuni interessati. Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio, la collina e la montagna.

Secondo le elaborazioni di Coldiretti regionale sui dati del censimento agricolo Istat, in 20 anni le aziende agricole delle zone collinari e montane si sono più che dimezzate, passando dalle oltre 64mila dell'inizio degli anni Novanta alle 27.420 del 2010.

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"'"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Rimborsi profughi, Tagliavini: "Il governo rispetti i patti"

E' polemica sui mancati rimborsi da parte dello Stato ai Comuni per il servizio di accoglienza dei profughi dalla Libia nel 2011. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quell'estate ospitò per 18 mesi 200 profughi.

A sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle maggiori creditrici rispetto allo Stato, con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio, cui spettano 181.000 euro.

"Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni - spiega Tagliavini - E c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il Governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte".

Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero.

"Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. Ricordo che Ministro dell'interno quell'anno era Maroni. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali. Queste risorse - conclude il sindaco - sono della nostra comunità, speriamo che lo Stato sia affidabile come lo siamo stati noi nel momento del bisogno".

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Nel reggiano 6 frane sotto osservazione: la situazione più complicata è a Quercioli di Carpineti

Sono 6 le frane sotto osservazione in queste ore nel reggiano da parte della Provincia e del servizio tecnico di bacino della Regione Emilia-Romagna.

La situazione più complessa, come ha spiegato la responsabile provinciale della Protezione civile Federica Manenti, è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, sviluppatosi lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica più a valle che rifornisce la frazione, abitata da 4 famiglie che, al momento, raggiungono le proprie case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune.

A Castellaro di Vetto, invece, una frana sta interessando la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per un tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto da un'ordinanza del Comune.

A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da 3 nicchie di frana: l'eventuale chiusura della strada comunale provocherebbe infatti l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della casa protetta Oasi di San Francesco.

A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi lo scorso 21 gennaio, il cui piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata.

A Corciolano si è attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 metri che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione. A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa tramite un'apposita ordinanza: in questo caso esiste una strada alternativa alla circolazione, a sua volta precaria poiché attraversa terreni tutti in frana.

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

Ore 19 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se destano ancora preoccupazione. In deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali (ora terminate) a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Nella giornata di lunedì 3 febbraio sono proseguiti la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul fiume Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo, che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume.

Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a San Matteo. Domani, martedì 4 febbraio, partiranno nelle casse di espansione del fiume Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni. A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Ore 17 - Il consigliere regionale di Forza Italia Andrea Leoni ha rivolto un'interrogazione alla giunta per sapere se la Regione è a conoscenza della situazione di difficoltà che si sta vivendo nella frazione di San Giacomo di Montese, in provincia di Modena, dove una frana da tempo sta mettendo in pericolo alcune abitazioni e una ventina di famiglie rischiano di rimanere isolate. Leoni chiede alla Regione se e quali azioni concrete ed immediate intenda porre in essere per garantire la normale vivibilità della frazione. Il consigliere rileva che in caso di mancato collegamento con la frazione a causa della frana saranno molteplici le difficoltà sia per le persone anziane, sia per gli studenti, che rischiano di non frequentare la scuola, e anche per le aziende agricole che non saranno in grado di mantenere gli animali.

Ore 13.45 - Rientrato lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta in vigore quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (in provincia di Bologna), Argenta (in provincia di Ferrara), Alfonsine, Conselice e Ravenna (in provincia di Ravenna). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata invece la fine della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Gli argini incolti del #Panaro non fanno star tranquilli gli abitanti della bassa modenese #allertameteoER

pic.twitter.com/nzTL0LaE32

- vincenzo frenda (@vinzfrenda) 30 Gennaio 2014 Da domenica 2 febbraio e fino a venerdì 7 febbraio l'agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, del Reno, del Secchia e del Panaro, del Trebbia-Taro e della pianura di Parma e Piacenza.

Il provvedimento, emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), si è reso necessario a causa della ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Ore 13.30 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando alle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando: grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, infatti, dagli argini non fuoriesce più acqua.

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

I tecnici di Aipo, i volontari della Protezione civile e i militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Proseguirà almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'Esercito. A supporto di questa attività sono state allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattinata di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova. Come succede per ogni evento di piena, infatti, man mano che le acque cominciano a scendere progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni: situazioni di potenziale criticità che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Ore 13 - Questa mattina, nel corso della riunione tra istituzioni e sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha precisato che, da una prima stima, "ammontano a 54 milioni di euro i danni al comparto agricolo dopo l'alluvione". Cifra destinata a salire.

Ore 11 - L'assemblea generale del Comitato ArginiaMo, che si è tenuta sabato sera al Borgo della Bastia, ha richiesto le dimissioni del sindaco di Bastiglia Sandro Fogli quasi all'unanimità (oltre 200 i partecipanti). La presidente del comitato, Daniela Scilipoti, consegnerà in queste ore al sindaco Fogli la richiesta di dimissioni per non aver avvisato tempestivamente la popolazione. Fogli, però, non si dimetterà anche se al termine del mandato è già certo di non ricandidarsi. "Dimettersi ora sarebbe un atto di vigliaccheria - ha spiegato - Io ho un compito che devo portare fino in fondo e non lo posso abbandonare. Detto questo, a Bastiglia in primavera ci saranno le elezioni alle quali non mi ricandiderò, anche se, in realtà, si tratta di una decisione verso la quale ero già orientato prima dell'alluvione. Ritornerò al mio lavoro di bancario".

La palestra di #Bastiglia (MO) dopo l'alluvione. La struttura, ripulita poi da 30 volontari, sarà agibile tra mesi
pic.twitter.com/RzNLX1PcZH

- Uisp Emilia-Romagna (@uispertutti) 2 Febbraio 2014 Il Comitato richiede anche l'accesso agli atti sui piani di evacuazione di Bastiglia e Bomporto e di stipulare convenzioni con artigiani o professionisti, preferibilmente della zona, per potere ripartire. La presidente Scilipoti è stata incaricata di scrivere a tutte le banche del territorio o direttamente all'Abi per capire quali sono i finanziamenti agevolati e come ottenerli; oltre che di contattare un tecnico che assista la popolazione nel compilare le schede di ricognizione dei danni.

Ore 9 - In linea con le previsioni meteo, da domenica pomeriggio continua a piovere, a tratte in modo intenso, su tutta la provincia di Modena. Nel corso della notte, Protezione civile, vigili del fuoco, esercito e volontari hanno costantemente monitorato il livello dei fiumi. Al momento, non si segnalano particolari criticità, tranne che per la zona compresa tra le campagne di Villavara e San Clemente, dove si sono verificati nuovi allagamenti.

La fase di attenzione per criticità idrogeologica in Emilia-Romagna durerà per 118 ore, fino alle 15 di venerdì. E' quanto ha deciso la Protezione civile "visto il perdurare dell'instabilità meteo, considerate le piogge cumulate nell'ultimo mese, il grado di saturazione raggiunto dai terreni e le criticità in atto". In 12 ore sono previsti quantitativi di 10-15 mm. Le piogge si attenueranno soltanto in serata. E' previsto, inoltre, il raggiungimento della soglia 1 per Reno e Panaro, 2 per il Secchia.

@janebaol noi non abbiamo nuotato ma 15 giorni fa casa mia era così... #alluvioneMO #Bastiglia
pic.twitter.com/IvUsdDdmnl

- Manuela Caprara (@manuvegha) 2 Febbraio 2014 E' stata riaperta al traffico domenica sera la Ss. 12 dell'Abetone e del Brennero, chiusa venerdì scorso per permettere ad Aipo gli interventi di ripristino dell'argine. Restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Sono circa un centinaio gli sfollati ancora assistiti dalla Protezione civile, quasi tutti alloggiati in alberghi del Modenese. A questi si aggiungono i 54 anziani trasferiti da Villa Anna: 28 ospiti dell'ospedale di Baggiovara, gli altri si trovano in strutture private.

Stamattina le scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie di Bastiglia e Bomporto hanno ripreso regolarmente l'attività. Proseguono senza sosta i lavori di pulizia e ripristino delle aule non ancora agibili. Pulitura in corso anche nelle abitazioni di via Chiaviche e via San Clemente a Valle, dove nei giorni scorsi non era stato possibile intervenire per la presenza di allagamenti. Hera comunica anche che proseguono le operazioni di raccolta dei rifiuti per il ripristino del sistema

Piove ma i livelli dei fiumi sono in discesa

fognario, la pulizia di caditoie, scarichi e fosse biologiche. In via IV novembre sono in funzione le pompe per drenare le acque.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

domenica 26 gennaio

lunedì 27 gennaio

martedì 28 gennaio

mercoledì 29 gennaio

giovedì 30 gennaio

venerdì 31 gennaio

sabato 1 febbraio

domenica 2 febbraio

Ultimo aggiornamento: 03/02/14

Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti

Notizia

AGR on line

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Ostia, chiesta la calamità naturale per gli allagamenti

Alluvione Roma, Tassone: chiuse scuole di ogni ordine e grado nel X Municipio di Roma Capitale

(AGR) “In considerazione della gravissima situazione in cui versa il X Municipio di Roma Capitale a causa dell'alluvione che ha devastato la città, - afferma Andrea Tassone, presidente del X Municipio - in considerazione altresì dello stato di pericolo in cui si trovano tutte le strade, al fine inoltre di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte dell'Unità organizzativa tecnica, tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse domani, lunedì 3 febbraio 2014”. Inoltre, da questa notte è attivo il centro di accoglienza per tutti coloro che hanno lasciato la propria abitazione, o saranno costretti a farlo, presso il centro sportivo della Guardia di Finanza, in via Croviana all'Infernetto. Lo stesso Tassone, inoltre, ha chiesto lo stato di calamità naturale al sindaco Marino. Da ieri, infatti, nonostante la pioggia, è iniziata la conta dei danni. “Chiedo con forza al sindaco di Roma Ignazio Marino di attivarsi per procedere alla proclamazione dello stato di calamità naturale, per il violento nubifragio che ha causato innumerevoli danni nel nostro territorio. Sono perfettamente cosciente delle difficoltà economiche delle casse comunali, ma questo non mi impedisce di ribadire a gran voce che il mio Municipio deve avere fondi straordinari a disposizione, per la messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle strade”.

Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione

Notizia

AGR on line

""

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Fiumicino, cittadini ostaggio dell'alluvione

Dall'Isola Scra il grido di protesta e soccorso dei residenti costretti in casa dagli allagamenti

(AGR) In via Foscolo Montino, all'Isola Sacra a Fiumicino i residenti stanno affondando nell'acqua sporca. La notte scorsa abbiamo abbandonato la nostra casetta, la nostra casa nella quale stavamo crescendo i nostri due bambini. E' completamente andata. Abbiamo perso tutto. Sembra una nave abbandonata pronta ad affondare, giochi dei bambini che galleggiano, mobili zuppi d'acqua. E' uno scenario talmente suggestivo che fa venire il voltastomaco solo ad entrarci a casa. Stiamo fuori casa, fortunatamente alloggiati dai genitori. Abbiamo passato una giornata intera a buttare fuori casa per ritrovarci nel giro di un ora con l'acqua piu' alta di prima. La nostra strada e' completamente allagata. Un unico livello ovunque, fuori e dentro casa. Ci avete abbandonato..... chiediamo aiuto da due giorni. siamo sequestrati dentro le nostre case (per chi cell'ha ancora). fiumicino e tutta la sua truppa...dove cavolo e'? forse in via foscolo montini non ci abita nessuna persona sufficientemente ammanicata al comune per poter risolvere il problema? non chiedo nemmeno di risolvere, chiedo di interessarsi a tante famiglie costrette ad organizzarsi per andare a comprare il latte, famiglie con neonati, a famiglie che non stanno andando al lavoro perche' le macchine sono con l'acqua fino agli sportelli, famiglie che pagano le tasse come tutto il resto di fiumciino ma che da due giorni non hanno visto una sola macchina dei vigili, della protezione civile o vigili del fuoco. la nostra strada e' chiusa...l'abbiamo chiusa noi abitanti..".

Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?

Notizia

AGR on line

""

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Idroscalo Ostia a rischio con la piena del Tevere?

Grande allarme ieri mattina sul litorale per l'arrivo della piena del fiume.

(AGR) Ieri mattina verso le ore 10:00, è accaduta questa scena all'Idroscalo di Ostia: "....mi sento chiamare, mi affaccio e trovo due pattuglie della municipale i quali mi dicono: "stiamo aspettando la piena pertanto per voi è pericoloso rimanere nelle vostre case...mi può dire il suo nominativo per dichiarare che e stata avvisata?"....ed io: "certo può scrivere che ha avvisato la segretaria della Comunità Foce del Tevere e può dichiarare che Bianchi Francesca non avviserà nessuno di questa stupidaggine che mi state dicendo..."lei sbarra gli occhi e se ne va senza dire nulla..."

Ieri mattina, infatti, all'Idroscalo di Ostia non c'è stato alcun problema se non la presenza di due pattuglie venute da Roma. La motivazione l'ha ricostruita Labur, chiamando la polizia municipale di Ostia la quale ha confermato che, su ".....direttiva del sindaco Marino" è stata data disposizione dalla centrale operativa di informare (o dis-informare?) la popolazione di una inesistente disastrosa piena del Tevere, senza predisporre alcun piano di evacuazione. Procurato allarme, ecco di cosa si tratta: il compimento di atti che fanno scattare le procedure di emergenza senza che vi sia la presenza di un reale pericolo. Andremo fino in fondo per trovare l'irresponsabile di simile situazione. Ringraziamo il Comandante della Capitaneria di Porto (Lorenzo Savarese), l'assessore ai LL.PP. del Municipio X (Antonio Caliendo), la Protezione Civile Comunale e il Gruppo X della Polizia Locale di Roma Capitale per aver collaborato a definire i contorni di questa inquietante vicenda. Ora sarà Roma che dovrà rispondere.

Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa 2.1 in Ciociaria

Vicini a epicentro Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea 03 febbraio, 11:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - L'AQUILA, 3 FEB - Scossa di terremoto di magnitudo 2.1 alle 3:50 localizzata dalla rete sismica dell'Ingv nel distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde, a una profondità di 6,3 chilometri. La zona dell'epicentro, tra Lazio e Abruzzo, comprende i comuni di Civitella Alfedena, Opi e Villetta Barrea in provincia dell'Aquila e Gallinato, Picinisco, San Donato Valcomino in provincia di Frosinone. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale

- Mondo Agricolo - Terra&Gusto - ANSA.it

ANSA.it

"Confagricoltura Lazio, bene dichiarazione di calamità naturale"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Maltempo: Fiumicino; prosegue emergenza, idrovore al lavoro

[precedente](#) [successiva](#)

“Bene ha fatto il presidente del Regione Lazio Nicola Zingaretti a chiedere lo stato di calamità naturale per l'emergenza maltempo. Lo ringraziamo per aver accolto prontamente le sollecitazioni di Confagricoltura e di aver espresso la volontà di intervenire rapidamente ed efficacemente per ripristinare la piena attività lavorativa”. Lo ha detto Sergio Ricotta, presidente di Confagricoltura Lazio.

Ricotta fa presente come “la situazione nelle campagne delle varie province sia drammatica, con danni ingenti anche se è presto per quantificarli, perché l'allerta maltempo prosegue ed è praticamente impossibile entrare nei campi”. Piogge torrenziali, frane, smottamenti, esondazioni, allagamenti delle campagne, blocco della circolazione sulle strade provinciali e poderali, traffico in tilt, aziende isolate.

Da una prima analisi di Confagricoltura Lazio i danni riguardano soprattutto le colture, ma anche i fabbricati, le attrezzature, i macchinari, le stalle ed i silos, le scorte di foraggio e i mangimi. Oltre ai danni diretti quelli indiretti per l'eccesso di acqua che comporta condizioni di asfissia nei terreni e ammuffimento delle radici delle piante.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

A Frosinone 350 mm pioggia da gennaio

La media degli ultimi trent'anni è di 104 mm 03 febbraio, 12:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) FROSINONE,3 FEB- Pioggia record a Frosinone in questo inizio d'anno. Dal primo gennaio sono caduti 350 millimetri di pioggia, oltre il triplo rispetto alla media degli ultimi trent'anni, che è di 104 millimetri. Lo ha comunicato la protezione civile comunale. Intanto a Frosinone è iniziata la stima dei danni causati in questi giorni dall'ondata di maltempo, che ha provocato allagamenti diffusi con lo straripamento dei fiumi, frane e problemi alla viabilità.

Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: diminuiscono Tevere ed Aniene

P.Civile, alle 10.30 Tevere a Ripetta 11,53 metri 03 febbraio, 11:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri". Lo comunica la Protezione Civile di Roma Capitale spiegando che tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze.

Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cessa allarme Reno, sfollati scesi a 100

Restano attive allerte per la piena del Secchia e del Panaro 03 febbraio, 18:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - Rientra, in Emilia-Romagna, l'allarme piena per il Reno che resta attivo solo in pochi comuni mentre rimangono le allerte per la piena del Secchia e del Panaro e scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile nelle aree allagate del Modenese. Questo il bilancio tracciato dalla Regione sulla situazione arrecata dal maltempo sul territorio. Nel dettaglio per quanto riguarda il Reno, resta vigente il preallarme per Molinella, Argenta, Alfonsine, Conselice e Ravenna.

´®m

Canottaggio: rinviato derby Roma

- Altri Sport - ANSA.it

ANSA.it

"Canottaggio: rinviato derby Roma"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Canottaggio: rinviato derby Roma

A causa dell'esondazione del Tevere, era in programma il 9/2 03 febbraio, 14:29 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - Il derby di canottaggio di Roma, previsto per domenica 9 febbraio, è stato rinviato a causa dell'esondazione del Tevere. Il prestigioso evento sportivo della Capitale - fa sapere il Circolo Canottieri Lazio - verrà disputato prossimamente quando la situazione meteo si sarà ristabilita.

Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche L'assessore alla Protezione civile Fiorilli su conferenza stampa odierna su bilancio dell'emergenza 18/12/2013

Comune Pescara: gruppi di minoranza lanciano allarme su bilancio 05/12/2013 Fondi per il Progetto Case, la Protezione

Civile: "Nel documento Ue... 08/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Bilancio di previsione 2014, "buco" di 7 milioni e mezzo per taglio del Fondo di Solidarietà

Presentato emendamento che sarà discusso in Parlamento

lunedì 03 febbraio 2014, 13:26

Lelio De Santis

A rischio i servizi erogati dal Comune dell'Aquila, a causa di un corposo "buco" nel bilancio di previsione 2014, cui l'amministrazione cercherà di porre rimedio in tutti i modi.

E' di circa 7 milioni e mezzo, infatti, la cifra di cui il Comune lamenta la mancata erogazione, relativa ad un drastico taglio al Fondo di Solidarietà da parte del Ministero dell'Interno, probabilmente a causa di un malinteso.

"Nel 2011 il Comune aveva beneficiato del trasferimento di 11,5 milioni del 2011, passando a circa 9 milioni e mezzo l'anno successivo e ad 1.800.000 euro per il 2013, annualità per la quale erano invece previsti 9,5 milioni", ha spiegato l'assessore al Bilancio Lelio De Santis.

Tale riduzione terrebbe conto delle spese sostenute per la Protezione Civile degli ultimi tre anni, che non rientrano nell'attività amministrativa ordinaria. Comunque sia, questi 7 milioni e mezzo sembrano risultare necessari ai fini del bilancio di previsione 2014, dopo le non poche difficoltà incontrate per quello dell'anno precedente, chiuso in pareggio.

"C'è il rischio di sfioramento del patto di stabilità" - ha aggiunto l'assessore - "per cui è estremamente importante che ci sia riconosciuto quanto ci è stato tolto". Per sbloccare la situazione, l'amministrazione ha deciso di presentare un emendamento che potrebbe essere discusso in Parlamento nei prossimi giorni.

Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di dover pesare sul personale e sui servizi, ferma restando l'incertezza a proposito del trasferimento della seconda rata dell'Imu per la prima casa, riguardo cui De Santis ha comunque assicurato che "l'amministrazione agirà con discrezionalità, al fine di tutelare le fasce più deboli".

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 15:28

Bologna - (Adnkronos) - Livelli Secchia e Panaro in lenta discesa, piena uscita dal modenese, allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare su argini

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 3 feb. - (Adnkronos) - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (Ravenna) e Ravenna. Così come sono ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. E' stata dichiarata, invece, la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Tuttavia ciò che impegna adesso tecnici e amministrazioni sono le frane. Da ieri e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato, infatti, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza.

Il provvedimento, emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), spiega una nota della Regione, "si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti".

In queste ore i livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. E' quanto riferisce la Provincia di Modena, spiegando che "la progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione".

Intanto, nella zona dei Prati di San Clemente, dove ieri si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, infatti, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Prosegue, inoltre, almeno fino a domani la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite 6 aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto questa mattina in un tratto del

Maltempo, rientra l'allarme piena Reno ma ora è emergenza frane. Scuole aperte nel modenese ma resta allerta frane

Secchia nella zona di Cittanova.

Scuole di nuovo aperte da oggi a Bastiglia e Bomporto, nel modenese alluvionato per la tracimazione del Secchia. La situazione dei fiumi, da giorni sorvegliati speciali, è sotto controllo ed è stata chiusa in serata anche l'infiltrazione d'acqua che si era aperta nella 'toppa' di massi e terra posizionata sull'argine del Secchia che aveva ceduto. Resta però l'allerta della Protezione civile dell'Emilia Romagna, in vigore da ieri alle 17 e fino al 7 febbraio alle 15, per criticità idrologica. Il problema, insomma, sono adesso le frane attivate dalle precipitazioni abbondanti e che stanno creando interruzioni e disagi alla circolazione, specie sull'Appennino bolognese.

Nello specifico la fase di attenzione per rischio idrogeologico, nelle province di Piacenza, Parma, riguarda solo i Comuni della fascia collinare, mentre, in Riviera rimangono confermate le fasi di preallarme ed allarme dovuti all'ingrossamento dei fiumi Secchia, Reno e Panaro.

Intanto a Bastiglia, alle porte di Modena, si continua a lavorare per ripulire dal fango le strutture inagibili, comprese alcune aule scolastiche al momento non utilizzabili. I lavori di sanificazione e tinteggiatura nelle scuole, oltre alla risistemazione degli spazi esterni, sono stati eseguiti anche ieri dall'esercito, insieme a volontari e ditte specializzate.

Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile Roma, livelli Tevere e Aniene in diminuzione
ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 12:04

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nel Lazio estensione della criticità per 24-36 ore

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 17:43

Roma - (Adnkronos) - Lo comunica in una nota la Regione

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

"La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza - prosegue - Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803555".

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

Emergenza neve a Cortina

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 20:36

Roma - (Adnkronos) - Stato di allarme per rischio idraulico in Veneto. Prefetto Roma: costante monitoraggio fino a mercoledì /FOTO- VIDEO. Situazione critica a Fiumicino /VIDEO. Il sindaco Marino: "Subito a disposizione 10 milioni di euro". Geologi: "Non è normale che un Paese vada sott'acqua solo perché piove"

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 3 feb. (Adnkronos) - Il maltempo non dà tregua mentre si tenta di intervenire sui danni provocati in questi giorni dalle intense precipitazioni cadute su tutta Italia. Ora l'attenzione è tutta sul rischio idraulico e idrogeologico. E intanto si contano i danni.

LAZIO - Ammontano a oltre 104 milioni di euro, almeno secondo il primo bilancio messo a punto dalla Regione Lazio. Nello specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28 milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture pubbliche. A tali interventi si aggiunge, prosegue la Regione Lazio, la cifra stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità della propria abitazione.

Il Centro Funzionale Regionale "ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle 14 di oggi (lunedì 3 febbraio, ndr) e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia. Il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha concluso un "punto situazione" analizzando le criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. Si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo.

Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte tra domenica e lunedì. Le scuole, come disposto domenica dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse. Particolarmente critica la situazione a Isola Sacra, dove stanno operando gli uomini dell'Esercito. "L'acqua nel punto critico è leggermente aumentata, nonostante l'intervento delle pompe non riusciamo a far scendere l'acqua - dice all'Adnkronos Montino - Il vero problema è fare abbassare i canali". "C'è una situazione di gravissima difficoltà per centinaia di famiglie - aggiunge il sindaco - Sono oltre 120 le famiglie evacuate che hanno passato la notte negli alberghi", prosegue Montino che rivolge anche un appello alla popolazione "a non spostarsi" e a "restare calmi".

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

"Vogliamo dare un aiuto iniziale a tutte quelle famiglie che si trovano in gravissima difficoltà e oggi pomeriggio abbiamo deciso che non si poteva più attendere. Mettiamo immediatamente a disposizione 10 milioni di euro che possono essere utilizzati a partire da questa sera", ha dichiarato il sindaco Ignazio Marino dopo quasi quattro ore di Giunta.

Ha spiegato il sindaco: "Si tratta di interventi di manutenzione stradale, interventi scolastici, interventi per acquistare suppellettili per tutte quelle famiglie che in questo momento non hanno più un materasso, un letto, una cucina. Si tratta, insomma, di interventi -ha proseguito il sindaco di Roma- che a partire da questa sera possono alleviare le sofferenze di tanti romani e romane".

VENETO - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idraulico su Po, Fissero, Tartaro, Canalbianco e Basso Adige; Basso Brenta, Bacchiglione; Livenza, Lemene e Tagliamento. Stato di preallarme su Alto Brenta-Bacchiglione; Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Stato di attenzione su Alto Piave. E' inoltre stato di preallarme in tutta il territorio regionale per rischio idrogeologico.

E' stata chiusa lunedì mattina la strada provinciale che da Arsiero porta a Tonezza nel vicentino. Le abbondanti piogge hanno infatti causato un ampio movimento franoso con caduta di terra, massi e alberi sulla carreggiata.

Si è rinnovato anche nella notte tra domenica e lunedì il fenomeno dell'acqua alta a Venezia.

A Cortina arrivano i rinforzi per spalare tetti e strade. Il vicesindaco Enrico Pompanin spiega che "Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Guardia di Finanza e Protezione civile sono all'opera per liberare i tetti degli edifici pubblici. In arrivo anche trenta alpini del settimo reggimento che aiuteranno a spalare la neve dalle zone pedonali". Intanto, scuole e stadio del ghiaccio rimangono chiusi.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Si segnalano in particolare interventi dei volontari per allagamenti e svuotamenti di scantinati in una quarantina di comuni nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia. In diversi comuni montani, ci sono ancora scuole chiuse. Sono rimasti sotto i livelli di guardia Isonzo e Tagliamento. Attese piogge e nevicate in attenuazione a partire dalle zone orientali.

Una signora è stata soccorsa a Ronchi dei Legionari (Udine) dai carabinieri, dopo essere rimasta bloccata nella propria automobile in un sottopassaggio allagato per la pioggia in via Micca.

EMILIA ROMAGNA - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (Ravenna) e Ravenna. Così come è ancora attiva l'allerta per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. E' stata dichiarata, invece, la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Tuttavia ciò che impegna adesso tecnici e amministrazioni sono le frane. Da domenica e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato, infatti, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese.

CALABRIA - La situazione pare volgere verso un miglioramento. L'area più colpita dall'ondata di maltempo è la fascia jonica. A Monasterace, nel reggino, il mare grosso ha danneggiato il muro di recinzione del tempio dorico, nel sito archeologico dell'antica Kaulon. Nel crotonese 22 famiglie sono state evacuate, a Cerenzia. A Catanzaro, dove le forti mareggiate hanno invaso il lungomare, una maxi squadra di 50 operai è intervenuta per ripulire la zona Lido. Anche la rottura all'acquedotto è stata riparata nella notte. Le scuole sono aperte.

Venti famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel crotonese, con ordinanza comunale, in seguito a smottamenti dovuti al maltempo.

Maltempo, disagi da Nord a Sud. Nel Lazio danni per 104 mln

Rimane ancora interrotta la circolazione ferroviaria tra Roccella Jonica e Gioiosa Jonica. Le Ferrovie dello Stato hanno organizzato servizi sostitutivi.

SICILIA - Resta critica la situazione nel palermitano. A Cefalù a causa di una frana alcune famiglie sono rimaste isolate per diverse ore, poco fuori la cittadina, mentre uno smottamento ha interessato la strada provinciale 52 per il santuario di Gibilmanna. Sempre nel palermitano è esondato il torrente Ciachea, nella zona tra Torretta e Capaci. L'acqua ha invaso magazzini e strade, creando notevoli disagi. A Palermo, invece, paura per un grosso masso staccatosi da Monte Grifone, nella zona di Delmonte Chiavelli, e finito contro una casa rurale. La roccia per un peso di oltre una tonnellata ha sfondato una parete, ma fortunatamente non ha causato feriti. Alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale.

I GEOLOGI - "Che ci sia un sistema che va in tilt a ogni pioggia è evidente, al di là delle idrovore o dell'imperizia dei singoli. Il territorio è profondamente malato. Non ci sono state bombe d'acqua, sta solo piovendo tanto, ma è normale. Quello che non è normale, invece, è che un Paese vada sott'acqua solo perché piove", sottolinea all'Adnkronos Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, mettendo sotto accusa "un sistema Paese che non ha mai preso in considerazione il tema del territorio, se non per un modello sbagliato, quello dell'edilizia di costruzione e non di ristrutturazione".

MALTEMPO ROMA: I NUMERI DELLA PROTEZIONE CIVILE TRA EMERGENZE E SOLIDARIETA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: I NUMERI DELLA PROTEZIONE CIVILE TRA EMERGENZE E SOLIDARIETA'"

Data: 03/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 15:09

MALTEMPO ROMA: I NUMERI DELLA PROTEZIONE CIVILE TRA EMERGENZE E SOLIDARIETA' Scritto da com/mgl

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - «Prosegue l'attività di monitoraggio e gli interventi delle squadre coordinate dalla Protezione Civile di Roma Capitale su tutto il territorio romano. Le operazioni stanno interessando le aree maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti. In particolare si sta intervenendo presso Piana del Sole, Stagni di Ostia, Ostia Antica e nel quadrante nord della Capitale, nello specifico a Prima Porta, in via Frassineto. Sono circa 23 gli interventi effettuati solo nelle prime ore di questa mattina e complessivamente 150 le operazioni del Servizio Giardini per la messa in sicurezza, rimozione e abbattimento di alberi e arbusti. In campo oltre al personale della Protezione Civile, anche i tecnici del Servizio Giardini, del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde, del Dipartimento Lavori Pubblici (SIMU) dell'Ama e della Polizia Locale di Roma Capitale. A supporto delle squadre autocarri equipaggiate con motopompe, autobotti ad aspirazione, canaljet per la disostruzione delle fognature, tombini e bocche di lupo».

«Le squadre di volontari e operatori della Protezione Civile sono impegnate anche nell'assistenza e nell'ospitalità dei cittadini colpiti dal maltempo. Dal 31 gennaio sino a ieri sono stati distribuiti circa 6000 pasti ed è stata offerta ospitalità, in strutture ricettive o attrezzate per l'emergenza, a circa 300 persone. Sono state inoltre distribuite 900 coperte. Questo lavoro si aggiunge alle attività straordinarie di assistenza avviate anche dagli altri Dipartimenti di Roma Capitale». «Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003».

Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO ROMA:TREDICINE, PROTEZIONE CIVILE VA POTENZIATA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA:TREDICINE, PROTEZIONE CIVILE VA POTENZIATA"

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 14:24

MALTEMPO ROMA:TREDICINE, PROTEZIONE CIVILE VA POTENZIATA Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "Prendiamo atto che Marino, abbia recepito qualche imput e adesso stia lavorando alla costituzione di un Fondo per risarcire i commercianti, anche se tardivamente rispetto a un'emergenza di tale portata. Un fondo che si palesa ancor più necessario dal momento che molti danni ingenti potevano essere contenuti se ci fosse stato maggior coordinamento con la Prefettura. Al di là di queste misure emergenziali appare evidente la necessità di potenziare l'efficacia di Protezione Civile, mettendola in condizione di svolgere il proprio lavoro dotandola di equipaggiamenti moderni ed attrezzature. Queste mancanze sono state sopperite dalla professionalità e dallo spirito di sacrificio degli operatori e anche di tanti cittadini. Ma non è certo sulle spalle dei cittadini che possa ricadere il peso di simili situazioni".

Lo dichiara in una nota Giordano Tredicine vicepresidente dell'Assemblea Capitolina.

MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:02

MALTEMPO ROMA: DPC, 6MILA PASTI A SFOLLATI IN CAMPO 1.000 TRA OPERATORI E VOLONTARI, 300 PERSONE ASSISTITE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) -. Roma, 03 feb - Mentre la pioggia concede alla Capitale qualche ora di tregua, con l' allerta meteo comunque ancora attiva almeno fino a stasera, la Protezione civile di Roma Capitale e' sempre al lavoro su tutto il territorio cittadino per cercare di riportare la situazione alla normalita' e aiutare i cittadini rimasti al momento sfollati: da venerdi' a ieri sera mille tra operatori e volontari della Protezione civile capitolina sono stati impegnati a turno nell' assistenza e nell' ospitalita' a circa 300 persone, distribuendo in totale 6.000 pasti completi, con primo, secondo, contorno e acqua per tutti. Molti pasti sono stati distribuiti dai volontari anche a domicilio a chi, pur avendo la propria casa agibile, e' rimasto senza corrente elettrica o gas: solo il primo febbraio sono stati forniti 300 pasti a Prima Porta direttamente a casa, perlopiu' ad anziani e famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni.

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 15:51

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ESTENSIONE CRITICITA' DALLE 14 E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

^@m

MALTEMPO ROMA: A S.MARINELLA OPERAI AL LAVORO PER RIPRISTINARE LA SICUREZZA STRADALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: A S.MARINELLA OPERAI AL LAVORO PER RIPRISTINARE LA SICUREZZA STRADALE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 13:04

MALTEMPO ROMA: A S.MARINELLA OPERAI AL LAVORO PER RIPRISTINARE LA SICUREZZA STRADALE

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPAREL) - Santa Marinella, 03 feb - A seguito della abbondanti piogge dei giorni scorsi il Comune di Santa Marinella si è subito attivato per risolvere alcune problematiche create dal maltempo. Una su tutte il ripristino e la messa in sicurezza dell'asfalto delle strade cittadine. "Da questa mattina - afferma il consigliere alla viabilità Dario Vergati - gli operai sono al lavoro per ripristinare tratti di strada dove si sono creati avvallamenti molto pericolosi per gli automobilisti. Stiamo concludendo gli iter burocratici per dare avvio agli interventi di asfaltatura delle strade comunali, approvati qualche settimana fa". Anche per quanto riguarda la pulizia delle spiagge libere il Comune si adopererà a breve. "Entro qualche settimana - comunica il consigliere al demanio Damiano Gasparri - daremo avvio alle procedure per la bonifica e la pulizia delle spiagge libere dai numerosi detriti, tronchi e ramaglie portati dalle mareggiate durante questi giorni di maltempo. Invito i gestori degli stabilimenti balneari ad adoperarsi per far sì, che con l'arrivo della Primavera, gli arenili possano tornare ad essere fruibili da parte dei bagnanti". "La bonifica e la pulizia dei fossi ha dato i suoi frutti - ha commentato il delegato Astori - che hanno retto benissimo le copiose piogge dei giorni scorsi". Impegnati nell'opera di prevenzione e monitoraggio del territorio gli uomini della Polizia Locale e le squadre della protezione Civile, quest'ultime impegnate inoltre in azioni di soccorso ad Ostia Antica, su chiamata della Regione Lazio. Riconsegnato infine al legittimo proprietario un cane ritrovato Sabato scorso in centro cittadino. Gli uomini della Polizia Locale, effettuate le dovute operazioni di identificazione, sono riusciti a risalire al proprietario.

MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI"

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:13

MALTEMPO ROMA: AUMENTA IL NUMERO DEI SOLDATI IMPEGNATI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - A Fiumicino è salito a cinquanta il numero dei militari dell'Esercito che stanno operando da ieri sera nell'abitato di Isola Sacra in soccorso alla popolazione colpita dal maltempo. I genieri dell'Esercito, stanno utilizzando 7 motopompe idrovore, mezzi movimento terra, camion per il trasporto dei materiali di risulta ed attrezzature specialistiche per interventi in caso di pubbliche calamità. Inoltre, gli stessi stanno posizionando sacchetti a terra per il contenimento delle acque presso il centro anziani di largo Borsellino a Fiumicino e con le macchine movimento terra stanno ripristinando la viabilità nei pressi del centro commerciale "Parco Leonardo". Sul fronte dell'emergenza neve, arriveranno in serata a Cortina d'Ampezzo, in aggiunta ai circa 120 alpini già all'opera nel bellunese, cinque istruttori di alpinismo che grazie alle loro particolari abilità tecniche, avranno il compito di liberare dalla neve i tetti a rischio di cedimento, in concorso alla protezione civile ed ai vigili del fuoco. Inoltre, circa 30 militari dell'Esercito del NATO CIMIC Group (Civil and Military Cooperation) di Motta di Livenza, da qualche ora, sono impiegati con lo scopo di pattugliare e monitorare gli argini dei fiumi Livenza e Monticano nel trevigiano. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo. L'Esercito in queste situazioni, ancora una volta, costituisce una risorsa per il Paese e uno strumento a disposizione dell'intera comunità nazionale.

MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA"

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 12:15

MALTEMPO: MONTINO, A FIUMICINO SITUAZIONE ANCORA CRITICA Scritto da COM

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "Abbiamo fatto uno sforzo straordinario, ma non basta". Così ai microfoni di Radio Città Futura Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, una delle zone più colpite dal nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale e sul litorale laziale nelle scorse ore.

"Se la foce del fiume Tevere è abbastanza sotto controllo, il vero problema sono i canali di bonifica. In azione ci sono pompe dell'esercito, della protezione civile comunale e regionale, dei vigili del fuoco, dei privati, che stanno pompando ormai circa 3.500 litri d'acqua al secondo, ma il livello è cresciuto ancora di almeno 10 centimetri". Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, il sindaco di Fiumicino ha aggiornato a 108 il numero delle persone evacuate e ospitate negli alberghi del comune. "Abbiamo istituito anche un punto di soccorso al Centro Catalani dove vengono serviti pasti caldi".

MALTEMPO ROMA: A FIUMICINO AUTORITA' CIVILI E MILITARI IN CAMPO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: A FIUMICINO AUTORITA' CIVILI E MILITARI IN CAMPO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 12:26

MALTEMPO ROMA: A FIUMICINO AUTORITA' CIVILI E MILITARI IN CAMPO PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#) [Video](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Fiumicino, 03 feb - Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, da ieri alle 19 circa presente sul posto con uomini, mezzi e autopompe. Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali, dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale. "Ringrazio tutti coloro che si stanno adoperando in questa grave situazione -afferma il sindaco di Fiumicino Esterino Montino - E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza. Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più". Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13,30 saranno a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti di recarsi sul posto, può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito. Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. 106 le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia. In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

MALTEMPO ROMA: OLTRE 350 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: OLTRE 350 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO"

Data: 03/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:14

MALTEMPO ROMA: OLTRE 350 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - I Vigili del Fuoco continuano nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza a seguito dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla capitale da giovedì notte. Le operazioni si sono concentrate nelle zone di Prima Porta, Monte Mario, Ostia, Infernetto, Pisana, Ottavia Malagrotta e Casalpalocco. La piena del Tevere, che destava preoccupazione, è invece passata senza destare particolari problemi. Dalla notte del 31 gennaio, sono stati effettuati oltre 350 interventi. Il dispositivo di soccorso sul territorio opera con 2 mezzi anfibi, l'elicottero Drago 63, 2 squadre di sommozzatori, 1 squadra fluviale e 1 squadra SAF (Speleo Alpino Fluviale) ed è stato potenziato con due sezioni operative dai comandi di Latina e Frosinone, un mezzo anfibio dal comando di Latina e un'unità di sommozzatori dal comando di Viterbo. Da segnalare che ad Anzio le abbondanti piogge hanno fatto crollare un muro di contenimento che ha causato la rottura di un gasdotto ad alta pressione. In via precauzionale, sono state evacuate 20 famiglie di due palazzine limitrofe.

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE, CONTINUA MONITORAGGIO TEVERE E ANIENE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE, CONTINUA MONITORAGGIO TEVERE E ANIENE"

Data: 04/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 20:53

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE, CONTINUA MONITORAGGIO TEVERE E ANIENE Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Maltempo - Protezione Civile di Roma Capitale: «Continua monitoraggio dei fiumi Tevere e Aniene». «Prosegue il monitoraggio dei fiumi Tevere e Aniene. Dai dati comunicati dal Centro Funzionale Regionale alle ore 20.00 la stazione Ripetta registrava un'altezza di 10,36 metri, in progressiva diminuzione. Fino a cessate esigenze tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi sono attive». Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), MARINO CONTINUA A SBAGLIARE TEMPISTICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), MARINO CONTINUA A SBAGLIARE TEMPISTICA"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:25

MALTEMPO ROMA: CANGEMI (NCD), MARINO CONTINUA A SBAGLIARE TEMPISTICA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 gen - «Marino continua a sbagliare i tempi. Non stupisce, vista l'inadeguatezza al ruolo che ricopre conclamata in mesi di nulla assoluto. Se invece di dare milioni di euro al suo staff, di fingere di pedonalizzare una strada, di pensare a ogni genere di intervento assolutamente secondario, avesse speso impegno, risorse, attenzione su opere infrastrutturali o anche semplicemente di manutenzione ordinaria, oggi non si starebbe interrogando sul chiedere a Zingaretti di intraprendere le procedure per la deliberazione dello stato di emergenza». E' quanto dichiara il consigliere Ncd della Regione Lazio, Giuseppe Emanuele Cangemi. «Non solo -aggiunge - L'allerta meteo per il Lazio e Roma era stata diramata dalla Protezione Civile, a tutti i livelli, già nei giorni precedenti lo scorso venerdì. Invece sembra che le unità di crisi siano state attivate solo all'alba del 31 gennaio scorso. Quando già pioveva da ore. In discussione alla Pisana c'è una proposta di riordino del sistema di Protezione Civile regionale. Dall'altra parte, però, se il Sindaco - autorità di protezione civile nel comune che guida - manca i tempi, allora il problema è a monte ed è rappresentato da chi non ha proprio capito di cosa stiamo parlando»

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, IN CAMPO 96 ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE E 400 OPERATORI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO LAZIO: REGIONE, IN CAMPO 96 ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE E 400 OPERATORI"

Data: 04/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 19:02

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, IN CAMPO 96 ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE E 400 OPERATORI

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "Anche oggi sono state impegnate 96 organizzazioni di volontariato di Protezione civile regionale, con oltre 400 operatori, nelle attività di superamento delle criticità a seguito del maltempo che ha colpito nei giorni scorsi la regione Lazio. Le zone che hanno visto impegnati maggiormente i volontari sono state Fiumicino, Ostia antica e Piana del Sole. I punti di maggiore criticità sul territorio dove si sono registrate frane e smottamenti, sono nei comuni di Riano, Magliano Sabina, Soriano nel Cimino, Sacrofano, Poggio Mirteto e Torrita Tiberina. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

’@m

MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, AIUTIAMO I CITTADINI DI PRIMA PORTA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, AIUTIAMO I CITTADINI DI PRIMA PORTA"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:15

MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, AIUTIAMO I CITTADINI DI PRIMA PORTA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Aiutiamo i cittadini alluvionati di Prima Porta. Servono soprattutto scope, secchi, palette, stracci, detersivi e medicinali. Contattate il maresciallo dei carabinieri Domenico Sapone al 3313635045 che sta lavorando al fianco di don Dario per aiutare i cittadini più bisognosi. Oggi, dopo un sopralluogo presso i circoli sportivi danneggiati dalla piena del Tevere, mi sono recato a Prima Porta, una delle zone di Roma più colpite dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni. La parrocchia S. Alfonso Maria de Liguori su via della Giustiniana sta svolgendo un ruolo di supplenza eccezionale. Attorno a questa comunità, gestita da Don Dario Criscuoli, si sono organizzati i soccorsi e gli aiuti che ancora oggi dipendono totalmente dai volontari. E' necessaria una maggiore presenza, un maggior coordinamento da parte della Protezione civile e soprattutto da parte dell'ente regionale Arvis, che deve fare i lavori promessi e che i cittadini attendono da anni per evitare che questa zona sia costantemente a rischio. Sono richieste che vengono da tutti i cittadini e da tutti i Consiglieri dei Municipi. Il Municipio ha fatto un ottimo lavoro così come i vigili urbani comandati dalla dott.ssa Scafati. E' necessario però un intervento immediato della Protezione civile e una prima stima dei danni che appaiono davvero ingenti.

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, DANNI GIA' PER OLTRE 104 MLN EUR

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO LAZIO: REGIONE, DANNI GIA' PER OLTRE 104 MLN EURO"

Data: 04/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:20

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, DANNI GIA' PER OLTRE 104 MLN EURO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Danni per oltre 104 milioni di euro. E' questo il primo bilancio dell'emergenza causata dagli eventi atmosferici delle ultime 72 ore nella regione Lazio. Nello specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze (mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28 milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture pubbliche. A tali interventi si aggiunge la cifra stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità della propria abitazione. Esclusa Roma, a livello regionale questo aiuto coinvolge 97 nuclei familiari evacuati, per 112 persone assistite e per cui è stato possibile desumere questo preventivo parametrando un periodo che oscilla tra i 10 ed i 20 giorni. Le località interessate sono Civitella San Paolo, Riano, Fiano Romano, Morlupo Forano, Poggio Mirteto. La Regione Lazio ha inoltre predisposto già una mappatura completa dei fenomeni franosi che sinora hanno interessato il territorio. Si tratta di località nei pressi della via Ardeatina (km 11,200), Gorga (strada provinciale 91), Rignano Flaminio (strada provinciale 78, vicino stazione), Fidene, Filacciano, Civitella San Paolo, Riano, Castel Gandolfo, Palombara, San Pietro Roma, Soriano nel Cimino, Roma (via Cassia, carreggiata esterna tangenziale), via Boccea (km 15), Via Santa Cornelia a Prima Porta, Morlupo, Roma (Via Casal del Marmo 776), Sacrofano, Fontana Liri, Alatri, Cantalupo in Sabina, Collevicchio, Torri in Sabina, Borgo Velino, Monterotondo, Rocca Priora, Magliano Sabino e Via del Foro Italico (Olimpica).

^@m

MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, PRIMA PORTA SITUAZIONE RESTA CRITICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, PRIMA PORTA SITUAZIONE RESTA CRITICA"

Data: 04/02/2014

Indietro

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:26

MALTEMPO ROMA: ALEMANNO, PRIMA PORTA SITUAZIONE RESTA CRITICA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "Resta critica la situazione a Prima Porta, una delle zone di Roma più colpite dall'ondata di maltempo. Sono molti residenti che hanno dovuto abbandonare le loro case e la maggior parte delle attività commerciali di Via della Giustiniana sono impraticabili. E' necessaria una maggiore presenza e un maggior coordinamento da parte della Protezione civile e soprattutto un aiuto concreto da parte dell'ente regionale Ardis, che deve compiere i lavori promessi e che i cittadini attendono da anni, per evitare che questa zona sia costantemente a rischio. La parrocchia S. Alfonso Maria de' Liguori di via della Giustiniana sta svolgendo un ruolo di supplenza eccezionale. Attorno a questa comunità, gestita da Don Dario, si sono organizzati i soccorsi e gli aiuti che dipendono totalmente dalla solidarietà dei cittadini volontari. Il Municipio ha fatto un ottimo lavoro, così come è essenziale il lavoro dei vigili urbani, comandati dalla dott.ssa Scafati, e degli uomini della stazione dei Carabinieri di Prima Porta". Lo dichiara, in una nota, Gianni Alemanno, che oggi ha effettuato un sopralluogo nelle zone alluvionate di Prima Porta- Giustiniana.

MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 17:16

MALTEMPO ROMA: VELOCCIA, ANCORA PROBLEMI NELLE CASE ALLAGATE A PIANA DEL SOLE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - "A Piana del Sole la situazione è ancora difficile. Ci sono molti problemi nelle case allagate, e persone che non sono ancora potute rientrare nelle loro abitazioni e sono tuttora ospitate nella Palestra della scuola Fratelli Cervi, a Casetta Mattei - dichiara Maurizio Veloccia, Presidente Municipio Roma XI durante il sopralluogo effettuato questa mattina - Voglio fare un grande, immenso, ringraziamento ai volontari della Protezione Civile, agli agenti di Polizia Locale e all'Ufficio Tecnico del nostro Municipio che stanno lavorando da tre giorni, 24 ore al giorno, per fronteggiare l'emergenza, risolvere i problemi e dare assistenza e supporto alle persone in difficoltà - prosegue Veloccia - Quando questa fase critica sarà terminata e l'allarme rientrato, sarà obbligatorio, insieme a tutte le Istituzioni, mettere immediatamente in campo una serie di interventi strutturali volti a ripristinare una situazione di sicurezza nel territorio e, soprattutto, evitare il ripetersi di avvenimenti simili. È vero, sicuramente, che ci siamo trovati di fronte ad un evento straordinario ma è altrettanto vero che, con alcuni interventi strutturali e di prevenzione, si possono evitare danni ancor più gravi e possibili tragedie".

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE: AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA SUI BACINI TEVERE E ANIENE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE: AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA SUI BACINI TEVERE E ANIENE"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Febbraio 2014 19:30

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE: AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA SUI BACINI TEVERE E ANIENE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 feb - «Il Centro Funzionale Regionale comunica, ad estensione dell'avviso di criticità emesso il 1 febbraio 2014 per rischio idraulico diffuso, che dal primo pomeriggio di oggi (3 febbraio 2014) e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato, criticità moderata (codice arancione). Rimangono pertanto attive le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi e il Centro Operativo Comunale». «Per informazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854.854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre il trasporto pubblico locale si può contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003». Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino**Agi***"Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: 'presidiati' Tevere e Aniene, emergenza a Fiumicino

08:50 03 FEB 2014

(AGI) - Roma, 3 feb. - Prosegue il monitoraggio e il presidio dei fiumi Tevere e Aniene, con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina. Lo ha comunicato ieri sera in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale che spiega: "Dai dati comunicati dal Centro Funzionale Regionale alle ore 20.15 la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,34 metri, con tendenza stazionaria. Fino a cessate esigenze, tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi sono attive". Continuano intanto - prosegue la nota - le operazioni di drenaggio acque a Piana del Sole, Prima Porta e Ostia Antica". E ancora: "In campo le squadre composte dagli operatori e i volontari della Protezione Civile, con il personale del Servizio Giardini, le squadre dei vigili del fuoco, del Simu, di Acea e di Ama. Nel Municipio XV si è appena concluso l'intervento di rimozione di detriti nel sottopasso di via Tiberina, chiuso nel pomeriggio a causa di uno smottamento. In via Frassineto, invece, nel tardo pomeriggio sono ripresi gli interventi per allagamenti nelle abitazioni". Sono ottantaquattro le persone ospitate presso le strutture alberghiere di Fiumicino. Questo il dato, aggiornato riguardo i residenti delle località Le Vignole e Isola Sacra che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni invase dall'acqua e a cui l'amministrazione comunale sta dando assistenza. Lo rende noto il Comune di Fiumicino.

ROMA SOTTO IL NUBIFRAGIO: GUARDA IL VIDEO

Ieri sera è arrivato l'esercito con in dotazione alcune autopompe, dopo che il sindaco Esterino Montino ha scritto al Prefetto Pecoraro chiedendo rinforzi. Coadiuvati dai vigili del fuoco, dalla Protezione civile e dalla polizia locale, i militari si sono posizionati all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dell'area del Parco di Villa Guglielmi, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica. Le forze in campo contro l'emergenza maltempo si concentreranno sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Vista la situazione di criticità l'amministrazione ha deciso di chiudere una serie di strade in zona Isola Sacra e, oggi, di non aprire le scuole di ogni ordine e grado in tutto il Comune.

Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri**Agi**

"Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Lazio, 36 ore codice arancio bacini Tevere, Aniene, Liri

16:26 03 FEB 2014

(AGI) - Roma, 3 feb. - Un'estensione di avviso di criticita' idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, con codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri. Lo comunica in una nota la Regione Lazio riferendo la segnalazione del Centro funzionale regionale fatta sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo valutando i livelli di criticita' sulle zone di allerta della regione Lazio. Codice giallo per rischio idrogeologico localizzato invece su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala operativa permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del Sistema di protezione civile regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Viene infine ricordato che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala operativa regionale al numero 803.555.

Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino**Agi***"Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: 50 militari dell'Esercito al lavoro in zona Fiumicino

17:24 03 FEB 2014

(AG) - Roma, 3 feb. - Sono ora una cinquantina i militari dell'Esercito che stanno operando da ieri sera nell'abitato di Isola Sacra, a Fiumicino, in soccorso alla popolazione colpita dal maltempo. I genieri dell'Esercito, stanno utilizzando 7 motopompe idrovore, mezzi movimento terra, camion per il trasporto dei materiali di risulta ed attrezzature specialistiche per interventi in caso di pubbliche calamita'.

Inoltre, gli stessi stanno posizionando sacchetti a terra per il contenimento delle acque presso il centro anziani di largo Borsellino a Fiumicino e con le macchine movimento terra stanno ripristinando la viabilita' nei pressi del centro commerciale Parco Leonardo. Invece sul fronte dell'emergenza neve, arriveranno in serata a Cortina d'Ampezzo, in aggiunta ai circa 120 alpini gia' all'opera nel Bellunese, cinque istruttori di alpinismo che grazie alle loro particolari abilita' tecniche avranno il compito di liberare dalla neve i tetti a rischio di cedimento, operazione da fare con la protezione civile e i vigili del fuoco. Inoltre, circa 30 militari dell'Esercito del NATO CIMIC Group (Civil and Military Cooperation) di Motta di Livenza da qualche ora sono impiegati con lo scopo di pattugliare e monitorare gli argini dei fiumi Livenza e Monticano, nel Trevigiano. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficolta' e per agevolare il ripristino della viabilita' nelle zone colpite dal maltempo. La forza armata si conferma ancora una volta in queste situazioni come risorsa per il Paese e strumento a disposizione dell'intera comunita' nazionale. (AGI) .

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande - Riccione - Attualità

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio...

Riccione. Due milioni di euro per riduzione rischio sismico. Il 15 febbraio scade il termine per le domande

Attualità Riccione

11:44 - 03 Febbraio 2014

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione. Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì 6 febbraio 2014 dalle ore 9,30 alle 13.

Il bando per l'assegnazione degli incentivi anti-sismici e i relativi moduli di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it alla sezione Bandi&Gare/Bandi vari.

Informazioni: Sportello Unico per l'Edilizia (piano terra del Municipio) tel 0541 608258 (arch. Paolo Mele)

[Lascia un commento](#)

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia - Rimini - Attualità

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta...

Maltempo: a Rimini nessuna emergenza. Fango in Alta Valmarecchia

Attualità Rimini

14:06 - 03 Febbraio 2014

Nessuna emergenza segnalata salvo fango e smottamenti in Alta Valmarecchia. Questo - si legge in una nota della provincia di Rimini - il bilancio sul territorio oggetto, come tante altre parti d'Italia, di pioggia e maltempo.

"Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile - si legge -: alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'Alta Valmarecchia; in particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango".

In entrambi i casi, viene sottolineato, "la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi: al momento nessuna criticità è segnalata".

Lascia un commento

’®m

Toscana e Lazio sott'acqua

- AreaNews

AreaNews.tv

"Toscana e Lazio sott'acqua"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Toscana e Lazio sott'acqua

Centro-nord in ginocchio per il maltempo. Le situazioni più critiche si segnalano in Toscana e nel Lazio, colpite da violenti nubifragi con allagamenti ed esondazioni. A Roma circolazione compromessa su raccordo e consolari, un torrente è esondato alla periferia Nord, con persone rifugiate sui tetti. Una frana ha travolto alcune baracche nel quartiere Aurelio, tratti in salvo i 6 immigrati che le occupavano. Chiusa la Dircamazione Roma Nord dell'A1 per allagamenti, preoccupano il Tevere e l'Aniene. Disattivata la ZtL con la protezione civile capitolina che raccomanda di limitare gli spostamenti.

Situazione difficile anche in Toscana: a Pisa si attende l'ondata di piena record dell'Arno, disposta la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici. Disagi anche in Veneto, Friuli, Trentino. Violente mareggiate a Capri, bloccati i collegamenti marittimi tra Napoli e le isole del Golfo.

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona**Arezzo Notizie.it***"Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Attualità Casentino 18 ore fa

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona

Redazione Arezzo Notizie

Il punto fa il punto sulla viabilità, in relazione al recente maltempo e alle nuove frane che hanno interessato le strade dell'Aretino.

La **provinciale 67** di Camaldoli è chiusa al chilometro 18, in località Casa Pepe, per frana.

Una frana interessa anche la **provinciale 74** di Scarpaccia a Belvedere al chilometro 1+100 che coinvolge tutta la carreggiata.

Buone notizie invece per la provinciale 68 di Serravalle, riaperta dopo i problemi dei giorni scorsi.

Sempre sul fronte frane, desta preoccupazione un movimento che si è verificato a Capolona, a seguito del maltempo. Si è aperta una voragine, pericolosa perché minaccia il centro sociale Arno. Ci sono stati crolli e la zona è stata transennata.

Foto tratte dal sito del servizio viabilità della Provincia di Arezzo

Attualità Casentino 18 ore fa

Nuove frane in provincia di Arezzo, una voragine si apre a Capolona

'®m

Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Roma, le cifre tra emergenza e solidarieta'

03 Febbraio 2014 - 15:39

(ASCA) - Roma 3 feb 2014 - "Prosegue l'attivita' di monitoraggio e gli interventi delle squadre coordinate dalla Protezione Civile di Roma Capitale su tutto il territorio romano. Le operazioni stanno interessando le aree maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti. In particolare si sta intervenendo presso Piana del Sole, Stagni di Ostia, Ostia Antica e nel quadrante nord della Capitale, nello specifico a Prima Porta, in via Frassineto. Sono circa 23 gli interventi effettuati solo nelle prime ore di questa mattina e complessivamente 150 le operazioni del Servizio Giardini per la messa in sicurezza, rimozione e abbattimento di alberi e arbusti. In campo oltre al personale della Protezione Civile, anche i tecnici del Servizio Giardini, del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde, del Dipartimento Lavori Pubblici (SIMU) dell'Ama e della Polizia Locale di Roma Capitale. A supporto delle squadre autocarri equipaggiate con motopompe, autobotti ad aspirazione, canaljet per la disostruzione delle fognature, tombini e bocche di lupo". A comunicarlo la protezione civile di Roma capitale. "Le squadre di volontari e operatori della Protezione Civile sono impegnate anche nell'assistenza e nell'ospitalita' dei cittadini colpiti dal maltempo. Dal 31 gennaio sino a ieri sono stati distribuiti circa 6000 pasti ed e' stata offerta ospitalita', in strutture ricettive o attrezzate per l'emergenza, a circa 300 persone. Sono state inoltre distribuite 900 coperte. Questo lavoro si aggiunge alle attivita' straordinarie di assistenza avviate anche dagli altri Dipartimenti di Roma Capitale". bet/mau

foto

audio

Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, scendono livelli Tevere e Aniene a Roma

03 Febbraio 2014 - 11:21

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Centro funzionale regionale i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri". Lo comunica in una nota la Protezione civile di Roma capitale, aggiungendo che "tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi". Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale. com-stt/sam/

foto

audio

Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna

- ASCA.it

Asca*"Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: diminuiscono sfollati e allerta per fiume Reno in E.Romagna

03 Febbraio 2014 - 15:41

(ASCA) - Bologna, 3 feb 2014 - Diminuisce il numero degli sfollati in Emilia Romagna e rientra lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bo), Argenta (Fe), Alfonsine, Conselice e Ravenna (Ra). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio piu' elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Lo comunica la regione in una nota precisando che da ieri e fino a venerdi' prossimo, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticita' idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare, sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticita' idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si e' reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno gia' messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti. Nel frattempo, sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private. Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio e' effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito. A Modena alle 18.30 di ieri e' stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano, invece, chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimita' del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo. Questa mattina a Bastiglia e' ripresa regolarmente l'attivita' in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie. com-stt/rus

foto

audio

'®m

Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Regione Lazio estende avviso criticita' per 24-36 ore

03 Febbraio 2014 - 16:25

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticita' idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticita' sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. com-mpd/

[foto](#)

[audio](#)

Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: 3 morti in Sicilia. Esercito in campo. Prefetto 'chiude' Roma

03 Febbraio 2014 - 09:33

(ASA) - Roma, 3 feb 2014 - Italia in ginocchio per l'ondata di maltempo che proseguirà - affermano i meteorologi - per il resto della settimana, con picchi fino a domani. Il bilancio più pesante lo paga Noto, nel siracusano, dove ieri tre persone, due donne e una bimba di sette anni, sono morte intrappolate nella loro auto travolta dal fiume Asinara in piena. A bordo vi erano sette persone e, per questo, il guidatore è stato arrestato con l'accusa di grave negligenza alla guida, configurabile con il reato di omicidio colposo plurimo. Piove ancora - anche se in via di miglioramento - a Roma, dove dopo la piena controllata del Tevere di sabato sera, il fiume resta ancora "sorvegliato speciale": in base alle ultime rilevazioni fornite dalla Protezione civile ieri sera, la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,34 metri, con tendenza stazionaria. Fino a cessate esigenze, tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Intanto, frane, smottamenti e voragini creano un vero allarme viabilità nel centro della capitale dove ieri sera, a causa del maltempo, è stata anche interrotta la partita di serie A, Roma-Parma, allo stadio Olimpico. Per la giornata odierna il consiglio del prefetto, Giuseppe Pecoraro, è "di recarsi a Roma solo per stretta necessità". Le scuole restano comunque aperte, mentre il sindaco, Ignazio Marino, ha convocato per oggi una seduta straordinaria della giunta. Letteralmente in ginocchio, poi, il litorale romano. A Fiumicino, su richiesta del sindaco, è stato inviato l'esercito, scuole chiuse ad Ostia. Allerta meteo fino alle 14 in Calabria che vede centinaia di persone isolate in diversi paesi. Le province più colpite sono quelle di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro, soprattutto per le aree lungo la fascia ionica. L'esercito è mobilitato anche in Veneto, colpito da nevicate record, con migliaia di persone ancora prive di corrente elettrica nel bellunese. La Protezione civile ha decretato per oggi "criticità rossa" per il Friuli Venezia Giulia, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto centrale. Criticità "arancione", invece, per gran parte del resto del Nord, dove resta alto il rischio valanghe. "Criticità gialla", infine, per tutte le altre regioni interessate dal maltempo nel resto d'Italia. red-stt/sam/

foto

audio

©m

Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: autorità civili e militari a Fiumicino per emergenza

03 Febbraio 2014 - 15:23

(ASCA) - Roma, 3 feb 2014 - Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, da ieri alle 19 circa presente sul posto con uomini, mezzi e autopompe. Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali, dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale. "E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza - ha affermato Montino - . Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più". Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13,30 hanno messo a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito. Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. 106 le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia. In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso. bet/mpd

foto

audio

Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Lazio: Regione, in campo 96 organizzazioni e 400 operatori

03 Febbraio 2014 - 19:30

(ASCA) - Roma, 3 feb - "Anche oggi sono state impegnate 96 organizzazioni di volontariato di Protezione civile regionale, con oltre 400 operatori, nelle attività di superamento delle criticità a seguito del maltempo che ha colpito nei giorni scorsi la regione Lazio. Le zone che hanno visto impegnati maggiormente i volontari sono state Fiumicino, Ostia antica e Piana del Sole. I punti di maggiore criticità sul territorio dove si sono registrate frane e smottamenti, sono nei comuni di Riano, Magliano Sabina, Soriano nel Cimino, Sacrofano, Poggio Mirteto e Torrita Tiberina". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. red/mpd

Maltempo, Roma in tilt Calderoli: romani, lavorate Basta aiuti di Stato

Maltempo, Roma in tilt. Calderoli: romani, lavorate. Basta aiuti di Stato

Bergamonews

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Roma in tilt
Calderoli: romani, lavorate
Basta aiuti di Stato
[Tweet](#)

Il maltempo sta dando una tregua alla Capitale ma la situazione rimane critica: Tevere e Aniene rimangono sotto stretta osservazione della Protezione Civile, al lavoro insieme ai Vigili del fuoco con uomini e mezzi supplementari, a Fiumicino è entrato in azione anche l'esercito mentre a Ostia le scuole sono rimaste chiuse.

"E' inverosimile che Roma vada in tilt per degli eventi tutt'altro che catastrofici, che nel Nord non provocano i danni e le conseguenze sui poveri cittadini che provocano nella Capitale – ha commentato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli al Velino -. Quello che è accaduto in Emilia sì che è catastrofico, non certo quello che è accaduto a Roma".

Tra i disagi che hanno bloccato la Capitale negli ultimi giorni, l'esponente della Lega Nord si è soffermato anche sulla sospensione e il rinvio della partita di Serie A Roma-Parma: "Del calcio non mi importa nulla ma certo è inverosimile che lì non si giochi, quando in tutti i campi del Nord, e penso per esempio a Bergamo, si è giocato in condizioni simili a quelle di Roma. Ai romani – ha concluso Calderoli – dico che bisogna lavorare e non andare a chiedere aiuti, coi vari salva-Roma e vari aiuti di Stato".

Lunedì, 3 Febbraio, 2014 Autore:

Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Bologna 2000 | Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Bologna 2000.com

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Bologna - Cronaca - Modena - Reggio Emilia**

Maltempo, rientra l'allarme piena per il Reno, che resta attivo solo in alcuni comuni. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

3 feb 2014 - 90 letture //

Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Leoni (FI-PDL): "San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga"

Bologna 2000 | Leoni (FI-PDL): San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga

Bologna 2000.com

""

Data: 03/02/2014

Indietro

» **Appennino Modenese - Politica - Viabilità**

Leoni (FI-PDL): San Giacomo di Montese rischia l'isolamento. Regione intervenga

3 feb 2014 - 52 letture //

Andrea Leoni (Fi-Pdl) ha rivolto una interrogazione alla Giunta per sapere se la Regione è a conoscenza della situazione di difficoltà che si sta vivendo nella frazione di San Giacomo di Montese, in provincia di Modena, dove una frana da tempo sta mettendo in pericolo alcune abitazioni e una ventina di famiglie rischiano di rimanere isolate. Il consigliere, in particolare, chiede alla Regione se e quali azioni concrete ed immediate intenda porre in essere per garantire la normale vivibilità della frazione. Leoni, a questo proposito, rileva che in caso di mancato collegamento con la frazione a causa della frana saranno molteplici le difficoltà sia per le persone anziane, sia per gli studenti, che rischiano di non frequentare la scuola, e anche per le aziende agricole che non saranno in grado di mantenere gli animali.

Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali**CesenaToday**

"Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Indagine di Coldiretti: il 40% della popolazione ha paura delle catastrofi naturali

Il 95 per cento dei comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni e, secondo l'analisi della Coldiretti

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Tra nevone, terremoto, alluvioni e frane, le catastrofi naturali hanno segnato profondamente i cittadini dell'Emilia Romagna che per il 40 per cento vivono con la paura per la devastazione degli edifici causata dai terremoti, per il 27 per cento temono le frane e l'erosione dei terreni e per il 29 per cento sono preoccupati dallo straripamento dei corsi d'acqua. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Censis dalla quale si evidenzia il profondo stato d'ansia causato dalle recenti calamità.

"Con i cambiamenti climatici in atto - sottolinea la Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione. I cittadini dell'Emilia Romagna si trovano a fare i conti con una continua emergenza idrogeologica che porta il 36 per cento dei cittadini interpellati a dichiarare - secondo la ricerca Coldiretti/Censis - di essere pronto a finanziare di tasca propria un fondo di tutela dai danni dovuti a fenomeni naturali".

Il 95 per cento dei comuni dell'Emilia Romagna ha almeno una parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni e, secondo l'analisi della Coldiretti, sono 313 i comuni interessati. Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio.

Annuncio promozionale

Infatti tra il 1990 e il 2010 l'Istat ha rilevato una vera e propria fuga dalla collina e dalla montagna dell'Emilia Romagna. Secondo le elaborazioni di Coldiretti regionale sui dati del censimento agricolo Istat, in venti anni le aziende agricole delle zone collinari e montane si sono più che dimezzate, passando dalle oltre 64 mila dell'inizio degli anni Novanta alle 27.420 del 2010.

Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"**CesenaToday**

"Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta per criticità idrogeologica. Il sindaco: "Monitoriamo il territorio"

Il sindaco Paolo Lucchi, attraverso la sua pagina Facebook, chiede "una mano a tutti nel tenere monitorato il nostro territorio come, naturalmente, faranno nel corso delle prossime ore anche gli Enti competenti"

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#) [1](#)

Nuova fase di attenzione per criticità idrogeologica in Emilia-Romagna fino alle 15 di venerdì. Lo ha deciso la Protezione civile alla luce del "perdurare dell'instabilità meteo, considerate le piogge cumulate nell'ultimo mese, il grado di saturazione raggiunto dai terreni e le criticità in atto". Le precipitazioni potrebbero determinare "modesti incrementi dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua già interessati dalle piene dei giorni scorsi".

Annuncio promozionale

Il sindaco Paolo Lucchi, attraverso la sua pagina Facebook, chiede "una mano a tutti nel tenere monitorato il nostro territorio come, naturalmente, faranno nel corso delle prossime ore anche gli Enti competenti". L'instabilità atmosferica proseguirà almeno fino a mercoledì, con precipitazioni sparse e ad intermittenza.

Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per "pedonalizzare" i Fori"

Data: 03/02/2014

Indietro

Home > Politica > Campidoglio > Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per pedonalizzare i Fori

Comune di Roma: 3.5 mln per i tombini, 1.4 per pedonalizzare i Fori

Inutili le accuse alla protezione civile: servivano maggiori investimenti in prevenzione

Non è proprio il caso di criminalizzare nessuno e tantomeno Ignazio Marino che il dissesto idrogeologico, soprattutto delle periferie, se l'è trovato sul groppone dopo decenni di incuria ed abusi, ma scorrendo le agenzie di venerdì scorso alle 13.30 c'è veramente da rimanere interdetti. «Questo tempo di pioggerella con qualche leggero scroscio potrà durare fino alle prime ore del mattino di domani». Così affermava non il solito meteorologo improvvisato ma addirittura il direttore della Protezione civile di Roma Capitale Mario Vallorosi alla una di venerdì scorso.

Dirigente amministrativo di oltre 60 anni, era già stato direttore all'Ambiente e si era occupato di verde e giardini sino alla sua nomina alla Protezione Civile nella seconda metà del 2012. Ma oltre l'aspetto umoristico della vicenda che ha fatto impazzire il web con un diluvio di considerazioni ironiche, puntare il dito sulla Protezione civile significherebbe solo individuare un capro espiatorio per mali antichi. Ogni anno Roma è soggetta a bombe d'acqua ed ogni anno in modo più o meno grave, si trova ad affrontare le emergenze di questi giorni cui, da ieri, si aggiunge la minaccia di dispersione di rifiuti tossici nelle aree allagate in prossimità della discarica di Malagrotta.

Ma anche se Vallorosi avesse lanciato un allarme disperato alla popolazione il disastro ci sarebbe stato lo stesso. Semmai il problema è capire cosa può fare una Amministrazione, con pochi mezzi a disposizione, per evitare danni maggiori in un contesto disastroso di suo. Qui si potrebbero individuare le responsabilità che furono abbondantemente imputate già a Gianni Alemanno. Parliamo della manutenzione delle strade, dei tombini, dei canali di scarico e delle caditoie che ad ogni acquazzone, estivo od invernale che sia, si rivelano insufficienti allo smaltimento per una inefficiente manutenzione.

Eppure nel luglio scorso il sindaco ed il suo assessore ai lavori pubblici Masini assicurarono una grande ripulitura in attesa di piogge eccezionali. Tanto che il 5 settembre sul sito ufficiale del Comune si annunciava che era scattato il piano per la pulizia di tombini e caditoie. Tre milioni e mezzo di euro (più del doppio del milione e 400 mila investito per la cosiddetta pedonalizzazione dei Fori) per disostruire circa 25mila caditoie su strade, sottovia, ponti e cavalcavia della viabilità principale e dei diversi territori municipali.

Si cominciava con le priorità segnalate da Municipi, Polizia Locale e Atac che dal 25 luglio scorso avevano stilato l'elenco delle zone a maggiore rischio di allagamento. Forse il piano si è rivelato insufficiente rispetto alla bomba d'acqua, ma forse un investimento superiore avrebbe potuto evitare guai soprattutto in alcune periferie. Questione di priorità.

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU CAMPIDOGLIO DIRETTAMENTE NELLA TUA MAIL'@m

Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a "rischio arancione" per 36 ore"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, dalla Regione Lazio Tevere a rischio arancione per 36 ore

Il bollettino regionale estende la criticità per le zone di Roma, Tevere, Aniene e Liri

Ancora Maltempo e allerta sul territorio di Roma e provincia. Infatti la Regione Lazio ha appena emanato un ulteriore avviso che estende l'emergenza per il rischio idrogeologico per le prossime 24-36 ore.

Come recita il comunicato ufficiale infatti «il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio.

Codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555».

Frana minaccia una palazzina**Corriere Adriatico.it***"Frana minaccia una palazzina"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Frana minaccia una palazzina**A Montecchio torna la paura**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, frane, montecchio

una palazzina">CONDIVIDI

MONTECCHIO - La pioggia che è caduta incessante per tutta la giornata di ieri ha creato non pochi problemi in tutta la provincia.

La situazione più critica a Montecchio, dove da ieri mattina i vigili del fuoco stanno monitorando costantemente una frana in via Leonardo da Vinci, nella stessa zona dove lo scorso dicembre il sindaco aveva dovuto chiudere la scuola elementare minacciata dallo smottamento della collina. Questa volta il pericolo riguarda una palazzina dove abitano alcune famiglie: fino a ieri sera, però, i vigili del fuoco non hanno ritenuto necessaria l'evacuazione. Sempre il maltempo ha causato il crollo di un albero, alle 17, sulla provinciale di Carignano, a Fano: la pianta ha danneggiato un furgone in sosta, per fortuna nessun ferito, ma la strada è rimasta bloccata.

Lunedì 3 Febbraio 2014

Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo**Corriere Adriatico.it***"Cede la falesia, a rischio la strada per Portonovo"*Data: **03/02/2014**

Indietro

**Cede la falesia, a rischio
la strada per Portonovo**

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Ancona, frana strada, Portonovo, persone isolate

Cede la falesia, a rischio

la strada per Portonovo

la strada per Portonovo">CONDIVIDI

ANCONA - Resta chiusa a tempo indeterminato la strada di accesso alla baia di Portonovo di Ancona, interdetta al traffico nel tardo pomeriggio di ieri dopo una frana.

Sul luogo i tecnici del Comune di Ancona, che devono condurre una serie di accertamenti sullo stato della falesia e la polizia municipale. Ieri sera sono arrivati anche i vigili del fuoco, che hanno evacuato via terra alcune persone che si trovavano nei bar e ristoranti della baia, rimasta completamente isolata. La frana, con il distacco di alcuni massi, ha interessato una zona già interessata da un altro movimento franoso nei mesi scorsi, tanto che erano state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza.

Lunedì 3 Febbraio 2014

L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata**Corriere Adriatico.it***"L'auto sbanda e si schianta Giovane in prognosi riservata"*Data: **03/02/2014**

Indietro

L'auto sbanda e si schianta**contro un camion, giovane grave**

PER APPROFONDIRE: incidente, fermo, francavilla

Giovane in prognosi riservata">CONDIVIDI

FRANCAVILLA D'ETE - Grave incidente ieri sera intorno alle 20.30 lungo la strada provinciale maceratese nel territorio del comune di Francavilla d'Ete in contrada Ente.

A restare ferito gravemente P.M. di 30 anni, residente a Ponte Ete ad appena duecento metri dal luogo dell'incidente. Il giovane ha perso improvvisamente il controllo della sua auto, un'Opel Astra, mentre stavano sopraggiungendo dalla direzione opposta proprio due grossi camion con rimorchio adibiti al trasporto di animali. I due camion, ancora vuoti e appartenenti a due padroncini di Poggibonsi, in provincia di Siena, stavano recandosi a Montegiorgio per effettuare un carico di tacchini destinati ad una ditta di Cesena.

Il giovane di Francavilla ha perso improvvisamente il controllo del mezzo ed è finito sulla carreggiata opposta. Ha dapprima schivato il primo camion e poi è finito contro il secondo. Per fortuna in un attimo di reazione improvviso suo e del guidatore del pesante mezzo è riuscito in parte a schivare anche quest'ultimo.

Infatti è andato a sbattere con la fiancata laterale della sua Opel Astra contro il muso del grosso mezzo e poi è finito fuori strada. Il camionista di questo secondo mezzo per tentare di evitare un rovinoso scontro frontale che sarebbe costato quasi sicuramente la vita al giovane è quindi finito anche lui fuori strada ribaltandosi con la motrice e lasciando il rimorchio di traverso ma in bilico tra la strada e la scarpata sottostante.

Immediato l'allarme mentre sul luogo dell'incidente arrivavano di corsa anche i familiari del ragazzo che abitano a meno di duecento metri dal luogo dello scontro.

Sul posto quindi i vigili del fuoco di Fermo, i carabinieri di Montegiorgio e le ambulanze e l'automedica del 118.

Subito le condizioni del giovane sono apparse gravissime, tanto che nell'immediato si è temuto per la sua vita. Poi il ragazzo ha cominciato a reagire ed è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Murri di Fermo dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Grave anche l'autista del camion, M.C. le iniziali del suo nome, residente a Poggibonsi ricoverato in prognosi riservata dopo aver ricevuto violenti colpi sul campo e in buona parte del corpo all'interno della cabina di pilotaggio rimasta schiacciata per il ribaltamento del grosso mezzo.

Per permettere l'attività dei mezzi di soccorso e il recupero del camion e dell'autoarticolato i carabinieri hanno provveduto a chiudere la strada provinciale per diverse ore deviando il flusso del traffico in una bretella poco distante così da limitare in parte i disagi agli automobilisti di passaggio. L'incidente è avvenuto infatti nei pressi di un importante e vitale snodo viario a cavallo tra le due province di Fermo e di Macerata.

L'attività dei vigili del fuoco, che per il recupero del grosso camion si sono avvalsi di una grossa autogrù di una ditta privata, è durata fino alle 4 del mattino. Lunghe e complesse le attività di recupero. Una volta poi che la strada è stata messa in sicurezza la provinciale è stata riaperta al traffico ma ormai mancava solo qualche ora all'alba.

Lunedì 3 Febbraio 2014

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 2

A Ostia la pioggia impietosa torna ad allagare le case appena svuotate dal fango, a Fiumicino arriva l'Esercito. «I sacchi di sabbia ce li siamo comprati da soli, come le pompe per tentare di portare via l'acqua dalla casa distrutta»: è come prosciugare una piscina con un cucchiaino, ma per Carmela e Luca Mellucci è l'unico modo per salvare ciò che resta dei sacrifici di una vita. Dopo 72 ore l'emergenza a Isola Sacra, ancora immersa in un mare d'acqua, non sembra aver fine. Il quartiere di Fiumicino alla foce del Tevere sembra quasi una zona di guerra. Cassonetti come trincee in mezzo alla strada per delimitare le aree allagate, transenne che scompaiono in mezzo metro d'acqua. Targhe di auto trascinate via dalla corrente e appese agli alberi in attesa dei proprietari. Nell'area di via Trincea delle Frasche sono centinaia le famiglie intrappolate, i bambini portati via in barca dai pompieri. «In tre giorni qui non si era visto nessuno, racconta affranta Barbara Torrano, mentre mostra la cameretta dei figli invasa dal fango, siamo ospiti dei vicini. La nostra casa è devastata, avevamo appena comprato i mobili ai bimbi». «Solo oggi è arrivata la Protezione civile, perché il Comune non ha richiesto altri mezzi?»: una raffica di domande ha assalito il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, quando ieri è arrivato in zona. Il primo cittadino da giorni è al centro di aspre critiche per la gestione dell'emergenza. «L'appalto di protezione civile il Comune lo ha dato ad un'associazione che ha solo due mezzi, troppi cittadini sono stati lasciati soli», critica il consigliere d'opposizione Mauro Gonnelli. «Ora non c'è tempo per polemiche o accuse di inefficienza, è tempo di stivali e di cerate, quello che personalmente con la squadra di governo stiamo facendo da ore. ha risposto Montino, che ha visto accolta la sua richiesta al Prefetto di Roma di inviare l'Esercito a Isola Sacra. Le pompe qui sono operative fin da venerdì e i militari porteranno dalla Cecchignola diverse autopompe». Provvedimenti straordinari al via sia Fiumicino sia nel X Municipio di Roma: oggi scuole e asili resteranno chiusi. Al di là del Tevere in piena, tra Ostia Antica e Infernetto, il terzo giorno di nubifragio ha peggiorato la situazione. Decine le strade allagate e ormai piene di crateri, di fango, centinaia le case danneggiate. «Stiamo lavorando senza sosta, ma questo è un fenomeno ormai ordinario, servono opere idrauliche serie e presto», sottolinea l'assessore alla Sicurezza lidense Marco Belmonte. Valeria Costantini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 5

Tevere, nuovo allarme Si sgancia un barcone

Il livello del Tevere è sceso di oltre un metro rispetto a sabato scorso. La grande paura per la piena è cessata, ma in serata è scattato un nuovo allarme: un barcone, adibito a magazzino, si è sganciato dagli ormeggi ed ha finito per incagliarsi a ponte Sant'Angelo. Situazione che si era già verificata quattro anni fa, nell'altra alluvione che colpì la Capitale. Sul posto, ieri sera, sono intervenute quattro squadre dei Vigili del Fuoco, al lavoro per buona parte della notte per cercare di legare il galleggiante e metterlo in sicurezza. I monitoraggi di Protezione civile e Ardis (l'Agenzia regionale per la difesa del suolo) sul livello del fiume proseguono. Perché a preoccupare, oltre alla foce del fiume (a Ostia e Fiumicino) è anche la corrente che sta trascinando di tutto: tronchi, bidoni, perfino bagagli. Senza contare i temuti danni alle banchine. Gli accessi al fiume resteranno chiusi, anche se la pioggia - destinata a cadere anche oggi e nei prossimi giorni - non dovrebbe far rialzare il livello dell'acqua. «È sotto controllo - confermano dalla Protezione civile del Comune -, ieri alle 17.30 l'altezza era di 12.26 metri». Pattuglie di Municipale, Questura e carabinieri continuano a controllare il fiume da ponti e argini. Come è accaduto in passato, si teme che qualcuno, soprattutto i senza tetto, possano cadere accidentalmente in acqua ed essere trascinati via dalla corrente. Ma preoccupano anche i detriti che potrebbero creare problemi, oltre che sporcare la vegetazione sugli argini. Secondo l'Ardis, il Tevere «si sta abbassando, grazie ai minori contributi a monte, soprattutto dal Paglia. Nel frattempo sono stati diminuiti gli apporti dalla diga di Corbara, dove nella notte è stato ridotto lo sfioro (la portata del flusso d'acqua). Il livello - aggiungono dall'Agenzia - andrà sempre più diminuendo, ma non usciremo facilmente dalla fase di allerta. Se tutto continua così, eviteremo quanto accaduto due anni fa, con dissesti e crolli nelle aree nord e sud della Capitale a causa dello svaso rapido della diga». R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA
'®m

Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 2

Il prefetto Pecoraro: «Non venite a Roma» Marino contestato, l'Aniene esonda

Le previsioni meteo annunciano pioggia anche per oggi. Altri millimetri d'acqua che si andranno ad aggiungere a quelli caduti nell'ondata di maltempo che ha interessato ieri la Capitale, dopo il nubifragio di venerdì scorso che ha messo in ginocchio la città. L'emergenza è tutt'altro che finita e ieri sera è esondato anche l'Aniene sulla Tiburtina. «È prevista ancora pioggia, anche se moderata. Dati gli eventuali problemi di mobilità, si consiglia di recarsi a Roma solo per stretta necessità», avverte il prefetto Giuseppe Pecoraro. L'attenzione resta alta. Anche ieri ci sono stati interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per frane, smottamenti, allagamenti. A Riano, dove oggi le scuole resteranno chiuse, il cedimento di una collina vicino al centro abitato ha provocato l'evacuazione di 150 persone, ospitate nella Cittadella ecumenica di Taddeide. Attivo il monitoraggio dei geologi della Regione, che temono nuovi episodi. Cede il terreno anche Prima Porta, via della Giustiniana è inagibile, a via Frassineto la situazione è ancora molto difficile. Papa Francesco, durante l'Angelus, ribadisce la sua vicinanza ai romani colpiti dall'alluvione. E il sindaco Ignazio Marino, ieri in visita agli sfollati proprio nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, alla Giustiniana, annuncia per oggi una riunione in Campidoglio «per capire quali siano gli interventi più urgenti». Sul tavolo la questione delle scuole che, secondo l'assessore Alessandra Cattoi, dovrebbero rimanere aperte quasi ovunque. Fa eccezione la materna «Padre Bernardino Mastroianni», all'Aurelio, chiusa per l'esondazione del Rio Galeria. A Prima Porta non mancano le contestazioni al primo cittadino: in via Frassineto i residenti, ormai esausti, hanno manifestato in strada. Le famiglie ospitate in strutture scolastiche e palestre sono un'ottantina fra quelle di Prima Porta e Piana del Sole, vicino Ponte Galeria. Le infiltrazioni d'acqua hanno provocato frane anche in via di Santa Cornelia (Prima Porta), via Casal del Marmo e via Radicofani (Fidene). Con Caritas e Sant'Egidio è scattato il censimento dei senza fissa dimora che abitualmente frequentano il greto del Tevere e la zona della Magliana. E da oggi a giovedì la ferrovia Roma-Viterbo potrà offrire il 50% del servizio, con un treno ogni ora, e dalla Storta ogni mezz'ora. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, il prefetto invia l'esercito**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 03/02/2014 - pag: 1

Fiumicino, il prefetto invia l'esercito

Allarme sul litorale, scuole chiuse. Tevere, barcone incagliato

A Isola Sacra, per aiutare la Protezione civile a far defluire l'acqua dai canali, sono arrivati i soldati del Genio. Il prefetto Giuseppe Pecoraro ha deciso ieri di inviare l'esercito per affrontare l'emergenza maltempo a Fiumicino e a Ostia. La situazione resta molto difficile, soprattutto sul litorale: oggi le scuole nel X Municipio resteranno chiuse. Problemi anche in altri quartieri colpiti dagli allagamenti e dalle frane che ieri hanno interessato ancora Riano - dove sono state allontanate altre 150 persone dalle case - e Fidene. A Prima Porta il sindaco Ignazio Marino è stato contestato da un gruppo di sfollati durante la visita alla parrocchia di Sant'Alfonso alla Giustiniana. E visto il perdurare delle precipitazioni, il prefetto Pecoraro ha avvertito la popolazione di «non mettersi in viaggio per Roma se non per motivi strettamente necessari». Il livello del Tevere si sta lentamente abbassando - ora è di poco sopra i 12 metri - e si escludono nuove piene nei prossimi giorni. Ma preoccupano i detriti trascinati via dalla corrente che potrebbero creare problemi, soprattutto alla foce. In serata, sulla Tiburtina, è esondato l'Aniene. E un barcone sul Tevere si è sganciato ed è finito incagliato a Ponte Sant'Angelo. ALLE PAGINE 2, 3 E 5 Valeria Costantini e Rinaldo Frignani

'®m

«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/02/2014 - pag: 3

«Malagrotta, rifiuti ospedalieri come nella Terra dei Fuochi»

Il M5S: galleggiano nelle pozzanghere, campagna invasa

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: è una emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro. Con le piogge di questi giorni e l'esondazione del Rio Galeria, i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore a Ponte Malnome, inquinando anche le falde acquifere». Lo denuncia il deputato del M5S, Stefano Vignaroli, che ha anche documentato con foto e video «lo scempio ambientale» e oggi presenta un esposto alla magistratura. A peggiorare la situazione «anche i rifiuti della raffineria vicina: sono finiti nelle campagne fa notare Vignaroli. Anche in questo caso siamo di fronte ad un disastro ambientale: il petrolio e tutti gli scarti di lavorazione hanno ricoperto i campi dove pascolano le pecore e ci sono culture agricole». Sul luogo sono intervenuti Estella Marino, assessore comunale all'Ambiente, i presidenti dell'XI e del XII Municipio, Maurizio Veloccia e Cristina Maltese, ed i vigili urbani, che hanno sequestrato la zona adiacente la raffineria, i terreni lungo via di Ponte Malnome: «Lì c'è stato sversamento di petrolio taglia corto la Marino. Il carburante si vede ad occhio nudo sul terreno: quindi adesso è necessario che la magistratura intervenga per chiarire cosa sia accaduto e che l'Arpa faccia analisi sulle falde acquifere e sui terreni circostanti. Purtroppo il rischio di inquinamento da idrocarburi c'è». L'assessore ha anche visitato l'inceneritore di rifiuti ospedalieri: «L'Ama aveva provveduto a ripulire il piazzale invaso dall'acqua, ma nel campo adiacente c'erano scatole di rifiuti ospedalieri». Un residente, Rodolfo Warckok, conferma: «L'acqua del fiume ha travolto il recinto dell'Ama e molte scatole di rifiuti ospedalieri sono finite nelle campagne: in alcuni punti c'era puzza di anestetico». Vignaroli precisa: «Sono stato allertato dai cittadini e ho avisato polizia e carabinieri. I rifiuti, che sono portati in giro dal fiume di acqua che si è formato, stanno finendo in un torrente che sfocia nel Tevere». Dall'Ama, però, smentiscono: «Alla discarica di Malagrotta non sono mai andati dispersi nelle campagne rifiuti sanitari pericolosi a causa del maltempo, come denunciato da un deputato di M5S». Secondo la ricostruzione dall'azienda, venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell'inceneritore «ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri, farmaci scaduti e siringhe. Alcune scatole sono finite nell'acqua. Il deposito è stato poi liberato dall'acqua sottolinea l'Ama - e i farmaci, sempre imballati, sono stati recuperati. I rifiuti galleggianti non sono comunque mai usciti dal recinto dell'area». Ma le immagini diffuse da Vignaroli smentiscono la tesi dell'Ama: in alcuni scatti si vedono in aperta campagna siringhe e sangue che escono da scatoloni. Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Mugello, crolla parte di casa

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Frana in Mugello, crolla parte di casa"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Frana in Mugello, crolla parte di casa

maltempo

Frana in Mugello, crolla parte di casa

Grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo, dove uno smottamento ha reso necessario l'evacuazione di 11 famiglie

Firenze 107

CorriereFiorentino 3

in Cronache 170 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Frana in Mugello, crolla parte di casa

Grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo, dove uno smottamento ha reso necessario l'evacuazione di 11 famiglie

Foto Ok!Mugello BORGO SAN LORENZO - Maltempo, la pioggia concede un po' di tregua ma è molto grave la situazione a Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo (Firenze), dove un movimento franoso ha reso necessario l'evacuazione di undici famiglie dalle proprie abitazioni. Una parte di casa è crollata, come riporta il quotidiano online Ok!Mugello.it.

Frana in Mugello, crolla la parete di una casa

IL SINDACO - A fare il punto è il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini. «Purtroppo la situazione sta peggiorando - ha affermato in un post su Facebook -. Abbiamo assistito anche al crollo della parete di un'abitazione». «In attesa di sapere quali siano le risorse disponibili dagli altri enti - ha spiegato Bettarini - abbiamo stanziato in somma urgenza le risorse per attivare i monitoraggi e aiutare le famiglie a trovare una sistemazione».

UNDICI FAMIGLIE EVACUATE - Le famiglie allontanate dalle loro abitazioni sono 11 con 28 persone ospitate in gran parte presso amici e parenti e una presso un agriturismo di Borgo San Lorenzo. Il fronte di frana è lungo 400 metri e interessa la parte di via del Cantone che porta verso la scarpata sul torrente Cale.

AREA SORVEGLIATA SPECIALE - L'area resta sorvegliata speciale ed è presidiata, monitoraggi e verifiche proseguiranno con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia di Firenze. Il comune ha anche istituito un fondo straordinario di 50.000 euro destinato alle famiglie sfollate per sostenere le spese di alloggi temporanei e sistemazioni abitative alternative. «A Borgo San Lorenzo nel mese di gennaio sono caduti 245 mm di pioggia, il triplo di quanto mediamente caduto nel mese di gennaio negli ultimi 60 anni, è un dato eccezionale: una soglia così era stata superata solo altre due volte, nel 1917 e nel 1979», commenta il sindaco Giovanni Bettarini. Che aggiunge: «Ho attivato un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa. Staremo accanto a loro - sottolinea il sindaco -, saremo sempre vicini alle famiglie e

Frana in Mugello, crolla parte di casa

alla popolazione».

03 febbraio 2014

Frana in Mugello, crolla parte di casa

5

0 5 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada chiusa, traffico in tilt

Frana sulla via per Castelnuovo - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"strada chiusa, traffico in tilt"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Frana sulla via per Castelnuovostrada chiusa, traffico in tilt

lucca

Frana sulla via per Castelnuovo

strada chiusa, traffico in tilt

Le auto e soprattutto i camion sono state dirottati lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa

Maltempo 11

Lucca 1

CorriereFiorentino 3

in Cronache 170 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

lucca

Frana sulla via per Castelnuovo

strada chiusa, traffico in tilt

Le auto e soprattutto i camion sono state dirottati lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa

LUCCA - Ancora gravi disagi in provincia di Lucca a causa dell'ondata di maltempo iniziata giovedì 30 gennaio. Nella mattinata di lunedì, infatti, una grossa frana con un fronte di oltre 25 metri si è abbattuta sulla strada statale 445 di fondovalle della Garfagnana all'altezza di località Acquabona, in un tratto disabitato compreso fra Ponte di Campia e Castelnuovo Garfagnana.

TRAFFICO IN TILT - L'episodio ha creato notevoli problemi alla viabilità, perchè quella in questione è la principale arteria di collegamento fra la Garfagnana e la Lucchesia. Le auto sono state dirottate lungo la via comunale di Monteperpoli, stretta e tortuosa ma l'unica in grado di "aggirare" la frana, mentre per i mezzi pesanti la polizia provinciale ha organizzato una scorta, facendoli circolare a senso alternato. I tecnici si sono subito messi al lavoro, ma serviranno almeno tre giorni prima di riuscire a ripulire la strada, non solo per le dimensioni dello smottamento, ma anche per il fatto che il materiale franato sia intriso d'acqua e dunque più difficile da rimuovere.

03 febbraio 2014

Frana sulla via per Castelnuovostrada chiusa, traffico in tilt

3

1 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Dinelli

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Ancora pioggia sulla Capitale Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

SUL LITORALE INTERVIENE L'ESERCITO e marino convoca giunta straordinaria

Ancora pioggia sulla Capitale

Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

Lunedì fermo il trenino da Prima Porta al centro; sfollati ancora in hotel. Le frane bloccano tre vie di Roma. A Fiumicino idrovore in azione. Sospeso lo sciopero di bus e metro

Roma 237

Maltempo 11

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

SUL LITORALE INTERVIENE L'ESERCITO e marino convoca giunta straordinaria

Ancora pioggia sulla Capitale

Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

Lunedì fermo il trenino da Prima Porta al centro; sfollati ancora in hotel. Le frane bloccano tre vie di Roma. A Fiumicino idrovore in azione. Sospeso lo sciopero di bus e metro

Breve tregua meteo sulla Capitale lunedì 3 febbraio

ROMA - Un timido raggio di sole. Lunedì, dopo una leggera pioggia mattutina, sul centro di Roma il cielo si è aperto: sole su pozzanghere e allagamenti. Una tregua breve per la Capitale devastata dal maltempo, poiché perché nel pomeriggio ha ripreso a piovere. Martedì tuttavia le scuole di Fiumicino e Ostia riapriranno, mentre i sindacati hanno rinviato lo sciopero del trasporto pubblico previsto per mercoledì. I danni, quantificati dalla Regione, ammontano per ora a più di 104 milioni di euro.

Maltempo, idrovore al lavoro a Fiumicino

LA LETTERA - Il sindaco Ignazio Marino ha mandato una lettera al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che già venerdì aveva dichiarato lo stato di calamità naturale: «La situazione è critica e bisognosa di interventi rapidi e strutturali». Il primo cittadino ha anche annullato il viaggio in Sudafrica: sarebbe dovuto partire martedì per partecipare al meeting su ambiente e «rigenerazione urbana».

ESONDAZIONI E STRADE CHIUSE - I disagi continuano specie per gli abitanti delle zone più colpite dalle esondazioni dei fiumi Tevere e Aniene, da Prima Porta a Ostia e Fiumicino. In città, il 3 febbraio tre strade sono state chiuse per smottamenti dovuti al maltempo. Preoccupa l'insidia delle buche (e talvolta voragini) che si aprono su molte arterie, nascoste sotto le pozzanghere o i tratti allagati; vere trappole per auto, moto e scooter. Ancora ospitate in albergo alcune famiglie sfollate dopo l'alluvione. Chiusa una scuola a Prima Porta e quelle nel Comune di Fiumicino. Per

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse

segnalazioni e richieste di intervento: Protezione Civile 06.67109200 o oppure 800.854854

L'Esercito a Fiumicino

TRANSITO VIETATO - A causa di una frana è stato interdetto al transito un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana. Un'altra frana ha imposto la chiusura di via Valentino Cigliutti. Terra e fango scivolati a valle da un costone hanno bloccato al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma. Riaperte invece via di Polenze al chilometro 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

SMOTTAMENTO SUI BINARI - Soppresso per alcune ore il trenino da Prima Porta al centro storico. Circolazione ferroviaria rallentata dalle 10.20 fra Roma Tiburtina e Settebagni, sulla linea FL1 (Orte - Roma) per lo smottamento di un terreno vicino alla stazione di Fidene, a Roma nord. I treni, spiega Rti, «percorrono la linea direttissima Roma - Firenze saltando le fermate di Roma Nomentana, Nuovo Salaria e Fidene. Per garantire la mobilità nelle tre fermate è attivo un servizio sostitutivo con autobus fra Tiburtina e Settebagni».

Alla deriva, poi lo schianto

di Mario Proto

BARCONE INCAGLIATO - Dopo l'affondamento di un galleggiante dei vigili del fuoco e i danni al Circolo Aniene, domenica notte un barcone, adibito a magazzino, si è incagliato davanti a Ponte Sant'Angelo. I vigili del fuoco, intervenuti con quattro squadre, stanno studiando come intervenire per imbragarlo e cercare di metterlo in sicurezza. Intanto sotto ponte Marconi sono tornati i senzatetto e i nomadi nelle baracche.

VERTICE COL SINDACO - Nel complesso, comunque, la situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del Fuoco». Lo sostengono, i vigili del fuoco del Lazio sottolineando che sono «più di 40 le squadre attive sul territorio con il supporto di mezzi speciali: 5 mezzi anfibi, 4 nuclei gos, 2 nuclei sommozzatori, 3 sezioni operative versione alluvione, 2 nuclei Saf 2B, 1 nucleo regionale saf 2A». Risolto il problema della condotta d'acqua che aveva provocato un allagamento nella centralissima via del Corso. Il Tevere all'idrometro di Ponte Milvio sta scendendo e lunedì alle 20 la stazione Ripetta registrava un'altezza di 10,36 metri, in progressiva diminuzione. Alle 14 il sindaco della Capitale Ignazio Marino ha convocato una giunta straordinaria sull'emergenza maltempo, cui hanno partecipato i presidenti di tutti i XV Municipi della Capitale.

Contro l'acqua, a Fiumicino arriva l'esercito

Mario Proto

IDROVORE - A Fiumicino, intanto, continuano le operazioni condotte dal Genio militare che ha posizionato pompe idrovore aggiuntive all'impianto del Consorzio Tevere e Agro Romano, a ridosso dei canali, gonfi di acqua e sul quadrilatero dell'Isola Sacra - tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole - per ridurre i rischi di nuove esondazioni e allagamenti. Lunedì 3 febbraio le scuole sono chiuse in tutto il comune di Fiumicino.

GLI SFOLLATI - Per fronteggiare l'emergenza delle persone più colpite dall'alluvione, come a Prima Porta, la Protezione Civile ha impegnato finora mille operatori nei turni di assistenza e ospitalità di circa 300 sfollati. I pasti distribuiti sono stati circa seimila, molti dei quali anche a domicilio a coloro i quali pur avendo la propria casa agibile, sono rimasti senza corrente elettrica o gas. L'assistenza è stata fornita anche agli anziani e alle famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni.

A RIANO 230 EVACUATI - Novantacinque famiglie evacuate, per un totale di circa 230 persone: questo il primo

Breve tregua del maltempo a Roma ma restano disagi: vie e scuole chiuse

bilancio delle persone che a Riano hanno dovuto lasciare le loro abitazioni a causa dell'emergenza maltempo. Circa 50 persone sono state sistemate dal Comune, le altre invece hanno dormito da parenti e amici. Una frazione, quella di Costaroni Belvedere, resta isolata dalle altre. Le scuole saranno chiuse anche martedì e verrà deciso se riaprirle mercoledì.

03 febbraio 2014

Ancora pioggia sulla Capitale Nel Lazio i danni superano i 104 milioni

11

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto
invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Case evacuate, strade allagate. Pompe del Genio in azione per tutta la notte a Isola Sacra. Lunedì scuole chiuse sul litorale. La rabbia dei residenti: in tre giorni non si è visto nessuno

Maltempo 11

Alluvioni 0

Cronache 170

Roma 237

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto
invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

Case evacuate, strade allagate. Pompe del Genio in azione per tutta la notte a Isola Sacra. Lunedì scuole chiuse sul litorale. La rabbia dei residenti: in tre giorni non si è visto nessuno

Idrovore dell'Esercito in azione a Fiumicino (Proto)

ROMA - A Ostia la pioggia impietosa torna ad allagare le case appena svuotate dal fango, a Fiumicino arriva l'Esercito. «I sacchi di sabbia ce li siamo comprati da soli, come le pompe per tentare di portare via l'acqua dalla casa distrutta»: è come prosciugare una piscina con un cucchiaino, ma per Carmela e Luca Mellucci è l'unico modo per salvare ciò che resta dei sacrifici di una vita. Intanto nella notte migliaia di abitanti dell'Isola Sacra, a Fiumicino, non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso di piovere mentre, dalle 19 entravano in azione, e lo sono ancora, le autopompe del Genio militare dell'Esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco Montino.

L'Esercito a Fiumicino

Dopo 72 ore l'emergenza a Isola Sacra, ancora immersa in un mare d'acqua, non sembra aver fine. Il quartiere di Fiumicino alla foce del Tevere sembra quasi una zona di guerra. Cassonetti come trincee in mezzo alla strada per delimitare le aree allagate, transenne che scompaiono in mezzo metro d'acqua. Targhe di auto trascinate via dalla corrente e appese agli alberi in attesa dei proprietari. Nell'area di via Trincea delle Frasche sono centinaia le famiglie intrappolate, i bambini portati via in barca dai pompieri. «In tre giorni qui non si era visto nessuno, - racconta affranta Barbara Torrano, mentre mostra la cameretta dei figli invasa dal fango -, siamo ospiti dei vicini. La nostra casa è devastata, avevamo appena comprato i mobili ai bimbi».

Nubifragio sull'aeroporto «Solo domenica è arrivata la Protezione civile, perché il Comune non ha richiesto altri mezzi?»: una raffica di domande ha assalito il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, quando ieri è arrivato in zona. Il primo cittadino da giorni è al centro di aspre critiche per la gestione dell'emergenza. «L'appalto di protezione civile il Comune lo

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

ha dato ad un'associazione che ha solo due mezzi, troppi cittadini sono stati lasciati soli», critica il consigliere d'opposizione Mauro Gonnelli.

«Ora non c'è tempo per polemiche o accuse di inefficienza, è tempo di stivali e di cerate, quello che personalmente con la squadra di governo stiamo facendo da ore. - ha risposto Montino, che ha visto accolta la sua richiesta al Prefetto di Roma di inviare l'Esercito a Isola Sacra -. Le pompe qui sono operative fin da venerdì e i militari porteranno dalla Cecchignola diverse autopompe».

Allagamenti a Fiumicino (Ansa) Provvedimenti straordinari al via sia Fiumicino sia nel X Municipio di Roma: oggi scuole e asili resteranno chiusi. Al di là del Tevere in piena, tra Ostia Antica e Infernetto, il terzo giorno di nubifragio ha peggiorato la situazione. Decine le strade allagate e ormai piene di crateri, di fango, centinaia le case danneggiate. «Stiamo lavorando senza sosta, ma questo è un fenomeno ormai ordinario, servono opere idrauliche serie e presto», sottolinea l'assessore alla Sicurezza lidense Marco Belmonte.

03 febbraio 2014

Maltempo: dopo le proteste, il prefetto invia l'esercito a Ostia e Fiumicino

7

0 6 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Costantini

Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua/

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Corriere della Sera > roma > Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

DISASTRO AMBIENTALE

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla
sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

La denuncia del deputato Vignaroli (M5S): esposto in Procura. L'Ama: gli oggetti sono stati recuperati

Alluvioni 0

Rifiuti 9

Inquinamento 31

Ambiente 63

Roma 237

Cronache 170

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

DISASTRO AMBIENTALE

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla
sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

La denuncia del deputato Vignaroli (M5S): esposto in Procura. L'Ama: gli oggetti sono stati recuperati

(Foto Ansa)

ROMA - Sacche che perdono sangue, siringhe sporche, garze, bidoni ed altri oggetti irriconoscibili che galleggiano sull'acqua o depositati tra i campi coltivati. È quanto denuncia il deputato Stefano Vignaroli, entrato nella discarica di Malagrotta alle porte di Roma per «documentare il disastro ambientale in corso dopo la pioggia». Lunedì Vignaroli ha presentato un esposto in Procura: l'indagine è stata affidata al pm Alberto Galanti, titolare anche dell'inchiesta sfociata nell'arresto di Manlio Cerroni, e ai carabinieri del Nas.

LA VALLE GALERIA SOTT'AQUA - Dopo le alluvioni che hanno afflitto Roma e il Lazio a partire da venerdì scorso, provocando allagamenti, buche, crolli di colline e altri danni ambientali, nella zona di Malagrotta si incontrano le conseguenze dell'erosione del Rio Galeria. Sono gravemente colpite dagli allagamenti tutte le zone di Valle Galeria. L'assessore all'ambiente dell'XI Municipio ha lanciato l'allarme per una presunta fuoriuscita di petrolio a Ponte Malnome e per questo il minisindaco, anche per la vicinanza della discarica di Malagrotta, chiederà una verifica alla Asl e all'Arpa per verificare la salubrità della zona. Intanto il maltempo continua, le previsioni annunciano pioggia fino a mercoledì.

Rifiuti ospedalieri a Malagrotta

«SI DOVRA' BUTTARE TUTTO» - «Le immagini - spiega il parlamentare del Movimento Cinque Stelle - mostrano i rifiuti speciali e pericolosi che sono stati abbandonati in strada nei pressi dell'inceneritore speciale. Si capisce che sono stati trasportati dall'acqua sui campi coltivati. Si dovrà buttare tutto».

IL SEQUESTRO DEI TERRENI - L'assessore all'Ambiente del comune di Roma, Estella Marino, ha effettuato un

Malagrotta, i rifiuti sanitari galleggiano nell'acqua/

sopralluogo nella zona insieme con i comandanti dei Gruppi XI e XII della Polizia Locale, i presidenti dei Municipi XI e XII e l'Arpa. «La Polizia Locale di Roma Capitale - scrive l'assessore - ha disposto il sequestro delle aree nella zona di via di Ponte Malnome, dove, a seguito dell'ondata che ha interessato lo stabilimento Ama e la vicina raffineria, si è verificato il versamento di idrocarburi e di alcuni rifiuti»

Vignaroli (M5S): campagna piena di rifiuti pericolosi

(Foto Ansa)L'AMA: I RIFIUTI SONO STATI RECUPERATI -«Alla discarica di Malagrotta, a Roma, non sono mai andati dispersi nelle campagne rifiuti sanitari pericolosi a causa del maltempo, come denunciato da un deputato romano di M5S» fa sapere l'Ama, la municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti nella Capitale. Secondo quanto ricostruito dall'azienda, venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell' inceneritore ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri - farmaci scaduti e siringhe, soprattutto - e alcune scatole sono finite nell'acqua. Il deposito è stato poi liberato dall'acqua e i farmaci - sempre imballati, sottolinea l'Ama - sono stati recuperati. I rifiuti galleggianti non sono comunque mai usciti dal recinto dell'area, viene precisato.

(Foto Ansa)SUI SOCIAL NETWORK - «Mentre l'AMA e l'assessore dichiarano che i rifiuti ospedalieri non sono fuoriusciti ho appena trovato insieme ai cittadini un campo invaso da rifiuti tossici. Ho subito allertato carabinieri» ha scritto Vignaroli su Facebook domenica pomeriggio.

02 febbraio 2014 (modifica il 03 febbraio 2014)

Malagrotta dopo l'alluvione: a galla sangue, siringhe e rifiuti ospedalieri

153

5 83 2 63

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Pelati

Una nuova automedica per la città di Ferrara

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Una nuova automedica per la città di Ferrara"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Una nuova automedica per la città di Ferrara

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Terremoto Emilia | Ferrara |

Ferrara - E' stata presentata stamattina l'automedica donata all'Azienda USL di Ferrara dagli Ordini dei Medici d'Italia, della quale erano già state consegnate simbolicamente le chiavi in occasione della "XIII Giornata del Medico" lo scorso ottobre.

L'automedica - totalmente attrezzata per le emergenze e del valore di 54 mila euro - è stata acquistata con i fondi raccolti dagli Ordini dei Medici d'Italia a sostegno delle zone colpite dal sisma del 2012, cui si è aggiunto l'importante contributo dell'Ordine dei Medici di Ferrara.

"Abbiamo pensato di utilizzare i fondi per l'acquisto di un automedica - già prevista nel piano di organizzazione della rete dell'emergenza provinciale - come dimostrazione della sensibilità dei medici per i bisogni della popolazione. - ha spiegato Bruno di Lascio, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Ferrara - Era giusto, corretto ed importante sostenere l'acquisto del mezzo di soccorso, non per il mezzo in sé, bensì per dimostrare la solidarietà dei medici alla gente che ha bisogno di assistenza".

La rete provinciale del 118 ora conta su 4 automediche più un mezzo sostitutivo, un'ambulanza medicalizzata, 7 ambulanze con infermiere, 7 con soccorritore (tra mezzi dell'AUSL e convenzionati) e un servizio di elisoccorso.

Lavori in città, occhio ai divieti

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Lavori in città, occhio ai divieti"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Lavori in città, occhio ai divieti

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Ferrara |

Ferrara - Nelle prossime settimane ci saranno tre nuovi cantieri in città a Ferrara. I primi due andranno da oggi, 3 febbraio al 14 febbraio, ed interesserà di lavori di manutenzione stradale nel tratto di via della Concia, tra via Muzzina e via della Sacca, e il tratto di via Colomba tra piazzetta San Nicolò e via Garibaldi - che saranno chiusi al transito.

Sarà consentito il passaggio nelle aree non interessate dai lavori, ai veicoli con possibilità di ricovero al di fuori della sede stradale, ai veicoli al servizio di persone invalide, adibiti a pronto soccorso o emergenza o utilizzati per altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento.

Circolazione interrotta anche in un tratto di via Pelosa, per consentire l'esecuzione, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura, di interventi di rinforzo delle sponde di un canale consorziale, nel periodo dal 3 al 21 febbraio prossimi il tratto di via Pelosa tra via Musico e via Imperiale sarà chiuso al transito.

Sarà consentito il passaggio nelle aree non interessate dai lavori, ai veicoli con possibilità di ricovero al di fuori della sede stradale, ai veicoli al servizio di persone invalide, adibiti a pronto soccorso o emergenza o utilizzati per altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento.

Preallarme piena ad Argenta

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Preallarme piena ad Argenta"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Preallarme piena ad Argenta

3 Febbraio 2014 | Cronaca | Ferrara |

Ferrara - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Corso di primo soccorso con Seirs

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Corso di primo soccorso con Seirs"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Corso di primo soccorso con Seirs

Corso di primo soccorso con Seirs

<http://www.gazzettadiparma.it/scheda/164460/Corso-di-primo-soccorso-con-Seirs.html> 03/02/2014 19:03:56 03/02/2014 19:03:56 40 Corso di primo soccorso con Seirs Strada del Taglio 6, Parma false DD/MM/YYYY 0

Corso di primo soccorso con Seirs. aperto alla popolazione e ai nuovi allievi volontari, nella sede della Protezione civile in via del Taglio 6. La prima lezione sarà dedicata ai temi la chiamata di soccorso, rischi evolutivi e la sicurezza del soccorso, valutazioni delle funzioni vitali, emergenza di protezione civile. La lezione sarà tenuta da Luigi Iannaccone.

lavori sulle frane, la situazione peggiora

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Provincia

Lavori sulle frane, la situazione peggiora

Nuovamente isolate le case di Macchie di Carpineti, a rischio anche la strada che porta alla Casa protetta di Cereggio Carpineti, dimessa la donna scivolata nella sua stalla

CARPINETI. E già tornata a casa Marisa Casoni, la donna rimasta ferita domenica pomeriggio mentre lavorava nella stalla dell'azienda agricola della propria famiglia, a Colombaia di Casteldaldo. La donna era scivolata all'interno della stalla ed era caduta violentemente a terra, battendo la testa. Per evitare complicazioni, il personale medico intervenuto aveva deciso di portarla con la massima urgenza all'ospedale modenese di Baggiovara, specializzato in grandi traumi. Il timore era che la donna fosse stata colpita da un calcio di una mucca ma era semplicemente scivolata. Per fortuna della Casoni, però, la situazione era meno grave di quanto apparso nei primi minuti, e il colpo subito nella caduta non ha provocato complicazioni. Così, dopo una notte passata in ospedale, sotto osservazione, la Casoni è stata dimessa dai medici e ha potuto far rientro a casa. (adr.ar.)

CARPINETI Si aggrava la situazione legata alle frane nel territorio appenninico, dopo le piogge degli ultimi giorni, che pure non hanno raggiunto intensità lontanamente paragonabili a quelle che hanno flagellato il centro e sud Italia. Al momento sono 6 le frane sotto osservazione da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino della Regione. Spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti: «La situazione più complessa resta quella di Quercioli Macchie di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica che si sviluppa più a valle, e rifornisce la frazione, abitata da quattro famiglie che, al momento, raggiungono le case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune». Dopo la riapertura della strada per qualche ora domenica, il terreno ha continuato a cedere costringendo a chiudere nuovamente l'accesso. Al momento comunque l'alimentazione elettrica continua ad arrivare alle abitazioni. «A Castellaro di Vetto prosegue la Manenti una frana interessa la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto tramite ordinanza del Comune». Altre frane di minor entità vengono comunque tenute d'occhio lungo la Provinciale 513. A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da tre nicchie di frana: «Qui l'eventuale chiusura della strada comunale spiega la Manenti provocherebbe l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della Casa protetta Oasi di San Francesco. A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi il 21 gennaio, il cui il piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento, provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata. A Corciolano si è invece attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione. A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa con ordinanza; esiste un'alternativa alla circolazione, ma anche questa strada alternativa è precaria attraversando terreni tutti in frana». Dunque nelle prossime ore potrebbero essere diverse le case e le borgate a rischio isolamento. (l.t.)

rimborsi per i profughi, lo stato non paga

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Rimborsi per i profughi, lo Stato non paga

Quattro Castella, il sindaco Tagliavini scrive ai parlamentari: a Reggio spetta un milione di euro

QUATTRO CASTELLA Erano stati, ancora una volta, i Comuni italiani ad accollarsi, in quel momento di estrema urgenza a causa della guerra civile che imperversava in Libia, l'accoglienza dei tantissimi immigrati arrivati in Italia come rifugiati. Lo Stato, in quell'occasione - siamo nel 2011 - aveva trovato una soluzione temporanea che, come purtroppo accade sempre in Italia, è diventata definitiva, ovvero distribuire i rifugiati in vari Comuni con la promessa di provvedere ai rimborsi delle spese sostenute per la loro accoglienza. Purtroppo, però lo Stato non ha ancora rimborsato nulla ai Comuni che si resero disponibili ad accogliere i profughi dalla Libia. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quella torrida estate ospitò per 18 mesi ben 200 profughi. A ri-sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle più creditrici rispetto allo Stato con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio Emilia cui spettano 181 mila euro. «Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni spiega Tagliavini e c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il Governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte». Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero. «Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali».

Maltempo, le strade cedono

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Maltempo, le strade cedono"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, le strade cedono -->

Cronaca

Maltempo, le strade cedono

Arteria interrotta nello Spolefino, raffica di interventi in tutto il Perugino. Gli esperti: sos dissesto idrogeologico

Articolo |

Lun, 03/02/2014 - 00:00

| Di IVAN TAI

PERUGIA - Raffica di interventi da parte dei Vigili del fuoco, della Stradale della Polizia Provinciale e delle Municipali, ma fortunatamente nessun ferito. Anche ieri, il maltempo ha dato un gran daffare in tutto il Perugino.

Nel capoluogo umbro numerose sono state le richieste di interventi per piccoli incidenti causati dalla pioggia. In via Dottori un albero ha ceduto ed è caduto sulla carreggiata, ma fortunatamente nessuno si è fatto male.

I danni più gravi sono stati registrati sulla strada regionale 418 Spoleto-Acquasparta. L'arteria viaria è stata chiusa al traffico per una frana apertasi a causa delle piogge battenti. Il danno è allo studio dei tecnici della Provincia che per tutta la notte tra sabato e domenica hanno lavorato in collaborazione con la Polizia provinciale per la messa in sicurezza del tratto stradale. La frana, verificatasi all'altezza di Fiorenzuola (Comune di Acquasparta) si trova nel versante di competenza della Provincia di Perugia. I paesi dell'area, per raggiungere i centri capoluogo, si sono dovuti avvalere di una viabilità alternativa percorribile con fuori-strada. Nel territorio della provincia di Perugia il maltempo ha provocato frane anche nel Tuderte dove è bloccata la strada provinciale di Casalalta e a Collazzone.

Intanto i geologici rilanciano l'allarme per il dissesto idrogeologico del territorio. L'Italia è particolarmente a rischio e l'Umbria, purtroppo, è in vetta alla classifica per ampiezza della superficie che richiederebbe forti ed immediati interventi. Nello specifico il 100 per cento del cuore verde d'Italia è propenso a frane e smottamenti.

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco -->

Cronaca

Frane, incendi auto e un blocco di cemento per strada, intenso lavoro per i vigili del fuoco

Intervento anche a Spoleto per un suicidio

Articolo |

Lun, 03/02/2014 - 20:51

Giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco a causa del maltempo e delle forti piogge.

Nella mattina la squadra del Distaccamento di Assisi è intervenuta in via Los Angeles per l'incendio di una autovettura, che era situata all'interno di un distributore carburanti della zona. La vettura era alimentata a Gas (GPL), e sul posto alcuni operatori con estintori avevano iniziato le operazioni di spegnimento che sono state completate dai vigili del fuoco che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza della stessa. Il proprietario della vettura rimaneva ustionato al volto ed alle mani ed è stato soccorso dal personale del 118.

Sul posto è intervenuto personale dell'Arma dei Carabinieri per i successivi accertamenti.

Perugia località Ponte Rio per un piccolo movimento franoso si sono verificati danni ad una tubazione dell'acquedotto ed a quella del gas che alimenta un condominio della zona. Si è verificata anche una piccola perdita di gas. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco per contenere la perdita ed evitare la formazione di miscele aria/gas che potessero dare origine ad incendi o esplosioni. La società di gestione sta intervenendo per la riparazione del guasto.

Spoleto Ancora una volta i vigili del fuoco del locale Distaccamento sono intervenuti presso il ponte delle torri per il recupero del corpo di un giovane ventenne trovato morto ai piedi dello stesso ponte. Sul posto personale del 118 e dei Carabinieri.

Valfabbrica località Casa Castalda intervento con autogrù per la rimozione di un blocco di cemento di grandi dimensioni che era caduto a terra da un autocarro che transitava in zona bloccando la circolazione stradale. Sul posto una squadra della sede centrale e personale della locale Polizia municipale.

Maltempo: Roma chiusa per pioggia

- 03/02/2014 - Situazione critica nella Capitale. Strade inagibili, scuole chiuse a Ostia e nel litorale romano, quartieri e periferie ancora allagate. Strade inagibili, scuole chiuse a Ostia e nel litorale romano, quartieri e periferie ancora allagate. Con l'esercito costretto ad intervenire nelle aree alluvionate a Fiumicino, dove è stato dichiarato anche lo stato di calamità naturale. Nella Capitale è ancora emergenza per il maltempo, dopo il nubifragio che ha colpito la città nel fine-settimana. Tanto che il prefetto ha spiegato di evitare di «raggiungere Roma se non necessario», con il...

terremoti, successo al convegno sulla prevenzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

CELANO

Terremoti, successo al convegno sulla prevenzione

CELANO La sicurezza delle persone e delle abitazioni è stato il motivo conduttore di un convegno che si è svolto all'auditorium Fermi a Celano, organizzato nell'ambito degli incontri in programma per ricordare a quasi 100 anni il devastante terremoto che nel 1915 colpì la Marsica e le zone limitrofe. Dagli interventi che si sono susseguiti è emerso con forza come di fondamentale importanza sia il grado di conoscenza geomorfologica del territorio, che garantisce la prevenzione e la convivenza con gli eventi sismici, in quanto come è ormai noto sia dal punto di vista storico che scientifico la Marsica è da annoverare tra le terre ballerine. Il convegno ha riscosso un lusinghiero apprezzamento non solo dai tecnici e dagli esperti ma anche da privati cittadini (hanno partecipato almeno 200 persone) interessate all'argomento. I promotori sono stati Comune di Celano, Enea, Glis, Domus, Provincia dell'Aquila, Parco regionale Velino Sirente, CoPrev, Ordine degli architetti provincia dell'Aquila, Università abruzzesi. «Un riconoscimento per la buona riuscita dell'evento» dicono in Comune «va a Bruno Spadoni, all'assessore Settimio Santilli, a Simonetta Ciaccia, a Maria Costanza Montagliani e Valeria Pacchiarotta. Di grande interesse e apprezzate le relazioni a cura degli esperti: Alessandro Martelli, Massimo Pietrantoni, Alberto Viskovic, Giovani Bongiovanni, Paolo Clemente, Antonello Salvatori, Barbara Farinelli, Maria Grazia Piccinini».

frana tutto: il fango invade la strada

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

QUI MADONNA DELLA VITTORIA

Frana tutto: il fango invade la strada

CHIETI Terreno franata e carreggiata invasa dal fango in strada Madonna della Vittoria, il lungo snodo che collega il colle allo Scalo partendo dalla zona del Teate Center fino a Santa Filomena. Il maltempo degli ultimi giorni e le pareti instabili della collina hanno causato anche la caduta di un cartello stradale, come testimoniato dalle fotografie pubblicate sul blog Censorino teatino. Un fenomeno, quello delle frane, frequente soprattutto nelle aree periferiche della città, meno controllate dagli organi preposti alla messa in sicurezza. (f.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

'@m

premiati gli eroi del volontariato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

- *Pescara-Cronaca*

Premiati gli eroi del volontariato

In Provincia il Galà della solidarietà: riconoscimenti a 28 associazioni

PESCARA «Siete la parte migliore della società». Lo ha detto l'assessore Valter Cozzi ai protagonisti della 12esima edizione del Galà della solidarietà che si è svolto nella sala Tinozzi della Provincia su iniziativa dell'assessorato alle Politiche sociali, guidato proprio da Cozzi, e di Cronache abruzzesi. Ai rappresentanti delle associazioni di volontariato è stato consegnato un riconoscimento per il lavoro che svolgono quotidianamente. «Senza queste persone», ha aggiunto l'assessore Cozzi alla presenza del vice presidente della Provincia Fabrizio Rapposelli, «il Paese sarebbe in ginocchio perché spesso le associazioni si sostituiscono alle istituzioni, in grave difficoltà economica. Per questo abbiamo voluto consegnare un attestato di stima». I premiati: Agbe (Associazione genitori bambini emopatici- Massimo Parenti); Unicef Abruzzo (aiuti umanitari- Annamaria Monti); Caritas Pescara (aiuti ai più bisognosi- don Marco Pagniello); Croce Rossa Pescara (pronto soccorso- Gabriella Di Tommaso); Misericordia Pescara (pronto soccorso- Gianfranco D'Incecco); Associazione regionale Movimento per la vita (Patrizia Ciaburro); Fidas (donatori sangue - Anna Di Carlo); Laad (Lotta alle tossicodipendenze - Gianni Cordoma); Alba Montesilvano (Giuseppe Gasbarro); Aism (Associazione italiana sclerosi multipla - Giuseppina Ascogna); Telefono Azzurro (Giulia Amodio); Ail (Associazione lotta alle leucemie - Domenico Cappuccilli); Wwf (Tutela del territorio - Luciano Di Tizio, Ilaria Giangrande), Asmo Pescara (malati oncologici - Milena Grosoli); Uildm Pescara (distrofia muscolare, Camillo Gelsumini); Ananke Pescara (centro antiviolenza donne - Rita Pellegrini); Lega del Cane Pescara (Pierluigi Guidi- Valentina Donadio); Adricesta Abruzzo (Carla Panzino e Anna Boccardo); Anffas Pescara (disabilità, Elena Guanciali Franchi); le associazioni Diversuguali Pescara (disabilità - Gianna Camplone); Progetto incontro Montesilvano (Adelaide D Amico); Insieme Montesilvano (poveri e disagiati - Roberta Mezzanotte); Donne immigrate (Latifa Belkacem); Incontro Montesilvano (Mariella Galvani-Roberta Mezzanotte); Carrozzine determinate Montesilvano (disabilità - Claudio Ferrante); ufficio disabili del Comune di Montesilvano; associazione On the road Pescara (Antonello Salvatore); associazione Maurizio Berardinucci (Montesilvano).

frana una strada, famiglie isolate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Frana una strada, famiglie isolate

Capistrello, disagi causati dal maltempo nella frazione di Pescocanale

CAPISTRELLO La pioggia fa cedere una strada a Pescocanale, frazione di Capistrello. Una corsia di via Della Fonte è stata chiusa a causa di un cedimento, lasciando diverse famiglie isolate. La strada, già in passato al centro di episodi simili, è stata chiusa perché non più sicura. Disagi si sono verificati anche sulla strada provinciale Simbruina per uno smottamento del terreno. «Speriamo che venga ripristinata al più presto la sicurezza e la regolare viabilità sulla Simbruina», ha affermato l'assessore all'Ambiente, Arnaldo Mariani. Quest'ultimo, insieme ad alcuni cittadini, subito dopo il cedimento del manto stradale si è attivato e ha delimitato la zona interessata per mettere al sicuro gli automobilisti. «Invitiamo gli organi preposti della Provincia» afferma Mariani «ad attivare il prima possibile il servizio di pulizia delle cunette e dei bordi stradali perché ciò eviterebbe problemi e rischi per gli automobilisti e maggiori spese per l'ente stesso». L'assessore Mariani, inoltre, ha chiarito che «per quanto riguarda via Della Fonte, di competenza comunale, l'amministrazione si attiverà al più presto, non appena le condizioni meteo miglioreranno, per riapirla». (e.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it*"Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Maltempo Emilia...

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: Niente fondi per la prevenzione

Fino al 7 febbraio la Protezione civile regionale ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. Pizziolo (tecnico della Regione): "La situazione è critica a causa delle abbondanti piogge"

di David Marceddu | 3 febbraio 2014

Commenti

Più informazioni su: Bologna, Maltempo, Parma, Reggio Emilia.

Un intero Appennino da Piacenza sino Forlì martoriato, messo in ginocchio dalle frane. L'Emilia e la Romagna sembrano non avere pace a causa delle piogge. Questo strano inverno dopo le alluvioni e le piene dei fiumi che hanno messo in ginocchio la Bassa modenese, ha infatti reso la situazione critica anche in montagna. Domenica 2 febbraio è stata una vera e propria giornata di passione, tanto che sino al 7 febbraio 2013 la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. E a distanza di meno di un anno l'Appennino sta rivivendo una emergenza idrogeologica simile a quella che dovette affrontare meno di un anno fa.

Una delle zone più colpite è la provincia di Parma. A Pietta, una piccola frazione di Tizzano, nella sola giornata di domenica altre due famiglie sono state sgomberate dalle loro case per colpa di una frana che sta mettendo a rischio l'esistenza stessa del borgo. L'abitato è infatti sistemato sull'orlo di una vecchia frana e con di fronte un pendio, un costone argilloso alto decine di metri sembra letteralmente fermo sull'orlo di un baratro. I movimenti del terreno che la pioggia di questi giorni sta causando, hanno costretto all'evacuazione di molte case nell'ultima settimana. Per Pietta si teme il peggio e c'è chi pensa che la frazione potrebbe presto rimanere spopolata. Sempre in quella zona del Parmense altri problemi hanno riguardato la strada statale Massese, minacciata da un'altra frana che ha fatto rigonfiare il manto stradale. Disagi anche in provincia di Reggio Emilia. Alle Macchie, una frazione del comune montano di Carpineti, quattro famiglie sono state costrette a raggiungere a piedi la propria casa, per via di una grande frana che ha bloccato le strade e messo a rischio anche la fornitura di energia elettrica.

Problemi anche in provincia di Bologna dove la situazione rimane critica per ciò che riguarda le due frane storiche di Monghidoro e Castiglione dei Pepoli. Proprio a Castiglione venerdì 31 gennaio all'alba, una abitazione si è trovata d'improvviso addosso una massa di terra e degli alberi. Per fortuna l'edificio è rimasto in piedi e dentro non c'era nessuno. Ma l'ordinanza di sgombero è stata immediata "La situazione è critica perché è caduta tanta pioggia, il suolo è saturo e la

Maltempo Emilia Romagna, pericolo frane. Il geologo: 'Niente fondi per la prevenzione'

possibilità che ci siano degli smottamenti è molto alta”, spiega Marco Pizziolo, esperto di frane e tecnico della Regione Emilia Romagna. Tuttavia, secondo il geologo, con le frane (70 mila quelle stimate nell’Appennino emiliano romagnolo, 400 mila in tutta Italia), bisogna imparare a convivere, perché sono un fenomeno naturale: Bisognerebbe fare prevenzione. Sulle strade, per esempio, una manutenzione ordinaria sulla circolazione delle acque a monte e a valle della carreggiata aiuterebbe. Ma con le scarse risorse finanziarie in mano agli enti locali questo è un lavoro che si fa sempre meno”. A pesare sulla criticità dell’Appennino in Emilia Romagna è anche l’alta antropizzazione: “La vulnerabilità dell’Appennino è aumentata parallelamente all’aumento degli insediamenti. Più strade e più insediamenti ci sono, più è possibile che questi siano coinvolti da fenomeni franosi”, spiega Pizziolo. “Certo, da un po’ di tempo a questa parte, eccetto rari casi, nessun piano urbanistico consente più di costruire su una frana”. Ad ogni modo la situazione resta critica: “Le nostre frane per fortuna si muovono abbastanza lentamente quindi fanno molti danni, ma di solito ci se ne accorge un po’ prima. Certo non possiamo stare tranquilli, soprattutto per quanto riguarda le frane sulle strade, dove passano le automobili e possono trovarsi davanti dei pericoli in qualunque momento”.

<!-- ®m

Maltempo, Roma città chiusa**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Maltempo, Roma città chiusa"*Data: **03/02/2014**

Indietro

×

Maltempo, tregua dalla pioggia a Roma ma l'emergenza non è finita

Scuole chiuse sul litorale romano

PER APPROFONDIRE: Maltempo, Sicilia, Roma, Fiumicino

Maltempo, Roma città chiusa

Tregua dal maltempo, ma la situazione resta critica in molte zone d'Italia e si contano i danni di allagamenti e inondazioni.

La Protezione civile ha decretato per oggi "criticità rossa" per il Friuli, le pianure dell'Emilia e il Veneto centrale. A Roma il prefetto ha inviato l'esercito a Fiumicino e ha invitato a non venire nella capitale. Scuole chiuse a Ostia. Il maltempo durerà ancora una settimana. Ma la situazione, almeno, per il momento, sembra non destare particolare preoccupazione. A Roma continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri». Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale. Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. La Protezione Civile ricorda infine che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del fuoco, ma l'emergenza non è finita. A quanto si apprende dalla direzione regionale dei Vigili del fuoco del Lazio, sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto di seguenti nuclei e mezzi speciali ovvero: cinque mezzi anfibi, quattro nuclei gos, due nuclei sommozzatori, tre sezioni operative versione alluvione, due nuclei Saf 2B e un nucleo regionale Saf 2A.

Fino a mercoledì monitoraggio della situazione «Il Prefetto di Roma ha appena concluso un 'punto situazione analizzando le criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. Si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo». Lo comunica, in una nota, la prefettura di Roma.

Tre strade chiuse per frane e per uno smottamento dovuti al maltempo (continua a leggere). Appello del Prefetto: «Non venite a Roma» (continua a leggere).

Fiumicino. Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte. Circa 120 famiglie hanno trascorso la notte fuori casa. Le scuole, come disposto ieri dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse. Notte di forte preoccupazione per alcune migliaia di abitanti di buona parte dell'Isola Sacra, messa in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. In molti non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso infatti di piovere per tutta la notte, rendendo ancora più difficile la situazione. Dalle 19 di ieri sono comunque entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del prefetto dopo la richiesta del sindaco, e che si sono aggiunte a quelle già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, l'elemento che desta la maggiore preoccupazione. I militari le hanno dapprima posizionate all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dei canali, e poi sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Oggi le scuole sono chiuse in tutto il comune.

Maltempo, Roma città chiusa

Lunedì 3 Febbraio 2014

Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Cronache

03-02-2014

MALTEMPO Un'altra giornata nera**Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito*****Dramma in Sicilia: morte anche le due donne in auto con la piccola di 7 anni. Situazione disastrosa anche all'aeroporto di Roma***

Massimo Malpica Roma Un'utilitaria strapiena sotto la pioggia, un fiume gonfiato dal maltempo, l'imprudenza dell'autista che ha tentato di attraversarlo. Così tre donne, tra le quali una bambina, sono morte nella notte tra sabato e domenica a Noto, in Sicilia, travolte dal torrente e bloccate nell'abitacolo dove sono annegate, mentre gli altri quattro occupanti sono riusciti a mettersi in salvo. Tra questi ultimi anche l'uomo che guidava l'auto, Antonino Restuccia, infermiere professionale 32enne, cugino della bimba che ha perso la vita. La polizia l'ha arrestato su ordine della procura di Siracusa, rinchiudendolo nel carcere di Cavadonna. Il magistrato, che ipotizza a suo carico l'omicidio colposo plurimo, gli contesta la «grave negligenza» alla guida, mentre il sindaco di Noto ha proclamato tre giorni di lutto cittadino.

Le sette persone, cinque familiari e due amici, stavano tornando alle 4 del mattino da una cena nelle campagne vicino Noto in gruppo, nonostante la vecchia Lancia Y grigio metallizzato avesse solo cinque posti. Quando l'auto ha tentato di passare il torrente Asinara, in contrada Romanello, su un attraversamento quasi a raso, l'onda di piena l'ha travolta. Due degli occupanti sarebbero stati sbalzati fuori dall'abitacolo nell'impatto, altri due sarebbero saltati fuori prima che l'utilitaria affondasse nell'acqua fangosa con a bordo ancora Marisol Latino, 7 anni, Alessandra Tumminieri, 33, e Maria Gioelli di 67. Per loro non c'è stato niente da fare, e solo dopo alcune ore gli speleosub dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare i tre cadaveri. Prima del suo arresto Restuccia, che vive a Milano, avrebbe detto ai soccorritori di non aver notato il livello dell'acqua perché «era buio». E sempre in Sicilia orientale, a causa delle forti piogge, si è rischiata una tragedia simile in provincia di Catania. Un fuoristrada è rimasto bloccato dall'acqua tentando di attraversare il fiume Simeto, e solo l'intervento di un elicottero dei pompieri ha evitato il peggio. Se il maltempo in Sicilia ha ucciso, l'allarme meteo resta alto in tutto il Paese. Nel Bellunese ieri è stata quasi del tutto risolta l'emergenza black-out, ma vengono segnalate frane in Calabria, Lazio, Toscana, Umbria e Lombardia. Molti i problemi con la circolazione - anche ferroviaria, nel Triveneto - da nord a sud, mentre la protezione civile mantiene alta l'allerta: neve e pioggia continueranno anche oggi. Criticità «rossa», la più elevata, in Friuli, nel Veneto centrale e nelle pianure centrali; livello «arancione» per Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata, Sicilia, Calabria e parte della Puglia. A Roma, dove anche il match con il Parma è stato sospeso per il maltempo, la situazione è ancora critica. Molte strade, tra cui un lungo tratto della tangenziale, sono state chiuse al traffico, decine le famiglie sfollate che, in seguito agli allagamenti nei quartieri a Nord della capitale, sono ancora ospitate in scuole e parrocchie. Fa meno paura il Tevere. Dopo il passaggio della piena, due notti fa, la forte pioggia rallenta i tempi per l'abbassamento del livello dell'acqua, comunque in calo. E mentre, tra le polemiche, il sindaco Ignazio Marino è al lavoro con la giunta per fare un bilancio dei danni, l'attenzione si sposta a Fiumicino, già duramente colpita dal maltempo negli ultimi giorni, dove 35 strade nel quartiere di Isola Sacra sono chiuse al traffico e dove il Tevere, gonfio di detriti, lascerà il suo carico alla foce. Oggi scuole e asili resteranno chiusi, e da ieri sono al lavoro diverse autopompe dell'esercito, il cui intervento era stato chiesto dal sindaco, Esterino Montino, al prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Che, da parte sua, «chiude» la Città eterna. Raccomandando anche oggi di recarsi a Roma «solo per stretta necessità».

Bimba inghiottita dal torrente E a Fiumicino arriva l'esercito**INDAGINI**

L'uomo alla guida della macchina arrestato per omicidio colposo **SCIAGURA**

Nel territorio di Noto (Siracusa), un'auto (in basso) su cui viaggiavano sette persone, è stata travolta e trascinata dalle acque di un torrente, gonfiato dalle piogge incessanti di queste ore. Quattro passeggeri sono riusciti ad abbandonare l'auto (a destra) mentre due donne e una bimba non ce l'hanno fatta **VITTIMA**

Marisol Latino, la bimba di 7 anni morta annegata nell'auto travolta dal torrente

Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lazio, maltempo: avviso di criticita' per altre 24-36 ore"

Data: **03/02/2014**

Indietro

LAZIO, MALTEMPO: AVVISO DI CRITICITA' PER ALTRE 24-36 ORE

Sulla base delle previsioni meteo e dell'attuale condizione del suolo, la Protezione civile regionale del Lazio ha prolungato l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica a partire dalle 14 di oggi e per altre 24-36 ore

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Il Centro Funzionale della Regione Lazio, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso "un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore", valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della Regione:

codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri;

codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza.

la Regione Lazio ricorda ai cittadini che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

red/pc

(fonte: Regione Lazio)

Emilia Romagna: stato di attenzione per criticita' idrogeologica in 6 province

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emilia Romagna: stato di attenzione per criticita' idrogeologica in 6 province"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

EMILIA ROMAGNA: STATO DI ATTENZIONE PER CRITICITA' IDROGEOLOGICA IN 6 PROVINCE

Attivato da ieri 2 febbraio e fino a venerdì 7 lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Ancora un centinaio gli sfollati del modenese

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Rientra in Emilia Romagna lo stato di allarme per il fiume Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti. Lo comunica la regione Emilia Romagna in una nota.

Intanto continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto" mentre restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, e il ponte Motta a Cavezzo. Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

red/pc

(fonte: regione ER)

Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Roma: livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO ROMA: LIVELLI DI TEVERE E ANIENE IN DIMINUZIONE

Roma per il momento tira un sospiro di sollievo: i livelli idrometrici del Tevere e dell'Aniene sono in diminuzione. Rimangono comunque chiusi tutti gli accessi alle banchine fino a cessata emergenza

Lunedì 3 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Proseguono a Roma, dopo l'ondata di maltempo e forti piogge, le operazioni di monitoraggio del fiume Tevere, dei suoi affluenti e dell'Aniene. Secondo i dati del CFR (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri.

Rimangono comunque chiusi tutti gli accessi alle banchine fino a cessate esigenze e restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

La Protezione civile di Roma capitale ricorda che:

per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854, per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, per info sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

red/pc

(fonte: Protezione civile Roma Capitale)

Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Anche la Swift Water Rescue Team Toscana impegnata per l'emergenza Arno"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

ANCHE LA SWIFT WATER RESCUE TEAM TOSCANA IMPEGNATA PER L'EMERGENZA ARNO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la nota relativa all'intervento della Swift Water Rescue Team Toscana - (S.W.R.T.T.) di Pisa, Associazione di Volontariato di P.C. specializzata nel Soccorso Fluviale e Alluvionale durante l'emergenza Arno

Lunedì 3 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Dopo anni di silenzio, nei giorni scorsi l'Arno è tornato ad essere il protagonista della cronaca nazionale devastando molte zone della Toscana e minacciando seriamente anche la città di Pisa. A fianco delle abituali associazioni e istituzioni locali, in questa occasione è stata impegnata nelle opere di soccorso e di assistenza alla popolazione anche la Swift Water Rescue Team Toscana - (S.W.R.T.T.) di Pisa, che dal 2011 rappresenta la prima Associazione Onlus di volontariato della Protezione Civile specializzata nel Soccorso Fluviale e Alluvionale.

Grazie ad una ragionata pianificazione interna la S.W.R.T.T. ha potuto mettere in gioco, fin dalle primissime luci dell'alba di venerdì, una prima squadra di volontari che ha supportato il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pisa assicurando fin da subito piena assistenza fluviale ai paracadutisti della Brigata Folgore (impegnati a mettere le paratie sul lungarno) e ha fornito, successivamente, un vigile supporto di sorveglianza fluviale ai tanti incauti cittadini che salivano sulle spallette dell'Arno per fare qualche foto memorabile. A seguito della rottura dell'argine del fiume Era, la Regione Toscana ha poi attivato una seconda squadra (che ha visto la partecipazione di volontari S.W.R.T.T. provenienti anche da Piombino e da Forte dei Marmi) allo scopo di prestare immediato soccorso alla cittadinanza di Ponsacco, quasi interamente sommersa dall'acqua. Nel frattempo, una terza squadra rimaneva allertata e disponibile a dare il cambio ai suoi colleghi nel caso in cui l'emergenza si fosse protratta nelle ore serali.

All'indomani di questo lungo week-end di allerta, il Presidente dell'Associazione, Romano Barsotti, coglie l'occasione per ringraziare personalmente tutti i volontari della S.W.R.T.T. che ancora una volta hanno dato piena disponibilità dimostrando di saper rispondere con grande tempestività e senso di responsabilità all'emergenza di venerdì scorso. Un ringraziamento particolare è rivolto, inoltre, al Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pisa e alla Regione Toscana che hanno nuovamente dato fiducia alla S.W.R.T.T. permettendole di collaborare attivamente con le altre preziose Istituzioni e Associazioni di Volontariato.

testo ricevuto da: Marco Acampora Vice Presidente S.W.R.T.T. Swift Water Rescue Team Toscana

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal nubifragio...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014

Chiudi

ROMA. La pioggia non dà tregua a Roma, dove permane l'emergenza maltempo innescata dal nubifragio di venerdì scorso: oggi le scuole di Ostia e del litorale romano resteranno chiuse, mentre il Prefetto invita a recarsi nella Capitale solo per spostamenti assolutamente necessari. Il rischio caos, anche sul fronte della mobilità, è tutt'altro che lontano, e la periferia sud e quella nord della Capitale ancora non riescono a riemergere del tutto da allagamenti e frane. Ma se la piena del Tevere è passata nel cuore della Capitale la scorsa notte, senza causare particolari criticità, l'emergenza più forte ieri si è registrata alla foce del fiume, in particolare a Fiumicino, sul litorale a nord della Capitale, dove è dovuto intervenire l'esercito per liberare le case e le strade invase da tre giorni dall'acqua. La zona più colpita è quella dell'Isola Sacra, compresa tra la foce minore e maggiore del Tevere e piena di canali di bonifica, gonfi d'acqua. Qui le dieci idrovore a disposizione non bastavano più. Da tre giorni, decine di strade, terreni, campi agricoli, e centinaia di abitazioni, con molte persone intrappolate che chiedono aiuto, sono invase dall'acqua. Per questo il sindaco Esterno Montino si è rivolto al prefetto Roma Giuseppe Pecoraro invocando l'aiuto dell'esercito, appello che è stato subito accolto. Così nel pomeriggio, dalla Cecchignola è partita una colonna con una ventina di uomini, muniti autopompe, che dalle 19 sono al lavoro per cercare di ripristinare l'equilibrio idrico nella zona. Lavoreranno tutta la notte e anche oggi. La Giunta, riunitasi in seduta straordinaria, ha ufficializzato la richiesta di calamità naturale. E per oggi il sindaco Montino ha deciso la chiusura di tutte le scuole del comune. Nella Capitale, invece, le scuole rimarranno aperte. Salvo che nelle zone del litorale (Ostia, Infernetto e Acilia), le più colpite dal nubifragio. Ancora disagi e anche rabbia nei quartieri a Nord della città come Prima Porta e Giustiniana, dove nel pomeriggio il sindaco di Roma Ignazio Marino ha fatto alcuni sopralluoghi e ha visitato la parrocchia di S. Alfonso de Liguori, la stessa dove il Papa ieri ha chiamato al parroco, preoccupato per il maltempo. I trenta sfollati che vi erano ospitati sono stati trasferiti dal Comune in un vicino Hotel. Marino ha detto che la giunta valuterà i danni, la situazione è ancora grave». © RIPRODUZIONE RISERVATA

'®m

Allerta per le forti piogge preoccupano le frane e il Liri

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Allerta per le forti piogge
preoccupano le frane e il Liri
Il fiume è a rischio
esondazione
paura a Balsorano

CIVITELLA ROVETO

Allarme maltempo anche in Valle Roveto dove, mentre si fa la conta delle frane, il fiume Liri è a livelli di guardia ed a rischio esondazione. All'erta soprattutto le popolazioni di Balsorano. C'è preoccupazione nel centro rovetano, si teme infatti che il corso d'acqua, gonfio a dismisura per la pioggia incessante, possa straripare con tutte le immaginabili conseguenze. Si spera a questo punto in un miglioramento delle condizioni meteorologiche o quanto meno in allentamento della pioggia che continua a cadere insistentemente. Il Liri attraversa tutti paesi della Valle Roveto e nei periodi di grande piena getta ogni volta allarme fra le popolazioni del territorio, sebbene gli argini siano stati rinforzati nel corso degli anni per evitare eventuali straripamenti. Evidentemente tutto questo non basta, visto che in alcune zone, come appunto l'area comunale di Balsorano, il fiume è a rischio esondazione. Un problema serio che, in questo periodo stagionale, si somma ad un altro problema, non meno grave, come quello delle frane, che dà la misura di quanto sia preoccupante la situazione sul fronte del dissesto idrogeologico in tutta la Valle Roveto. L'altro giorno è venuta giù dalla montagna una gigantesca valanga di neve a Meta, frazione di Civitella Roveto, staccatasi da un'altezza di oltre duemila metri. La slavina ha portato a valle anche terra, pietre ed alberi, interrompendo due strade, una che porta alla pineta e l'altra che collega il piccolo centro montano con il campo sportivo. Sotto quella valanga sarebbe finito anche un cagnolino per il quale ormai non ci sono più speranze di trovarlo vivo. Il suo padrone, che ha dato l'allarme, l'ha cercato ovunque ma invano e, visto che l'animale era solito aggirarsi proprio in prossimità dell'area sommersa dalla valanga, si teme a questo punto che sia stato travolto dall'enorme massa di terra e neve che, data l'imponenza, non sarà nemmeno facile rimuovere per ripristinare la transitabilità delle due strade.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando disse che il sisma era stato una fortuna

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Quando disse che il sisma

era stato una fortuna

I legali dei tre giovani

studiano le mosse

per evitare condanne severe

Il nome di Ermanno Lisi (nella foto) balza alla ribalta per intercettazioni telefoniche sempre per presunti reati legati al post terremoto. Una di queste, quella «abbiamo avuto il c... del terremoto», ha destato scalpore. Faceva parte di un procedimento, archiviato, del pm Fabio Picuti (lo stesso che lo ha mandato a processo insieme alla famiglia Catena), frase che, secondo Lisi, andava contestualizzata e, quindi, interpretata diversamente.

Lottizzazione abusiva Lisi e altri due a giudizio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Lottizzazione abusiva
Lisi e altri due a giudizio
Nel mirino la residenza
della famiglia Catena
al momento del terremoto

L'INCHIESTA

Nell'informativa degli agenti della Squadra mobile della Questura, alla famiglia Catena, viene dedicato una capitolo ad hoc: quello numero 7. E dalle carte e intercettazioni telefoniche appare l'ex assessore alle Opere pubbliche del Comune dell'Aquila, Ermanno Lisi, accusato in concorso con Riccardo Catena (proprietario del terreno e committente dei lavori) e Mario Cianfrini (progettista e direttore dei lavori) di avere come «concorrenti morali» formato una falsa dichiarazione depositata al Comune nel marzo 2010, nella quale Catena «dichiara, contrariamente al vero, di risiedere a Coppito, al fine di precostituirsì valido titolo per la realizzazione dei lavori edili a Preturo». La vicenda nasce dalla volontà da parte della famiglia Catena di lottizzare abusivamente a scopo edilizio (questo sostiene l'accusa) tre appezzamenti di terreno, attestando artificiosamente di edificare tre manufatti provvisori per esigenze abitative, nonostante la famiglia Catena non risiedesse alla data del sisma all'Aquila. Sempre secondo l'accusa, alla data del terremoto lo stesso Riccardo Catena aveva nella disponibilità un'altra abitazione classificata agibile. In una intercettazione telefonica, Lisi consiglia a Catena di produrre un'autocertificazione in cui veniva dichiarato che sia l'indagato che il figlio risiedevano abitualmente a Coppito «e che non avevano potuto trasferire concretamente la residenza all'Aquila a causa del sisma». Lisi: «Se è residente a Tornimparte come facciamo a mettergli la casetta a lui?». In un'altra intercettazione sempre Lisi parla con Catena: «Ci sta qualche problema su quella cosa stengo a vede' sotto al... Comune, eh per quella cosa tua... per le due casette, te ne parlo a voce, la residenza... la residenza... stengo a vede'... solo quello è ju problema capito allora prima di consegnarla e fammele boccia». Riccardo Catena: «No c'ho la dimora abituale». Lisi: «E ma la dimora abituale non è la residenza... quello stemo a vede'... vabbè lunedì o martedì ci risentemo e la facemo...». Il 29 aprile Lisi chiama Catena e lo informa che la documentazione che gli ha consegnato è carente: deve specificare nell'autocertificazione che per altri due componenti dello stesso nucleo familiare, l'abitazione di Coppito era prima casa ed è stata classificata B. Il processo per i tre imputati è stato fissato per il mese di maggio. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Morena Pasqualone, Francesco Valentini e Carlo Benedetti.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, 200 interventi

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

La pioggia non dà tregua, a Ostia chiuse tutte le scuole

Tra chiusure e deviazioni una giornata a rischio caos

Duecento gli interventi effettuati dalla serata dell'altro ieri fino alle prime ore della mattinata in particolare nelle zone di Piana del Sole, Ostia Antica, e nel quadrante nord della Città. A comunicarlo una nota della Protezione Civile di Roma Capitale. Durante sabato notte - continua la nota - si è verificato uno smottamento lungo via della Giustiniana, all'altezza del km.9,2 (zona Prima Porta). Sul posto sono intervenuti gli operatori della Protezione Civile e della Polizia Locale di Roma Capitale. Proseguito il monitoraggio dei fiumi Tevere e Aniene a Roma, con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina: Alle ore 11.30, la stazione di Ripetta registrava un'altezza di 12,08 metri, con tendenza alla diminuzione, invece in serata il livello è risalito fino ai 12,34 metri. «Fino a cessate esigenze - spiega una nota della protezione civile - tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi sono attive. Per segnalazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003». Gli sfollati di Prima Porta vengono ospitati in hotel, pagherà il Comune. Allagamento in piazzale della Stazione Tiburtina e chiusura temporanea sottopasso di accesso al piazzale della stazione ferroviaria. Recupero d'emergenza sotto Ponte Matteotti del barcone dei vigili del fuoco alla deriva. È affondato dopo il violento nubifragio e l'innalzamento del livello delle acque. I pompieri si sono calati con alcune funi dal parapetto del ponte, coadiuvati dagli altri colleghi arrivati a bordo di un motoscafo.

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagrotta, l'area invasa da rifiuti pericolosi

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Sequestrati 12 ettari
nella Valle Galleria
Trovati scarti sanitari
IL CASO

Sacchetti di rifiuti che galleggiano nell'acqua, tra bidoni e liquami di ogni tipo, a due passi dalla discarica di Malagrotta, trascinati nel fango del Rio Galeria, esondato durante il nubifragio di venerdì scorso. Con un sospetto, espresso ieri da un deputato del Movimento 5 Stelle e che tiene in allarme i residenti della zona: tra quei sacchetti potrebbero esserci i rifiuti ospedalieri inscatolati e in attesa del processo di incenerimento nell'adiacente impianto Ama di via di Malnome. O, addirittura, petrolio fuoriuscito da una vicina raffineria, come temono alcuni abitanti visto il persistente odore che si avverte nella zona. Ieri la polizia municipale ha posto sotto sequestro una superficie di dodici ettari nell'area di Valle Galleria, in attesa di capire con certezza cosa abbia realmente invaso quei terreni già martoriati per anni dalla presenza della vicina discarica. Sono intervenuti i vigili dell'Undicesimo gruppo diretto dal comandante Stefano Napoli con gli ufficiali Francesco Tarantini e Susanna Gesuelli e del Dodicesimo guidato da Mario De Sclavis. Dopo la denuncia del parlamentare del M5s Stefano Vignaroli, che segue le foto già messe online dal sito Roma Report, nel pomeriggio di ieri sono andati sul posto, per un sopralluogo, l'assessore capitolino all'ambiente Estella Marino, i vigili urbani, l'Arpa e i presidenti dei Municipi XI, Maurizio Veloccia, e XII, Cristina Maltese.

IL SOPRALLUOGO

«Dopo l'esondazione i campi sono stati invasi da materiale proveniente dai due vicini depositi dell'Ama, che contengono rispettivamente rifiuti differenziati e ospedalieri, quindi non possiamo escludere che vi siano anche questi ultimi», spiega Maltese. Ma il minisindaco ha un timore ancora più forte: «Il terreno potrebbe essere anche stato contaminato da idrocarburi provenienti dal vicino impianto di raffinazione del petrolio, anch'esso colpito dall'esondazione». In questo caso, l'allarme ambientale sarebbe molto forte. «La polizia municipale consegnerà alla Procura i risultati degli accertamenti, affinché si possa risalire agli eventuali responsabili di questo disastro - dice Veloccia - Poi bisognerà pensare alla bonifica del terreno, assolutamente indispensabile».

L'INQUINAMENTO

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: è una emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro - denuncia Vignaroli - Con le piogge di questi giorni i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore, inquinando anche le falde». Anche il parlamentare M5s si sofferma sulla vicina raffineria: «Il petrolio e tutti gli scarti di lavorazione hanno ricoperto i campi dove pascolano le pecore e ci sono anche culture agricole». L'Ama dal canto suo nega la presenza di rifiuti pericolosi: «Venerdì scorso l'esondazione del Rio Galeria nei pressi dell'inceneritore ha allagato una struttura dove vengono stoccati anche i rifiuti ospedalieri, farmaci scaduti e siringhe, soprattutto, e alcune scatole sono finite nell'acqua - spiegano da via Calderon de La Barca - Il deposito è stato poi liberato dall'acqua e i farmaci - sempre imballati, sottolinea l'Ama - sono stati recuperati ».

LA POLEMICA

Quindi i rifiuti galleggianti, secondo l'azienda, non sarebbero mai usciti dal recinto dell'area. Ma il vicesindaco Luigi Nieri ammette: «La situazione di Malagrotta ci preoccupa, anche dal punto di vista sanitario». E il consigliere regionale Fabrizio Santori attacca: «Non credo che Ama possa smarcarsi da quanto sta avvenendo nei pressi dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di Castel Malnone con una nota stampa così confusa - sottolinea l'esponente dell'opposizione di centrodestra - Farò convocare in commissione ambiente l'Ama, per capire cosa sia effettivamente avvenuto. Serve un'inchiesta specifica».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trecento fedeli per l'anniversario della Madonnina

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Trecento fedeli
per l'anniversario
della Madonnina

Sabato sera il pellegrinaggio fino a Pantano:

19 anni fa la prima lacrimazione di sangue

Cessata la fitta pioggia scesa senza sosta durante il pomeriggio, sabato sera, camminando su un asfalto quasi asciutto, almeno 300 persone hanno partecipato al pellegrinaggio a piedi, aux flambeaux, verso la Madonnina di Pantano per celebrare il 19° anniversario della prima lacrimazione di sangue. Radunato come sempre a largo Monsignor D'Ardia, al monumento dell'Immacolata, il gruppo ha camminato fino al santuario di Sant'Agostino, seguendo la croce luminosa portata in spalla a turno. Dopo le soste davanti al cimitero vecchio e alla casa dei Gregori (la proprietaria della statuita di Medjugorje), tra preghiere, canti e riflessioni condotte al microfono da padre Sergio Raiteri, i devoti sono arrivati a destinazione verso le 11,30, costantemente scortati dalle macchine della Polizia municipale, da numerosi volontari della Protezione civile, seguiti da un'ambulanza della Croce Rossa per eventuali malori. Presenti pellegrini anche da fuori Civitavecchia: ce n'erano da Terni e Novara.

Sono passati 19 anni da quel 2 febbraio 1995, quando la piccola statua in gesso di Maria, acquistata a Medjugorje e regalata alla famiglia Gregori che la pose nel giardino della propria villa a Pantano, fino al 15 marzo 1995 "pianse lacrime di sangue" sempre in presenza di testimoni oculari, compreso l'allora vescovo Girolamo Grillo. Prima di entrare nella chiesa di Pantano, dove il corteo era atteso dal vescovo della diocesi di Civitavecchia e Tarquinia, Luigi Marrucci, a tutti sono state distribuite candele accese per ricordare la festa, segnata ieri dal calendario cattolico, della Presentazione al tempio di Gesù Bambino. Stanchezza e freddo già erano un ricordo alla fine della celebrazione eucaristica che, verso mezzanotte e mezzo ha visto molti pellegrini ritornare a casa grazie al pullman messo gratuitamente a disposizione dalla ditta Eusepi di Tarquinia.

Stefania Mangia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, scuole chiuse nel X Municipio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Tassone: «Decisione
assunta per consentire
le verifiche tecniche»

OSTIA

Scuole chiuse oggi sul litorale romano. L'emergenza maltempo, che ha allagato diverse zone del X Municipio e disastroso molte strade, ha convinto il mini-sindaco Andrea Tassone a tenere chiusi oggi gli istituti di ogni ordine e grado.

«La situazione resta critica - spiega Tassone - Nonostante il grande sforzo profuso dalla Protezione civile e dal nostro Ufficio tecnico, l'acqua continua ad allagare le zone di Bagnoletto, Saline, Stagni e Infernetto. Per evitare disagi alle famiglie e problemi legati alla mobilità abbiamo deciso di concerto con il sindaco di tenere chiuse le scuole del X Municipio di ogni ordine e grado. Tutto questo anche al fine di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte della nostra Unità organizzativa tecnica».

Sono complessivamente 24 le persone rimaste senza casa e ospitate dalla Protezione civile nella palestra della scuola "Alessandro Magno" di via Oscar Ghiglia a Malafede. Provengono principalmente da Bagnoletto e Stagni. Tra di loro c'è anche una famiglia araba. Hanno ricevuto i pasti caldi, preparati anche nel rispetto della religione musulmana.

Ieri l'Ama ha iniziato a collaborare per la rimozione delle masserizie e dei mobili distrutti dall'allagamento delle case. Si tratta di tonnellate di materiale che i proprietari hanno accatastato sulle strade. Le prime squadre sono intervenute a Bagnoletto. «Chiediamo alla comunità danneggiata di collaborare evitando di posizionare i cumuli davanti ai cancelli o sulla carreggiata per non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso, degli automezzi Ama e del traffico autoveicolare» è l'appello dell'assessore municipale all'Ambiente, Marco Belmonte. A Saline di Ostia Antica gli operatori della protezione civile e una squadra di Acea hanno ripristinato due impianti di sollevamento delle acque fognarie la cui rottura aveva causato il rigurgito di liquami sulle strade.

Oltre che per la pioggia che continua a scendere incessante dal cielo e ai canali di bonifica che non riescono a raccogliere tutta l'acqua convogliata, la preoccupazione per gli alluvionati è anche quella della presenza di sciacalli che approfittano della situazione per commettere furti. L'altra notte una casa inondata in via Adolfo Gatti alle Saline, abbandonata dai proprietari che avevano trovato riparo presso parenti, è stata derubata di piccoli elettrodomestici e oggetti di valore. Altre due case sono state visitate in via Teloni e in via Minervini. Carabinieri e polizia hanno raddoppiato la loro presenza notturna e migliorato il coordinamento della vigilanza nei quartieri interessati dal disastro.

In attesa di incontrarsi domenica prossima in assemblea per studiare quali iniziative legali avviare per chiedere il risarcimento dei danni e per l'individuazione delle eventuali responsabilità, ieri i comitati di quartiere si sono riuniti con il vicepresidente del X Municipio, Sandro Lorenzatti.

«Si sono messe a fuoco le priorità nell'immediato degli interventi da attuare - riassume Maurizio Di Lullo del comitato di Stagni - Si è concordato l'urgente invio i camion con sacchi di sabbia per rialzare l'argine del canale Ostiense che ha allagato Stagni e di andare mercoledì in Regione Lazio per sollecitare a Zingaretti una maggiore operatività e tempestività della Protezione civile e la massima attenzione alla prevenzione che passa per la messa in sicurezza ed il potenziamento di tutti i canali e collettori».

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la conta dei danni

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Oggi vertice in Provincia per formalizzare la richiesta dello stato di calamità naturale

Famiglia sgomberata per uno smottamento a Paliano. Martedì riunione per il viadotto

Calamità naturale. E' questa la richiesta che l'amministrazione provinciale di Frosinone avanzerà per i danni subiti dalla Ciociaria a seguito della perdurante ondata di maltempo che da giorni sta colpendo l'intera provincia. Oggi è previsto un vertice dove verrà formalizzata la domanda di riconoscimento dell'emergenza che ha prodotto danni notevoli alle colture e alle aziende. A Paliano intanto è ripartita la frana di Santa Maria Pugliano, sgomberata una famiglia. Sta scivolando la casa in contrada Forcella dell'ex operaio della Vdc che da ieri ha dovuto lasciarla di nuovo insieme alla sua famiglia nonostante il muro di contenimento realizzato per porre un freno al movimento franoso che da un anno sta trascinando a valle il terreno sottostante. Ore decisive anche per i lavori al viadotto Biondi. Martedì, infatti, si riunisce la conferenza dei servizi dove prendere parte il Comune di Frosinone, la Regione Lazio, gli enti e le autorità coinvolte in tale ambito. La riunione servirà per dare il via libero definitivo al progetto esecutivo volto a ripristinare la funzionalità del viadotto Biondi.

Servizi a pag. 26

Smottamento a Paliano famiglia sgomberata

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Smottamento

a Paliano

famiglia

sgomberata

A SORA E' RIENTRATO

L'ALLARME PER IL LIRI

RESTANO I PROBLEMI

MA OGGI

LE SCUOLE CITTADINE

SARANNO APERTE

I DISAGI

A Paliano è ripartita la frana di Santa Maria Pughiano, sgomberata una famiglia. Sta scivolando la casa in contrada Forcella dell'ex operaio della Vdc che da ieri ha dovuto lasciarla di nuovo insieme alla sua famiglia nonostante il muro di contenimento realizzato per porre un freno al movimento franoso che da un anno sta trascinando a valle il terreno sottostante. La pioggia ha portato via il piazzale che è sprofondato di oltre un metro insieme alle fosse biologiche e sullo spigolo della casa si è scoperto il piano fondazioni. Per precauzione è stata anche interdetta al traffico dei veicoli la stradina sovrastante il fronte della frana. Ieri mattina, per verificare le condizioni del terreno e della stabilità dell'abitazione sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Fiuggi insieme alla Protezione Civile e agli agenti di Polizia Locale insieme agli amministratori comunali. Comprensibile la preoccupazione del proprietario che aveva provato a far eseguire le necessarie opere di messa in sicurezza come suggerito dai tecnici messi a disposizione dal comune. Purtroppo l'abbondanza di precipitazioni ha vanificato gli sforzi ed ora per la famiglia raggiunta dall'ordinanza di sgombero è di nuovo emergenza abitativa. Ad Alatri, invece, gli amministratori comunali, che ieri hanno fatto una ricognizione dei luoghi colpiti dall'esondazione del fiume Cosa con il consigliere regionale Mauro Buschini, dichiarano «superato lo stato di emergenza». La ricognizione è passata da Via Canarolo (zona Collelavena) sino a Mole Bisleti per i danni sul Fiume Cosa, quindi la visita è proseguita per Monte San Marino e il ponte di Cavariccio. «Abbiamo voluto far toccare con mano al consigliere regionale - ha spiegato l'Assessore del comune di Alatri Gizzi - il danno idrogeologico che il nostro territorio ha subito... In una sola giornata – aggiunge Gizzi - sono stati riaperti ponti, rese percorribili strade colpite dall'esondazione, sgombrate altre vie interrotte dai movimenti franosi».

Dopo che l'altra notte il Liri è esondato lontano dal centro cittadino di Sora, invadendo le campagne a confine tra la città fluviale e l'Abruzzo, ieri l'intensità delle piogge sul Sorano è diminuita. Alle ore 14 di ieri, così, la Protezione civile locale sul proprio spazio web ha informato che «il fiume Liri è sceso al di sotto delle soglie di allerta, sono in atto precipitazioni di debole intensità che per il momento non creano disagi». I volontari dell'associazione sorana presieduta da Giovanni Paolucci poi hanno fatto sapere: «Le scuole domani saranno regolarmente aperte».

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica frana domani vertice sul progetto

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Bonifica frana

domani

vertice sul progetto

LA CONFERENZA

DEI SERVIZI DOVRA'

DARE IL VIA LIBERA

AL PIANO, IL SINDACO

«LAVORI DA ULTIMARE

ENTRO UN ANNO»

NEL CAPOLUOGO

Ore decisive per i lavori al viadotto Biondi. Martedì, infatti, si riunisce la conferenza dei servizi dove prendere parte il Comune di Frosinone, la Regione Lazio, gli enti e le autorità coinvolte in tale ambito. La riunione servirà per dare il via libero definitivo al progetto esecutivo volto a ripristinare la funzionalità del viadotto Biondi.

Da parte dell'amministrazione c'è attesa ma anche speranza che questo ulteriore passo burocratico sia davvero l'ultimo prima dell'indizione della gara di appalto. «Dovrà essere una riunione definitiva - spiega il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani - in quanto le operazioni di appalto e di esecuzione delle opere non potranno protrarsi oltre l'anno in corso. Del resto la conferenza dei servizi si occuperà esclusivamente del ripristino della viabilità sul viadotto Biondi mentre le opere di consolidamento del versante in frana avranno bisogno di un finanziamento a parte ad opera della regione, e si spera, dal governo».

Sotto questo profilo l'auspicio è quindi quello di vedere espletare la riunione in un'unica seduta. Ma il comune non si accontenta dei 2 milioni di euro che serviranno unicamente per riaprire al traffico l'arteria ma intende puntare su un bonifica più complessiva della collina. «Abbiamo investito della problematica - continua il primo cittadino - anche il Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente perché riteniamo che gli aggiustamenti alla legge di stabilità debbano prevedere qualche capitolo di spesa anche per il dissesto idrogeologico del frusinate e non solo per il coro del teatro San Carlo a Napoli. Per questo abbiamo chiesto un finanziamento di 3 milioni di euro attraverso due tranches».

Intanto, il sindaco fissa l'obiettivo a medio termine: «Ci auguriamo che la conferenza dei servizi sia decisiva - conclude - e che ciò ci consenta di espletare subito il bando di gara. Noi vorremmo avviare i lavori all'inizio dell'estate. Il cantiere prevede 150 giorni lavorativi: se togliamo i giorni festivi, i giorni di maltempo dove non si può operare ecco che si arriva ad un anno». Per questo motivo si deve accelerare l'iter burocratico senza altre perdite di tempo anche perché continuerà a piovere e non è detto che non si possano registrare altri ed ulteriori danni. Solo nella primavera del 2015, il viadotto Biondi potrà essere riaperto. Per i frusinati ci sarà un altro anno di disagi sotto il profilo della viabilità. E speriamo che la previsione degli amministratori stavolta si avveri

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisoccorso, Rieti sorpassa Frosinone

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Elisoccorso, Rieti
sorpassa Frosinone
Rischia di slittare
la pista a servizio
dell'ospedale Spaziani
SANITA'

La realizzazione della postazione di elisoccorso all'Ospedale Spaziani di Frosinone potrebbe slittare ulteriormente. La notizia è emersa dopo la presentazione di un ordine del giorno, la scorsa settimana, da parte dei quattro consiglieri regionali del Nuovo Centrodestra, Giuseppe Cangemi, Fabio De Lillo, Pietro Di Paolantonio e Daniele Sabatini, finalizzato a completare, con un aumento di un milione e mezzo sullo stanziamento apposito sul bilancio regionale, le opere infrastrutturali necessarie per la realizzazione di una postazione di elisoccorso al nosocomio del capoluogo. «Ebbene - spiega Annalisa D'Aguanno, ex consigliere regionale Pdl, oggi Ncd - come ha denunciato il consigliere Fabio De Lillo sabato a Ceccano nel corso di una riunione politica, sembra che l'elisoccorso di Frosinone sia stato scavalcato nei tempi di realizzazione da quello di Rieti». Come è la situazione ad oggi? «La precedente Giunta regionale aveva approvato una delibera che rafforzava la rete dei Pronto soccorso, specie nelle situazioni più gravi, realizzando cinque nuovi elisoccorsi, uno per ogni provincia. La delibera è divenuta esecutiva e i lavori hanno preso il via, tanto che ad oggi risultano ultimate le strutture per la provincia di Roma, per Viterbo e per Latina. Il cronoprogramma prevedeva quindi, a questo punto, la costruzione dell'elisoccorso di Frosinone e infine quello di Rieti. Invece, sebbene ci siano pure le gare d'appalto, non si capisce bene per quali motivi sembrerebbe che l'elisoccorso di Frosinone sia slittato all'ultimo posto». Questo potrebbe voler dire che ci vorranno ancora mesi perché un'eliambulanza sia di stanza a Frosinone. E, di conseguenza, potrebbe voler dire che, nei casi di soccorsi gravi, servirà ancora aspettare che ne arrivi una da Latina o Roma. «Tutti sanno quanto è orograficamente articolato il territorio della provincia - conclude la D'Aguanno - con i 91 comuni dislocati molto distanti uno dall'altro e spesso difficili da raggiungere con i mezzi di terra. Insomma, l'elisoccorso sarebbe indispensabile per migliorare la tempestività dei soccorsi. Zingaretti si faccia un bell'esame di coscienza, evitando di penalizzarci ancora». Allo Spaziani del capoluogo manca anche una pista d'atterraggio dell'eliambulanza, pure prevista nel progetto originario. Pista che invece esiste all'ospedale di Alatri. Ieri mattina, a proposito del San Benedetto, la Asl ha inaugurato il nuovo reparto di medicina, ristrutturato e reso più funzionale. Un'occasione per il manager Mauro Vicano per sottolineare l'importanza del polo sanitario di Alatri che, dal punto di vista strutturale, dopo la completa ristrutturazione esterna e del Pronto Soccorso (oltre a Medicina), sarebbe in grado di accogliere molti posti letto. «I poli ospedalieri rimasti in provincia - così il manager facente funzioni - vanno difesi da ogni tentativo di ridimensionamento e anzi potenziati. Alatri, considerando le migliorie apportate negli anni dal punto di vista strutturale, se dotato di personale e posti letto, potrebbe contribuire in maniera decisiva a decongestionare l'ospedale di Frosinone, e in particolare il Pronto Soccorso». Il reparto d'emergenza del San Benedetto già attualmente registra circa 33.000 accessi annui (è il terzo in provincia dopo Frosinone e Cassino), gestiti da 13 dirigenti medici, rispetto ai 16 previsti dalla pianta organica.

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni per il maltempo si chiederà lo stato di calamità naturale

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Danni per il maltempo
si chiederà lo stato
di calamità naturale
Oggi prima riunione
in Provincia per fare
il punto della situazione
L'ALLARME

Calamità naturale. E' questa la richiesta che l'amministrazione provinciale di Frosinone avanzerà per i danni subiti dalla Ciociaria a seguito della perdurante ondata di maltempo che da giorni sta colpendo l'intera provincia. Oggi è previsto un vertice dove verrà formalizzata la domanda di riconoscimento dell'emergenza che ha prodotto danni notevoli alle colture e alle aziende.

«In questi giorni - è riportato in una nota del commissario Giuseppe Patrizi - a causa delle avverse condizioni metereologiche, la nostra provincia ha sofferto molti disagi ai quali, ponendo in continua attività tutti i settori del nostro Ente, abbiamo cercato di porre rimedio per quanto nelle nostre competenze. E' necessario, considerato che i danni subiti, alla viabilità ma anche alle colture, alle imprese e ai privati, sono stati ingenti, agire con la massima tempestività e ho convocato per domani mattina tutti i dirigenti della Provincia di Frosinone per studiare ogni forma di rappresentazione e sensibilizzazione ai livelli istituzionali superiori, della necessità del riconoscimento per calamità naturale. Ringrazio gli Uffici e le maestranze della Provincia di Frosinone che in questi giorni hanno lavorato senza risparmiarsi e, unitamente, intendo inviare il ringraziamento a nome della cittadinanza della provincia di Frosinone per quanto hanno saputo fare i volontari comunque associati».

Ed a proposito di maltempo anche ieri una pioggia battente ha colpito Frosinone provincia. Nella zona industriale del capoluogo il Sacco è esondato finendo per allagare terreni e alcuni stabilimenti in zona Asi. La frana del viadotto Biondi viene costantemente monitorata e per fortuna non ha registrato movimenti. Hanno tenuto gli argini del fiume Cosa così come i numerosi interventi di manutenzione preventiva hanno scongiurato l'allagamento dei sottopassi in zona Scalo. Disastrate invece le arterie cittadine con pezzi di asfalto saltati, voragini e buche, terra e fango che hanno investito la carreggiata. Occorrerà un'importante azione di manutenzione straordinaria per rimettere a posto le strade cittadine. I fiumi ciociari sono costantemente monitorati e la situazione appare sotto controllo. Di sicuro non basterà abbassare la guardia perché l'emergenza non è terminata.

Sotto il profilo del maltempo anche oggi sarà all'insegna della pioggia mentre andrà leggermente meglio nella giornata di domani e di mercoledì. Nel fine settimana tornerà il sole. In montagna e nelle stazioni sciistiche di Campo catino Campo Staffi la neve è caduta copiosa solo sopra i 1600 metri.

Gia. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Garigliano esonda allagati terreni e magazzini

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Il Garigliano
esonda
allagati terreni
e magazzini
Il fiume osservato
speciale, a rischio anche
i canali di bonifica

L'EMERGENZA

Grossi disagi per il maltempo nel sud pontino, dove è esondato poco dopo la mezzanotte di sabato il fiume Garigliano invadendo stabilimenti termali, terreni e altri edifici nelle immediate vicinanze. Da tre giorni e tre notti l'unità che si occupa di protezione civile in Prefettura sta monitorando i livelli del fiume che fa da confine tra il Lazio e la Campania, che la scorsa notte, rompendo gli argini, è uscito fuori dal suo letto. I volontari dell'Aima Cive di Santi Cosma e Damiano, funzionari e tecnici dell'Enel, la polizia provinciale, il Corpo Forestale dello Stato, l'associazione Aego dei carabinieri e i vigili del fuoco continuano a controllare la situazione e ad adoperarsi per evitare conseguenze più serie. Ieri mattina è stato aperto anche l'ultimo portellone della diga che protegge e controlla il flusso d'acqua. L'attenzione resta molto alta. Salendo il livello del fiume, sono stati invasi dall'acqua limacciosa del Garigliano i seminterrati di alcuni stabilimenti termali, molti aranceti, terreni coltivati ed alcune abitazioni nella zona di Suio. E nel tratto iniziale di via Porto Galeo, in prossimità dello stabilimento industriale ex Prima Iver, oggi denominato Idv, l'acqua ha letteralmente sommerso l'arteria tanto da indurre l'amministrazione comunale a chiudere, almeno momentaneamente, quel tratto di strada. Sono stati inoltre allertati tutti gli esercizi commerciali e gli abitanti della zona attigua al Garigliano, per i quali comunque non esiste un pericolo imminente, anche se l'acqua ha raggiunto livelli critici nei pressi della foce. Le mareggiate hanno trasportato ogni genere di detriti sulle spiagge del sud pontino, in particolare quelle di Scauri e Marina di Minturno. Non solo alghe ma anche bottiglie di plastica, copertoni, rami e tronchi d'alberi e ogni genere di rifiuti hanno fatto la comparsa sugli arenili. Addirittura, sulla spiaggia di Monte d'Argento, nei pressi del Lido "La Bussola", è stata rinvenuta da alcuni passanti una carcassa di capra. A Ponza, invece, alle 18 di sabato si è verificata una frana sulla strada provinciale panoramica, nella zona Guarini. Fortunatamente non ci sono stati feriti al momento del crollo né danni ai veicoli. I volontari della Protezione Civile hanno lavorato fino alla tarda serata.

Stato di allerta, comunque, per tutti i canali della pianura pontina che hanno raggiunto i livelli di guardia.

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riano, emergenza frane 250 le persone evacuate

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Riano, emergenza frane
250 le persone evacuate
A CASTELNUOVO
IL SINDACO VIETA
L'USO POTABILE
DELL'ACQUA
LA TERRA CEDE
ANCHE A CAPENA
VALLE TIBERINA

Situazione ancora molto critica a Capena e Riano per le piogge insistenti. A **Riano** l'emergenza è sempre più grave. Il movimento franoso che interessava un'area in via Vigna del Piano, con diverse abitazioni costruite proprio sotto al costone argilloso, non si è fermato, anzi, continua a minacciare le case sottostanti. Il Comune è stato costretto ad emettere una nuova ordinanza di sgombero che interessa un altro centinaio di persone. Sono ora circa 250 i residenti che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. La strada che porta dal centro alla Tiberina è ancora interrotta per la frana avvenuta nei pressi del municipio. E' crollato il terreno portandosi via i pali di acciaio di contenimento che erano stati installati diversi anni fa. Il Comune, per oggi e domani ha disposto la chiusura delle scuole.

A **Castelnuovo** la via Montefiore è stata riaperta al traffico ieri mattina. Sempre a Castelnuovo un'ordinanza del sindaco vieta l'utilizzo dell'acquedotto per le zone alte del paese, per le abitazioni lungo la via Flaminia, via Roma fino all'incrocio con via Bel Poggio, via Bel Poggio, via Monte Vario e via Monte Funicolo. Questo per l'intorbidamento dell'acqua della sorgente Fontana Giglio le cui acque confluiscono nell'acquedotto comunale. A **Capena** situazione sempre drammatica con case a rischio crollo dopo che il fosso Maleranca, chiuso con terra e detriti negli anni Ottanta, ha ripreso il suo corso, scavando una voragine che ha portato via tutto, sradicando alberi e distruggendo muri e abitazioni. Chiesto lo stato di calamità naturale.

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco domani chiederà al presidente della Regione lo stato di calamità naturale...

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

LA CONFERENZA

DEI SERVIZI DOVRA'

DARE IL VIA LIBERA

AL PIANO, IL SINDACO

«LAVORI DA ULTIMARE

ENTRO UN ANNO»

«Il sindaco domani chiederà al presidente della Regione lo stato di calamità naturale. La stima dei danni non è stata ancora fatta perchè siamo impegnati con la fase operativa dell'emergenza, ma la situazione è pesante». Lo ha detto il responsabile della protezione civile del Comune di Frosinone, Ruggero Marazzi, parlando dell'ondata di maltempo che tanti disagi in questi giorni ha causato nel capoluogo ciociaro. «Ora il timore è che possano verificarsi nuove frane».

Infiltrazioni d'acqua chiusi i portici

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Infiltrazioni d'acqua
chiusi i portici
CADONO PEZZI
DI INTONACO
DALLA "TERRAZZA"
IL RISTORANTE
E' CHIUSO DA ANNI
ZONA INTERDETTA
SABAUDIA

Vietato passeggiare sotto i portici. L'area di svariati metri quadri sottostante il ristorante la Terrazza è infatti interdetta per motivi di sicurezza. Ieri mattina i cittadini che si sono recati in centro per una passeggiata domenicale o per delle commissioni hanno trovato la zona delimitata da nastri bianchi e rossi. La protezione civile comunale ha infatti provveduto, nel tardo pomeriggio di sabato, a delimitare l'area pericolosa.

I vigili del fuoco, intervenuti a seguito di una segnalazione della Polizia Locale, hanno effettuato un sopralluogo ed hanno verificato che si tratta di infiltrazioni di acqua. Dal ristorante infatti sono state asportate le cucine e le condutture sversano sulla pavimentazione ormai malandata. L'umidità proveniente dal terrazzo fuoriesce dalle colonne. Il rischio è che si scrosti tutto l'intonaco sottostante il ristorante, che tra l'altro era già stato oggetto di un intervento di sistemazione tempo addietro, e che crolli su eventuali malcapitati passanti. Una situazione che desta preoccupazione considerando anche il fatto che, sempre a causa delle infiltrazioni d'acqua provenienti dalle cucine del ristorante ormai chiuso da anni, è crollato anche un soppalco di cartongesso all'interno del bar L'incontro, situato in piazza del Comune, che è stato costretto a chiudere nelle giornate di sabato e domenica. Nella mattinata di ieri, su segnalazione della Polizia Locale, il settore Lavori Pubblici del Comune di Sabaudia ha contattato una ditta per un intervento urgente. Gli operai hanno provveduto a bloccare il deflusso dell'acqua in modo da tamponare l'emergenza e impedire ulteriori, pericolose infiltrazioni. Ma si tratta comunque solo di un intervento tampone. Questa mattina il Comune di Sabaudia provvederà a comunicare alla Regione Lazio, proprietaria dell'immobile, quanto accaduto. Non è la prima volta che si presenta questo problema. La Terrazza era finito sotto sequestro nel 2009 nell'ambito di un'indagine per abusi edilizi. Nel maggio del 2010 i vigili del fuoco erano stati costretti a interdire il transito, per motivi di sicurezza, nell'area sottostante per la caduta di blocchi di intonaco dovuta sempre a infiltrazioni d'acqua. Nonostante negli anni successivi si sia intervenuti ora l'emergenza è riaffiorata.

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti-raduno alla stazione e all'asilo in caso d'esondazione

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Punti-raduno
alla stazione e
all'asilo in caso
d'esondazione
A CASTELNUOVO
IL SINDACO VIETA
L'USO POTABILE
DELL'ACQUA
LA TERRA CEDE
ANCHE A CAPENA
MONTEROTONDO

Scuole chiuse a Monterotondo per la giornata di oggi. La decisione è stata presa dal sindaco, Mauro Alessandri, a seguito della comunicazione di ieri della Protezione civile, riguardante la proroga dello stato d'allerta per l'emergenza meteo.

Resterà inoltre chiusa al traffico veicolare e pedonale il sottopasso ferroviario di via Filippo Turati fino alle ore 9.00 di questa mattina. In caso di esondazione del Tevere «sono state localizzate - fanno sapere dal Comune - delle apposite aree per l'ammassamento della cittadinanza. Dette aree sono localizzate in zona al di fuori di quella soggetta ad esondazione e precisamente: in prossimità della Stazione Ferroviaria di Monterotondo Scalo, per l'abitato tra Via Aniene e Via Nomentana e nel nuovo asilo comunale di Via dell'Aeronautica, per il quartiere di Piedicosta, Montegrappa e limitrofi».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa il livello dell'Amaseno

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

CADONO PEZZI
DI INTONACO
DALLA “TERRAZZA”
IL RISTORANTE
E' CHIUSO DA ANNI
ZONA INTERDETTA

Forti disagi si stanno verificando in queste ore nelle campagne di Santi Cosma e Damiano. I vigili del fuoco della squadra 5A sono intervenuti in via Parma in seguito all'esondazione del fiume Garigliano. All'interno di una stalla erano a rischio una quindicina di cavalli, circondati dall'avanzare delle acque. I vigili hanno provveduto a metterli in sicurezza. Momenti di particolare tensione si stanno vivendo anche nel territorio di Castelforte ed a Suio, dove l'acqua è penetrata in scantinati ed abitazioni, nonché a Minturno.

Piena allerta a Priverno e in tutti i territori attraversati dal fiume Amaseno che con le piogge continue ha messo a dura prova i raccolti dei contadini della piana privernate. Dopo ben 48 ore di pioggia l'Amaseno ha minacciato l'esondazione e in alcuni punti le acque limacciose hanno rotto gli argini. Disagi soprattutto nella zona tra “Fiumicello” e “La Piscina” nei Comuni di Prossedi, Priverno e Roccasecca.

Sa.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme meteo in ritardo adesso scatta un'indagine

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Allarme meteo
in ritardo
adesso scatta
un'indagine
Campidoglio e vigili
vogliono aprire
un'inchiesta interna

IL CASO

Un sistema comunale di protezione civile andato a regime a quasi 24 ore di distanza dall'emergenza. Una gestione dei problemi «municipio per municipio», apparentemente senza un vero coordinamento, in un crescendo di imprevisti che ieri sera hanno praticamente mandando in tilt il sistema, lasciando intere zone scoperte e abbandonate a se stesse. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale e le quasi ottocento pagine del manuale per le emergenze pubblicate sul sito della protezione civile capitolina, non è stata all'altezza e ora qualcuno, trapela dagli uffici del Campidoglio, dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E soprattutto se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito, in nottata, e per aver trascurato idrovore malfunzionanti e il sistema di deflusso composto da tombini, pozzetti e fognature completamente in tilt in molte zone della Capitale.

Il primo allarme meteo è partito mercoledì pomeriggio dalla protezione civile nazionale: allerta media. Due giorni prima del disastro. La comunicazione arriva anche a Roma. Il giorno successivo, giovedì, un nuovo bollettino: il Lazio e la Capitale sono considerate a rischio. Ma a Roma, tutto tace. Le prime chiamate alla centrale operativa della municipale cominciano ad arrivare alle 3 di notte, segnalano allagamenti e alberi caduti. Stessa cosa ai centralini di polizia e carabinieri che dirottano molte telefonate a vigili e protezione civile. Nonostante il maltempo si sia abbattuto sulla Capitale, nessuno si prende la briga di allertare il sistema comunale di protezione civile. Alle 7 di mattina, scatta l'allerta ufficiale. Molte strade sono già allagate.

LA REPERIBILITÀ

Le pattuglie della municipale di servizio vengono mobilitate per i primi soccorsi. Ma il personale in «reperibilità» (centinaia di dipendenti comunali delle varie «specialità» che ogni mese vengono pagati per essere disponibili in caso di emergenza) non viene ancora chiamato. Succederà molte ore più tardi. Sarà Gabriele Di Bella, funzionario della Municipale e sindacalista di lungo corso a sollevare pubblicamente il problema, a chiedere come portavoce della Fiadel «una commissione d'indagine sull'accaduto», paventando responsabilità nella catena di comando.

Qualcuno si accorge che le idrovore di Prima Porta non funzionano come dovrebbero e la zona va sott'acqua. La pioggia non è da nubifragio, ma resta molto persistente. I tombini non ricevono, i canali di scolo sono otturati da foglie e aghi di pino e intere strade finiscono sott'acqua. Intervenire per la pulizia è praticamente impossibile.

Qualcuno si dimentica che alcune strade sono franate e che serve un sopralluogo urgente, perché lunedì riprenderanno le attività. L'assessore Guido Improta, allertato dai presidenti, va di persona nei municipi. Ma è come tappare una falla con un dito. Anche il Tevere si alza e invade le aree golenali. Arriviamo a ieri. Nessuno pensa di vietare di giocare la partita Roma-Parma in programma, anche se il Tevere lì fa paura. Migliaia di persone arrivano allo stadio. È l'arbitro a decidere che non si giocherà. La città impazzisce, pioggia, allagamenti e frane non smettono. I soccorsi sono nel pallone. Centinaia di chiamate ai centralini restano in attesa, confidando ormai solo nella clemenza del cielo.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma Prima Porta gli sfollati a Marino: Abbiamo perso tutto

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Dramma Prima Porta
gli sfollati a Marino:
«Abbiamo perso tutto»

Molte le case allagate, le famiglie ospitate in parrocchia
La visita del sindaco Marino tra le proteste degli abitanti

LE STORIE

Omar Mounir ha 12 anni, tiene stretta la mano della mamma sdraiata sul letto con le coperte colorate donate da Don Dario. «Tranquilla mamma - le dice - è tutto finito». È finita la corsa verso la salvezza, sbarrata da oltre un metro d'acqua e da quella porta della cucina che non riusciva ad aprirsi. Omar mostra sul cellulare le foto della casa allagata a Prima Porta, mentre la strada veniva inghiottita da un fiume di fango. Lui, 12 anni, ha salvato i genitori: «Sono riuscito ad aprire la porta e ho portato in salvo mamma e papà».

LA PROTESTA

Nel pomeriggio a Prima Porta ancora invasa dal fango arriva il sindaco. «Dicono che la colpa è nostra - si sente dire tra i residenti avvolti nei giacconi - però le tasse se le prendono e se le fanno pagare». Qualcuno si avvicina al sindaco e protesta: «Sindaco - ha detto a Marino una volontaria - noi ci siamo rimboccati le maniche, ma io stavo qui quando è successo, non ha traboccato la marana. L'acqua veniva su dai tombini, i tombini buttavano aghi di pino, quindi veniva da sotto. C'è carenza di manutenzione». «Dobbiamo trovare soluzioni - si è giustificato il primo cittadino - bisogna aumentare le idrovore». «Ma i tombini sono pieni di melma appiccicosa, sono stati alzati dall'acqua» ha ribadito la donna.

GLI AIUTI

Decine di famiglie hanno perso le loro case. «Stiamo aggiungendo letti» dice Don Dario Pompeo Criscuoli, parroco della chiesa Sant'Alfonso Maria de' Liguori in via della Giustiniana. Gli sfollati aumentano: sono oltre 200 e una cinquantina ha trovato ospitalità in chiesa. Ma c'è un problema, avverte la Protezione civile: non possono restare più di tre giorni per ragioni igieniche, non possono farsi le docce. Ieri sono stati portati dei bagni chimici «un'azienda vicina li ha donati». Inizia la corsa contro il tempo di don Dario e dei volontari per trovare una sistemazione alternativa. Ornella Santini piange: «Io resto con don Dario, non me ne vado, è il nostro angelo». Alle 14 è ora del pranzo, poi si torna a lavoro. I volontari portano pasti e pale per spalare fango a chi spera di recuperare qualcosa dalle case inondate. Cristina Zarif è disperata: «Abbiamo perso tutto, abbiamo trascorso la notte nella parrocchia, come faremo?». Cristina parla «dell'assenza di aiuti» del fatto che «da soli abbiamo dovuto provare a togliere l'acqua dall'appartamento, ma dov'è la Protezione civile?»: Accanto a Cristina c'è Lorenzo 13 anni: il suo unico collegamento con gli amichetti e quel cellulare per avvertire che forse domani non andrà a scuola. «La notte in parrocchia? È strano, ho dormito poco, spero di tornare presto a casa». Ma la casa di Lorenzo, in pratica, non c'è più, travolta dall'acqua. Maria Mastromatteo, 42 anni, ringrazia Pietro Palombi: «Mi ha tirata fuori lui dalla finestra, mi ha salvata». Maria e Pietro hanno condiviso lo stesso destino: entrambi ospiti di Don Pietro. Pietro ha aiutato anche una donna anziana che non riusciva a muoversi. Nel pomeriggio l'annuncio: quattro famiglie verranno trasferite in un hotel vicino a spese del Comune. «Hanno paura di essere dimenticati lì - dice don Dario - io continuerò a seguirli, verrò a trovarli due volte al giorno».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

Video su IlMessaggero.it

Al Ghetto scatta un'operazione-salvataggio

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

NEL GIUGNO SCORSO
AVEVA TENTATO
UN NUOVO RICOVERO
PER DISINTOSSICAZIONE
DOLORE E INCREDULITÀ
NEL MONDO DEL CINEMA

C'è un moto spontaneo di solidarietà che, spesso, può scattare nelle comunità di fronte alle emergenze, piccole o grandi che siano. E' successo a Prima Porta, dove don Dario ha aperto le porte della chiesa a più di cinquanta persone evacuate dalle loro case allagate. Ed è successo tra i giovani della comunità ebraica, che, sabato pomeriggio, poco dopo le 18 (subito dopo la fine del riposo dello Shabbat), hanno fatto partire una catena - sono bastate due telefonate - per proteggere i tesori racchiusi nel museo ebraico, ospitati nel complesso monumentale del Tempio Maggiore. Ragazzi tra i 18 e i 30 anni che si sono rimboccati le maniche - e, piuttosto che richiedere e attendere un intervento della protezione civile - hanno iniziato a scaricare intorno ai reperti più preziosi decine di sacchi di sabbia. Prima intorno alla Torah e poi a protezione delle teche che contengono manoscritti antichi e i paramenti utilizzati nel Tempio. Sugli stessi sono poi stati collocati grandi teli di plastica. Una corsa contro il tempo, quella della speciale squadra di volontari, visto che una prima piena era attesa la stessa sera, intorno alle 22. «C'era il rischio concreto che i tombini potessero esplodere, per questo ci siamo dovuti sbrigare», hanno spiegato dalla comunità ebraica al sito Jta, che ha rilanciato la notizia in tutto il mondo. Finita l'operazione, gli stessi ragazzi hanno continuato a monitorare il livello del Tevere, pronti a intervenire a difesa di quel Ghetto in cui è custodita la loro storia.

marco.pasqua@ilmessaggero.it

Da Fiumicino fino a Lunghezza ecco dove il Tevere fa più paura

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Da Fiumicino fino a Lunghezza
ecco dove il Tevere fa più paura
Gli esperti sono ancora preoccupati
e monitorano tutti i fossi minori

LA SITUAZIONE

L'aspetto più spettacolare della piena del Tevere sono gli archi dell'antico Ponte Mollo che vengono pian piano inghiottiti dall'acqua torbida del fiume. In realtà gli allagamenti a Ponte Milvio sono solo un segnale dei disastri ben più ampi che il Tevere può provocare. Dietro allagamenti e strade trasformate in fiumiciattoli che mangiano l'asfalto c'è la vita a volta poco conosciuta dei cosiddetti «fossi minori». Fiumiciattoli, marrane e corsi che confluiscono nel Tevere scavando percorsi prepotenti tra case e vallate.

GLI ESPERTI

Gli specialisti parlano di possibili pericoli ovunque se in zona c'è una fossa minore. Il tragitto della piena è molto semplice da tracciare: si parte dall'Umbria, dai fiumi Paglia e Nera che poi confluiscono nel Tevere. Se la massa d'acqua gonfia il fiume di Roma, i fossi minori non riusciranno a confluire e troveranno prepotentemente altre strade. È successo con il fosso di Prima Porta, ma può succedere anche in altre zone di Roma. Tra le altre aree a rischio c'è Castelnuovo di Porto, Ostia Antica, Acilia, Piana del Sole a Fiumicino, ma anche alla Magliana. Spostandosi a est c'è il fosso dell'Osa, a Lunghezza, e poi il fosso di via dell'Acquatraversa. La piena del Tevere solitamente dove essere passata nel cuore della Capitale si sposta alla foce del fiume, in particolare a Fiumicino, sul litorale a nord della Capitale, a Isola Sacra, dove ieri è scattata l'emergenza. Si parla poi dei canali di bonifica del Tevere a ovest di Roma e di altre criticità a Monterotondo e Rignano Flaminio.

IL LIVELLO DI GUARDIA

I fossi minori interessano tutta la città, da nord a sud. Il termometro del Tevere è da sempre l'idrometro di Ripetta. Superati i 13 metri si parla di «piena ordinaria», ma in realtà siamo già in una situazione di allarme, con possibili allagamenti nelle zone della città che costeggiano i cosiddetti fossi minori. Capita così che se a Ripetta l'idrometro misura 13, più a nord il vello è ancora più alto, di almeno un metro. Zone a rischio ben segnalate, conosciute che dovrebbero far scattare piani di emergenza secondo regole ben fissate. Ma c'è qualcosa che non va se a Prima Porta, ad esempio, sono stati i volontari a spalare il fango dalle case. I numeri che le diverse istituzioni continuano a dare parlano invece di oltre 120 organizzazioni di volontariato di Protezione civile, per oltre 700 operatori: uomini che operano nella capitale in particolare nelle località della Giustiniana, Prima Porta e Piana del Sole, ad Ostia e a Fiumicino dove la situazione continua ad essere molto difficile. In azione anche i mezzi tecnici che cercano di attutire la piena del Tevere e dei fossi minori. Dalle 2,30 del mattino di venerdì 31 gennaio, da quando è iniziata l'emergenza maltempo, la stazione di pompaggio del Consorzio di Bonifica a Isola Sacra sta pompando ininterrottamente 2700 litri al secondo, pari a quasi tre metri cubi d'acqua al secondo, da Isola Sacra sotto a via della Fiumara e in Darsena, portando dunque l'acqua verso il mare.

Problemi invece con le idrovore di Prima Porta: sembra che per i continui furti di rame non abbiano funzionato e quindi abbiamo provocato l'emergenza allagamenti che ha travolto un'intero quartiere di Roma.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi in ritardo in Comune parte la doppia inchiesta

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Soccorsi in ritardo

in Comune parte

la doppia inchiesta

Nel mirino la macchina della Protezione civile

e il rimpallo di responsabilità. È giallo idrovore

La macchina comunale della Protezione civile è andata a regime quasi 24 ore dopo l'emergenza. La gestione dei problemi «municipio per municipio» ha lasciato intere zone scoperte, abbandonate a se stesse. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale, non è stata all'altezza e ora qualcuno dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E soprattutto se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito e per aver trascurato idrovore malfunzionanti.

Tagliapietra a pag. 30

Malagrotta rifiuti tossici galleggianti tra i liquami

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Malagrotta
rifiuti tossici
galleggianti
tra i liquami

Nel mirino la macchina della Protezione civile
e il rimpallo di responsabilità. È giallo idrovore

Sequestrata una vasta superficie nella zona di Valle Galeria, accanto alla discarica di Malagrotta: da sacchetti di rifiuti che galleggiano, tra bidoni e liquami di ogni tipo, trascinati nel fango del Rio Galeria, esondato durante il nubifragio di venerdì scorso. Con un sospetto, espresso ieri da un deputato del Movimento 5 Stelle e che tiene in allarme i residenti della zona: tra quei sacchetti potrebbero esserci i rifiuti ospedalieri inscatolati e in attesa del processo di incenerimento nell'adiacente impianto di via di Malnome. O, addirittura, petrolio fuoriuscito da una vicina raffineria.

Rossi a pag. 31

Maltempo, resta l'allerta nella Tuscia

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Maltempo, resta
l'allerta nella Tuscia
Commissione al lavoro
Cesarini: «Ritrovate
83 opere d'arte nascoste»

LA SITUAZIONE

Il Tevere ieri ha invaso diverse zone tra Orte e il confine con la provincia romana, dopo che la diga di Corbara (Terni) è stata aperta parzialmente per il deflusso. E' la conseguenza delle forti piogge di questi giorni, attese anche per oggi.

Nell'area tra Orte e Civita Castellana il fiume è stato tenuto sotto controllo da squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco. Resta invece difficile circolare su molte arterie stradali del Viterbese. Riprenderà oggi la circolazione ferroviaria sulla linea Viterbo-Roma delle Fs, dopo che ieri è stato riattivato il tratto in cui venerdì scorso era deragliato un treno.

A causa del manto stradale dissestato, come la Falerina e il braccio Treia, che porta sulla Flaminia; su quest'ultima arteria in località Pian Paradiso, le auto, per le voragini create dal maltempo sono costrette a procedere a passo d'uomo. Difficoltà anche sulla Gallesana e nei pressi di Vignanello sempre per la precarietà dell'asfalto; impraticabile un tratto della Fabrica-Corchiano e sulla Corchianese, nei pressi della zona industriale.

Chiusa, invece ancora la Provinciale, che da Civita porta a Castel Sant'Elia per una frana. Problemi per gli automobilisti che transitano sulla Cassia, costretti a fare i conti con probabili forature delle gomme provocate dalle buche presenti nel tratto da Sutri a Campagnano. Almeno una quarantina gli interventi di soccorso effettuati dalla Polstrada di Monterosi; oltre un centinaio le persone che, si sono presentate negli uffici della caserma per denunciare i danni.

Intanto oggi riprenderà la circolazione dei treni sulla linea FL3 (Roma-Viterbo) anche se con modifiche per i danni provocati dal maltempo, in particolare alla sottostazione elettrica di Ottavia e per la frana tra Tre Croci e Tobia. Le Ferrovie dello Stato spiegano che «fino a giovedì 6 febbraio, tempo previsto dai tecnici di Rfi per ripristinare la funzionalità della sottostazione elettrica, sarà garantito il 50% dei collegamenti rispetto all'offerta feriale prevista». In particolare: i treni della linea FL3 effettueranno tutte le fermate; da Viterbo a Roma ci sarà un treno ogni ora; da Cesano a Roma: un treno ogni mezz'ora; da La Storta a San Pietro: due treni navetta diesel ogni ora integreranno l'offerta commerciale; a Bracciano pullman raggiungeranno sia Ladispoli, da dove i viaggiatori potranno utilizzare la linea FL5 (Roma-Civitavecchia), sia Roma.

«Fra Viterbo e Capranica riprenderà regolarmente il traffico ferroviario - aggiunge Rfi - anche se con limitazioni di velocità nella zona in cui venerdì è sviato un treno che è già stato recuperato. I tecnici hanno ripristinato le condizioni di sicurezza».

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere e frane tengono in ansia Magliano Resta grave la situazione in Bassa Sabina

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Tevere e frane tengono in ansia Magliano

Resta grave la situazione in Bassa Sabina

Dopo il blocco di sabato

ieri con pioggia battente

il gestore ha aperto le piste

segue dalla prima pagina

Per prestare assistenza ai residenti, insieme ai vigili del fuoco ci sono i volontari della protezione civile. Permangono grosse difficoltà anche nel resto dei comuni della Bassa Sabina.

LE ALTRE EMERGENZE

Nella mattina di ieri la caduta di alcune piante ha creato disagi alla circolazione a Passo Corese. A Fara Sabina si è resa necessaria la messa in sicurezza di una cabina dell'Enel. Situazioni critiche a Tarano e Cantalupo. Ma gli sforzi dei soccorritori si sono concentrati a Collevectchio, su una frana di grosse dimensioni a Sant'Anatolia. A Poggio Mirteto Scalo restano ancora evacuate le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni situate sulla 313 Ternana verso la stazione ferroviaria, per gli smottamenti della collinetta nei pressi dell'Acea. Sul versante della viabilità, il bollino nero va proprio alla Ternana, resa praticamente impercorribile da buche, smottamenti e dissesti. A seguire si inserisce la provinciale Farense, nel tratto che attraversa il comune di Fara Sabina, con diversi tratti allagati, buche, fango e asfalto saltato in più punti.

IL REATINO

Situazione meno drammatica nella Piana, anche se non mancano situazioni di criticità in alcune zone del capoluogo. In via Cerafogli, ad esempio. La situazione in queste giornate di continua pioggia è pessima. A circa due anni dal fine lavori delle abitazioni la situazione relativa all'illuminazione e alla realizzazione del manto stradale sono ancora in fase di stallo. Per l'illuminazione, la ditta Sabina Simic su incarico del Comune ha provveduto alla messa in opera di lampioni e al collegamento degli stessi. Ad oggi, a più di un mese dal termine dei lavori previsto, la strada è ancora al buio. Per giunta la situazione del (non) manto stradale non aiuta, con il fango ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un occhio ai malati, l'altro ai ponti

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

«»

La pioggia non dà tregua, a Ostia chiuse tutte le scuole

Tra chiusure e deviazioni una giornata a rischio caos

LA PAURA

«Mi è sparita l'Isola Tiberina», c'è chi su Twitter ci scherza. Un po' è vero, il Tevere l'ha dimezzata e la fa tremare. Corre fragoroso sotto ponte Cestio, l'acqua si spezza con violenza contro gli archi e si avvolge in spirali, è il rumore continuo di una cascata. Non si ferma mai nessuno ad ascoltare il fiume, adesso quel frastuono fa da sottofondo ai passi e non si può ignorare. «Li vede quegli alberi sommersi? Stanno nel piazzale dove l'estate fanno il cinema». Ora il piazzale non si vede più, l'onda marrone seppellisce i tronchi e sfiora le foglie. «E quei rami laggiù? Sono di un cespuglio che sta proprio al confine del fiume. Un altro po' e l'acqua ci sommerge, c'è da avere paura». Chi abita nelle case con vista sull'Isola Tiberina ha punti di riferimento ben precisi per capire quanto il Tevere si è avvicinato e quanta terra si è preso. La signora Carla si affida ai tre alberi e al cespuglio e misura, «saranno almeno cinque metri». Resistono all'urto dell'onda, i tronchi affogati, i platani che emergono a metà adesso sono del Tevere e non più dell'isola. Resiste anche il cespuglio che sembra cedere da un momento all'altro.

I SACCHI

L'Isola Tiberina lotta contro l'avanzata del fiume e si fa sempre più piccola. Il profilo è un altro, non ci sono più le sponde che scivolano dolcemente in acqua, ora a un metro dalle finestre accanto alla chiesa di San Bartolomeo c'è il fiume e l'ospedale sembra un edificio galleggiante, come una nave da crociera. «Il livello è cresciuto da stamattina», due dipendenti della mensa del Fatebenefratelli escono ogni tanto a controllare i tre lampeggianti rossi sotto l'arco. «Erano fuori dall'acqua tutti e tre, adesso l'ultimo è sommerso. Quanto tutti finiscono sotto c'è l'inondazione, come è successo nel 2012 e nel 2008. Ma per un poco possiamo ancora stare tranquilli, bisogna vedere come va la nottata». Tutte le volte che il Tevere scavalca i confini fragili dell'isola, la sala dove c'è la Tac viene sommersa.

All'ingresso dell'ospedale ci sono i sacchi di sabbia ammassati l'uno sull'altro, li hanno portati gli uomini della Protezione civile per proteggere la struttura dalla piena. Segno che l'allarme non è rientrato. I sotterranei non sono allagati e l'attività dell'ospedale va avanti regolarmente, anche al pronto soccorso che si trova più in basso dell'ingresso, all'estremo confine e a un passo dal Tevere. L'acqua marrone ha già sommerso l'erba sui fianchi dell'isola, un metro appena ed è lì, inquieta vederla lambire così vicina i muretti.

«Da sopra non fa tanta paura, ma qui è un'altra cosa». Gli infermieri scendono dai piani superiori e sul piazzale del pronto soccorso capiscono che la minaccia è a un passo. I pazienti, assicurano, sono tranquilli, anche chi è in attesa al pronto soccorso non si cura del Tevere. «Ce lo diranno se c'è pericolo, no?». Quanto si è avvicinato lo indicano i lampioni sulla facciata accanto alla chiesa, sono a strapiombo sul fiume, a poco più di un metro.

E con il livello sale la paura, il pensiero va a quei giorni di piena e di panico, i più recenti: il 12 novembre del 2012 entrò l'acqua in ospedale, chiusero il pronto soccorso per precauzione, e il 13 dicembre del 2008 successe la stessa cosa. «Tra un po' l'isola Tiberina affonderà», c'è chi lo teme davvero.

Maria Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere esondato e frane, Magliano in apnea

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Timori per la piena
del fiume, ieri altri
due smottamenti

Raffaella Di Claudio

E' Magliano Sabina a pagare il conto più alto di questa violenta ondata di maltempo che, in provincia di Rieti, sta mettendo in ginocchio soprattutto la Bassa Sabina, con comuni profondamente segnati dagli effetti della pioggia e dall'esondazione del fiume Tevere. Territorio costantemente presidiato dai vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti (due squadre della centrale di Rieti, una di Poggio Mirteto, una di Posta e un'unità del gruppo operativo speciale dislocati a Poggio Mirteto Scalo), che stanno effettuando decine di interventi nei luoghi interessati da frane, smottamenti e dissesti statici.

FAMIGLIA EVACUATA

Nella tarda serata di sabato, una delle tante frane registrate a Magliano ha messo in pericolo la stabilità dell'abitazione di una famiglia in località Vocabolo, costringendo i vigili del fuoco ad effettuare un'immediata evacuazione. E ieri non è andata meglio. La squadra vigili del fuoco di Poggio Mirteto e gli specialisti del gruppo operativo speciale sono stati chiamati a seguito di nuovi smottamenti e frane sempre nel territorio del comune di Magliano Sabina. In particolare, in località Madonna degli Angeli per il crollo di una porzione di un immobile rurale dovuto alle infiltrazioni d'acqua. Una seconda frana, sempre sul territorio maglianese, è stata segnalata sulla strada provinciale 657 al chilometro 10,400. In località Alboreto, resta invece stazionaria la situazione della comunità Nirmala House che pratica yoga.

Continua a pag. 27

Roma chiusa per maltempo E a Fiumicino arriva l'esercito

«Roma chiusa
per maltempo»
E a Fiumicino
arriva l'esercito

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario
Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

L'EMERGENZA

ROMA La città è stremata, centinaia di famiglie tra Prima Porta e Fiumicino hanno perso tutto, case e pazienza, ma non è ancora finita. Roma deve resistere ad altre ondate di pioggia: i metereologi annunciano diluvio per le prossime 36 ore. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, avverte: «Visti i problemi di mobilità si consiglia di recarsi nella capitale solo se strettamente necessario». E a Fiumicino ieri notte è arrivato l'esercito.

ISOLA SACRA

Da tre giorni, decine di strade, campi agricoli, sono un fiume di fango, impossibile muoversi, uscire di casa, la gente è intrappolata. Le forze militari dell'esercito sono arrivate muniti di decine di idrovore per cercare di liberare la zona dall'acqua. I militari, una ventina in tutto, sono al lavoro insieme ai vigili del fuoco in particolare a Isola Sacra, tra la foce minore e maggiore del Tevere. Una zona piena di canali, gonfi d'acqua, che non riescono più a contenere.

I DANNI

Oggi le scuole nel X municipio di Roma, che comprende Ostia e le zone intorno al litorale, restano chiuse. Una decisione presa viste le condizioni in cui sono ridotte le strade, ma anche per consentire ai tecnici le verifiche di tutti gli edifici scolastici. Nel resto della città, invece, il Comune ha fatto sapere che «quasi tutte le scuole resteranno aperte. I dirigenti scolastici e i presidenti dei Municipi hanno la facoltà di predisporre la chiusura di un istituto scolastico nel caso in cui lo valutassero inagibile o irraggiungibile». Oggi è prevista una riunione di giunta sull'emergenza per valutare i danni e le necessità. «Dobbiamo intervenire - ha chiarito il sindaco di Roma Ignazio Marino - anche con la Regione e il governo per comprendere i costi da affrontare. C'è bisogno di interventi strutturali e di manutenzione».

L'Isola Tiberina lotta contro l'avanzata del Tevere. L'ospedale Fatebenefratelli sembra un edificio galleggiante. «Il livello è cresciuto da stamattina», due dipendenti della mensa dell'ospedale escono a intervalli regolari per controllare i tre lampeggianti rossi sotto l'arco. «Erano fuori dall'acqua tutti e tre, adesso l'ultimo è sommerso. Se finiscono sotto c'è l'inondazione, come è successo nel 2012». All'ingresso dell'ospedale ci sono i sacchi di sabbia ammassati l'uno sull'altro, li hanno portati la Protezione civile per proteggere la struttura dalla piena.

LA DENUNCIA

«Malagrotta è come la Terra dei Fuochi: un'emergenza nazionale. Il ministro dell'Ambiente deve intervenire su questo disastro ambientale. Con le piogge di questi giorni i rifiuti ospedalieri pericolosi stanno galleggiando sui campi attorno all'inceneritore, inquinando anche le falde acquifere». La denuncia è del deputato del M5S Stefano Vignaroli. Le foto di sacche di sangue, siringhe, garze e materiale medico che galleggia sui terreni accanto al termovalorizzatore di Roma, hanno fatto il giro del web. Nonostante le rassicurazioni dell'Ama - «nessuna dispersione nelle campagne» - la polizia municipale ha posto i sigilli ai terreni che costeggiano l'impianto.

I SOCCORSI

La macchina dei soccorsi è partita in ritardo, quasi 24 ore dopo l'emergenza: il bollettino meteo arrivato alla protezione civile parlava di «criticità ordinaria e piogge diffuse». Ma la realtà è stata ben diversa, e ne hanno fatto le spese cittadini, commercianti, tutta la città. La macchina pubblica, nonostante la buona volontà del personale, non è stata all'altezza e ora qualcuno, trapela dagli uffici del Campidoglio, dovrà aprire un'indagine interna per capire cosa non ha funzionato. E se esistono responsabilità per non aver fatto scattare l'allarme subito e per aver trascurato idrovore malfunzionanti e il sistema di deflusso composto da tombini e fognature andati in tilt in molte zone della Capitale.

Beatrice Picchi

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Firenzuola Diverse zone isolate

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Frana a Firenzuola
Diverse zone isolate
Per il maltempo
si apre una voragine
sulla Provinciale
L'EMERGENZA

SPOLETO Una voragine impressionante, che ha di fatto squarciato l'asfalto dividendo in due la Provinciale 418. È nel versante di Firenzuola (comune di Acquasparta), ma in un tratto di competenza della Provincia di Perugia, la frana che nella notte fra sabato e ieri ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti del posto. La situazione è di emergenza e l'allarme non è ancora cessato. Isolate diverse zone. Per gli abitanti di alcune frazioni, dalla spoletina Messenano a quelle che si trovano geograficamente nel territorio di Acquasparta ma che, tra scuola e lavoro, gravitano molto sul versante spoletino, è quasi impossibile raggiungere la città. E se in qualche caso ci si può organizzare con i fuoristrada, indicazioni ufficiali sulle iniziative in programma oggi non sono state diffuse. La Provincia si è limitata a riferire che "I paesi dell'area per raggiungere i centri capoluogo possono avvalersi di una viabilità alternativa percorribile con fuori strada". Nella notte è stato inizialmente istituito un senso unico alternato ma già da ieri mattina la strada è stata chiusa. Troppo alto, hanno stabilito i tecnici, il rischio di ulteriori movimenti. E se la preoccupazione della gente del posto resta alta, l'assessore alla viabilità della Provincia, Domenico Caprini ha affermato: "La situazione è sotto controllo ma stiamo pagando i tagli statali che di fatto incidono in maniera evidente sulla manutenzione delle infrastrutture viarie". E come avviene sempre più spesso, anche sui social network si sono aperti dibattiti e considerazioni. "Lì frana sempre", ha detto una giovane ricercatrice spoletina. Cui ha fatto eco il professionista Luca Paolucci: "Anche in questo caso - dice - non si può purtroppo parlare di emergenza, visto che quel tratto è evidentemente compromesso da tempo. Era evidente a tutti gli automobilisti come il terreno stesse cedendo sul lato esterno della carreggiata e di come questo rappresentasse già un pericolo per la viabilità". E pensare che gli interventi per il rifacimento del manto stradale, in quel punto, sono stati fatti di recente.

Ilaria Bosi

Lite dopo la partita, dirigente in ospedale

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Zuffa fuori dal locale

e i buttafuori

chiamano la polizia

IL CASO

La sua squadra perde, il gol della sconfitta siglato dal Torchiagina arriva in zona Cesarini. È un momento no per gli undici dell'Amerina e il dirigente vuole incontrare la squadra negli spogliatoi. Ma il nome non è nella lista fornita all'arbitro, quindi si crea un po' di parapiglia. Le due squadre militano in Promozione, ma il campionato si sente come si fosse all'Olimpico. Magari vecchi rancori (all'andato aveva vinto l'Amerina), qualche ruggine o quel gol arrivato negli ultimi minuti. Insomma, il clima è rovente, la tensione è alle stelle e quel no a vedere la sua squadra il dirigente proprio non lo regge. Volano gli insulti, forse qualche spintone e qualche manata e lui, il dirigente, cade a terra. Non sarebbe stata una botta a mandarlo al tappeto, ma un malore: il litigio così acceso gli avrebbe fatto male. L'uomo è stato portato in ospedale.

UBRIACO SVIENE PER STRADA

Lo hanno trovato gli amici, che lo avevano perso di vista dopo una serata insieme, riverso per terra in mezzo alla strada in zona Monteripido, sopra corso Garibaldi. Gli amici chiamano polizia e 118: il ragazzo non solo è incosciente, ma ha anche una mandibola rotta. È un giovane studente italo-australiano, che si era allontanato dal gruppo alla fine della serata. Arrivato al pronto soccorso, non è stato possibile ricostruire come si sia ferito, se nella caduta o magari dopo un'aggressione, perché troppo ubriaco per parlare con i medici che lo hanno soccorso.

A FUOCO UNA CASA

Qualche attimo di paura ieri pomeriggio in corso Garibaldi, dove è scoppiato un incendio all'interno di una casa. Che risultava disabitata: ma se le fiamme sono esplose si è pensato che ci potesse essere qualcuno all'interno. Per fortuna, dopo l'immediato intervento dei vigili del fuoco, le fiamme sono state domate, forse partite dalla combustione di alcune masserizie. Corso Garibaldi è stato chiuso per tutta la durata dell'intervento.

E.Prio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, strade nel caos

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Voragine sulla Spoleto-Acquasparta: provinciale spaccata in due. Perugia, incidenti e buche
Terni, cade un pino e blocca il traffico. Todi e Marsciano, esondano i fiumi. L'allerta continua
PERUGIA Voragini, frane, allagamenti. Grossi alberi che cadono e buche che si aprono ovunque: il maltempo sta
mettendo a dura prova le strade della regione. E se a Perugia l'emergenza principale sono buche più o meno grosse e più o
meno nuove che si aprono lungo le strade cittadine, oltre a diversi incidenti causati dal fondo stradale reso molto insidioso
dalle piogge, le esondazioni del Tevere e affluenti fra Marsciano e Todi hanno causato l'allagamento di campi e strade
secondarie, con l'isolamento di diverse case. Praticamente divisa in due la Provinciale Spoleto-Acquasparta: una frana in
zona Collebianco spacca la strada, che viene chiusa.

Maltempo e interventi dei vigili del fuoco anche nel Ternano. Nel capoluogo, in particolare, un grosso pino piantato nel
giardino della scuola elementare Battisti, è improvvisamente crollato, abbattendo parte della cancellata esterna dell'istituto
e finendo lungo via Buonarroti, dove il traffico è rimasto bloccato. Nessuno è rimasto ferito. In mattinata vigili impegnati
nella zona di San Liberato per una frana che non ha comunque provocato gravi conseguenze a cose o persone.

Servizi alle pagg. 27, 29, 30

Crolli a Marino e Albano

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Interdette alle auto
via Spiaggia del Lago
e via Sant'Anna

CASTELLI

Frane, allagamenti, buche. Si allunga l'elenco dei danni creati dal maltempo nel territorio dei Castelli, messo a dura prova dalle piogge insistenti degli ultimi giorni.

Ieri a **Castel Gandolfo** è franata una parte del costone del lago, all'altezza del civico 28 di via Spiaggia del Lago. Polizia locale e carabinieri sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco, per mettere in sicurezza l'area e chiudere parte di una strada interna dove l'accesso alle abitazioni è possibile solo a piedi ed è stato interdetto l'ingresso ad un manufatto e ad un terreno agricolo, messo a rischio dalla frana. A **Grottaferrata** è stato interrotto al transito delle auto da ieri un tratto della strada provinciale Sant'Anna, a causa di uno smottamento del terreno dal costone che fiancheggia la via. L'importante collegamento tra la cittadina criptense, Marino e la via dei Laghi, è stato transennato dalla protezione civile e dal personale della Provincia.

L'interruzione al transito provocherà molti disagi agli automobilisti, soprattutto pendolari, che utilizzano via Sant'Anna in alternativa al nodo di Squarciarelli, congestionato dal traffico nelle ore di punta, per spostarsi dalla zona della Tuscolana alla via dei Laghi e alla consolare Appia. A risentirne saranno anche quanti si recano all'Istituto Neurotraumatologico (Ini), situato proprio in via Sant'Anna, a poche centinaia di metri dal tratto chiuso, per visite e cure fisioterapiche, che non potranno servirsi della «scorciatoia» che porta rapidamente alla casa di cura, ma dovranno allungare di molto il percorso e attraversare Grottaferrata e Marino.

Il terreno ha ceduto anche ad **Albano**, in via della Torretta, prosecuzione di via Mole di Castel Gandolfo che parte dalla via Appia, chiusa dai vigili del fuoco di Marino, impegnati nelle ultime ore, come le forze dell'ordine e la protezione civile in una serie di interventi causati dalla pioggia. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nella zona di Vallericcia, dove sono state compromesse le coltivazioni con gravi danni per gli agricoltori.

Anche in alcune zone di **Montecompatri**, come Laghetto e Pantano, l'acqua nella serata di sabato ha invaso garage e sale hobby ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco al lavoro per quattro ore con le pompe idrovore, per aspirare acqua e fango.

A **Marino** intanto resta ancora chiusa via Giulio Pastore, situata nel centro, in prossimità dell'ospedale San Giuseppe dove è crollato parte di un muro di recinzione mentre è stata riaperta al traffico, a senso unico alternato, via Spinabella, tra via dei Laghi e via Appia. Transito regolare anche su via Leandro Ciuffa, a Montecompatri, dove uno smottamento aveva ostruito parte della carreggiata.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere fa ancora paura

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Maltempo, resta l'allerta. Aperta la diga di Corbara, il fiume esonda in più punti

Strade in pessime condizioni. Treni, riapre la linea Viterbo-Roma ma al 50 per cento

Pioggia da tre giorni e il fiume fa sempre paura. Il Tevere ieri ha invaso diverse zone tra Orte e il confine con la provincia romana, nel territorio di Civita Castellana. Il motivo è soprattutto nel fatto che la diga di Corbara (Terni) è stata aperta parzialmente per il deflusso della grande quantità di acqua accumulata in queste ore, conseguenza delle forti piogge.

Piogge attese anche per oggi. Nell'area attraversata dal Tevere che ricade nel Viterbese il fiume, per tutto ieri, è stato tenuto sotto controllo da squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco.

Resta abbastanza difficile circolare su molte arterie stradali del Viterbese, a cause delle interruzioni e del fondo stradale in pessime condizioni. Riprenderà oggi la circolazione ferroviaria sulla linea Viterbo-Roma delle Fs, dopo che ieri è stato riattivato il tratto in cui venerdì scorso era deragliato un treno. Ma la circolazione dei treni sulla linea FI3 (Roma-Viterbo) subirà delle modifiche per i danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni, in particolare alla sottostazione elettrica di Ottavia e per la frana tra Tre Croci e Tobia.

Vigna a pag. 26

Noto, auto nel torrente: morte due donne e una bimba di 7 anni

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

LA STORIA

NOTO Il maltempo, che ieri ha interessato gran parte della Sicilia, ha fatto tre vittime a Noto in provincia di Siracusa. Sono Sandra Tumminieri, 33 anni, Maria Grazia Gioielli, 67 anni, e Marisol Latino, 7 anni, morte annegate in contrada Romanello all'interno di un'auto trascinata dal torrente Asinaro. Si trovavano su una Y10 insieme ad altri quattro tra familiari e amici e stavano tornando da una cena, quando l'uomo al volante dell'auto sulla quale viaggiavano ha tentato di guadare una strada di campagna allagata. La vettura è stata investita con forza dall'acqua alimentata dalla pioggia che l'ha trascinata per oltre cento metri. Gli altri quattro passeggeri sono riusciti a uscire dal mezzo, ma per le due donne e la bambina non c'è stato nulla da fare.

I SOCCORSI

I soccorritori hanno lavorato a lungo per estrarre i corpi delle vittime intrappolati nella vettura. L'uomo alla guida della vettura, Antonino Restuccia, 32 anni, cugino della piccola, è stato arrestato. La procura di Siracusa gli contesta di aver voluto transitare su una strada di campagna, nonostante il torrente fosse già esondato. L'uomo è indagato per omicidio colposo plurimo. La mamma della piccola è restata a lungo in stato di shock, gridando il nome della bambina e rincuorata dal marito, disperato anche perché non era partito con loro. I sopravvissuti sono stati ascoltati dagli investigatori. Hanno confermato di aver consigliato a Restuccia di scegliere un'altra strada perché il torrente era in piena, ma lui avrebbe insistito per percorrerla, considerando che era la via più breve per arrivare a casa e non c'erano segnalazioni che non fosse transitabile.

Il sindaco di Noto Corrado Bonfanti ha proclamato tre giorni di lutto cittadino: «La nostra comunità è sconvolta - dice -. Per come è stata ricostruita la dinamica sembra che tutto fosse evitabile. Un minimo di attenzione in più avrebbe fatto sì che oggi non saremmo qui a piangere tre vite spezzate. Non abbiamo memoria di un così grave evento a Noto». «Quella interessata dalla tragedia - prosegue - è una zona ben conosciuta della nostra campagna. Nel momento in cui non c'è la piena è attraversabile, quando ci sono giornate di pioggia il torrente viene ingrossato da altri corsi d'acqua dei paesi montani. È una vallata a rischio idrogeologico alto, per questo avevamo anche presentato un progetto di messa in sicurezza alla Regione, nulla però ancora era stato fatto. Purtroppo anche dei lavori necessari non riescono ad avere un iter più veloce. Noto è il quarto comune per estensione in Italia, ci sono molte situazioni difficili e non è semplice intervenire, ma non si può aspettare sempre che prima succeda qualcosa».

UNA DISPERSA

Sempre ieri una donna di circa quarant'anni sarebbe scomparsa perché trascinata da un torrente in piena a Terme Vigliatore (Messina). È stata vista dai passeggeri di un treno mentre con la bicicletta cercava di guadare il torrente Patrì che si era ingrossato. Carabinieri e vigili del fuoco finora hanno trovato solo la bici.

Gianluca Rossellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiume minaccia anche i tesori d'arte per salvarli ci vuole un piano speciale

«Il fiume minaccia anche i tesori d'arte
per salvarli ci vuole un piano speciale»

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

segue dalla prima pagina

Mario Tozzi, noto geologo e presidente del Parco dell'Appia Antica, se continuasse a piovere in modo torrenziale, cosa succederebbe al Tevere? Dobbiamo immaginare scenari da alluvione come la Firenze del 1966?

«Il Tevere diventa critico quando raggiunge livelli tra i 13 e 15 metri. E lungo tutta l'asta fluviale del centro di Roma, il punto da considerare a rischio è quello a Ponte Milvio, perché è senza argini e le rive sono quasi naturali. L'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr ha infatti previsto lo scenario nel caso di esondazione a Ponte Milvio: nel giro di quindici ore le acque raggiungono, dalla riva sinistra, piazza Venezia, mentre dalla riva destra, l'area del Vaticano fino a Trastevere. Lo scenario ci prospetta un fenomeno possibile. Da qui a dire che accada...».

Eppure quel margine di possibilità non la preoccupa?

«Certo. L'Irpi ci presenta lo scenario di massima crisi. Anche se non è probabile, rimane comunque possibile, e questo deve bastare per ragionare in termini di prevenzione. Quando si tratta di un patrimonio delicato come quello di Roma, bisogna essere attrezzati a prevenire scenari di calamità, anche perché i monumenti non si possono spostare».

Archeologi delle Soprintendenze denunciano che l'allarme meteo per i monumenti rimane alto perché i monumenti mancano di una costante manutenzione ordinaria .

«Concordo. La scarsa manutenzione oggi è la falla della prevenzione. Se ci fosse una manutenzione ordinaria, si ridurrebbero i problemi, anche in casi di terremoti, perché Roma rimane comunque soggetta ad una risonanza appenninica. La manutenzione ha una doppia finalità: mettere i monumenti nelle condizioni di reggere a sismi non forti, e alle acque. Se dovesse piovere con continuità, e la città dovesse subire un'alluvione fino a Vaticano, Trastevere e Piazza Venezia, avremmo danni gravissimi».

Cosa si può fare per evitare le "possibili" alluvioni?

«Il tempo meteorologico si è fatto variabile. Per questo bisogna intervenire in modo strategico, consentendo al Tevere di esondare ed essere lasciato libero invece di costruire forzatamente degli argini. Il Tevere ha due posti dove può esondare: all'altezza di Orte e a Castel Giubileo. Il problema è che ormai in questi posti hanno costruito e l'esondazione non è possibile. Queste aree andrebbero invece sgomberate per liberare il terreno e consentirgli di funzionare da cassa di esondazione. Questa operazione risolverebbe tutto». **L'allerta meteo non riguarda solo il Tevere, perché ad impensierire archeologi e architetti è soprattutto la pioggia.**

«Stabilità e integrità dei monumenti oggi sono a rischio. Con una pioggia così diffusa, i primi a risentirne sono soprattutto i ruderi con le sommità prive di rivestimenti marmorei, con mattoni e malte a contatto diretto e prolungato con gli agenti atmosferici. L'acqua si infila nelle fessure, ristagna, imbibisce la struttura e spacca. Non a caso, un monumento ad alto rischio in queste ore sono le Mura Aureliane».

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prigionieri di fango e frane

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Smottamento minaccia la strada di Portonovo, baia dichiarata off-limits

Famiglie intrappolate a Paterno nella frazione allagata. Asfalto-trappola al Viale

Prigionieri di frane e fango. Quattro famiglie isolate a Paterno, baia di Portonovo off-limits per un'imponente frana con almeno cinque persone rimaste isolate per ore. L'allarme è scattato intorno alle 19 quando il titolare dell'Hotel

Internazionale stava risalendo la strada e si è accorto della presenza di alcuni massi lungo la via. Il pericolo

maggiore, all'altezza della seconda curva dopo la rotatoria dove c'era una frana in corso. Troppo pericoloso passare e così

la strada d'accesso alla baia è stata bloccata. Quattro le famiglie isolate nella frazione. L'allarme verso le 17 quando i

residenti della zona, in tutti undici persone tra le quali anche un bambino di due anni e uno di 12 anni, hanno trovato un

fiume d'acqua che dai campi era arrivato al ponte della strada che collega alle loro abitazioni. Una villetta con tre nuclei

familiari e una villa più distante, quella dell'avvocato Gregorio. La pioggia concausa anche dell'asfalto-trappola.

Emergenza ieri poco dopo le 13 lungo il Viale della Vittoria, all'altezza della farmacia a pochi passi dal Passetto, dove è comparsa una voragine che per diverse ore ha messo a rischio la sicurezza della viabilità.

Pagliarini e Verdenelli

a pag. 26

Frane, famiglie isolate Portonovo off limits

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Frane, famiglie isolate

Portonovo off limits

Strada chiusa in serata

Paterno, prigionieri in casa

per il fiume di fango

MALTEMPO/1

Prigionieri di frane e fango. Quattro famiglie isolate a Paterno, tra cui l'avvocato Stefano Gregorio, baia di Portonovo off-limits per un'imponente frana con almeno cinque persone rimaste isolate per ore.

LA BAIÀ

L'allarme è scattato intorno alle 19 quando il titolare dell'Hotel Internazionale stava risalendo la strada e si è accorto della presenza di alcuni massi lungo la via. Il pericolo maggiore, come accertato da vigili urbani assieme all'assessore Stefano Foresi, carabinieri e vigili del fuoco, all'altezza della seconda curva dopo la rotatoria dove c'era una frana in corso. Troppo pericoloso passare e così la strada d'accesso alla baia è stata bloccata. Le fotocellule dei vigili del fuoco hanno illuminato la zona interessata dal movimento di terra e fatto emergere la vastità del fenomeno franoso. E Portonovo dichiarata off-limits. Inizialmente era stata messa in allerta la Guardia Costiera per andare a recuperare le persone presenti nella baia via mare. Quando la Municipale ha avuto la conferma che c'erano solo 5 persone al ristorante "Pesci Fuor d'Acqua", gli agenti hanno invitato i 5 a formare un'auto, poi transitata in un momento di relativa calma. Questa mattina dovrebbe essere effettuato un nuovo sopralluogo per valutare danni ed interventi per riaprire l'accesso alla baia.

PATERNO

Quattro le famiglie isolate nella frazione. L'allarme verso le 17 quando i residenti della zona, in tutti undici persone tra le quali anche un bambino di due anni e uno di 12 anni, hanno trovato un fiume d'acqua che dai campi era arrivato al ponte della strada che collega alle loro abitazioni. Una villetta con tre nuclei familiari e una villa più distante, quella dell'avvocato Gregorio. «Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco - racconta Desirè Linari, residente al civico 123 di via Paterno - perché l'acqua era tanta e passare con le auto era pericoloso». I pompieri hanno dichiarato il tratto impraticabile e pericoloso per il passaggio di persone e vetture. «Praticamente siamo isolati - spiega Linari - non possiamo spostarci fino a quando non smetterà di piovere e il flusso dell'acqua si sarà ridimensionato. Il problema sarà domani (oggi, ndr) perché nessuno di noi potrà andare a lavorare. Non so come faremo per la spesa. Io e mio figlio siamo anche celiaci e abbiamo finito le scorte».

Stefano Pagliarini

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino annega, arriva l'esercito

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Intervento difficile, l'area in cui prestare i soccorsi è vastissima
acqua molto alta in via Trincea delle Frasche e via Passo Buole

L'ALLARME

Alla fine è arrivato l'esercito e oggi tutte le scuole resteranno chiuse. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ieri sera ha inviato una colonna di militari direttamente dalla Cecchignola sulle strade allagate di Isola Sacra, il quartiere più popolato di Fiumicino investito dal nubifragio. Poco prima era stato proprio il sindaco, Esterino Montino, insieme ai Vigili del Fuoco a sollecitare l'intervento del Prefetto quando dopo un sopralluogo era diventato chiaro che l'emergenza non sarebbe rientrata con le sole forze comunali.

LE RISORSE

Troppo poche le risorse, gli uomini e i mezzi, nonostante l'invio di squadre speciali da parte della Protezione civile regionale. E soprattutto troppo poche le pompe per aspirare la marea generale in particolare lungo via Trincea delle Frasche, un fiume in piena. Una delle strade principali del quadrante sud di Fiumicino, attraversata da un fitto reticolo di traverse dalla sede stradale più bassa di 20, 30 centimetri. Alla fine tutto completamente allagato da venerdì, affluente ed emissari, in alcuni casi anche sotto un metro di acqua, come in via Foscolo Montini. Una marea che ha sommerso anche le case e ha messo in ginocchio tante famiglie bisognose di assistenza. E pensare che la giornata era partita bene, con la notizia al mattino che a Le Vignole, altro quartiere in emergenza dove sono state evacuate 50 persone, le autopompe in via Geminiano Montanari avevano liberato la strada, alleggerito fogne, fossi e permesso il ritorno dell'energia elettrica. Una situazione molto diversa da quella di Isola Sacra dove, nonostante il ridotto numero di evacuazioni, la situazione era diventata fuori controllo. Troppo grande l'area, troppi gli allagamenti e soprattutto troppe le famiglie a cui prestare soccorso che aumentavano con il passare delle ore, proprio come la pioggia che continuava a cadere.

LA BONIFICA

«Il generale Graziano dello Stato Maggiore dell'Esercito ha inviato una colonna dell'esercito con delle autopompe in modo da rafforzare il sistema di pompaggio dai canali di bonifica - ha detto ieri sera il sindaco - autopompe che si aggiungeranno alle circa dieci già in attività sul territorio, comprese quelle del Consorzio di Bonifica, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e dei Lavori Pubblici». Rispetto a Le Vignole a Isola Sacra si sono viste fin dall'inizio dell'emergenza molte meno forze dell'ordine, una sensazione che diventa certezza se si parla con i residenti locali. «Qui è prevalso il fai da te - spiega un residente in via Montini - molti casi gravi di case allagate con i bambini piccoli dentro, non erano neppure conosciuti dalla Protezione civile e dal resto delle forze di soccorso».

«Abbiamo perso tutto - dice Elisa, sempre in via Foscolo Montini - all'inizio abbiamo provato a svuotare la casa dall'acqua con i secchi, dopo mezz'ora era più alta di prima. Allora abbiamo abbandonato la casa, siamo andati con i nostri due bambini ospiti dai nostri genitori. Ora ci sentiamo dei profughi e in tutto questo da noi non si è fatto vedere nessuno». Anche per l'esercito non sarà facile, se le idrovore buttano l'acqua nei campi e nei canali, questa ritorna non solo con la pioggia ma anche dal sottosuolo, attraverso i tombini delle fogne da cui torna in mezzo alle strade. In via Trincea delle Frasche fino a via Passo Buole ieri sera ce n'erano almeno 30 centimetri. E ieri pomeriggio molte di quelle vie allagate sono state chiuse dall'amministrazione comunale, un lungo elenco che ha come direttrici principali i tratti sommersi di via Trincea delle Frasche, Passo Buole, Valderoa, Foscolo Montini e traverse. Sempre ieri la Giunta comunale ha inoltrato la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale, i danni subiti sono ingenti ma prima bisogna liberarsi da questa marea nera.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura a Riano per la minaccia frane case a rischio, gli sfollati salgono a 250

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Paura a Riano per la minaccia frane
case a rischio, gli sfollati salgono a 250

Intervento difficile, l'area in cui prestare i soccorsi è vastissima
acqua molto alta in via Trincea delle Frasche e via Passo Buole

I PERICOLI

Frane, allagamenti, buche, strade chiuse e sgomberi: è ancora allarme per il maltempo nel territorio del Castelli e a Riano. E l'elenco dei danni continua ad allungarsi. Ieri a Castel Gandolfo ha ceduto una parte del costone del lago, all'altezza del civico 28 di via Spiaggia del Lago. Polizia locale e carabinieri sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco, per mettere in sicurezza l'area e chiudere parte di una strada interna dove l'accesso alle abitazioni è possibile solo a piedi ed è stato interdetto l'ingresso ad un manufatto e ad un terreno agricolo, messo a rischio dal cedimento. A Grottaferrata è stato al traffico un tratto della strada provinciale Sant'Anna, a causa di uno smottamento del terreno dal costone che fiancheggia la via, il che provocherà parecchi disagi agli automobilisti.

GLI ALLAGAMENTI

Il terreno ha ceduto anche ad Albano, in via della Torretta, prosecuzione di via Mole di Castel Gandolfo che parte dalla via Appia, chiusa dai vigili del fuoco di Marino, impegnati nelle ultime ore, come le forze dell'ordine e la protezione civile in una serie di interventi causati dalla pioggia. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nella zona di Vallericcia, dove sono state compromesse le coltivazioni con gravi danni per gli agricoltori.

Anche in alcune zone di Montecompatri, come Laghetto e Pantano, l'acqua nella serata di sabato ha invaso garage e sale hobby ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco al lavoro per quattro ore con le pompe idrovore, per aspirare acqua e fango.

A Marino intanto resta ancora chiusa via Giulio Pastore, situata nel centro, in prossimità dell'ospedale San Giuseppe dove è crollato parte di un muro di recinzione mentre è stata riaperta al traffico via Spinabella, tra via dei Laghi e via Appia. Transito regolare anche su via Leandro Ciuffa, a Montecompatri, dove uno smottamento aveva ostruito parte della carreggiata.

A Riano l'emergenza è sempre più grave. Il movimento franoso che interessava un'area in via Vigna del Piano, con diverse abitazioni costruite proprio sotto il costone argilloso, non si è fermato, anzi, continua a minacciare le case sottostanti.

GLI SGOMBERI

Il Comune è stato costretto ad emettere una nuova ordinanza di sgombero che interessa un altro centinaio di persone. Sono ora circa 250 le persone che sono state costrette ad abbandonare le proprie case. La strada che porta dal centro alla Tiberina è ancora interrotta per la frana avvenuta nei pressi del municipio. E' crollato il terreno portandosi via i pali di acciaio di contenimento che erano stati installati diversi anni fa. Il Comune, per oggi e domani ha disposto la chiusura delle scuole.

A Castelnuovo la via Montefiore è stata riaperta al traffico ieri mattina. Sempre a Castelnuovo un'ordinanza del sindaco vieta l'utilizzo dell'acquedotto per le zone alte del paese, per le abitazioni lungo la via Flaminia, via Roma fino all'incrocio con via Bel Poggio, via Bel Poggio, via Monte Vario e via Monte Funicolo. Questo per l'intorbidimento dell'acqua della sorgente Fontana Giglio le cui acque confluiscono nell'acquedotto comunale. A Capena situazione sempre drammatica con case a rischio crollo dopo che il fosso Maleranca, chiuso con terra e detriti negli anni Ottanta, ha ripreso il suo corso, scavando una voragine che ha portato via tutto, sradicando alberi e distruggendo muri e abitazioni. Chiesto lo stato di calamità naturale.

Daniela Fognani

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ardea picchia l'ex arrestato per stalking

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Ardea

picchia l'ex

arrestato

per stalking

NEL GIUGNO SCORSO

AVEVA TENTATO

UN NUOVO RICOVERO

PER DISINTOSSICAZIONE

DOLORE E INCREDULITÀ

NEL MONDO DEL CINEMA

ARDEA

Picchia l'ex convivente con calci e pugni, davanti al loro figlio di 6 anni, mandandola al pronto soccorso, dopo aver sfondato la porta d'ingresso per riuscire a entrare in casa.

È stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Ardea, con l'accusa di stalking, un trentunenne romeno, residente a Nettuno e già noto alle forze dell'ordine, che non si voleva rassegnare alla fine della storia con una connazionale ventisettenne, che abita a Nuova Florida e a cui è stata affidata la custodia del bambino.

«L'uomo - spiega il maggiore Ugo Floccher, comandante della Compagnia di Anzio - subito dopo l'aggressione, sabato pomeriggio, si è allontanato, mentre la donna è andata al pronto soccorso della clinica Sant'Anna di Pomezia, dove i medici le hanno applicato alcuni punti di sutura sotto il mento per alcune ferite riportate durante la lite».

L'ennesima aggressione subita ha spinto la ragazza a denunciare tutto ai carabinieri che hanno rintracciato l'ex compagno che, a sua volta, stava raggiungendo in macchina il pronto soccorso per farsi medicare lievi ferite riportate nel corso della colluttazione con la donna. I militari, agli ordini del luogotenente Antonio Landi, hanno appurato che già da alcuni mesi l'uomo stava mettendo in atto una serie di condotte violente e persecutorie nei confronti della ex compagna. Lo stalker è stato quindi trattenuto in caserma in attesa di essere giudicato per direttissima al Tribunale di Velletri.

Giovanni Salsano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzina a Montecchio minacciata da una frana

*Chiara Muti racconta la regia di Manon Lescaut
in scena all'Opera di Roma alla fine del mese*

Palazzina a Montecchio
minacciata da una frana
Né semaforo né vigili
sulla Statale, lettera-denuncia
dei compagni di Martina

MALTEMPO

La pioggia che è caduta incessante per tutta la giornata di ieri ha creato non pochi problemi in tutta la provincia. La situazione più critica a Montecchio, dove da ieri mattina i vigili del fuoco stanno monitorando costantemente una frana in via Leonardo da Vinci, nella stessa zona dove lo scorso dicembre il sindaco aveva dovuto chiudere la scuola elementare minacciata dallo smottamento della collina. Questa volta il pericolo riguarda una palazzina dove abitano alcune famiglie: fino a ieri sera, però, i vigili del fuoco non hanno ritenuto necessaria l'evacuazione. Sempre il maltempo ha causato il crollo di un albero, alle 17, sulla provinciale di Carignano, a Fano: la pianta ha danneggiato un furgone in sosta, per fortuna nessun ferito, ma la strada è rimasta bloccata.

Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere

«Aiutateci, abbiamo perso tutto»

Viaggio tra gli sfollati del Tevere

Il prefetto: recarsi nella Capitale solo se strettamente necessario

Emergenza a Ostia e sul litorale, oggi le scuole non apriranno

segue dalla prima pagina

Hanno smesso di essere bambini venerdì all'alba quando hanno visto le loro famiglie sommerse dall'acqua, con i papà che gridavano «adesso muoriamo» e le mamme che avevano smesso quasi di respirare. Lorenzo Mounir, 13 anni, Omar Mounir, 12, sono gli sfollati di Prima Porta, i piccoli accolti nella sala Francesco d'Assisi della parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liguori in via della Giustiniana. Con loro altre famiglie che hanno conosciuto la furia delle acque, la prepotenza cieca di fossi, marrane e corsi che dovrebbero essere accolti dal Tevere, diventato all'improvviso un nemico da temere. Acque che spazzano vie vite, come è successo a Fiumicino, a Le Vignole e Isola Sacra dove oltre ottanta persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni invase dall'acqua.

LA GRANDE PAURA

Il Tevere lo teme tutta Roma da venerdì, da quando l'idrometro di Ripetta ha iniziato a indicare la piena del fiume fino a 13 metri. Un livello che gli esperti definiscono «piena ordinaria» ma che semina distruzione e fa tremare. La vita del Tevere e dei romani è strettamente legata ai fiumi dell'Umbria che confluiscono nel Lazio. Giorgio Cesari, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, spiega tecnicamente quello che sta succedendo in questi giorni: «La piena del Tevere dipende in gran parte da quella dei fiumi Paglia e Nera, all'alba di sabato è stata aperta la diga di Corbara che ha consentito di alleggerire la potenza del fiume». La piena è stata raggiunta nella notte tra sabato e domenica quando l'idrometro di Ripetta ha raggiunto i 13 metri. Ieri, poi, il livello è sceso fino a 12, per poi risalire in serata, poco dopo le 20, fino a 12.34 metri. Gli operatori per tutta la notte hanno monitorato la situazione con presidi fissi a Ponte Marconi, Ponte Milvio e all'Isola Tiberina. L'allerta resta, il Tevere continua a minacciare: si deve attendere la notte per capire quanto oggi la situazione sarà drammatica. Anche perché le acque dei fiumi umbri impiegano oltre 15 ore per arrivare a Roma, contribuendo a innalzare pericolosamente il livello del Tevere.

Il fiume è diventato il nemico degli sfollati. Ornella Santini, 57 anni, stringe forti i tre nipotini nella parrocchia di Prima Porta dove hanno trascorso notti insonni, segnate dall'incubo della montagna di fango. Ornella vuole restare nella parrocchia, scoppia a piangere quando le dicono che sono state trovate stanze disponibili nel vicino hotel Flaminus: «Io non vado, resto con don Dario, è il nostro angelo, qui mi sento al sicuro». Nella sala trasformata in dormitorio per circa 50 sfollati giocano Lorenzo e Omar: cercano di combattere gli incubi affrontandoli, rivivendoli, quando si scambiano con il bluetooth le foto delle loro case allagate. Lorenzo ha fatto anche un video e lo mostra: si vedono i piedini scalzi, il pigiama arrotolato fin sopra le ginocchia e la fuga in mezzo all'acqua.

IL BUIO

«Guarda - dice Lorenzo - era tutto buio». Si sentano le grida della mamma, la luce di una torcia e poi un fiume d'acqua. Omar invece è il bimbo che ha salvato mamma e papà: «È riuscito ad aprire la porta di casa, era bloccata» racconta Zafir, la sorella maggiore. Nella parrocchia degli sfollati è ora di pranzo, i volontari portano un piatto di pasta. Maria Mastromatteo, 42 anni, non mangia: «Ho perso tutto, ho perso tutto» continua a sussurrare mentre piange. Tra i volontari c'è anche Mario Glavina, 24 anni, croato, il ragazzone che ha salvato tutti i bimbi di via Montù Beccaria, facendoli uscire dalle finestre e trasportandoli sulle spalle mentre l'acqua gli arrivava fino al petto.

SOLIDARIETÀ

Don Dario Pompeo Criscuoli, il parroco della chiesa degli sfollati che venerdì sera ha ricevuto la telefonata di incoraggiamento del Papa, anche ieri ha continuato a girare per il quartiere, per distribuire pasti, per invitare tutti a lasciare le case diventate ormai pericolanti. «Ma la Protezione civile dov'è?» hanno continuato a chiedere gli sfollati di Prima Porta, mentre, a distanza di chilometri, altre famiglie vivevano lo stesso dramma. «Abbiamo perso tutto - dice Elisa, in via Foscolo Montini, a Isola Sacra - abbiamo provato a svuotare la casa dall'acqua con i secchi, ma ci siamo accorti che non c'era più niente da fare». A Fiumicino sono state 84 le famiglie trasferite nelle strutture alberghiere della zona. A Roma Omar è stato separato da Lorenzo e in tarda serata ha raggiunto i genitori nel piccolo hotel Flaminus. «Non li abbandono - dice don Dario - hanno paura di essere dimenticati qui, di non riavere più le loro case, io - dice con forza il parroco - continuerò ad andare a trovarli due volte al giorno».

Aiutateci, abbiamo perso tutto Viaggio tra gli sfollati del Tevere

«Dimenticati» così si sono sentiti Natalia Hlusheac, 16 anni, e la sua famiglia: «Siamo stati gli ultimi ad essere salvati dal gommone dei vigili del fuoco». Natalia, mentre l'acqua continuava a crescere, è riuscita a salvare soltanto il cellulare e i videogiochi per le due sorelline «così - racconta - possono giocare e distrarsi». La mamma invece ha pensato al futuro di Natalia: «Ha rischiato quasi di annegare, è rimasta fino all'ultimo in casa, voleva a tutti costi salvare i miei libri di scuola e ci è riuscita». Proteste a Prima Porta durante la visita del sindaco Marino.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Maltempo, nel Lazio 96 organizzazioni P. civile e 400 operatori
Fiumicino, Ostia antica e Piana del Sole zone di maggior impegno
Roma, 3 feb. Nel Lazio "anche oggi sono state
impegnate 96 organizzazioni di volontariato di Protezione civile
regionale, con oltre 400 operatori, nelle attività di superamento
delle criticità a seguito del maltempo che ha colpito nei giorni
scorsi la regione Lazio. Le zone che hanno visto impegnati
maggiormente i volontari sono state Fiumicino, Ostia antica e
Piana del Sole. I punti di maggiore criticità sul territorio dove
si sono registrate frane e smottamenti, sono nei comuni di Riano,
Magliano Sabina, Soriano nel Cimino, Sacrofano, Poggio Mirteto e
Torrita Tiberina". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Maltempo Roma, criticità moderata per i bacini Tevere e Aniene

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo Roma, criticità moderata per i bacini Tevere e Aniene"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Maltempo Roma, criticità moderata per i bacini Tevere e Aniene

"Dal primo pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore"

Roma, 3 feb. "Il Centro Funzionale Regionale comunica, ad estensione dell'avviso di criticità emesso l'1 febbraio 2014 per rischio idraulico diffuso, che dal primo pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato, criticità moderata (codice arancione). Rimangono pertanto attive le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi e il Centro Operativo Comunale". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro

- Il Mondo

Il Mondo.it*"Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Febbraio 2014

Maltempo, Regione Lazio: danni già per oltre 104 mln euro

Già predisposta una mappatura completa dei fenomeni franosi

Roma, 3 feb. Danni per oltre 104 milioni di euro. E'

questo il primo bilancio dell'emergenza causata dagli eventi

atmosferici delle ultime 72 ore nella regione Lazio. Nello

specifico tra Ardis, Astral, consorzio di Bonifica Tevere Agro

Romano, Genio Civile e Protezione civile regionale le spese per i

lavori conseguenti alla gestione delle prime emergenze

(mitigazione del rischio residuo) ammontano a 75.318.400 euro, 28

milioni per le somme urgenze, 1.150.000 euro per le spese di

gestione dell'emergenza e 260mila euro per danni a strutture

pubbliche.

A questi interventi, fa sapere la Regione, si aggiunge la cifra

stimata di oltre 55mila euro finalizzata all'offerta di un

alloggio temporaneo per chi ha registrato la grave inagibilità

della propria abitazione. Esclusa Roma, a livello regionale

questo aiuto coinvolge 97 nuclei familiari evacuati, per 112

persone assistite e per cui è stato possibile desumere questo

preventivo parametrando un periodo che oscilla tra i 10 ed i 20

giorni. Le località interessate sono Civitella San Paolo, Riano,

Fiano Romano, Morlupo Forano, Poggio Mirteto.

La Regione Lazio ha inoltre predisposto già una mappatura

completa dei fenomeni franosi che sinora hanno interessato il

territorio. Si tratta di località nei pressi della via Ardeatina

(km 11,200), Gorga (strada provinciale 91), Rignano Flaminio

(strada provinciale 78, vicino stazione), Fidene, Filacciano,

Civitella San Paolo, Riano, Castel Gandolfo, Palombara, San

Pietro Roma, Soriano nel Cimino, Roma (via Cassia, carreggiata

esterna tangenziale), via Boccea (km 15), Via Santa Cornelia a

Prima Porta, Morlupo, Roma (Via Casal del Marmo 776), Sacrofano ,

Fontana Liri, Alatri, Cantalupo in Sabina, Collevicchio, Torri in

Sabina, Borgo Velino, Monterotondo, Rocca Priora, Magliano Sabino

e Via del Foro Italico (Olimpica).

Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale**Il Reporter.it**

"Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale"

Data: 03/02/2014

Indietro

Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale

Ivo Gagliardi Lunedì 03 Febbraio 2014 18:30

La frana a Panicaglia resta sorvegliata speciale.

LA FRANA. Continua infatti a muoversi il fronte di frana a Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo, e "la situazione si fa ancora più critica", viene spiegato. Stamani, nella "zona rossa", dove sono state fatte evacuare sette famiglie, è crollata una porzione della casa più compromessa (nella foto). Nel tardo pomeriggio di ieri, quattro famiglie che abitano a poca distanza per sicurezza sono state fatte allontanare.

MONITORAGGI. L'area resta sorvegliata speciale e presidiata, e monitoraggi e verifiche proseguiranno con un esteso programma di indagini idrogeologiche, ispezioni delle fognature, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia di Firenze. Lo sta mettendo a punto il Comune, che ha già contattato e informato Prefettura, Provincia e Regione e ha attivato un coordinamento tecnico col Genio Civile della Regione e l'Autorità di Bacino, per studiare dinamica, movimento e la dimensione reale della frana, così da valutare precise misure da adottare. Da questa mattina una squadra di Publiacqua sta effettuando una videoispezione della rete della fognatura per verificare la presenza di eventuali perdite e attivare misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana.

LE FAMIGLIE. Stanziato dal Comune anche un fondo straordinario destinato alle famiglie sfollate per sostenere le spese di alloggi temporanei e sistemazioni abitative alternative. "A Borgo San Lorenzo nel mese di gennaio sono caduti 245 mm di pioggia, il triplo di quanto mediamente caduto nel mese di gennaio negli ultimi 60 anni, è un dato eccezionale: una soglia così era stata superata solo altre due volte, nel 1917 e nel 1979", commenta il sindaco Giovanni Bettarini. Che poi aggiunge: "Ho attivato un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa. Staremo accanto a loro - sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini - saremo sempre vicini alle famiglie e alla popolazione".

*«Ero passato un attimo prima»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Ero passato un attimo prima»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

«Ero passato un attimo prima» GIANNI BORIANI

DA due giorni ormai Portonovo è isolata. Non solo via terra a causa della frana che ha bloccato la strada per raggiungere la baia, ma anche via mare a causa delle onde alte e delle condizioni del molo. Le mareggiate di questo inverno hanno influito notevolmente, portando dentro al molo degli scogli. «Domenica non è stato possibile portare via le persone rimaste nella baia via mare perché il fondale non è adatto. Come già detto tante volte, il molo deve essere messo in sicurezza. Deve essere allungato. Rimettendolo a posto, i mezzi di soccorso potranno essere attraccati cosa che oggi non è possibile nemmeno per i gommoni della guardia costiera o della protezione civile. La massima profondità del molo è di un metro e mezzo- commenta Edoardo Rubini, bagnino dello stabilimento Da Emilia-. Il molo è determinante perché se c'è un incendio, rappresenta un'importante via di fuga. Inoltre è fondamentale una strada alternativa per far passare i mezzi di soccorso. Si potrebbe recuperare un vecchio sentiero. Le autorità sono state avvertite più volte della necessità di questi interventi». Gianni Boriani, dello stabilimento Bagnino Franco, è invece riuscito a passare appena in tempo, qualche attimo prima che i massi cominciassero a cadere rovinosamente. «Domenica pomeriggio ero andato a prendere una cosa nello stabilimento. Mentre me ne stavo andando da Portonovo era buio ma ho visto i massi per terra. Ho capito subito che era una frana. Non ne erano caduti ancora tanti così, con molta cautela, sono riuscito a passare» racconta. Nella baia intanto ci sono alcuni operatori come quelli dell'Hotel Internazionale. Ieri, alla Fonte si sarebbe dovuto tenere un convegno con circa 150 persone ma è stata cambiata la location in tempo. a.n. Image: 20140204/foto/80.jpg

Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno"*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Le strade non reggono: buche trappola Smottamenti, isolata la frazione di Paterno Massima attenzione anche alla frana di Posatora, strada chiusa a Galignano

FRANE, smottamenti e strade che non tengono più, costellate da buche come crateri. La pioggia incessante di questi giorni sta mettendo in ginocchio la tenuta idrogeologica della città. Dopo il clamore suscitato domenica sera dalla frana di Portonovo, dalle prime ore del mattino di ieri i vigili del fuoco e i vigili urbani hanno avuto il loro da fare per affrontare una serie di emergenze. In mattinata è stata chiusa la strada di collegamento tra la provinciale di Casine di Paterno e l'abitato di Paterno. Una delle strade di accesso alla frazione posta in rilievo. Un consistente tratto di terreno adibito a campo è venuto giù a causa delle abbondanti infiltrazioni d'acqua invadendo la sede stradale. Qualcosa di analogo è accaduto nel tratto che collega la frazione di Galignano e la strada del Vallone, sotto Offagna. Sotto massima attenzione anche il comportamento dell'area in frana di Posatora, da anni tenuta sotto stretto monitoraggio da un avanzatissimo sistema che mezza Europa ci invidia. Ieri mattina intanto, sotto la supervisione dell'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, si è riunito il Coc (Comitato operativo comunale) di Ancona per valutare la situazione relativa al maltempo e i danni che ha prodotto nel fine settimana. Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Galignano. Ditte private stanno lavorando per far sì che vengano riaperte al traffico quanto prima. Costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si alternano nell'arco della giornata. Operai del Comune stanno intervenendo per ripianare le buche provocate dal maltempo nei punti critici. Sono state tantissime le chiamate arrivate al centralino della polizia municipale per segnalare altrettante situazioni pericolose a causa delle buche. Sabato scorso un'auto era rimasta seriamente danneggiata proprio dopo essere finita dentro una voragine in via della Ferrovia. Per fortuna pare che le condizioni meteo dovrebbero migliorare già nella giornata odierna. Potrebbe trattarsi di una tregua, tuttavia per alcuni giorni la protezione civile delle Marche prevede che non cadrà pioggia.

MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad ... MASSI e grandi zolle di terra continuano a rotolare lungo la parete franata e ad invadere la carreggiata. Non si può raggiungere la baia di Portonovo. Sembra che la quantità di roccia e terreno che si sono distaccate dal monte nel tardo pomeriggio di domenica, si aggiri intorno ai seicento metri cubi. La strada per accedere a Portonovo resterà interdetta al traffico, almeno fino a mercoledì compreso. La frana si è verificata lungo la discesa per raggiungere la baia, pochi metri dopo il tornante dove si trova uno spiazzo per ammirare il panorama. Nella giornata di ieri, sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune per effettuare gli accertamenti necessari. Presenti e già al lavoro i disgaggisti (operai-rocciatori) della TecnoRock, la ditta che in queste ore si sta occupando della messa in sicurezza della parete e che appena possibile, posizionerà reti chiodate in parte di metallo, che impediranno al terreno di franare. Camion e ruspe pronti a sgombrare la carreggiata dalla grande quantità di massi caduti. «Stiamo facendo operazioni di disgaggio che hanno il fine di verificare lo stato della parete. Si stanno tagliando gli alberi morti ovvero, gli alberi che hanno le radici fuori perché è venuta a mancare la terra che le ricopriva. Questi potrebbero essere pericolosi in caso di vento in quanto potrebbero cadere- spiega Stefano Cardellini, il geologo del Comune-. La situazione del Monte Conero è stabile, non ci sono altre zone a rischio. La frana ha riguardato solo questo tratto, sensibile alla pioggia forte. Ieri ne sono caduti 60 millimetri». La falesia di Portonovo nel punto franato, è formata da marne che con la pioggia continua di questi giorni sono diventate scivolose. Questo è il motivo per cui sono cominciati a cadere frammenti sulla strada e il crinale diventato instabile. Nei mesi scorsi quella stessa zona era già stata interessata da un altro smottamento. Erano infatti già state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza. In una parte della parete interessata dalla frana della scorsa domenica è ben visibile la spaccatura del terreno. Le reti chiodate e gli interventi necessari vanno effettuati il prima possibile. Il Comune attende il preventivo dei lavori, dopodiché darà il via alla loro esecuzione. Alessandra Napolitano

Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo"*Data: **04/02/2014**

Indietro

OSIMO pag. 12

Pioggia e allagamenti causano tre incidenti tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo **FERITI NON GRAVI**

IL MALTEMPO causa tre incidenti gravi tra l'Aspio di Osimo e Castelfidardo. Le forti piogge, gli allagamenti e la nebbia sono stati i motivi degli scontri di domenica notte e ieri mattina, il primo dei quali ha avuto luogo nella tarda serata di domenica accanto alla rotatoria alla fine della variante che porta al casello autostradale di Ancona Sud. Quattro i feriti, tutti ventenni di Macerata, che stavano proprio per entrare in A14 prima del brutto schianto che ha richiesto l'intervento di 118, polizia e vigili del fuoco. I quattro amici sono stati portati all'ospedale di Torrette ma per loro la prognosi non è riservata. Altrettanto allarmante il risveglio di ieri mattina a Castelfidardo: attorno alle 6 una giovane donna alla guida di una Fiat Punto è finita fuori strada in via Jesina, prima di andare al lavoro. La macchina è sbandata a causa di un avvallamento del manto stradale pieno di acqua piovana finendo dritta nel fosso. Immediato l'intervento della protezione civile fidardense che ha chiuso la carreggiata al traffico e recuperato l'utilitaria in cui la donna era rimasta incastrata, riportando fortunatamente poche ferite. Qualche ora dopo, attorno a mezzogiorno, a pochi metri da lì, un maxi tamponamento a causa della strada allagata ha richiesto l'aiuto di carabinieri e Croce verde fidardense.

Attraversa la strada: travolta da un'auto**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Attraversa la strada: travolta da un'auto"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FABRIANO pag. 15

Attraversa la strada: travolta da un'auto Fratture multiple per una 48enne. Sull'incidente pesa il maltempo INVESTITA mentre attraversa la strada probabilmente anche a causa del buio e del maltempo. La 48enne fabrianese A.S. è stata travolta nel tardo pomeriggio di domenica da una Hiunday condotta da un 57enne anch'egli fabrianese che fortunatamente procedeva a velocità piuttosto ridotta in via IV Novembre nei pressi dell'incrocio con via Fontanella. La donna è stata centrata in pieno dalla vettura ed è poi rimbalzata a terra picchiando diverse parti del corpo. Sùbito trasportata in ospedale è stata sottoposta ad una serie di accertamenti per i problemi riportati ad una gamba, a un braccio e al naso. Nessun pericolo di vita, anche se i medici inizialmente si sono riservati la prognosi che dovrebbe essere piuttosto lunga a causa delle fratture riportate. Tra le cause, dunque, non solo quelle di una zona da sempre piuttosto buia o almeno illuminata in maniera fiavole, ma anche il meteo ben poco amico in quanto ormai da tre giorni nel Fabrianese la pioggia continua ad essere insistente e rende costantemente scivoloso il fondo di diverse strade. Per il momento non si registrano situazioni preoccupanti, né frane o smottamenti «perché come conferma il responsabile di Protezione civile del Comune, Urbano Cotichella il territorio tiene molto bene e la pioggia spesso è intermittente e concede importanti pause». a.d.m.

MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico ba... MINERBIO DOPPIO intervento del Servizio tecnico bacino Reno e della Protezione civile, ieri mattina, sia per chiudere le tane delle volpi sul Savena tra San Lazzaro, Minerbio, Baricella e Malalbergo, sia per rinsaldare i sacchetti e i teli posizionati sul buco' nell'argine sul Reno, a Voltareno di Argelato, nell'ambito della demolizione di una paratia in disuso su un terreno privato. Gli argini messi a dura prova da tre piene consecutive continuano a essere sorvegliati speciali'. Le tane delle volpi sono state scoperte per caso, fra la vegetazione, dai volontari della protezione civile Avpcm di Molinella e dovranno essere chiuse prima della prossima piena per evitare cedimenti negli argini. La falla nella sponda, a Voltareno di Argelato, dopo la messa in sicurezza è stata di nuovo sottoposta ad interventi con il posizionamento di teli per legare meglio i sacchetti inseriti nelle ore precedenti. La protezione civile Avpcm ha lavorato 36 ore di fila senza fermarsi: "Ci siamo occupati anche di un fontanazzo sul Quaderna a Medicina che rischiava di creare grossi problemi. Insieme alle altre Protezioni civili della Bassa stiamo controllando gli argini per prevenire qualsiasi pericolo". Ferdinando Petri, direttore del Servizio tecnico bacino Reno, non è preoccupato per la pioggia che continua a cadere: "I livelli idrometrici si sono abbassati e il Reno in questo momento non desta preoccupazioni. L'unico rischio è rappresentato dagli argini impregnati di acqua colpiti da tre piene consecutive. Ho 50 uomini divisi in squadre di 7-8 uomini che lavorano 24 ore su 24. La pianura, per ora, è sotto controllo». Matteo Radogna ´®m

La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

La Regione stanZIA un milione di euro Ossigeno per i Comuni colpiti Le risorse serviranno per la messa in sicurezza del territorio

I lavori per ripristinare la strada crollata a Madonna dei Fornelli

di GIADA PAGANI APPENNINO SI APRE un varco in fondo al tunnel per le Unioni bolognesi dei Comuni alle prese con il maltempo che sta mettendo in ginocchio l'Appennino, flagellato da un'infinità di smottamenti e allagamenti. Dalla Regione arrivano nuove risorse sul fronte della sistemazione delle frane che in questi giorni hanno isolato borghi interi, interrotto strade e messo a rischio la sicurezza dei cittadini e di vaste porzioni di territorio. A dirlo è Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore alle Politiche per la sicurezza della Regione Emilia-Romagna, che spiega: «Nonostante le scarse risorse dovute alla difficile situazione economica, dal 1 gennaio 2014 sono stati stanziati 17,9 milioni di euro per il tema frane, che attraverso la protezione civile verranno ripartiti su base provinciale. A questa cifra si vanno ad aggiungere cinque milioni di euro del Fondo Regionale per la Montagna, di cui 1,12 milioni di euro sono stati destinati alla Provincia per ripristinare i dissesti verificatisi sulle strade della montagna rese inagibili a causa delle violente piogge. Le risorse del fondo montano verranno liquidate alle singole Unioni di Comuni, in modo da velocizzare gli interventi di ripristino».

POSSONO quindi tirare un respiro di sollievo i comuni delle zone interessate da dissesti idrogeologici che hanno provocato la chiusura di molte strade. In particolare 277 mila euro saranno destinati all'Unione dei Comuni del Valsamoggia, 462 mila euro all'Appennino Bolognese, 256.600 euro alle Valli Savena Idice e 125.200 euro al Circondario Imolese. «Quanto avvenuto in questi giorni dimostra l'importanza di investire nella cura e nella messa in sicurezza del territorio, specie nelle zone più fragili come quelle della montagna continua Simonetta Saliera. Bisogna dare atto all'Agenzia regionale della Protezione Civile di essere intervenuta da subito per mettere in sicurezza strade e case, tutelando la vita e la sicurezza delle persone. Per il resto la Regione sta facendo e farà la propria parte». Image:

20140204/foto/1276.jpg

Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Appennino, ora la nuova emergenza sono i vecchi smottamenti San Benedetto A Gragnano sono collassati cento metri di strada di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO CONTINUA a peggiorare la situazione in molte zone dell'Appennino, interessate da un' infinità di frane e allagamenti causati dal maltempo. Nel comune di San Benedetto Val di Sambro continua a preoccupare la situazione in via dell'Amarolo, dove un movimento franoso di 20 metri ha isolato il borgo in cui vivono quattro famiglie. Sono 20 invece le frane che hanno interessato il comune di Monterenzio, ma la più preoccupante è stata registrata in via Sillaro, dove un maxi smottamento sta minacciando tre abitazioni, di cui una abitata e a rischio sgombero. Anche se la frana è stata arginata e momentaneamente ha smesso di muoversi il pericolo continua ad essere elevato, essendo scesa a ridosso della strada principale e delle case. Non c'è pace neanche nel comune di Monghidoro, dove sale a 17 il numero delle frane che hanno messo in ginocchio le zone del piccolo comune montano: domenica notte, nella località Cà di Francia in valle Savona, uno smottamento ha fatto collassare la strada, provocando grossi disagi alla viabilità. Il nuovo movimento franoso non ha fatto che complicare la situazione, già aggravata dalla presenza di due vasti smottamenti: a Campeggio si sono registrati i danni maggiori dove una frana ha spezzato in due la strada provinciale verso valle, ma grazie all'intervento dei cantonieri della Provincia la viabilità è stata ripristinata a senso unico alternato. ANCHE in via Ampugnola nella località di Gragnano una frana formatasi l'anno scorso è tornata a muoversi, facendo collassare la strada, con un cedimento lungo circa 100 metri. Anche se la via è stata messa in sicurezza resta l'apprensione per il borgo, con 5 famiglie a rischio isolamento. Preoccupante anche la situazione nel comune di Loiano, dove si contano 12 frane: le più gravi si sono registrate in via Prato Grande e a Roncastaldo, dove è stato chiuso al transito un tratto di 100 metri a causa di un possibile cedimento della strada, mentre dopo gli interventi dei cantonieri della Provincia non crea particolari problemi lo smottamento registrato sulla Provinciale 65. Questa mattina verrà ripristinata la viabilità a senso unico alternato all'imbocco delle Gole di Scascoli sulla Fondovalle Savena, interessata lunedì scorso da un altro movimento franoso.

Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie"*Data: **04/02/2014**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Dopo quattro giorni d'isolamento liberate dieci famiglie SAVIGNO IL SINDACO: «UN GRAZIE A QUANTI PER GIORNI SI SONO PRODIGATI. ADESSO SPERIAMO CHE NON PIOVA PIÙ COSÌ FORTE»

FINE DEL BLOCCO Il tratto eroso di via Bernardi a Savigno

SAVIGNO È FINITO ieri mattina l'isolamento delle dieci famiglie di Savigno e Monte San Pietro che per quattro giorni sono rimaste intrappolate a causa dell'erosione di un tratto di via Bernardi, una strada comunale interrotta sul lato di montagna dalle frane dello scorso anno e sul fondovalle dalla piena del Samoggia che giovedì scorso ha spazzato via una ventina di metri di carreggiata. Le ruspe hanno lavorato senza interruzione fino a ieri mattina ricostruendo la sponda con la posa di massi ciclopici e ghiaia fino a ricostruire il passaggio necessario al transito delle auto. In questi giorni le persone anziane e malate sono state assistite dai volontari della protezione civile della Valsamoggia che sono intervenute anche nella zona industriale di Savigno dove le ruspe hanno creato una viabilità alternativa anche per raggiungere il canile municipale Perla, anch'esso isolato dall'ondata di piena di giovedì notte. «Ora confidiamo che non ci siano piogge così insistenti perchè con un'altra piena saremmo daccapo» commenta soddisfatto per il risultato immediato, ma preoccupato per il futuro l'ex sindaco Augusto Casini Ropa che si complimenta col lavoro dei tecnici e degli operatori incaricati dal servizio difesa del suolo della Regione. SODDISFATTI soprattutto i residenti: «Finalmente possiamo tornare a percorrere la strada. Siamo stati chiusi per quattro giorni per un'erosione che poteva essere prevenuta -dicono Nerio Ventura e Giorgio Lolli- Si vedeva da tempo che la corrente sbatteva proprio sotto la strada. Se fosse stata rinforzata prima si evitavano spese e rischi». Opinione condivisa da Casini Ropa: «Sono preoccupato per la strada provinciale a monte dell'abitato. Anche lì la corrente ha eroso fino al filo della carreggiata. Serve un intervento preventivo». Gabriele Mignardi

Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Frane e mareggiate: il paradiso Portonovo è isolato MARCHE SUL CONERO CHIUSA LA STRADA CHE PORTA ALLA BAIA. BAR E RISTORANTI EVACUATI

Alessandra Napolitano PORTONOVO (Ancona) ISOLATA da domenica a causa di una frana la baia di Portonovo, una delle località turistiche e balneari più belle delle Marche e di tutta l'Italia. La strada per accedere è stata interdetta al traffico in quanto i massi caduti invadono la carreggiata. Strada vietata dunque almeno fino a domani, il tempo per mettere in sicurezza la zona. Molti disagi per gli operatori della baia. Ieri intanto, massi e terra hanno continuato a cadere rovinosamente dalla parete. Sul posto i tecnici del Comune di Ancona e della TecnoRock, la ditta che si occuperà dei lavori. Tre disaggisti' (operai-rocciatori) hanno controllato la zona, tagliato gli alberi sradicati e a rischio caduta. APPENA possibile, la ditta si occuperà di posizionare reti chiodate in parte di metallo, che serviranno ad impedire ulteriori frane. La quantità di roccia e terreno distaccatesi dal monte è di circa 600 metri cubi. Al momento, nel Monte Conero non ci sono altre zone a rischio. La frana ha interessato una parte di falesia sensibile alle forti piogge. Basti pensare che solo domenica, ne sono caduti oltre 60 millimetri. IL PUNTO dove si è verificato lo smottamento è formato da da marne che con la pioggia continua di questi giorni sono diventate scivolose. Questo ha provocato la caduta dei massi sulla strada e l'instabilità del crinale. La stessa zona, alcuni mesi fa era stata interessata ad un altro movimento franoso. Erano infatti già state posizionate delle reti e delle recinzioni di sicurezza. Portonovo però non è isolata solo via terra ma anche via mare. Le onde alte e condizioni del molo, non hanno permesso di andare a prendere via mare alcune persone che domenica erano rimaste nella baia. Le barche non possono attraccare per via del fondale. Anche altre zone delle Marche, soprattutto nella zona di San Benedetto, Fermo e Macerata, si leccano le ferite per le forti mareggiate dei giorni scorse. E visto che l'inverno sta cominciando davvero a farsi sentire, e tenuto conto di quanto sta accadendo a Portonovo, si teme anche per la tenuta delle montagne della regione. Secondo i dati forniti dal ministero dell'ambiente, 142 comuni della regione (il 57,7%) sono a rischio frane.

Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CESENATICO pag. 9

Il sindaco batte cassa in Regione: «Servono soldi per le Porte vinciane» Roberto Buda: «Per gestirle occorrono 100mila euro»

SPENDING REVIEW Il Comune chiede aiuto alla Regione per le Porte vinciane; nel tondo il sindaco Roberto Buda di GIACOMO MASCELLANI LE CASSE del Comune sono sempre più vuote, mentre aumentano i costi per il mantenimento delle strutture e dei meccanismi a difesa del territorio e per le iniziative legate alle opere di Protezione civile. Così il sindaco Roberto Buda ha chiesto alla regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per poter gestire le opere di difesa. Il territorio negli ultimi anni è stato dotato di impianti importanti per difendersi da mare quando ci sono le mareggiate e da monte quando Cesenatico oltre alle sue acque meteoriche deve ricevere e smaltire anche buona parte di quelle provenienti da Cervia e da Cesena. Soltanto per far funzionare correttamente il meccanismo delle Porte vinciane, ad esempio, fra spese di energia elettrica per il funzionamento dell'imponente impianto elettropneumatico, manutenzioni varie e costi del personale, occorrono più di 100mila euro all'anno. Il centro e il porto canale di Cesenatico rappresentano il punto che maggiormente deve sopportare tutti i problemi inerenti il sistema idrogeologico di un bacino di 128 chilometri quadrati, dove sono stati fatti degli interventi importanti, ma dove ancora tanto deve essere fatto. Non solo, per la manutenzione delle Porte vinciane e delle paratie al Ponte del Gatto, le bollette aumentano sempre più e in proiezione le spese aumenteranno ancora. SULL'ARGOMENTO recentemente il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Roberto Brolli aveva invitato tutti gli enti interessati a individuare risorse finanziarie per non vanificare quanto già realizzato. Roberto Buda dal canto suo interviene per sollecitare gli interventi: «L'assessore alla Sicurezza del territorio e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha nuovamente confermato di condividere l'accordo di programma firmato nel 2004 tra la Regione e gli enti locali interessati. Da parte nostra abbiamo sollecitato la creazione delle vasche di laminazione, ad esempio sui terreni di Valle Felici nel cervese. In tal modo potremmo avere maggiore sicurezza e metterci al riparo dagli allagamenti. Inoltre ribadiamo la necessità, in linea con quanto prospettato dal Consorzi di Bonifica, di intervenire nel potenziamento degli argini dei canali Venone e Vena Madonnina, nel suo collegamento all'impianto idrovoro del Venarella. Abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento di 100mila euro all'anno, per la manutenzione e il funzionamento delle porte vinciane». Image: 20140204/foto/1924.jpg

FIASTRA FRANA LUNGO LA PROVINCIALE 78**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"FIASTRA FRANA LUNGO LA PROVINCIALE 78"*Data: **04/02/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 15

FIASTRA FRANA LUNGO LA PROVINCIALE 78 IL MALTEMPO ha causato una frana, ieri mattina, lungo la provinciale 98 tra Fiastra e Polverina. Lo smottamento, con un fronte di trenta metri, è finito sulla carreggiata. I vigili del fuoco sono stati chiamati dalla Provincia per ripulire la sede stradale e consentire la circolazione. ®m

IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionat... IL COC di Cento, con la Protezione Civile, ha attivato una raccolta fondi per gli alluvionati di Modena. Coordinate: c/c Banca Centro Emilia filiale di Cento; IBAN: IT40F08509 23405 008009413368; Causale: donazione alluvione provincia di Modena; Intestazione: Unità Volontari di Protezione Civile - Gruppo Ana di Cento.

Il pericolo può arrivare dalle frane «Fondamentali i monitoraggi»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Il pericolo può arrivare dalle frane «Fondamentali i monitoraggi»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Il pericolo può arrivare dalle frane «Fondamentali i monitoraggi» Reno sotto controllo. «Caduti 100 millimetri di pioggia in pochi giorni»

Il Reno è tenuto sotto controllo costantemente

«L'ACQUA è ancora troppo alta per dare il via alle verifiche di eventuali danni agli argini. Ma sarà un monitoraggio da effettuare appena la situazione si sarà stabilizzata». A confermarlo è Vittorio Tassinari del Servizio tecnico Bacino del Reno. Perché è vero che la fase più critica sembra essere passata per il fiume, con l'allarme piena rientrato nell'Alto Ferrarese (con il mantenimento del preallarme solamente nel tratto dell'Argentano), ma è altrettanto vero che si è trattato del terzo episodio nel giro di poche settimane che ha messo a dura prova la tenuta degli argini. «Se ci sono state frane o smottamenti interni spiega Tassinari lo scopriremo nei prossimi giorni. Al momento il livello dell'acqua si sta progressivamente, ma lentamente abbassando. Solo nei prossimi giorni, con un po' di tregua, riusciremo ad avere una stima precisa dei danni». Un occhio di riguardo è stato prestato all'impianto sul Cavo Napoleonico, determinante nell'occasione, con gli oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua scaricati, «che non sembra tranquillizza Tassinari aver riportato problemi». Difficile dire, considerando le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni, se ci si troverà ad affrontare un nuovo stato di emergenza. Secondo i dati del Bacino del Reno pare che la pioggia che sta interessando l'area a monte del fiume stia perdendo di intensità, «al momento conclude Tassinari non ci sono particolari comunicazioni di allerta in atto. Restiamo comunque in campana». Appena le condizioni climatiche lo consentiranno, si partirà con le operazioni di pulizia della vegetazione a Gallo e di chiusura delle tane in zona Bancareno. Strettamente legata alla situazione del fiume è quella dei canali di bonifica: «La rete di bonifica è in difficoltà conferma Pietro Valentini del Consorzio di Bonifica di Ferrara. Le quote sono elevate, gli impianti lavorano a pieno regime per sollevare l'acqua attraverso le pompe e impedire la tracimazione dei canali. La situazione è di grande impegno». I terreni sono saturi e non ricevono più acqua. Mediamente cadono 600 millimetri di acqua in un anno, solamente negli ultimi giorni ne sono caduti 100: «Ogni millimetro spiega Valentini corrisponde a 10 metri cubi d'acqua per ettaro da moltiplicare per i 250mila ettari dei nostri terreni. Si tratta di un'enorme quantità che si somma al fatto che gran parte del territorio è sotto il livello del mare, mediamente di 5 metri». Ciò che significa che se il lavoro con gli impianti non venisse eseguito, aumenterebbe il rischio di allagamenti. Continua anche il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito. Valerio Franzoni Cristina Romagnoli Image: 20140204/foto/2825.jpg

Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio"*Data: **04/02/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Santo, martire e patrono I centesi pregano S.Biagio LA MESSA LA CERIMONIA COL VESCOVO ZARRI

LA MESSA Da sinistra il vescovo Vincenzo Zarri e monsignor Stefano Guizzardi mentre celebrano la funzione per San Biagio

UNA GRANDE festa di popolo. Come sempre. La ricorrenza di san Biagio, patrono della città, ha richiamato ieri nella chiesa di San Lorenzo (è la seconda volta dopo il terremoto) la consueta moltitudine per la benedizione della gola secondo un'antica, tuttora sentita e radicata tradizione. Alla messa delle 10.30, il tempio, gremito, ha ospitato anche le rappresentanze delle istituzioni, associazioni e imprese della zona. Tutti, anche in questo caso, secondo tradizione hanno consegnato un contributo, quest'anno finalizzato al restauro, impellente, della basilica di san Biagio fortemente danneggiata dal sisma. A PRESIDERE la celebrazione (molti i sacerdoti da tutto il vicariato) il vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, monsignor Vincenzo Zarri. A fare gli onori di casa il titolare della basilica, monsignor Stefano Guizzardi che in apertura aveva ricordato il sacrificio di san Biagio, «martire della fede per Cristo», ma anche sottolineato il valore anche civile, per Cento, di questa festa con la quale si celebrano le virtù della fratellanza, del sacrificio, dell'impegno comunitario, della solidarietà. In questa chiesa neo classica, riportata al culto dopo il terremoto dalla fondazione Patrimonio studi, facevano bella vista i molti quadri di autori moderni che danno vita al museo di arte sacra dedicato all'indimenticata Maria Censi. L'organo e la Cappella musicale di San Biagio hanno scandito tutti i momenti della messa. A fianco dell'altare due carabinieri in alta uniforme, il gonfalone della città e quello della sezione centese dei carabinieri. NELLE PRIME file le autorità, sindaco, questore, comandante provinciale dei carabinieri, presidente della Camera di Commercio. E ancora: esponenti delle due banche cittadine, della Partecipanza agraria, delle tante associazioni cattoliche e del volontariato, le mantelle blu dei componenti dell'antica Confraternita del Rosario di cui Guercino fu priore. Tutte realtà molto attive nella zona. Il vescovo Zarri nella sua omelia ha ricordato la figura storica del patrono, di origine armena, martirizzato nel 320 nella sua Sebaste. E ha messo in luce il sacrificio di quel popolo in tempi recenti (un secolo fa) quando fu oggetto di genocidio e diaspora. San Biagio, ha ricordato il presule, è un protettore della comunità cristiana, «in particolare dei poveri e dei perseguitati». Dalle tribolazioni, ha aggiunto, deve nascere la forza. Zarri ha infine sottolineato il ruolo della chiesa, «fatta di popolo» il cui scopo è quello di «portare nel mondo Cristo, unico salvatore». La fitta pioggia ha messo in forte difficoltà il tradizionale mercatino di San Biagio allestito anche quest'anno in Santa Liberata. Alberto Lazzarini Image: 20140204/foto/2995.jpg

di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia:... di STEFANO LOLLI POCO MENO di cento chiamate al giorno da Ferrara e provincia: il trasferimento della Centrale operativa del 118 a Bologna non sposta le richieste d'emergenza. Ieri si è svolto il primo sopralluogo, dopo il trasloco dei 12 addetti nella sede a fianco dell'ospedale Maggiore, «e per quanto riguarda l'attività non si è registrato alcun problema». E' presto, afferma Adelina Ricciardelli (direttore del sistema Emergenza Urgenza dell'Azienda Usl) per un bilancio completo «ma se ci fosse stata qualche criticità, sarebbe emersa subito». Per quanto riguarda il lavoro degli operatori, come preannunciato «alle richieste degli utenti risponde, prioritariamente, un addetto di Ferrara spiega la Ricciardelli ; la gestione dei mezzi di soccorso è invece attuata solo dagli operatori del nostro territorio». A proposito di chiamate, già avviene che a rispondere alle richieste d'intervento del bacino di Bologna «sia proprio un addetto di Ferrara prosegue la dirigente , ma nello spirito d'integrazione questo non è strano». L'unica differenza è nell'attribuzione dei codici di soccorso: «Al di là delle patologie oggettivamente più gravi, a Ferrara in qualche caso eravamo più propensi ad assegnare un codice rosso', a Bologna viene attribuito un giallo': ora si tratta solo d'intendersi». PER QUANTO riguarda il nostro territorio, da ieri è in servizio la nuova automedica' donata al 118 dagli Ordini dei Medici di tutta Italia; il mezzo (una Sharan Volkswagen completamente attrezzata), integrerà i veicoli già esistenti ma non aumenterà, almeno per ora, «l'organizzazione dell'emergenza, già strutturata in modo ottimale afferma il direttore generale dell'Azienda Usl Paolo Saltari ; le postazioni delle automediche' restano quelle di Ferrara, Casumaro, Copparo e del Delta. l'ambulanza medicalizzata presidia Argenta». Si aggiungono le sette ambulanze infermieristiche' che completano l'ossatura del 118. SI PARLA tuttavia, da tempo, di una quinta ambulanza a supporto della città: «Verificheremo il progetto, nelle prossime settimane, con le istituzioni», dice Saltari senza sbilanciarsi, né a favore né contro. Non nasconde invece la soddisfazione Bruno Di Lascio, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici: «La donazione, cui abbiamo contribuito con uno stanziamento consistente, non è solo un atto di solidarietà, ma la prova del nostro impegno per il territorio».

Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

Troppa pioggia, la statale 67 invasa da terra e piante PORTICO SMOTTAMENTO IERI MATTINA

FRANA La mezza carreggiata della statale della valle del Montone bloccata dal pericoloso smottamento alle porte di Portico

di QUINTO CAPPELLI UNA FRANA con un fronte di una decina di metri si è abbattuta ieri sulla strada statale 67, in località Saldoni, a un chilometro da Portico. Lo smottamento, verificatosi sulla parete a bordo della statale del Muraglione, ha invaso ieri mattina la corsia nord della strada; il tutto ovviamente a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Sul posto l'Anas ha inviato subito una squadra di operai di una ditta di Rocca San Casciano per liberare la strada, rimasta percorribile solo a senso unico alternato per alcune ore. GLI OPERAI hanno dovuto tagliare con la motosega anche alcune piante divelte che erano poi scivolte sull'asfalto, insieme a molti metri cubi di terra e fango che per tutta la giornata sono stati portati via con l'utilizzo di vari camion. Raccontano gli operai della ditta: «Se lo smottamento rimane fermo, ci vorrà solo qualche giorno a bonificare la zona. Ma resterà fermo?» La frana si è verificata probabilmente perché i campi a monte formano una conca, dove la pioggia abbondante di questi giorni è rimasta ferma, spingendo poi il terreno a valle. La frana ha creato dunque qualche inevitabile disagio al traffico, regolamentato sul posto a senso unico alternato e a tratti anche bloccato, per consentire agli addetti di liberare la corsia dagli alberi, dalla terra e dal fango. Nella stessa zona, in particolare in località Spinose, durante le abbondanti piogge dello scorso ottobre, la strada era stata invasa da fango e detriti, tanto che erano intervenuti i pompieri di Rocca per ripulirla. Image:

20140204/foto/3912.jpg

«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare»"

Data: **04/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Qui continua ad allagarsi tutto, abbiamo paura Non so proprio come faremo a ricominciare» La disperazione dei residenti nelle campagne tra Bastiglia e Bomporto

di VIVIANA BRUSCHI L'ACQUA sommerge ancora la campagna tra Bastiglia e Bomporto, ma lentamente sta defluendo. I livelli dei fiumi Secchia e Panaro restano alti ma in lenta discesa, i colmi di piena infatti sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dall'alluvione del 19 gennaio scorso. Non cessa però la preoccupazione di residenti e agricoltori per la pioggia, che continuerà a cadere anche nei prossimi giorni. «ABITO QUA, al confine con la frazione di Villavara, da 46 anni, ma non ho mai visto una alluvione di tale portata», commenta Irene Losi Ferrari.

«Siamo rimasti in casa per tre giorni, perché strada e campagna antistante erano allagate. Un enorme specchio d'acqua da far paura, che ha coperto il frumento, parte dei fusti dei pioppi, le colture. Che danni immensi dice la signora Irene ma quelli li conteremo più avanti. Adesso è rimasta la paura». A Villavara di Bomporto, le aziende hanno ormai ripreso l'attività, ma al di là dei cortili e parcheggi aziendali ci sono intere aree di terreno allagate. Alla Pantos, impresa di ossitaglio, Claudio Sighinolfi racconta che il polo industriale di Bomporto presenta aree più o meno basse rispetto ai bacini. «Ci sono zone più basse anche di 40 centimetri, e lì l'acqua è arrivata come un fiume in piena, altre più alte, e il livello è stato inferiore. Da ormai una settimana continua abbiamo ripreso a lavorare». Dell'acqua, all'interno delle aziende, è rimasta solo la gora, oltre alla conta dei danni. Nei Prati di San Clemente, nelle campagne di Bastiglia, dove domenica scorsa un furgone della Protezione Civile, contenente sacchi di sabbia, si è capovolto in una stradina sterrata allagata (in serata è stato recuperato), si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2. GRAZIE all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, i volontari della Protezione civile, i militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Fino alla giornata odierna prosegue la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto ieri in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Territorio ferito due volte: ne terremo conto»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Territorio ferito due volte: ne terremo conto» IL SOTTOSEGRETARIO MAURIZIO MARTINA: «SITUAZIONE PARTICOLARE, LO SAPPIAMO»

I DANNI che l'alluvione ha causato all'agricoltura si possono per ora solo stimare. La conta precisa, dicono le associazioni di categoria, si potrà avere solo a fine anno ma è probabile che le prime cifre fornite ieri dalla Provincia andranno alzate. Il presidente Emilio Sabattini ha parlato al sottosegretario alle Politiche agricole Maurizio Martina di «seimila ettari coinvolti per circa 54 milioni di danni, di cui 17,5 ai fabbricati residenziali degli agricoltori, 4,3 milioni alle strutture produttive, 7,5 milioni agli impianti fruttiviticoli, 1 milione alle scorte vive e morte, un altro milione alle macchine e attrezzature, 2,5 milioni per il ripristino dei terreni inondata e della rete scolante primaria, 800 mila euro per le strade interpoderali, 900 mila alle cooperative di lavorazione dei prodotti agricoli». A tutto questo si aggiungono «18,5 milioni di danni provocati dalla riduzione delle lavorazioni, perdita dei prodotti, mancati redditi». Un bollettino di guerra di fronte al quale le associazioni hanno chiesto risorse immediate e una burocrazia snella per non trovarsi impantanati, oltre al fango che già c'è. ALL'INCONTRO in Provincia erano presenti anche tutti i sindaci colpiti dall'alluvione. «Ci chiediamo quanta consapevolezza c'è a Roma di quello che è successo qui ha detto il presidente di Cia Cristiano Fini abbiamo bisogno di risarcimenti subito». Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura ha detto che gli agricoltori «si aspettano di più, ciò che non ci è stato dato con il terremoto» mentre Francesco Vincenzi di Coldiretti ha ricordato che «vanno riconosciuti i danni alle aziende, non solo alle produzioni» e tra le priorità «deve esserci l'ammodernamento delle opere di bonifica, vecchie di sessant'anni». Anche il mondo delle cooperative è in ginocchio, come hanno detto Camurri di Coopagri e Gaetano De Vinco di Confcooperative. È intervenuto anche il senatore del Pdl Giovanardi, «sollecito il Governo a stabilire le cause di quanto avvenuto, affinché non ricapiti». Il Governo, dice Martina, terrà conto del «carattere particolare di questa vicenda che, a differenza di altre, colpisce un territorio già terremotato» e lavorerà quotidianamente con gli enti locali «per attivare nuovi strumenti di sostegno». L'assessore regionale Rabboni ha parlato di possibile meccanismo per gli indennizzi attraverso la Cassa depositi e prestiti. s.s.

Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Inizio di frana Sottomonte, un'altra a Montecchio IL PUNTO SUL METEO LA PIOGGIA COMINCIA A FARE GROSSI DANNI

CONTINUA a piovere sul bagnato. Anche ieri il tempo non ha dato tregua scaricando sui terreni già saturi altri 10 millimetri d'acqua. «Ben 133,2 dall'inizio dell'anno ricorda Alberto Nobili dell'Osservatorio Valerio contro una media storica di 63,8. Dal 19 gennaio soltanto tre giorni ci hanno consentito di vedere il sole, gli altri sono stati tutti battezzati dalla pioggia». E gli effetti si vedono. La terra comincia a cedere e i torrenti dell'Appennino sono tutti vigorosi. Ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Vallefoglia in via L. Da Vinci per uno smottamento sul retro della scuola primaria Da Vinci. I vigili del fuoco hanno ispezionato l'intero pendio, grazie all'utilizzo di tecniche S.A.F. (soccorso alpino fluviale). Attualmente non ci sono rischi per le abitazioni vicine, la scuola era stata chiusa già da dicembre 2013, si raccomanda comunque di non utilizzare i cortili esterni delle abitazioni al piano terra. Risulta comunque necessario un continuo monitoraggio dell'intera area. Anche il Foglia ieri era gonfio, la diga di Mercatale domenica è arrivata a scaricare 50 metri cubi al secondo, essendo arrivata ad invasare quasi 6 milioni di metri cubi. Oggi è a 4 milioni.

Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi"*Data: **04/02/2014**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

Addio a Celeste Amati, vigile del fuoco d'altri tempi URBINO ERA UN POMPIERE davvero d'altri tempi, Celeste Amati, morto domenica scorsa, nell'ospedale di Pesaro (dove era ricoverato), esattamente lo stesso giorno in cui era nato, il 2 febbraio del 1923. Lo ricordano i pompieri del comando di Urbino, evidenziandone la figura di un collega che ha partecipato nel soccorso dei più grandi disastri del secolo scorso. Ad esempio il Vajont, o tanti altri terremoti che si sono verificati nel secolo scorso e sui quali Celeste si è ritrovato spesso inviato per dare una mano ai civili e agli altri suoi colleghi. «CELESTE tra l'altro raccontava ieri un pompiere di Urbino era nella squadra nazionale dei pompieri pugili, per il suo fisico atletico. Ultimamente era in pensione, ha lavorato per più di 35 anni nel nostro corpo». Amati lascia due figli. I funerali (in forma civile) si svolgeranno oggi, con partenza alle ore 15 della salma dalla camera mortuaria dell'ospedale, direzione cimitero di Urbino. Image: 20140204/foto/7156.jpg

NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d..."

Data: **04/02/2014**

Indietro

RAVENNA SPORT pag. 5

NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello d... NEL MESE di settembre Ravenna ospiterà un campionato del mondo di canottaggio, quello della specialità Dragon boat', disciplina diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni lunghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri con la testa e la coda a forma di dragone. Sono imbarcazioni spettacolari sospinte da 20 atleti al ritmo scandito dal tamburino. I rappresentanti del comitato organizzatore del 9° campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà nel bacino della Standiana dal 3 al 7 settembre, hanno incontrato il vicesindaco Giannantonio Mingozi, gli assessori allo sport, Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'amministrazione comunale. Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, vicepresidente della federazione mondiale, ha annunciato i primi numeri dell'evento dopo le preiscrizioni: saranno presenti 120 squadre e 5mila atleti in rappresentanza di una trentina di nazioni di tutti i continenti. Il comitato organizzatore ha detto di aver trovato grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario bacino della Standiana, considerato uno dei migliori al mondo. Il sito ufficiale della Federazione Italiana Dragon Boat è www.dragonboat.it

*Ora i fiumi non fanno più paura***Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Ora i fiumi non fanno più paura"*Data: **04/02/2014**

Indietro

LUGO pag. 15

Ora i fiumi non fanno più paura Faccani (Protezione civile): «Abbiamo risposto a tutte le segnalazioni»

ALLARME RIENTRATO LA SITUAZIONE STA LENTAMENTE TORNANDO ALLA NORMALITÀ**DIGA NATURALE** Il solito' ammasso di tronchi e detriti portati dalla piena al ponte della Bastia: ha già provocato una frana nella sponda

DOPO le ondate di piena dello scorso fine settimana, i fiumi della nostra provincia ormai non fanno più paura. La diminuzione dell'intensità delle piogge, sia sul crinale di confine che nelle aree pedecollinari, ha contribuito a far ritornare, sia pure lentamente, la situazione alla normalità. Il livello di Senio e Santerno era già sceso sabato di diversi metri, mentre per assistere a un abbassamento del Reno si sono dovute attendere altre 24 ore. «NEL PRIMO pomeriggio di domenica osserva Roberto Faccani, responsabile Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è cessato il preallarme. Abbiamo continuato a monitorare i fiumi, controllando con attenzione lo stato degli argini, senza riscontrare per fortuna anomalie. Si è trattato di controlli, per così dire, di superficie, finalizzati cioè a individuare problemi ben evidenti. Nei prossimi giorni sarà il personale dell'Autorità del Bacino del Reno a verificare coi propri tecnici e controlli di tipo ingegneristico eventuali situazioni anomale non visibili all'occhio umano». In questi giorni il centralino della Protezione Civile è stato tempestato da centinaia di telefonate: «In effetti conferma Faccani sono giunte tantissime telefonate al nostro numero verde gratuito (800 072525, ndr). Chiamate non solo da parte di persone preoccupate per l'eccezionale livello dei corsi d'acqua e per il timore di tracimazioni, ma anche da chi segnalava la presenza di grossi tronchi o, come nel caso del Santerno nei pressi di Bagnara, di un fontanazzo' (peraltro già noto, ndr). Senza contare coloro che ci hanno contattati per sapere la percorribilità di strade e ponti o per sincerarsi dell'eventuale chiusura delle scuole. Voglio sottolineare che non solo abbiamo fornito informazioni in tempo reale, ma anche verificato ogni segnalazione, comprese quelle meno preoccupanti. C'è poi da dire che, pur trattandosi di tipologie di eventi totalmente diverse da quelle che hanno interessato la nostra provincia, i recenti episodi verificatisi in Toscana, Marche, Veneto, a Roma e nel Modenese hanno suscitato un comprensibile allarme tra la gente». LA MACCHINA organizzativa ha funzionato bene, grazie anche al coordinamento tra la Protezione Civile e gli altri soggetti interessati: Prefettura, Autorità del Bacino del Reno, Regione e sindaci dei comuni attraversati dai corsi d'acqua. Ha contribuito anche la fortuna, nel senso che se in collina avesse continuato a piovere con l'intensità di giovedì e venerdì scorsi, non era escludere che qualche fiume, ad esempio il Senio nella zona di Cotignola, potesse tracimare. Gli unici problemi continuano a riguardare il ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e di detriti di ogni genere. Materiale che si è ammassato a ridosso dei piloni formando una diga' naturale. Inoltre l'enorme mulinello d'acqua causato dal legname ha provocato la frana di decine di metri di sponda. Luigi Scardovi Image:

20140204/foto/7644.jpg

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 6

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il com... FATICA IMPROBA Il sentiero che la ruspa ha strappato nuovamente alla frana in movimento alle Macchie di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI L'ALLERTA frane non riguarda solo il comune di Carpineti, ma si estende a tutti i Comuni della montagna dove la pioggia non dà tregua. Anche a Vetto chiusa la strada Rosano-Buvolo, una strada comunale di collegamento dell'entroterra vettese, alternativa alla provinciale 513 della Val d'Enza. Non incoraggiano le previsioni meteo, anzi: la Protezione civile ha annunciato che lo stato di allerta maltempo proseguirà fino a venerdì prossimo. Amministratori, tecnici e operai degli enti locali continuano a monitorare il territorio vigilando soprattutto sui corsi d'acqua e sulle strade, le prime ad essere invase da smottamenti e, peggio ancora, da movimenti franosi devastanti che causano l'interruzione del transito, come quello in corso da tre giorni a le Macchie di Colombaia (Carpineti). FINORA si è rivelato inutile ogni sforzo fatto dal Comune di Carpineti nel tentativo di ristabilire il collegamento, seppur provvisorio, con la borgata Le Macchie dove vivono i componenti di quattro nuclei familiari costretti a calzare gli stivali per attraversare a piedi la frana sprofondando nel fango. Anche ieri mattina tecnici e cantonieri comunali sono intervenuti sulla frana di Le Macchie per cercare di ripristinare al meno un percorso pedonale dal momento che tutto il lavoro fatto prima era stato spazzato via dalla massa fangosa che continuamente scivola dal monte sovrastante la strada. «Saremo lì anche oggi con uno scavatore più leggero afferma il tecnico comunale Corrado Leurini perché la ruspa sprofonda nel fango. Stiamo cercando di garantire almeno un passaggio pedonale, un viottolo di collegamento con la borgata che consenta il passaggio delle persone in sicurezza». UN'ALTRA FRANA importante si sta muovendo a Carpineti in località Frascaiera, strada di Ca' Benno. Un aggiornamento sulla situazione delle frane in movimento sull'Appennino, arriva dalla Provincia. Sei le frane sotto osservazione in questo periodo da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino. «La situazione più complessa spiega la responsabile provinciale della Protezione civile Federica Manenti è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli, oltre alla linea elettrica che si sviluppa più a valle fornendo l'energia alla frazione abitata da quattro famiglie. Attualmente le case sono raggiungibili a piedi con un percorso mantenuto aperto dal Comune». IN COMUNE di Vetto una frana invade con alberi e terra la strada comunale Casalecchio-Castellaro per un tratto di circa 30 metri. Il sindaco di Vetto ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada. A Ramiseto senso unico alternato sulla strada comunale di Cereglio per tre nicchie di frana. Preoccupa a Baiso l'aggravamento della frana in località Olmo il cui piede investe la strada comunale. A Corciolano nuova frana lunga 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le case. A Novellano di Villa Minozzo uno smottamento a monte ha invaso la strada comunale, chiusa con ordinanza de Sindaco al transito veicolare. A seguito della pioggia in montagna si estende Chiusa in comune di Vetto la strada Rosano-Buvolo per un movimento franoso di grosse dimensioni nei pressi di Legoreccio.

Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra"*Data: **04/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 7

Viano, in movimento tre vecchie lingue di terra PREOCCUPAZIONE

IL MALTEMPO mette a dura prova anche il territorio di Viano. Sono tre infatti i punti critici della viabilità comunale che sono soggetti a frana. Le piogge incessanti di questi giorni hanno provocato un nuovo smottamento nella zona del "Campasso" (nella foto), una vecchia frana si è rimessa in moto e rischia di interrompere, come già lo era stato lo scorso anno, la viabilità. «Avevamo fatto dei lavori per una prima sistemazione e riaprire la strada al traffico dice il sindaco Giorgio Bedeschi eravamo in attesa di finanziamenti per completare i lavori di totale messa in sicurezza, che avremmo fatto appena la stagione lo permetteva. La pioggia ha purtroppo rimesso a rischio un tratto di carreggiata annullando in parte i lavori fatti». A rischio anche un tratto di via del Molinetto, anche questo già teatro di frana nella scorsa stagione invernale. La sede stradale è minacciata da un piccolo cedimento del terreno che, se le piogge non cesseranno, potrebbe aggravarsi e portarsi via un tratto di massicciata. Una nuova frana si è formata sul versante del monte Fagiano, appena entro il confine di territorio di Viano. Una "lingua" di terreno sta scendendo dalla collina verso il Rio Fagiano, ma qui ad intervenire dovrà essere il servizio ex-Genio Civile. b.d. Image: 20140204/foto/7941.jpg

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Ancona > Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete.

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

La strada resta chiusa. Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Gallignano. Le immagini

La strada 'coperta' di detriti

Ancona, frana sulla provinciale per Portonovo

Foto Antic (1 / 30)

Foto Antic (2 / 30)

Foto Antic (3 / 30)

Foto Antic (4 / 30)

Foto Antic (5 / 30)

Foto Antic (6 / 30)

Foto Antic (7 / 30)

Foto Antic (8 / 30)

Foto Antic (9 / 30)

Foto Antic (10 / 30)

Foto Antic (11 / 30)

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

Foto Antic (12 / 30)

Foto Antic (13 / 30)

Foto Antic (14 / 30)

Foto Antic (15 / 30)

Foto Antic (16 / 30)

Foto Antic (17 / 30)

Foto Antic (18 / 30)

Foto Antic (19 / 30)

Foto Antic (20 / 30)

Foto Antic (21 / 30)

Foto Antic (22 / 30)

Foto Antic (23 / 30)

Foto Antic (24 / 30)

Foto Antic (25 / 30)

Foto Antic (26 / 30)

Foto Antic (27 / 30)

Foto Antic (28 / 30)

Maltempo, frana a Portonovo: si lavora per mettere in sicurezza la parete

Foto Antic (29 / 30)

Foto Antic (30 / 30)

Notizie Correlate

Foto La strada 'coperta' di detriti

Articoli correlati Maltempo, frana a Portonovo: isolate una decina di persone

Ancona, 3 febbraio 2014 - Si è riunito questa mattina, sotto la supervisione dell'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, il C.O.C.- Comitato operativo comunale- per valutare la situazione relativa al maltempo e i danni che ha prodotto nel fine settimana. Gli interventi principali riguardano la strada di accesso a Portonovo chiusa da ieri per una frana (foto) che si è distaccata dal monte rendendo impossibile il transito dei veicoli. Sulla zona sta lavorando una squadra di operai-rocciatori che sta mettendo in sicurezza la parete con reti e chiodi, mentre la carreggiata viene sgomberata.

Chiuse anche alcune strade nelle frazioni, quella che dal Vallone raggiunge Paterno (via del Paoletto) e quella che congiunge il Vallone a Gallignano. Ditte private stanno lavorando per far sì che vengano riaperte al traffico quanto prima. Costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si alternano nell'arco della giornata. Operai del Comune stanno intervenendo per ripianare le buche provocate dal maltempo nei punti critici. Le precipitazioni hanno registrato una tregua e le previsioni parlano di un miglioramento.

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

- il Resto del Carlino - Ferrara

Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)

"Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ferrara](#) > Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora.

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

[Commenti](#)

Rientra l'allarme piena per il fiume Reno: sorridono anche Poggio Renatico e Sant'Agostino

[Le foto dei lettori](#)

Ferrara: maltempo, il Cavo napoleonico e il bacino del Reno

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(1 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(2 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(3 / 10\)](#)

[Il Cavo napoleonico e il Reno \(4 / 10\)](#)

[Il Reno \(5 / 10\)](#)

[Il Reno \(6 / 10\)](#)

[Il Reno \(7 / 10\)](#)

[Il Reno \(8 / 10\)](#)

[Il Reno \(9 / 10\)](#)

[Il Reno \(10 / 10\)](#)

[Notizie Correlate](#)

[Foto](#) [Le foto dei lettori](#) [Cresce il Reno a Ferrara](#) [Il Reno nel Bolognese](#)

Il maltempo fa meno paura. A Cento e Bondeno la situazione migliora

Video Le previsioni meteo per martedì 4 febbraio

Articoli correlati Petri: "Così abbiamo salvato le nostre campagne" Maltempo, il Reno continua a crescere. Chiuso il Ponte Vecchio a Cento

Ferrara, 3 febbraio 2014 - Chiusa, da parte della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, la fase di preallarme e allarme per la piena del Reno nel Ferrarese (FOTO). "Vista l'evoluzione della piena con decremento dei livelli idrometrici del fiume Reno - si legge in una nota - si comunica la cessazione della fase di preallarme e allarme" per una serie di comuni della zona.

Nel dettaglio, i Comuni interessati nel Ferrarese sono quelli di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Bondeno. Resta vigente la fase di preallarme, invece, per il Comune di Argenta.

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata.

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

Infiltrazioni negli argini e pioggia hanno fatto salire il livello a San Clemente. Il camion ribaltato (foto)
di Viviana Bruschi

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Il camion ribaltato

Modena, Bastiglia: si ribalta il camion dei soccorsi

(Foto Viviana Bruschi) (1 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (2 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (3 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (4 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (5 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (6 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (7 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (8 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (9 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (10 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (11 / 17)

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

(Foto Viviana Bruschi) (12 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (13 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (14 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (15 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (16 / 17)

(Foto Viviana Bruschi) (17 / 17)

Notizie Correlate

Foto Il camion ribaltato Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie" Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni" "Sospeso il pagamento del bollo auto nelle zone alluvionate"

Modena, 3 febbraio 2014 - STAVA trasportando sacchi di sabbia per arginare dal rischio di una seconda alluvione una casa di San Clemente Bassa 7, ma il furgone della Protezione Civile regionale si è capovolto (foto) nel lago d'acqua che ricopre nuovamente strade e campagne della frazione di Bastiglia.

L'autista a bordo e gli altri occupanti sono fortunatamente illesi, ma il furgone ha finito il suo viaggio a pochi metri dalla casa, isolata per la seconda volta a causa dell'esondazione di canali e fossati. L'incidente si è verificato intorno alle 14 di ieri sulla strada diventata una enorme pozza d'acqua. Sopra lo spesso strato di fango, l'acqua che nei giorni scorsi si era ritirata, da giovedì ha cominciato lentamente a sommergere la campagna, a ridosso del Santuario di San Clemente. Il mezzo della Protezione Civile si è trovato così in un metro d'acqua e alla fine, a causa del fondo scivoloso, s'è 'piegato', sprofondando lentamente. Per recuperare il veicolo, è dovuto intervenire un mezzo munito di gru della Fratelli Baraldi di Staggia. Ieri mattinata il proprietario dell'abitazione aveva lanciato l'sos alla Protezione Civile. «La casa è a rischio allagamento».

La macchina dei soccorsi s'era subito attivata e nel primo pomeriggio il furgone era stato riempito di centinaia di sacchi di sabbia. Dopo l'incidente, la Protezione Civile si è rimessa al lavoro e un trattore carico di sacchi di sabbia ha raggiunto l'abitazione. I volontari della Protezione Civile, di Anarar (Alpini), della Croce Rossa regionale, oltre alle due ditte cui Aipo ha commissionato i lavori, Cib di Bologna, Emilio Giovetti di Modena, hanno lavorato contro il tempo per scaricare e disporre i sacchi lungo il periplo dell'abitazione e nel cortile. «Speriamo di terminare l'operazione prima del buio - commentavano ieri i coordinatori di Protezione Civile e Anarar regionale Marte Iotti e Diego Gottarelli - Il problema è che la terra non riesce più ad assorbire acqua, che oltre a defluire lentamente è di nuovo comparsa dopo le tracimazioni di cavi e canali».

A Bastiglia campagna di nuovo allagata. Si ribalta camion dei soccorsi, casa isolata

INTANTO, fa sapere la Provincia le piene di Panaro e Secchia sono passate senza grossi problemi. Il livello dei fiumi si mantiene ancora alto, ma il deflusso dell'acqua prosegue nonostante la pioggia che non dà tregua. Le squadre composte da tecnici Aipo, volontari di PC, dell'esercito, oltre 150 persone, stanno continuando a monitorare gli argini dei corsi d'acqua principali. Sono stati effettuati anche interventi in alcuni punti sul Secchia a Ponte Motta, e alle casse di espansione del Secchia a Campogalliano, per sistemare modesti cedimenti, infiltrazioni o per chiudere tane di animali. Continua il servizio di vigilanza dell'esercito anche sul cavo Argine, sul Naviglio, e sul cavo Minutara a Bomporto. In vista di un peggioramento meteo, l'attività di sorveglianza prosegue fino a domani. A San Matteo, proseguono i lavori di Aipo per il completamento e il ripristino dell'arginatura. Nella serata di ieri, la Statale 12 'Canaletto' è stata riaperta al traffico. Oggi, intanto, riaprono le scuole di ogni ordine e grado a Bomporto e a Bastiglia. In quest'ultima località proseguono le operazioni di pulizia e ripristino delle aule.

Viviana Bruschi

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati.

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

Ai Prati di S.Clemente la situazione sta migliorando e dagli argini non fuoriesce più acqua. Fino a martedì prosegue la vigilanza

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Le foto dei lettori

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite Intervista all'assessore Gazzolo

Altri correlati La circolare di Errani su procedura e tempistica

Articoli correlati Riaperta la statale 12 Canaletto, ancora chiusi i ponti Motta e Uccellino La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa Alluvione, il sindaco di Bomporto aggiorna i residenti su Facebook Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51 mila nutrie" Ecco i moduli per la richiesta danni La visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza" Alluvione, la Regione: "Risarcimento di tutti i danni"

Modena, 3 febbraio 2014 - I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta

Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati

favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione (FOTO).

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Scendono a cento gli sfollati

Sono scesi a un centinaio gli sfollati in seguito alla recente alluvione. La maggior parte sono alloggiati in alberghi della zona. A questi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

’@m

Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto.](#)

[Stasera a PresaDiretta puntata sul terremoto](#)

Nel programma di Rai3 condotto da Riccardo Iacona, ci sarà anche la giornalista de Il Resto del Carlino Silvia Saracino

[VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Un'azienda distrutta dal terremoto](#)

Notizie Correlate

[Video VIDEO E FOTO Il sisma in Emilia 2012](#)

[Articoli correlati TerremoTosto, il blog di Silvia Saracino](#)

Modena, 3 febbraio 2014 - Si parlerà del terremoto che ha colpito la Bassa modenese due anni fa nella puntata di stasera di PresaDiretta, il programma di Rai3 condotto da Riccardo Iacona. La puntata inizierà con un focus su L'Aquila, mentre nella seconda parte l'inviato Alessandro Macina farà una panoramica della situazione nel Modenese. Ad accompagnare Macina nelle terre martorate dal sisma, e oggi anche dall'alluvione, ci sarà anche la giornalista de Il Resto del Carlino Silvia Saracino.

Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > Pesaro > Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata.

Vallefoglia, frana vicino a una scuola: area monitorata

Sopralluogo dei vigili del fuoco: al momento non ci sono rischi per le case vicine, ma l'area resta costantemente sotto controllo. Le immagini

Le immagini sul posto

Pesaro, nuova frana vicino alla scuola di Vallefoglia

Foto dei vigili del fuoco (1 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (2 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (3 / 4)

Foto dei vigili del fuoco (4 / 4)

Notizie Correlate

Foto Le immagini sul posto

Pesaro, 3 febbraio 2014 - Alle 9 di questa mattina i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Vallefoglia (foto) in via Da Vinci per un sopralluogo tecnico a seguito di uno smottamento di terreno dal pendio che si trova di fronte al retro della scuola primaria Da Vinci. I vigili del fuoco hanno ispezionato l'intero pendio, grazie all'utilizzo di tecniche soccorso alpino fluviale. Al momento non ci sono rischi per le abitazioni vicine. La scuola era stata chiusa già da dicembre 2013. I vigili raccomandano di non utilizzare i cortili esterni delle abitazioni al piano terra.

Risulta comunque necessario un continuo monitoraggio dell'intera area in attesa di tutti gli interventi per rendere stabile il pendio interessato. In presenza di nuovi eventi franosi, o in presenza di lesioni sull'edificio, dovranno essere richiesti ulteriori sopralluoghi tecnici ai vigili del fuoco chiamando il numero 115. Il fenomeno franoso ha avuto inizio nel 2013 e, dopo quell'evento, sono stati adottati provvedimenti di divieto di utilizzo dell'istituto scolastico e della mensa.

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

- il Resto del Carlino - Ravenna

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ravenna](#) > I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità.

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna: "Ora problemi solo al ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e detriti"

di Luigi Scardovi

Le acque defluiscono lentamente

Fiumi: si placa la furia del Santerno nel Ravennate

(Foto Scardovi) (1 / 32)

(Foto Scardovi) (2 / 32)

(Foto Scardovi) (3 / 32)

(Foto Scardovi) (4 / 32)

(Foto Scardovi) (5 / 32)

(Foto Scardovi) (6 / 32)

(Foto Scardovi) (7 / 32)

(Foto Scardovi) (8 / 32)

(Foto Scardovi) (9 / 32)

(Foto Scardovi) (10 / 32)

(Foto Scardovi) (11 / 32)

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

(Foto Scardovi) (12 / 32)

(Foto Scardovi) (13 / 32)

(Foto Scardovi) (14 / 32)

(Foto Scardovi) (15 / 32)

(Foto Scardovi) (16 / 32)

(Foto Scardovi) (17 / 32)

(Foto Scardovi) (18 / 32)

(Foto Scardovi) (19 / 32)

(Foto Scardovi) (20 / 32)

(Foto Scardovi) (21 / 32)

(Foto Scardovi) (22 / 32)

(Foto Scardovi) (23 / 32)

v (24 / 32)

(Foto Scardovi) (25 / 32)

(Foto Scardovi) (26 / 32)

(Foto Scardovi) (27 / 32)

I fiumi non fanno più paura, la situazione torna alla normalità

(Foto Scardovi) (28 / 32)

(Foto Scardovi) (29 / 32)

(Foto Scardovi) (30 / 32)

(Foto Scardovi) (31 / 32)

(Foto Scardovi) (32 / 32)

Notizie Correlate

Foto Le acque defluiscono lentamente La piena del Santerno Le foto dei lettori

Video Video dei lettori

Altri correlati Segui il meteo

Articoli correlati "Il Santerno fa impressione": la piena attraversa la Bassa Passata la piena e la paura: gli argini hanno retto bene

Ravenna, 3 febbraio 2014 - I fiumi della nostra provincia non fanno ormai più paura. La netta diminuzione dell'intensità delle precipitazioni sia sul crinale di confine che nelle aree pedecollinari hanno contribuito a far ritornare, sia pure lentamente, la situazione alla normalità. Il livello del Senio e del Santerno era già sceso di diversi metri già sabato scorso, mentre per assistere ad un abbassamento di quello del Reno si sono dovute attendere altre 24 ore.

"Nel primo pomeriggio di domenica - osserva Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - è cessato il preallarme. Da parte nostra abbiamo continuato ad effettuare le opportune verifiche lungo il percorso dei fiumi controllando con attenzione lo stato degli argini. In questi giorni il centralino della Protezione Civile è stato tempestato da centinaia di telefonate: "In effetti - rileva Faccani - sono giunte tantissime telefonate al nostro numero verde gratuito (800 072525). Si è trattato di chiamate, non solo da parte di persone preoccupate per l'eccezionale livello dei corsi d'acqua e per il timore di tracimazioni, ma anche da chi segnalava la presenza di grossi tronchi o, come nel caso del Santerno nei pressi di Bagnara, di un 'fontanazzo' (peraltro già noto). Gli unici problemi continuano a riguardare il ponte della Bastia nei pressi di Lavezzola, dove la piena del Reno ha portato a valle quintali di legname e di detriti e rifiuti di ogni genere.

Luigi Scardovi

Maltempo, a Roma arriva l'esercito

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, a Roma arriva l'esercito"

Data: 03/02/2014

Indietro

italia 02 febbraio 2014

Maltempo, a Roma arriva l'esercito

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Approfondimenti

Roma, la piena "controllata" del fiume Tevere

Articoli correlati Maltempo a Roma, il Tevere è sotto controllo Siracusa: torrente travolge auto, morta anche una bimba

Roma - La pioggia non dà tregua alla Capitale, dove resta l'emergenza maltempo innescata dal nubifragio di venerdì scorso: **lunedì le scuole di Ostia e del litorale romano restano chiuse**, mentre il **Prefetto invita a recarsi nella Capitale solo per spostamenti assolutamente necessari**. Il rischio caos, anche sul fronte della mobilità, è tutt'altro che lontano, e la periferia sud e quella nord della Capitale ancora non riescono a riemergere del tutto da allagamenti e frane. Ma se la **piena del Tevere** è passata, nel cuore della Capitale l'altra notte, senza causare particolari criticità, **l'emergenza** più forte si è registrata alla foce del fiume, in particolare a **Fiumicino**, sul litorale a nord della Capitale, **dove è dovuto intervenire l'esercito** per liberare le case e le strade invase da tre giorni dall'acqua. La zona più colpita è quella dell'**Isola Sacra**, compresa tra la foce minore e maggiore del Tevere e piena di canali di bonifica, gonfi d'acqua. Qui le dieci idrovore a disposizione non bastavano più.

Da tre giorni, decine di **strade, terreni, campi** agricoli, e centinaia di **abitazioni**, con molte **persone intrappolate** che chiedono aiuto, sono **invase dall'acqua**. Per questo il **sindaco Esterno Montino si è rivolto al prefetto Roma, Giuseppe Pecoraro, invocando l'aiuto dell'esercito**, appello che è stato subito accolto. Così nel pomeriggio, dalla Cecchignola è partita una colonna con una ventina di uomini, muniti autopompe, che dalle 19 sono al lavoro per cercare di ripristinare l'equilibrio idrico nella zona. Lavoreranno tutta la notte e anche domani. La Giunta, riunita oggi in seduta straordinaria, ha ufficializzato la richiesta di calamità naturale. E per domani il sindaco Montino ha deciso la chiusura di tutte le scuole del comune. Nella Capitale, invece, le scuole rimarranno aperte. Salvo che nelle zone del litorale (Ostia, Infernetto e Acilia), le più colpite dal nubifragio di venerdì scorso.

Ancora **disagi e anche rabbia nei quartieri a Nord** della città come Prima Porta e Giustiniana, dove nel pomeriggio il sindaco di Roma Ignazio Marino ha fatto alcuni sopralluoghi e ha visitato la parrocchia di S.Alfonso de Liguori, la stessa

Maltempo, a Roma arriva l'esercito

dove il Papa ieri ha chiamato il parroco, preoccupato per il maltempo. I trenta sfollati che vi erano ospitati sono stati trasferiti dal Comune in un vicino Hotel. «Sindaco - ha detto a Marino una volontaria - L'acqua veniva su dai tombini. C'è carenza di manutenzione». «Dobbiamo trovare soluzioni - le ha risposto il sindaco - bisogna aumentare le idrovore».

Marino ha anche annunciato che la giunta domani valuterà i danni. «La situazione è ancora molto grave - ha aggiunto - continua lo stato di emergenza soprattutto in alcune aree della città». Dalla piena del fiume Tevere sono caduti in media 150/160 millimetri di pioggia su Roma e nel bacino della bassa valle del Tevere. «Un evento straordinario», per il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Anche nel cuore di Roma, in via del Corso, c'è stato un problema: per un guasto a una tubatura, parte della strada, non lontano da Palazzo Chigi, si è allagata. «La piena oggi è qui», hanno ironizzato alcuni commercianti, anche se il problema sembra non essere legato al maltempo. E anche nell'Hinterland della Capitale la situazione non è migliore. A Riano è franata una collina a ridosso di alcune abitazione, **240 persone sono state sfollate.**

© Riproduzione riservata

Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni

Maltempo: nell'Emilia terremotata - Piove ancora sulla campagna modenese, - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

3 febbraio 2014

Maltempo: nell'Emilia terremotata almeno altri 54 milioni di danni

di Ilaria Vesentini

Piove ancora sulla campagna modenese, prima terremotata e ora alluvionata. Una pioggia incessante che rende qualsiasi stima dei danni "prematura, sottostimata e superata in partenza, mentre si continua a spalare fango", concordano le associazioni agricole e cooperative modenesi, che questa mattina si sono riunite in provincia con il sottosegretario alle Politiche agricole, Maurizio Martina, gli assessori provinciale e regionale, i sindaci dei comuni coinvolti dall'esondazione del Secchia del 19 gennaio scorso (Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Nonantola) e i parlamentari del territorio per fare una prima conta dei danni.

Danni all'agricoltura che superano i 54 milioni di euro, è il dato ufficializzato a fine riunione dal presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, tra i 18,5 milioni di redditi in fumo, i 17,5 milioni di lesioni ai fabbricati rurali, i 7,5 milioni di Plv persa tra i vitigni di Lambrusco Doc e le pere Igp (le due colture pregiate cui quest'area è vocata), i 4,3 milioni di danni alle strutture produttive agricole (fienili, stalle), un milione di scorte vive e morte perse, un altro milione tra macchinari e attrezzature danneggiati. "Non serve a nulla calcolare oggi i danni - interviene Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Modena, 200 aziende associate colpite dall'alluvione per circa 3mila ettari di campi inondata - perché le piogge stanno rallentando molto i lavori di drenaggio e rendono impossibile valutare lo stato reale delle coltivazioni e il reddito perso".

Ci sono campi ancora sott'acqua, i canali secondari stanno di nuovo esondando per le piogge e lo scorso venerdì c'è stata una seconda rottura - e una seconda emergenza - dell'argine del Secchia nello stesso punto che causò il disastro due settimane fa. "Il problema è che se adesso arriva una gelata e le radici delle piante immerse nell'acqua ghiacciano, i danni diventano enormi. Solo alla fine dell'annata agraria sapremo davvero l'entità del disastro, che non va comunque conteggiato fermandosi alla sola Plv", ribadisce Francesco Vincenzi, presidente di Coldiretti Modena, 600 aziende coinvolte dall'esondazione del Secchia e 10mila ettari di campi alluvionati (anche sull'estensione delle coltivazioni allagate le cifre discordano).

Il sottosegretario Martina ha invitato tutti a tenere monitorata quotidianamente la situazione, ha assicurato risarcimenti al 100% dei danni e "l'impegno del Governo per sbloccare già nei prossimi giorni un primo set di interventi concreti a favore degli alluvionati". "Serve una fiscalità di vantaggio - è la richiesta che arriva da Coldiretti - e bisogna attingere a tutte le linee di finanziamento possibili, visto che il fondo per le calamità naturali è già esaurito". L'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, ha fatto presente che "riconoscere la sovrapposizione del sisma e dell'alluvione sullo stesso territorio dovrebbe portare anche a una radicale semplificazione degli adempimenti".

L'unica questione su cui tutti - agricoltori, operatori, tecnici e politici - si sono trovati d'accordo stamattina è che il nodo idraulico modenese è fragile e complesso e gli interventi rimasti sulla carta per anni vanno ora realizzati in fretta, perché non ne va solo delle colture ma delle vite umane (oggi sono ancora un centinaio gli sfollati). Nel frattempo in tutta l'Emilia-Romagna resta in vigore fino al 7 febbraio l'allerta della Protezione civile per criticità idrologica: il problema adesso sono le frane che stanno creando interruzioni sulle strade in collina e sull'Appennino bolognese. Mentre, in Riviera, rimangono confermate le fasi di allarme dovute all'ingrossamento dei fiumi Secchia, Reno e Panaro.

3 febbraio 2014'@m

Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore**Il Sussidiario.net***"Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo: Regione Lazio, estensione criticita' per 24-36 ore

Pubblicazione:

lunedì 3 febbraio 2014

NEWS Cronaca

Maltempo: Rossi, ai sindaci, fate sempre e subito lavori somma urgenza

Pisa: lite in piazza con accoltellamento, due tunisini in ospedale

Roma: rapine di Rolex, due arresti della squadra mobile

Pisa: atto vandalico contro statua vittima nazisti, gettata in un fosso

Firenze: Spini, a breve riforma regolamento consiglio comunale

Scuola: consiglio comunale chiede che Isia resti a Firenze

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 3 feb. - (Adnkronos) - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

´@m

Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori

03/02/2014 06:05

VASTO La lotta agli inquinatori a Vasto è davvero senza tregua. Non accennano a diminuire, infatti, le discariche abusive create dai soliti ignoti che, pur di non rispettare le regole per il...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Discariche abusive Caccia aperta agli inquinatori"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

VASTO La lotta agli inquinatori a Vasto è davvero senza tregua. Non accennano a diminuire, infatti, le discariche abusive create dai soliti ignoti che, pur di non rispettare le regole per il conferimento dei rifiuti, abbandonano immondizia nelle campagne e nelle zone periferiche della città. L'ultima discarica è stata bonificata ieri, lungo la fondovalle Maddalena, dai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, che ora stanno esaminando alcuni documenti rinvenuti tra i rifiuti per risalire all'identità degli inquinatori. «Per evitare che la situazione degeneri - è l'appello di Eustachio Frangione, responsabile della Protezione Civile -, oltre al coinvolgimento dei cittadini più sensibili alle problematiche ambientali, chiediamo quello delle decine di associazioni ambientaliste presenti sul territorio, alle quali rivolgiamo un caloroso appello di una maggiore presenza sul territorio. Contattate il numero 0873/301376 per eventuali azioni congiunte».

Pa.Ce.

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando""

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014 06:06

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

La gente di Prima Porta assale il sindaco di Roma all'arrivo nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

«Ora che facciamo?». «Come possiamo andare avanti?». «Non ha esondato la marana, sono i tombini che non hanno retto». Domande, una dietro l'altra come un fiume in piena. La gente di Prima Porta assale il sindaco di Roma all'arrivo nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori, in via della Giustiniana. Molti degli sfollati stanno lasciando la chiesa per andare all'hotel Flaminus, ma altri si fermano e con rabbia chiedono risposte per quello che è accaduto. «Dobbiamo trovare un sistema di manutenzione per le idrovore e aumentarne il numero», risponde Ignazio Marino. «Ci vuole anche la manutenzione della marana - ribatte qualcuno – due volte l'anno». Una ressa di residenti attende il primo cittadino fuori dalla parrocchia, sotto la pioggia e con i pochi bagagli in mano per andare nell'alberghetto che il Comune ha trovato come sistemazione provvisoria.

«Ma dopo l'albergo dove andranno gli evacuati?».

Il sindaco non risponde e passa oltre. Poi lo scambio di battute con una signora che chiede conto della situazione delle scuole. Marino si ferma e decide di rispondere a giornalisti e residenti.

Quando riapriranno le scuole? E in che condizioni sono? «Stiamo valutano in queste ore insieme ai tecnici se c'è la necessita di chiuderle o no. Davvero stiamo valutando ora dopo ora».

Ma la rabbia e la preoccupazione dei genitori non si placa. La risposta non soddisfa i residenti che incalzano il primo cittadino di Roma. Lo seguono mentre cammina e cerca di farsi largo tra la folla e i giornalisti. La signora lo ferma ancora e riprende: «C'è una scuola dove entra l'acqua dal tetto. I bambini stanno sotto al tetto e rischiamo la vita ogni giorno». «E da quanti anni è così?», si informa il sindaco? «Sono anni, molti anni – spiega la signora - e nessuno li viene a vedere perché nessuno vuole pagare. Faccia un'indagine e vedrà quante volte da settembre è stata chiusa la scuola per queste ragioni». «Ma da quanti anni succede?», incalza Marino. «La scuola è molto vecchia e non c'è mai stata manutenzione. I giardini sono stati rifatti dai genitori». «Signora – spiega accorato il sindaco - è evidente che quello che lei dice è un fatto importantissimo. Il fatto che non ci sia stata manutenzione per anni significa che noi dobbiamo ripartire da zero». «Lei è da poco sindaco», dice la donna. «Da sei mesi» risponde Marino (*sono sette, ndr*). «Noi da settembre chiamiamo i vigili e i soccorsi perché i bambini non possono entrare a scuola perché è allagata», rimbecca la mamma disperata. «Ce ne occuperemo», rassicura il primo cittadino allungando il passo verso l'uscita.

L'urlo di un padre, però, sovrasta il chiacchiericcio del codazzo che segue Marino. «C'è carenza di manutenzione all'interno delle scuole e non solo – urla l'uomo – appena cadono due gocce anche i nostri figli che vanno all'università hanno problemi a muoversi. Si rende conto?». Ma lui si allontana. Spera di raggiungere l'auto, più avanti un altro blocco lo attende. Questa volta, oltre agli sfollati anche i giornalisti chiedono lumi sulla situazione, in particolare della gente rimasta senza casa.

Dove andranno gli sfollati?

«In questo momento nella parrocchia non c'è più nessuno. Sono stati trasferiti tutti in un albergo qui vicino. Il parroco,

I silenzi di Ignazio: "Stiamo valutando"

molto saggiamente, ha voluto mantenere i letti portati dal Comune e della Protezione civile per dare nella notte accoglienza ad altre persone bisognose».

Per quanto riguarda la gestione delle notti trascorse in parrocchia? Nessuna risposta. Il sindaco corre via e non risponde. Qual è la situazione metereologica? «È ancora molto grave e continua ancora ad esserci uno stato emergenziale, soprattutto in alcune aree della città. Adesso andiamo a vedere insieme al parroco alcune delle situazioni più critiche qui nel quartiere di Prima Porta. Poi ho convocato una riunione in Campidoglio per la valutazione dei danni e domani, alle tre, una giunta sull'emergenza per comprendere l'entità dei danni e gli interventi più urgenti. Certamente ci sono necessità di interventi strutturali e di manutenzione. Anche di interventi di aiuto, ad esempio per un mobilio essenziale a chi in questo momento ha perso tutto. Su questo il Comune deve essere presente in ogni ora nei confronti delle persone e delle piccole attività commerciali che devono essere messe in condizioni di ripartire».

Poi il sindaco entra in macchina e va via dalla chiesa. Dietro lascia un gruppo di gente che mormora infastidita: «Ma cosa è venuto a fare?».

Francesca Musacchio

L'ira degli sfollati sul sindaco Marino

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"L'ira degli sfollati sul sindaco Marino"

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014 06:06

PRIMA PORTA

L'ira degli sfollati sul sindaco Marino

Scoppia la rabbia per Ignazio in passerella e finalmente arrivano le squadre per liberare le caditoie

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Sono finiti nell'hotel Flaminio dopo due notti trascorse nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria De' Liguori, in via della Giustiniana a Prima Porta. Gli sfollati dell'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito il quadrante nord di Roma, da ieri sera alloggiano in un piccolo alberghetto a ridosso di via Frassineto. Una sistemazione di fortuna, arrivata solo dopo tre giorni dall'accaduto. Intanto la prima emergenza è stata gestita dalla chiesa del quartiere, dove il parroco ha accolto le circa 50 persone rimaste senza un tetto sulla testa. Don Dario, con la collaborazione dei residenti che hanno portato agli sfollati ogni genere di aiuto, ha garantito un letto e un pasto caldo quando ancora il Comune non aveva trovato una sistemazione adeguata. Venerdì sera, infatti, gli sfollati sono stati mandati alla scuola Pascal che però era chiusa e non attrezzata. «Ci hanno fatto aspettare un'ora lì davanti - ha raccontato tra le lacrime Ornella - e poi quando hanno aperto non era stato attrezzato nulla. Per fortuna che don Dario ci ha accolti. Altrimenti dove saremmo andati sotto la pioggia?». «Il sindaco venerdì è andato in via Frassineto - ha aggiunto Antonella - ma non è venuto da noi a chiedere come stavamo e di cosa avevamo bisogno». Durante il pomeriggio di ieri la Croce rossa e i volontari della Protezione civile hanno trasportato le persone sfollate nell'hotel Flaminio dove in stanze anguste si sono dovute sistemare anche coppie con tre figli. La rabbia degli alluvionati, poi, si mescola alla paura del futuro perché la sistemazione potrebbe cambiare ancora una volta. L'alloggio nell'alberghetto, infatti, sarebbe stato garantito fino a mercoledì. Ma lo sdegno per la gestione dell'emergenza, da parte del Comune e del Municipio, arriva anche dalla consigliera di FI Clarissa Casasanta: «Già venerdì alle ore 16.56 avevo posto il problema di un letto e di una doccia calda a chi era rimasto senza casa. La mia proposta, che ho fatto verbalmente e seduta stante a Torquati quando eravamo a via Frassineto, era stata respinta perché quel "genio" aveva deciso di mandare la gente al Pascal. Finalmente oggi con un po' di giorni di ritardo è arrivato a capire quello che era semplice e ovvio. C'è da dire: ti sei svegliato? Buongiorno!». Nel pomeriggio di ieri, poi, in via Frassineto la rabbia dei residenti è scoppiata quando una ditta di spurgo è intervenuta per aprire i tombini. «Solo adesso si fanno questi lavori? - ha gridato Maria che sotto la pioggia battente inveiva contro il sindaco e l'amministrazione - prima ci hanno lasciato annegare e poi si sono resi conto che i tombini sono da controllare». La tensione è salita e intorno agli operai che lavoravano si è riunito un gruppo di residenti amareggiati e delusi. «Venga qui adesso Marino - hanno urlato - così gli facciamo vedere il liquame che è salito da qui fin dentro le nostre case». Intanto i vigili, a un certo punto, hanno di nuovo chiuso l'accesso delle auto alla strada per permettere i lavori.

Fra. Mus.

I soldati schierati a Fiumicino

03/02/2014 06:06

I militari arrivano con le idrovore per aiutare decine di sfollati

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"I soldati schierati a Fiumicino"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Il Prefetto invia l'esercito a Fiumicino. Dal tardo pomeriggio di ieri all'Isola Sacra, la zona più colpita dal maltempo, le autopompe dei militari sono andate a rafforzare il sistema di pompaggio di quelle di vigili del fuoco e protezione civile già in azione dallo scorso venerdì. A Riano, a nord della Capitale, sono state invece fatte evacuare oltre cinquanta famiglie (circa 150 persone) a causa della frana di una collinetta vicina al centro abitato che sono state ospitate nella Cittadella Ecumenica di Taddeide.

La pioggia non ha dato tregua a Fiumicino tanto da costringere la Giunta di Esterino Montino a dichiarare con una delibera lo stato di calamità naturale. Soprattutto dopo i danni subiti nelle case e nelle infrastrutture pubbliche in molte zone del territorio, come Le Vignole dove sono state evacuate venerdì scorso oltre 35 persone e l'Isola Sacra dove gli sfollati sono una cinquantina. Tutti ospitati negli alberghi. È proprio all'Isola Sacra che il prefetto Giuseppe Pecoraro ha deciso di inviare i militari della Cecchignola. «La situazione è peggiorata perché moltissime palazzine sono imboccate direttamente sulla rete della fogna dell'acqua nera, che è entrata in tilt - spiega Montino - E il livello straordinario di piovosità ha riempito tutti i canali». Da ieri pomeriggio è stato necessario chiudere al traffico anche decine di strade del Consorzio di bonifica, come alcuni tratti di via Valderoa, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Per alcuni cittadini dell'Isola Sacra questa situazione drammatica, però, si poteva evitare. «Abbiamo i collettori all'altezza di via Trincea delle Frasche che non funzionano da mesi, come ci ha detto l'Acea durante un sopralluogo - denuncia Elisabetta Cortani, residente di via Giovanni Magro - A novembre, anche a nome di altri abitanti della strada, ho scritto al sindaco per segnalare la situazione di disagio. Sono tre giorni che viviamo allagati, ma mesi che denunciavamo una situazione di emergenza». Montino ha predisposto per oggi anche la chiusura di tutte le scuole. In mattinata verranno effettuati sopralluoghi per verificare eventuali allagamenti e infiltrazioni. Grandi i disagi anche nel resto della regione, dove i vigili del fuoco ieri hanno effettuato in poche ore oltre 400 interventi per fronteggiare frane e allagamenti e soccorrere persone in difficoltà. A nord della Capitale colpite particolarmente Capena e Poggio Mirteto.

Giulia Bianconi

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

Data: **03/02/2014**

Indietro

03/02/2014 06:06

"Vogliono ripotarci a casa, ma c'è un metro d'acqua"

Tra gli sfollati malati di leucemia e bambini

Altri articoli che parlano di...

Categorie (2) Cronache Roma Capitale

«Abbiamo perso tutto. Avevamo un metro e mezzo d'acqua in casa e dall'ufficio tecnico ci hanno detto che potevamo tornarci, che non c'era alcun pericolo. E come ci torno io a casa con i miei figli? Con le bombole da sub?». Maria Rosaria Cacace è una delle 22 persone che fino a ieri sera sono state ospitate nella scuola «Alessandro Magno» in via Oscar Ghiglia, ad Acilia. Ha gli occhi vuoti e stanchi mentre ricorda quanto gli è costata l'alluvione: «Quando i vigili del fuoco sono arrivati nel mio villino al piano terra, in via Alessandro Dal Bosco, a Stagni, avevano l'acqua fin sui fianchi - spiega - Non abbiamo più niente, stamattina appena arrivati qui, ci hanno dovuto perfino prestare vestiti e scarpe». Con lei, il marito e le due figlie di 10 e 26 anni, ci sono altri otto nuclei familiari, tra cui 4 bambini, una donna incinta e 4 cani. Naturalmente non sono gli unici residenti del X Municipio ad aver dovuto lasciare le proprie case: solo i vigili del fuoco hanno portato via dal quartiere Stagni 65 persone. I ventidue ospiti nella palestra, già spostati dalla scuola «Parini» di via delle Azzorre perché considerata a rischio esondazione, sono quelli che non avevano alternative. Ieri sera per loro un nuovo trasferimento dalla scuola di Acilia, chiusa per essere disinfettata e riaperta martedì agli alunni, al centro sportivo della Finanza di via Croviana, all'Infernetto. Il numero delle persone ricoverate nel centro di accoglienza delle Fiamme Gialle è salito a cinquanta. «Io domani mattina dovrei andare a lavoro - dice Mauro Cartolari - ma non ho più neanche i vestiti con i quali presentarmi». «Io ho 76 anni - racconta Domenico Cimini, residente in via Albino Bottesi - ho la leucemia come mio figlio, mia moglie si regge solo per noi. Non abbiamo più niente, perché il sindaco o gli amministratori non fanno qualcosa?». «Io abito in un seminterrato in via dei Navicellari, a Ostia - spiega Mansueto Atzori - Ho un cancro e il medico mi ha vietato di tornare in una casa che, pur asciugata, sarà piena di muffa». «Da quando siamo qui, mia figlia di 11 anni - aggiunge la moglie, Anna - non mangia nulla. La proprietaria di casa che ci ha affittato il seminterrato, ci ha negato la possibilità di stare nell'appartamento al piano di sopra, nonostante sia libero, perché l'ha promesso a un altro locatario. Ma noi con una bambina come facciamo?». «Ci stiamo attivando con la direzione sanitaria dell'Asl Roma D, con la comunità di Sant'Egidio, con le parrocchie - dice Giacomina Di Salvo, assessore all'Urbanistica del X Municipio - la Protezione civile non ci ha fornito strutture e sul territorio non ci sono edifici comunali in grado di ospitare gli sgomberati. Bisogna pensare per il futuro alla gestione dell'emergenza». Questa mattina, al fine di consentire le verifiche dei plessi scolastici da parte dell'unità organizzativa tecnica, tutte le scuole resteranno chiuse.

Silvia Mancinelli

©m

ecco la task force riunita contro l'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cecina*

Ecco la task force riunita contro l'alluvione

la fotonotizia/2

Si è riunito per due giorni, durante l'emergenza maltempo, il comitato per il coordinamento degli interventi della protezione civile. Dalla sede della Pubblica Assistenza assessori comunali, associazioni di soccorso e volontariato e Protezione civile hanno raccolto le richieste di intervento provenienti dalle zone più colpite dalla piena del fiume Cecina. Un lavoro prezioso in momenti davvero critici.

un'intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Un intera famiglia finisce in ospedale per un'intossicazione

L'allarme dato dal padre di una giovane che accusava forti mal di testa. Soccorsa anche una bimba di 10 anni

SALINE DI VOLTERRA Un'intera famiglia è rimasta intossicata dal monossido di carbonio causato probabilmente da una stufa alimentata a pallet. Ieri mattina prima delle 10 un uomo ha telefonato al 118 di Pisa chiedendo l'intervento di un'ambulanza per soccorrere la figlia che aveva avuto un malore. Un forte mal di testa e l'assenza di forze. Ma quando il medico del 118 è arrivato in casa della donna colta da malore, in via Borgo Lisci, si è reso conto che la donna poteva essere vittima di un'intossicazione da monossido. Per prima cosa è stato chiesto di aprire le finestre, mentre il personale dell'emergenza cercava di capire se anche altre persone della stessa famiglia avevano problemi. La giovane donna e la figlia non hanno avuto problemi a farsi accompagnare al pronto soccorso. E con loro anche una terza persona che aveva dormito nella stessa abitazione. Nel frattempo il 118 ha richiesto anche l'intervento di una squadra di vigili del fuoco di Saline di Volterra che hanno effettuato un sopralluogo per capire cosa era successo e quale poteva essere la causa della sospetta intossicazione da monossido, sostanza questa rilevata all'inizio dell'intervento del 118. Non è stato facile, così hanno spiegato i soccorritori al termine dell'intervento, convincere altri due componenti dello stesso nucleo familiare ad accettare le cure necessarie per scongiurare loro eventuali problemi di salute. E neppure i consigli dei vigili del fuoco avrebbero fatto cambiare l'atteggiamento dei due uomini, sempre più decisi a non andare al pronto soccorso. Alla fine in tre sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Volterra e da qui inviati a Pisa dove sono stati sottoposti al trattamento con la camera iperbarica. Nessuno risulta in gravi condizioni, così almeno è stato spiegato. Probabilmente se la donna non si fosse sentita male nessuno si sarebbe accorto del cattivo funzionamento della stufa che stava mettendo a rischio la vita dell'intera famiglia. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Volterra.

L'intossicazione sembra dovuta alla stufa che la famiglia usa per riscaldare l'abitazione. Quello di Saline è il quarto caso in poco tempo di intossicazioni causati avvenuto in provincia dall'inizio dell'inverno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
 ®m

corsa contro il tempo per "ricucire" l'argine

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Corsa contro il tempo per ricucire l'argine

Nella giornata di oggi le ruspe della Bonifica Valdera dovrebbero raggiungere il punto di rottura

PONSACCO È corsa contro il tempo anche nel comune di Ponsacco, per cercare di ricucire al più presto lo strappo che si è aperto nell'argine dell'Era in località Le Colombaie e che ha causato l'alluvione di un intero quartiere della cittadina del mobile, seminando danni e disperazioni in centinaia di abitazioni e aziende. Sta infatti proseguendo, rispettando il cronoprogramma, la costruzione della viabilità che consentirà alle ruspe di raggiungere il punto in cui venerdì mattina si è verificata la rottura arginale dell'Era. La ditta incaricata e diretta dal Consorzio di Bonifica Valdera ha realizzato già 500 metri degli 800 necessari per arrivare al punto esatto dove allestire il cantiere. Pur lavorando giorno e notte senza sosta, e con una turnazione di operai, le piogge delle ultime ore, pur leggere, hanno rallentato le opere. Tuttavia, stamani, se non interverranno gravi ragioni di maltempo comunque non previste, le ruspe saranno puntuali sull'argine. Il Consorzio di Bonifica Valdera è intervenuto anche a San Miniato Basso per alcune verifiche sul rio Raile che ha allagato cantine e giardini di abitazioni tra le vie Golgi, Capponi e piazza Vivaldi. «Le ragioni ci spiegano direttamente i tecnici del Consorzio Valdera sono da ricondurre alle pendenze del rio che non sono sufficienti a far defluire la tanta quantità di acqua caduta: non ci sono occlusioni o ragioni diverse per il malfunzionamento idraulico del corso d'acqua». Anche Acque Spa ha attivato una pompa con la stazione di sollevamento per far scendere il livello dell'acqua. Sul posto, coordinata dalla Bonifica Valdera, anche la locale protezione civile con una pompa. Sempre per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Valdera, una squadra è intervenuta nel comune di Montopoli Valdarno, a Casteldelbosco, sul rio Bonello, a valle della ferrovia, per rimuovere materiale flottante che in corrispondenza di un attraversamento aveva causato una tura e quindi una piena. A Volterra, infine, i tecnici del Consorzio di Bonifica Valdera, diretti dall'ingegner Gianluca Soro, stanno svolgendo un monitoraggio costante di tutto il reticolo idraulico minore.

frana accanto alle case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

a cevoli di Lari

Frana accanto alle case

CASCIANA TERME LARI Si allunga la lista dei centri della provincia tormentati dalle frane. L'altra sera nuovo movimento franoso a Castelnuovo Valdicecina, in via del Borgo Vecchio, dove sono intervenuti sia i vigili del fuoco di Saline di Volterra che la protezione civile. La strada è stata chiusa al traffico in attesa di prendere decisioni su come intervenire per mettere in sicurezza la zona. E ieri mattina i vigili del fuoco di Cascina e di Lari sono stati chiamati da alcuni cittadini a Cevoli di Lari in seguito ad un altro preoccupante smottamento. Questa volta a cedere per le infiltrazioni d'acqua è una parte della collina di via del Poggiarello confinante con alcune villette, in particolare con tre abitazioni. In un primo momento si è temuto che le famiglie dovessero essere evacuate. È stato quindi richiesto l'intervento anche di un funzionario dei vigili del fuoco di Pisa. Alla fine questo provvedimento non è stato ritenuto necessario ma ai cittadini è stato chiesto di attivarsi con urgenza per mettere in sicurezza il versante interessato dal movimento franoso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, decreto regionale per i fondi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pisa

Maltempo, decreto regionale per i fondi

I sindaci dei Comuni colpiti invitano i cittadini a documentare i danni e le spese sostenute

PONSACCO Oggi la Regione emetterà, così è stato promesso agli amministratori dei Comuni colpiti dal nubifragio, un decreto d'urgenza con cui si stanziavano fondi da destinare alle zone flagellate dal maltempo. Nel frattempo sia il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, che quello di Montopoli Valdarno, Alessandro Vivaldi, rinnovano l'invito ai cittadini a documentare i danni, attraverso fotografie o altri atti che attestano eventuali spese sostenute. «La Regione dovrebbe emettere un provvedimento per l'emergenza in Toscana spiega il sindaco Cicarelli in cui rientrerà anche il nostro Comune. Subito dopo saremo in grado di fornire dettagli e modalità operative. Appena avremo un'idea delle risorse disponibili predisporremo un modulo che i cittadini colpiti dall'alluvione dovranno presentare. Per ora possiamo continuare a consigliare di predisporre pezze d'appoggio (foto e quant'altro) a dimostrazione del danno subito. La fase critica dell'emergenza possiamo dire che è finita anche se l'unità di crisi è ancora operante». Ieri volontari e vigili del fuoco hanno lavorato per aiutare le famiglie a liberare scantinati e garage dall'acqua e terminare gli ultimi lavaggi. Difficile fare una stima dei danni o quantificare il numero degli edifici colpiti dall'alluvione nella zona che dal ponte sul Cascina va a Camugliano (anche se quest'ultima località non è stata interessata direttamente dagli allagamenti). Indicativamente si parla di circa 300 abitazioni invase dall'acqua e di 200 garage o scantinati allagati. Le attività produttive e i negozi che sono stati messi in ginocchio dall'alluvione sono almeno una decina. Ieri sera la protezione civile ha salutato e ringraziato le squadre di volontari che hanno operato in questi giorni e che il sindaco ringrazierà in maniera formale. Da oggi le forze comunali (con il volontariato delle associazioni e i vigili del fuoco volontari) dovrebbero essere in grado di gestire la situazione. «Tanti cittadini ci chiedono notizie dei lavori all'argine dell'Era continua Cicarelli e questa è ora una delle cose più importanti per scongiurare altre situazioni di criticità». Anche il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, conferma che le famiglie alle prese con gli allagamenti sono tante. Un centinaio nella frazione di Casteldelbosco e altrettante nella campagna. Sabrina Chiellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sergio fedi guiderà la misericordia del dopo-bruni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

ELEZIONI

Sergio Fedi guiderà la Misericordia del dopo-Bruni

PISTOIA Come annunciato, sarà Sergio Fedi a guidare la Misericordia di Pistoia del dopo-Aligi Bruni, scomparso a dicembre dopo 44 anni di presidenza ininterrotta. Fedi è stato eletto ieri nella sede di via Bonellina insieme agli altri componenti dell'organismo direttivo, i tre sindaci revisori e i 5 probiviri. All'appuntamento si è giunti per scadenza naturale di mandato. Già il mese scorso, infatti, come da statuto è stato nominato nel Magistrato, per acclamazione, Sergio Fedi, presidente del Gruppo Fratres di donatori del sangue e già vice di Aligi Bruni, da molti anni volontario in Misericordia. Candidato nella cosiddetta lista del presidente, l'unica presentata, con 7 candidati che verranno tutti eletti e sottoscritta da 60 fratelli del sodalizio a fronte del minimo di 30 richiesti. Gli altri eletti sono per le Sezioni Roberto Fini (Popiglio) e Maurizio Grazzini già consiglieri uscenti; per i capoguardia conferma di Dario Parrini responsabile Protezione Civile ed il giovane Daniele Campanella; per i fratelli attivi Guido Bruschi, 28 anni, responsabile Formazione, ed i nuovi Maurizio Gigli pensionato ed Elena Fedi, 35 anni, madre di due figli e casalinga, responsabile del Magazzino. Nella lista del presidente di domenica sono stati candidati in prevalenza i responsabili delle varie attività, preannunciando così per il dopo Aligi Bruni una gestione più collegiale, ovvero, oltre a Fedi che dovrebbe quindi lasciare la presidenza di Fratres: Luigi Braccini (Centro Ferie a Ronchi di Massa), Luciano Venturi (presidente Circolo Anspi al parco della Vergine), Andrea Agostini (uno dei responsabili dello Spaccio della Solidarietà), Franco Picchi e Daniela Gorgeri (Gruppo Fratres), Gabriele Gabrielli (Villa Colle Alberto a Fognano - Montale). Esce dal Magistrato il consigliere di lungo corso Achille Pellegrini, che però rientra nei probiviri, per i quali si ripresenta anche l'avvocato Lorenzo Magrini. Sindaci revisori sono Franco Cigari e Gianfranco Signore, uscenti, e Toccafondi.

settecento gli edifici invasi dall'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pontedera

Settecento gli edifici invasi dall'acqua

È una prima stima relativa ai territori comunali di Ponsacco e Montopoli Valdarno, i più colpiti dall'alluvione di venerdì la morsa del maltempo

PONSACCO Oggi la Regione emetterà, così è stato promesso agli amministratori dei Comuni colpiti dal maltempo, un decreto d'urgenza in cui si stanziavano fondi da destinare alle zone colpite dall'alluvione. Nel frattempo, sia il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, che quello di Montopoli Valdarno, Alessandro Vivaldi, rinnovano l'invito ai cittadini a documentare i danni, attraverso fotografie o altri atti che dimostrino eventuali spese sostenute. «La Regione dovrebbe emettere un provvedimento per l'emergenza in Toscana spiega il sindaco Cicarelli in cui rientrerà anche il nostro comune. Subito dopo saremo in grado di fornire dettagli e modalità operative. Appena avremo un'idea delle risorse disponibili predisporremo un modulo che i cittadini colpiti dall'alluvione dovranno presentare. Per ora possiamo continuare a consigliare di predisporre pezze d'appoggio (foto e quant'altro) a dimostrazione del danno subito. La fase critica dell'emergenza possiamo dire che è finita anche se l'unità di crisi è ancora operante». Ieri volontari (sono arrivate squadre non solo dalla Valdera e dalla provincia ma anche da Vinci, Empoli e Firenze, grazie alla Vab di Ponsacco) e vigili del fuoco hanno lavorato per aiutare le famiglie a liberare scantinati e garage dal fango e terminare gli ultimi lavaggi. Difficile fare una stima dei danni o quantificare il numero degli edifici colpiti dall'alluvione nella zona che dal ponte sul Cascina va a Camugliano (anche se quest'ultima località non è stata interessata direttamente dagli allagamenti). Indicativamente si parla di circa 300 abitazioni invase dall'acqua e di 200 garage o scantinati allagati. Le attività produttive e i negozi che sono stati messi in ginocchio dall'alluvione sono almeno una decina. Ieri sera la protezione civile ha salutato e ringraziato le squadre di volontari che hanno operato in questi giorni e che successivamente il sindaco ringrazierà in maniera formale. Da oggi le forze comunali (con il volontariato delle associazioni e i vigili del fuoco volontari) dovrebbero essere in grado di gestire la situazione. «Tanti cittadini ci chiedono notizie dei lavori all'argine dell'Era continua Cicarelli e questa è ora una delle cose più importanti per scongiurare altre situazioni di criticità». Anche il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, conferma che le famiglie alle prese con gli allagamenti sono tante. Un centinaio nella frazione di Casteldelbosco e altrettante nella campagna. Sabrina Chiellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nozzano ha paura: i prossimi saremo noi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Cronaca

Nozzano ha paura: i prossimi saremo noi

Spuntano crepe su un muro di contenimento a pochi metri dalle case: «Temiamo un'altra Volterra»

«Qui c'è un tesoro dell'umanità e con la Regione dobbiamo discutere su come conservarlo» Servono 2 milioni subito per mettere in sicurezza la frana

di Gemma Vignocchi WINVIATA A LUCCA Da anni denunciano i rischi, adesso però gli abitanti di Nozzano Castello - paesino aggrappato a uno sperone roccioso intorno all'antica rocca, a una manciata di chilometri da Lucca - cominciano ad avere paura sul serio: dopo quello che è successo a Volterra - dice qualcuno - non vogliamo che la prossima volta tocchi a noi. «Quando piove forte, io sono terrorizzata; se non fosse per la mia nipotina che va a scuola qui, forse me ne sarei già andata via», dice Franca Gigli, una pensionata che vive in una casa giallina poco sotto le Mura. E indica le crepe, rattoppate col cemento, sul muro che delimita verso valle la stradina pedonale che sale alla rocca, a ridosso dell'antica cinta. Il problema è essenzialmente in quel muro che incombe sulle case. Doveva essere un sorvegliato speciale, il muretto grigio ricoperto quasi dappertutto di mattoni e percorso sull'esterno da una brutta canalina: anni fa, quando le crepe erano fenditure più sottili, furono messe delle placchette rotonde numerate - spie, si chiamano - per misurare eventuali movimenti delle pietre, mentre le fessurazioni venivano tappate col cemento. Un geologo del Comune di Lucca veniva periodicamente a compiere verifiche, anche perché un crollo c'era già stato, una trentina d'anni prima. Ma poi l'incarico non venne rinnovato e non si videro più né geologi né ingegneri della Protezione civile. Ora però il cemento in certi punti non basta più e le crepe sono tornate a disegnarsi, un po' zigzaganti, ai bordi del rattoppo. Intanto la stradina pedonale piano piano pende sempre più verso la valle. «Una volta quando pioveva - ricorda la Gigli - l'acqua scorreva al centro del selciato, come un piccolo fiume. Ora invece si accumula lungo il bordo esterno, segno che le pietre si stanno muovendo. Se quel muro dovesse cedere non voglio neanche pensarci, la mia casa è proprio lì sotto. Ma ce ne sono anche altre». Si domina la vallata, da questa specie di balconata che termina con tre scalini, vicino alla porta d'accesso al borgo che gli abitanti chiamano confidenzialmente il portone: si vedono il paese basso di Nozzano lungo la strada, qualche campanile, i prati con i pioppi sveltiti, il rio di Castiglione che un paio di settimane fa ha rotto l'argine alluvionando la campagna, e in lontananza i monti. Si riesce a scorgere anche, in fondo, la città di Pisa con il Battistero. C'è silenzio nelle viuzze all'interno delle Mura dove una cinquantina di persone vive in quello che era un tempo un borgo fortificato in posizione privilegiata, proprio sul cocuzzolo, per difendere il territorio lucchese dai pisani. E punto focale ne era naturalmente la splendida rocca costruita a metà Duecento ma poi varie volte distrutta e ricostruita fino alla struttura attuale di fine Trecento, con l'agile torre sormontata da un orologio e una torre più bassa. E proprio sopra le Mura è nata buona parte delle case, utilizzando l'antica cinta come parete esterna, nel lato opposto al portone. Ma ora sono anche le Mura a dare preoccupazioni, nel lato che costeggia la ripidissima strada d'accesso per le auto dove i motorini arrancano sgassando. «Cinquanta o sessant'anni fa diverse pietre caddero e allora si preferì demolire il tratto pericolante di Mura per metterlo in sicurezza. Le pietre sono ancora qui, negli orti. E poi per precauzione fu messa una rete, per evitare che i massi rotolassero giù», spiega Umberto Vecchi, uno dei fondatori dell'associazione La rocca di Nozzano che si impegna nella valorizzazione del castello e nella manutenzione del borgo. Sono stati proprio i volontari dell'associazione a completare a proprie spese, l'anno scorso, la pulizia delle Mura - iniziata dal Comune - liberando le pietre dal pericoloso abbraccio dell'edera che le nascondeva ma forse rischiava anche di fare qualche danno con le sue radici forti. L'amministrazione lucchese invece è intervenuta con un'importante operazione di consolidamento (200 mila euro di spesa) nel 2001. Gli abitanti hanno però la sensazione di essere abbandonati. «Non si può delegare solo al volontariato, deve essere il Comune a occuparsi di più del castello - afferma uno di loro, Romano Barsuglia -, a mettere in sicurezza il muretto e controllare le Mura. Prima che sia tardi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

crl, dieci milioni per gli alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

BONINI: «PER I MUTUI TEMPO FINO ALL 8 FEBBRAIO»

Crl, dieci milioni per gli alluvionati

VALLE DEL SERCHIO Un opportunità da cogliere al volo, e che le banche sono pronte ad accettare. Il sindaco di Barga, Marco Bonini è stato il primo a voler ricordare a tutti che, per effetto dell ordinanza del dipartimento di Protezione Civile, è possibile per tutti i cittadini residenti nei comuni danneggiati dalle alluvioni del 20 e 21 ottobre scorso, chiedere la sospensione di otto rate consecutive per prestiti personali, mutui, cessioni dello stipendio effettuati con istituti bancari. I beneficiari del provvedimento sono tutti i privati cittadini e aziende che risiedono o hanno sede nei comuni interessati dal provvedimento, indipendentemente dal fatto che abbiano riportato o meno danni materiali a causa delle piogge e frane: «È possibile far valere questo diritto fino all 8 febbraio afferma Bonini e ho ritenuto dovere istituzionale informare i cittadini, perché il compito di un amministrazione è anche questo». Intanto, la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, già attiva in tal senso dopo l alluvione, ricorda che è stata una delle prime aziende bancarie ad adottare la trasparenza verso i propri clienti in merito a questa possibilità di sospensione delle rate. Inoltre, lo stesso istituto di credito, per andare incontro alle aziende e famiglie danneggiate ha previsto uno stanziamento di uno speciale Plafond di 10 milioni di Euro per l erogazione di nuovi finanziamenti ai privati. I finanziamenti alle imprese potranno essere concessi per sostenere le spese per le operazioni di ripristino locali e attrezzature, sostituzione macchinari danneggiati e approvvigionamento nuove scorte. Per ogni informazione rivolgersi alle filiali della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. (n.b.)

cedono anche due argini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Cedono anche due argini

Piccoli smottamenti sull Ombrone e sul torrente Stella

QUARRATA Oltre agli allagamenti, anche sul versante del Montalbano non sono mancate le frane in collina: la più importante in via delle Poggiole, a Lucciano. Una ventina di metri di oliveta piombati sulla strada sottostante a causa del terreno pregno d acqua. «Domani (oggi, ndr) una ditta esterna incaricata dal Comune metterà in sicurezza la zona», assicura il sindaco di Quarrata Mazzanti. I residenti di Lucciano si sono trovati poi alle prese con un altro problema, paradossale se vogliamo: il paese da due giorni è senza acqua potabile: «Non abbiamo acqua da ieri sera (sabato, ndr) e quel poco che è uscita dai rubinetti era motosa», scrive su fb Andrea Banci a Mazzanti. Per quanto riguarda gli argini dei torrenti, è franata una parte della spalletta dello Stella al Ponte dei Pagnini. Il vicesindaco di Agliana, Italo Fontana, ha contattato l assessore provinciale al rischio idrogeologico Mauro Mari per un cedimento all interno dell argine dell Ombrone sul versante aglianese, all altezza della chiesa di Ferruccia. E un altro smottamento ha interessato l argine esterno del torrente Stella alla Catena, sul lato sinistro del ponte di via Molin Nuovo. È stato l architetto Sonia Ciruolo a chiamare Mazzanti dopo aver visto lo scascio. «Su una parte dell argine franato - informa il sindaco - è già stato steso un nylon, ma l intervento è di competenza del Consorzio Ombrone». Ciruolo evidenzia come l argine «abbia una pendenza troppo ripida, e sembri essere stato realizzato con terra di riporto, che con la pioggia insistente si è distaccata».

Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Lazio/RomaCapitale

Maltempo, Montino: A Fiumicino situazione ancora critica

Tevere sotto controllo, preoccupano i canali di bonifica. Sono 108 le persone evacuate di red/ban - 03 febbraio 2014
12:40 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

"Abbiamo fatto uno sforzo straordinario, ma non basta". Così Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, una delle zone più colpite dal nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale e sul litorale laziale nelle scorse ore. "Se la foce del fiume Tevere è abbastanza sotto controllo, il vero problema sono i canali di bonifica. In azione ci sono pompe dell'esercito, della protezione civile comunale e regionale, dei vigili del fuoco, dei privati, che stanno pompando ormai circa 3.500 litri d'acqua al secondo, ma il livello è cresciuto ancora di almeno 10 centimetri". Montino ha spiegato che "non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più".

Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, il sindaco di Fiumicino ha aggiornato a 108 il numero delle persone evacuate e ospitate negli alberghi del comune. "Abbiamo istituito anche un punto di soccorso al Centro Catalani" dell'isola Sacra dove, grazie al supporto dell'Esercito, vengono serviti 100 pasti caldi e distribuito 300 cestini. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti, di recarsi sul posto può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito.

Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2.500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. In questi giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. È stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Maltempo, Protezione civile: Stato di emergenza è deliberato da Cdm

Maltempo, P. Civile: stato emergenza è deliberato da Cdm di com/asp - 03 febbraio 2014 16:03 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

"Negli ultimi giorni, in riferimento ai numerosi eventi alluvionali che hanno interessato diverse zone del Paese, si è fatta parecchia confusione tra dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e riconoscimento dello stato di calamità naturale. Essi non sono affatto strumenti equivalenti o interscambiabili; così, per evitare ulteriori incomprensioni anche tra rappresentanti delle istituzioni, crediamo sia utile ricordarne sinteticamente la differenza". È quanto afferma la Protezione civile che aggiunge: "Quanto attiene all'ambito del sistema di protezione civile è lo stato di emergenza, istituto previsto dall'art. 5 della legge 225 del 1992. Lo stato di emergenza - che può avere una durata di 180 giorni prorogabili per altrettanti una sola volta - viene deliberato, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dal Consiglio dei Ministri e prevede il potere di ordinanza posto in capo proprio al Capo del Dipartimento. La delibera del Consiglio dei Ministri individua le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza: assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, interventi per ridurre il rischio residuo, ovviamente nel limite delle risorse messe a disposizione. È poi il Commissario nominato dal Capo del Dipartimento a dover provvedere a una ricognizione dei danni, pubblici e privati, ricognizione che viene poi portata all'attenzione del Consiglio dei Ministri che valuta se e quante ulteriori risorse stanziare proprio per il ristoro dei danni. Lo stato di calamità, invece - prosegue la nota -, è uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, avviene per mezzo di un decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta. È evidente, quindi, non solo che stato di emergenza nazionale e stato di calamità naturale sono due strumenti differenti, ma che non c'è alcun rapporto di dipendenza tra essi; in particolare, è utile sottolineare che non esiste alcuno stato di calamità sovraordinato rispetto allo stato di emergenza che possa garantire ai cittadini colpiti dalle calamità fondi o procedure più rapide di quelle disciplinate dalla legge 225 del 1992", conclude la Protezione civile.

Maltempo, in campo anche 250 militari

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, in campo anche 250 militari"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo, in campo anche 250 militari

Interventi a Fiumicino e nell'Alto Cadore. Continua l'impegno nel modenese di red/ban - 03 febbraio 2014 11:15 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Sono circa 250 i militari dell'Esercito impegnati in queste ore a fronteggiare l'emergenza maltempo ed a soccorrere le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali in tutta Italia. Ieri - informa una nota dell'Esercito -, su richiesta del prefetto di Roma, l'Esercito è intervenuto nel comune di Fiumicino con una squadra di specialisti, tre veicoli da ricognizione e due pompe idrovore. Dallo scorso venerdì, invece, su richiesta della prefettura di Belluno, circa 120 militari stanno operando con 4 BV206 (veicoli cingolati speciali nati per operare in climi estremi ed innevati), cinque pale caricatrici gommate, una terna ruotata, tre camion Astra per il ripristino della viabilità e lo sgombero della neve nei comuni dell'Alto Cadore. Continua, inoltre, l'intervento dell'Esercito a favore della popolazione modenese partito il 19 gennaio in seguito allo straripamento del fiume Secchia. I militari, intervenuti sin dalle prime ore dell'emergenza maltempo, sono impegnati nel comune di Bomporto in attività di pattugliamento per il controllo degli argini del Naviglio, ingrossatosi a seguito della nuova perturbazione che ha interessato la zona.

I militari dell'Esercito, nelle ore immediatamente successive allo straripamento del fiume, hanno provveduto a portare in salvo personale costretto ad abbandonare le proprie abitazioni allagate a causa dell'esondazione del fiume Panaro, hanno distribuito brandine da campo, coperte e lenzuola ed hanno contribuito ad arginare l'esondazione del fiume costruendo barriere con sacchi di sabbia e con mezzi ed attrezzature speciali del genio. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio dell'Esercito continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo. La Forza Armata, grazie alla capacità "dual-use" dei propri reparti genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale come avvenuto lo scorso novembre in Sardegna ed a Pisa lo scorso venerdì per la messa in opera delle paratie di rinforzo agli argini dell'Arno.

ROMA

Forte sisma a cefalonia Epicentro nello Jonio | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"ROMA"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Forte sisma a Cefalonia

Epicentro nello Jonio

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 6-1 ha colpito stamane un'isola della Grecia. Il sisma è stato registrato sull'isola di Cefalonia, nel mar Jonio, come è stato comunicato dall'Istituto geologico americano Usgs. L'epicentro del terremoto, che è avvenuto alle 5,08 locali (le 3,08 GMT) si trova a 12 chilometri dalla città di Lixourion, 300 chilometri a ovest di Atene, già colpita da una simile scossa (di magnitudo 6,0) lo scorso 26 gennaio. La scossa è stata avvertita nel Salento, ma non si registrano in Puglia alcun tipo di danni

03 Febbraio 2014

Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica**La Nazione (ed. Arezzo)***"Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 15

Maltempo, resta chiuso il centro sociale E' ancora minacciato dalla frana di domenica CASENTINO SI FA LA CONTA DEI DANNI NELL'INTERO COMPRESORIO

IL MALTEMPO, dopo aver flagellato la Toscana, sembra essersi spostato verso il sud dell'Italia. Scampati ad altri acquazzoni, adesso però si fa la conta dei danni. Certo, nell'Aretino non abbiamo vissuto situazioni dannatamente complicate e tragiche quanto quelle avvenute nel resto della regione. La pioggia tuttavia si è fatta sentire, prepotente anche da noi, colpendo duro le strade, interessate da frane e smottamenti. Il Casentino è stato ore e ore sotto violenti scrosci d'acqua che hanno messo a dura prova il terreno con conseguente cedimento dell'asfalto e messa in pericolo della viabilità. Per questo il Comune ha provveduto alla loro tempestiva chiusura. Ma guardiamo nel dettaglio le strade interessate. La provinciale 67 di Camaldoli è chiusa al chilometro 18, in località Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale. UNA FRANA interessa anche la provinciale 74 di Scarpaccia, in località Belvedere al chilometro 1+100. Frana, questa di notevoli dimensioni, che coinvolge tutta la carreggiata, creando notevoli problemi alla viabilità. Riaperta invece la provinciale 68 di Serravalle, una delle prime strade interessate allo smottamento dopo le primissime piogge, nella quale, l'intervento tempestivo dell'amministrazione, ne ha permesso una celere riapertura. INTANTO continuano le verifiche a Capolona sull'avvallamento di circa 25 centimetri che ha costretto l'amministrazione comunale a chiudere il vicino centro sociale «Arno». La zona è infatti transennata e l'accesso interdetto anche ai pedoni. Nelle prossime ore l'amministrazione comunale deciderà sul da farsi. Ga.P.

Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»**La Nazione (ed. Empoli)***"Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti»"*

Data: 04/02/2014

Indietro

VALDELSA pag. 9

Alluvione, Gaccione attacca il sindaco «Dica di chi è la colpa dei lavori non fatti» CASTELFIORENTINO MANCATO
COMPLETAMENTO DELLA CASSA D'ESPANSIONE

SALVI La famiglia Savariso ha trascorso 4 notti in hotel. Nel tondo Gaccione

CASTELFIORENTINO DOPO la grande paura per lo straordinario innalzamento del livello dell'Elsa, che ha fatto passare la notte in bianco a molti castellani (molti si erano assiepati sul ponte cittadino per monitorare il fiume, altrettanti avevano portato le auto in collina) la situazione è tornata alla normalità. Non per tutti, però. La famiglia Savariso (mamma Angela, papà Giuseppe con i figli Greta e Mauro, di 8 e 9 anni), salvata dai vigili del fuoco quando venerdì mattina è rimasta intrappolata nella propria casa che si trova all'interno della cassa d'espansione tra Madonna della Tosse e Granaiole, ha dovuto trascorrere un'altra notte in albergo. Ieri mattina il capofamiglia Giuseppe è riuscito a raggiungere l'abitazione e a fare una prima stima dei danni. L'acqua che ha raggiunto i due metri e mezzo di altezza ha messo ko l'impianto elettrico e la caldaia, oltre ad aver completamente riempito di fango e detriti tutto il piano terra e il piazzale esterno. «Ho chiamato l'elettricista per far ripartire almeno l'impianto elettrico dice Savariso piano piano cercheremo di ripristinare il resto. I bambini sono tornati a scuola, è importante almeno per loro riprendere velocemente le attività quotidiane». Il problema per i Savariso è capire se potranno continuare ad abitare all'interno della cassa d'espansione che si riempie d'acqua come deve fare ogni volta che il fiume esce dal proprio letto. «Quando otto anni fa spiega il signor Giuseppe ho chiesto al comune la residenza mi è stata concessa. Se ci fossero stati dei particolari rischi credo non me l'avrebbero dovuta dare. A fronte di questa intricata faccenda non so neppure a quale ente rivolgermi per un eventuale risarcimento danni». E SUI disagi per l'esondazione dell'Elsa a Granaiole interviene Paolo Gaccione, consigliere comunale a Empoli e residente proprio in quest'area del comune di Castelfiorentino ferita dal maltempo. «Mi ha colpito esordisce Gaccione quanto detto dal sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, quando, intervenendo nelle operazioni di soccorso alla famiglia rimasta alluvionata a Granaiole, si è lamentato del mancato completamento dei lavori per la cassa di espansione. Non metto in dubbio che il sindaco abbia fatto quanto di sua competenza per la messa in sicurezza dell'area. La cosa che mi lascia perplesso è che non ci dica di chi siano le responsabilità del mancato intervento. Penso che sarebbe un'operazione di igiene amministrativa se da oggi in poi si mettesse, accanto ad ogni responsabilità per inefficienze ed errori, un nome e un cognome. Invito quindi il mio sindaco, abitando anche io a Granaiole, a far uscire allo scoperto le responsabilità per darci modo di aiutarlo e per aiutare noi stessi a far sentire più forte il disagio e l'esigenza di soluzioni dei problemi che hanno tenuto sveglia per una notte intera i castellani e ha provocato allagamenti in varie parti della città». Irene Puccioni Image: 20140204/foto/3145.jpg

Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»**La Nazione (ed. Firenze)***"Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci»"*

Data: 04/02/2014

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Panicaglia, la frana non si ferma Gli sfollati: «Non abbandonateci» Il sindaco: «Stanziato un fondo». Chiesto lo stato di calamità

A causa del maltempo domenica nell'abitazione si era aperta una crepa sulla facciata di PAOLO GUIDOTTI IERI alle 10 il muro esterno pericolante della casa più compromessa è andato giù. A segnalare che il fronte di frana a Panicaglia si sta ancora muovendo. Ieri comunque non ci sono stati altri ordini di evacuazione, e restano undici le famiglie fatte sgomberare tra sabato e domenica. «Ho attivato spiega il sindaco Giovanni Bettarini un coordinamento tecnico per svolgere indagini ampie e approfondite dell'area per capire quali soluzioni adottare per consolidare il fronte di frana. E abbiamo stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa». Così sono in corso monitoraggi e verifiche, che proseguiranno con indagini idrogeologiche, sondaggi nel terreno, rilievi topografici e analisi dei dati e delle foto aeree scattate dalla Protezione civile della Provincia. Avviate anche ispezioni delle fognature, con una squadra di Publiacqua all'opera da ieri. «Vorremmo che tutte queste persone, e le istituzioni, che ora sono presenti e si stanno impegnando a starci vicini, a dimostrare solidarietà verso noi danneggiati, continuassero a farlo anche dopo. Vorrei tanto che non venissimo abbandonati, dopo il primo momento. Vorrei che chi sta dandoci una mano continuasse a farlo anche quando questo problema non sarà più in prima pagina. Perché la situazione non è di poco conto, e forse sarebbe stato meno devastante un terremoto, perché qui viene a mancare il terreno sul quale poggiano le abitazioni». Sono le parole di Valentina Lanini, una degli abitanti di Panicaglia che abita nella zona a rischio. Alla sua famiglia il grande smottamento iniziato sabato sera, sta distruggendo un garage e una stanza attigua, ma per fortuna la casa è sull'altro lato della strada, non ancora messo a rischio dal cedimento del terreno. Ma la preoccupazione è tanta, e la famiglia ha deciso di vivere nell'ala dell'abitazione più lontana dalla zona pericolosa. Preoccupazione e disperazione, come quella di Lorella Verdi e Alvaro Goti, che ieri mattina hanno subito un altro colpo, peraltro atteso viste le condizioni dell'immobile di loro proprietà, con quella grande crepa che si allargava di ora in ora, fino a provocare il crollo di una parte del muro esterno. «Sono territori fragili aggiunge Lanini e resi ancora più fragili da interventi poco accorti dell'uomo». La donna dà voce a un timore che a Panicaglia si sta diffondendo: perché mentre si fronteggia l'emergenza, ci si comincia a chiedere quali siano le cause di questa improvvisa calamità naturale, e ci si domanda che ruolo abbia giocato, nel rendere instabile il versante, l'erosione provocata dal "fognone" che convoglia tutte le acque di Panicaglia verso Le Cale, e dalla rete fognaria. E si ipotizzano anche rotture di tubazioni che potrebbero avere influito in qualche modo sul dissesto, timori indirettamente confermati anche dalla nota comunale di ieri che spiega la videoispezione della rete fognaria da parte di Publiacqua, «per verificare la presenza di eventuali perdite e attivare misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana». «Spero nota Lanini che tutti dicano la verità in merito alla situazione delle fognature». Intanto la Regione Toscana ha inserito il territorio comunale di Borgo San Lorenzo in quelli per i quali viene richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. E in Provincia Rifondazione ha presentato sull'emergenza frana un'interrogazione urgente. Image: 20140204/foto/333.jpg

«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame

La Nazione (ed. Firenze)

"«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame"

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Si svegli, deve andarsene via» In Mugello i muri si muovono e la frana ha ancora fame Panicaglia si sbriciola: gli evacuati restano decine

Paolo Guidotti BORGO SAN LORENZO (Firenze) «SEI A FARTI un pisolino, ti arrivano sulla porta i vigili del fuoco e dicono che hai una frana che passa proprio sotto casa tua. E che nel giro di un paio d'ore dovete evacuare l'immobile. E' dura, non c'è dubbio». A parlare è Enrico Paoli, uno degli sfollati a causa del grande smottamento almeno 400 metri di fronte che ha colpito la frazione di Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo. Un dissesto che ha costretto la Protezione Civile a far evacuare undici famiglie, in tutto ventotto persone. «E ancora continua Paoli la frana si sta muovendo». Per adesso la sua casa e quelle dei suoi familiari in via del Cantone, la zona di Panicaglia colpita dalla frana non presentano cedimenti strutturali, diversamente da altre, ma tutto intorno i cedimenti sono evidenti. «Il timore è per la casa, visto che tutto è in movimento. E poi bisogna capire quanto tempo durerà, cosa fare, e a quanto ammonteranno i danni che saranno sicuramente ingenti». LUI, CHE È giovane capogruppo del Pd nell'assemblea dell'Unione montana dei Comuni e consigliere comunale a Dicomano, è tornato in casa dal padre: «Si sta cercando un alloggio in affitto, meglio se lo troviamo a Panicaglia. E anche le altre famiglie sono alla ricerca di una sistemazione stabile: tutti ci hanno detto che non sarà una cosa breve». La frana ha lasciato tanto sconcerto: «Siamo attoniti e tristi confida Paoli : trovarsi da un'ora a un'altra fuori dalla tua abitazione, senza un punto di riferimento primario qual è la casa, non è facile. Una casa che magari hai costruito nel corso di tanti anni, con i risparmi di una vita, spesso lavorandoci di persona, e che vedi improvvisamente a rischio di crollo. Ma abbiamo anche trovato tanta solidarietà e vicinanza da parte degli abitanti di Panicaglia, così come tanti amici ci hanno inondato di messaggi, telefonate, offerte di ospitalità e di aiuto. E devo anche segnalare in positivo la risposta delle istituzioni, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, il sindaco, che fin dal primo momento è stato lì. Tutti cercano di dare qualche risposta a chi si è trovato senza casa ed ha tante domande in testa. Tutto questo fa piacere, e in qualche modo, almeno in parte, ti rassicura». E' stato nella mattinata di ieri che il muro della casa più colpita dalla frana, già ferito dallo smottamento, si è inabissato. E questo non ha fatto altro che aumentare la paura, i disagi, la preoccupazione. Il sindaco ha stanziato un fondo per le famiglie che devono trovare una sistemazione temporanea alternativa e c'è un team che, tra monitoraggi e verifiche, cerca soluzioni per far frenare il fronte della frana, per poi fermarlo. Una frase, soprattutto, serpeggia tra i residenti: «Vorremmo che le istituzioni continuassero a impegnarsi anche quando non saremo più in prima pagina, ma i problemi resteranno» Image: 20140204/foto/7772.jpg

SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani...**La Nazione (ed. Firenze)***"SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Pani... SONO numerose le frane e gli smottamenti in Mugello. La notte precedente alla frana di Panicaglia, è avvenuto il cedimento di un muro a Ronta. Smottamenti anche su strade comunali e vicinali, mentre due frane si sono avute a Mantigno (Palazzuolo) e a Lumena (Scarperia).

*«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»***La Nazione (ed. Firenze)***"«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

«Frana mappata dal '92 Le istituzioni? Assenti» IL GEOLOGO NICOLA CASAGLI

CONOSCIUTA e mappata dal 1992, la frana di Panicaglia era rimasta nel dimenticatoio, come del resto le altre 19.999 frane toscane che destano maggior preoccupazione. Ebbene, quella che nel Mugello ha addirittura provocato il crollo di una casa fa parte delle «20mila frane che risultavano in movimento già da tempo», dice Nicola Casagli, ordinario di Geologia all'Ateneo fiorentino. Per dare un'idea della fragilità del nostro territorio, in Toscana le frane mappate sono la bellezza di 90mila. «Quando i movimenti sono lenti, ovvero fino a 2,5 centimetri l'anno, risultano abbastanza impercettibili. Ma rappresentano un segnale importante, perché vuol dire che in quella zona prima o poi ci sarà un'accelerazione». **PROPRIO** come è successo a Panicaglia, dove si «è riattivata una frana che già c'era». Ma in tutti questi anni le istituzioni cos'hanno fatto? Poco, per non dire nulla. Casagli parla di «situazione di totale abbandono culturale, civile e istituzionale». «I risultati dei nostri studi non restano certo nei cassetti si sfoga il docente. Noi lavoriamo con le pubbliche amministrazioni. I dati sono a disposizione della Regione, dell'autorità di bacino e della protezione civile». Quanto al Mugello, lì la situazione è particolarmente complessa. Intanto, si tratta di un'area a forte rischio sismico. Poi, fino ad un milione di anni fa quella zona era un lago. E le colline che conosciamo oggi altro non sono che le vecchie sabbie e argille emerse, ma «sotto forma di sedimenti sciolti, quindi fortemente soggetti a frane e a fenomeni di erosione». Elettra Gullè

SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei...**La Nazione (ed. Firenze)***"SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 17

SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei... SCADRANNO il 10 febbraio i termini per presentare segnalazione di danni subiti, per il maltempo, nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 a Scandicci. Le schede di segnalazione possono essere richieste da privati, condomini, attività economiche e produttive all'ufficio protezione civile del Comune per essere riconsegnate all'ufficio protocollo (piazzale della Resistenza 1).

*Task force per ridurre il rischio alluvione***La Nazione (ed. Firenze)***"Task force per ridurre il rischio alluvione"*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMA CHIANTI pag. 13

Task force per ridurre il rischio alluvione Via agli interventi sul torrente Drove. Ponte della Zambra, superati i test: vicina la riapertura

LA PREVENZIONE e la manutenzione dello stato di fiumi e delle aree a rischio di esondazione sono una priorità nel territorio di Barberino Val d'Elsa sulla quale Comune e Consorzio di Bonifica Toscana Centrale lavorano insieme da anni. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è l'approvazione nel piano annuale per la difesa del suolo della Regione, per 312mila euro, dell'intervento di sistemazione del torrente Drove, nei Comuni di Barberino e Poggibonsi. L'intervento è stato sollecitato dalla giunta Semplici e sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica. La sistemazione riguarderà l'argine di destra del torrente, nel punto in cui le alluvioni dello scorso ottobre ne avevano indebolito la struttura. Nel programma delle attività previste nel 2014 il Consorzio ha inserito anche il progetto di sistemazione dei fossi di scolo di campo in località Drove di Sotto, per circa 40mila euro, e la stabilizzazione del livello del torrente Drove di Cinciano in località San Filippo. In questo caso l'investimento sfiora i 70mila euro. «L'intervento di sistemazione del corso d'acqua spiega il sindaco Maurizio Semplici messo a dura prova dalle bombe d'acqua dello scorso autunno, scaturisce dalla necessità di mettere in sicurezza buona parte dell'area industriale di Barberino dove insistono numerose aziende, un investimento di rilievo che potremo realizzare grazie all'impegno della Regione e che dimostra ancora una volta quanto fondamentale sia il lavoro del Consorzio di Bonifica; da quando, nel 2007, siamo entrati a farne parte e i cittadini hanno iniziato a pagare il tributo sono tanti i vantaggi ambientali e legati alla sicurezza che abbiamo visto ricadere sul territorio». Sul torrente Drove, dopo la piena dello scorso ottobre, il Consorzio ha realizzato una campagna di ripulitura e rimozione delle piante cadute e scivolte nell'alveo del corso d'acqua. Sono stati ripristinati anche gli attraversamenti delle strade ostruite dall'accumulo di materiale boschivo nel borro di Molinuzzo, tra Barberino e Tavarnelle. Altra buona notizia è il finanziamento in arrivo dalla Regione che permetterà al Comune di Barberino di concludere il consolidamento di via delle Stallacce a Vico d'Elsa. Per un investimento pari a 170mila euro il secondo lotto prevede la ricostruzione di una parte della cinta muraria, crollata a causa di una frana. L'intervento sarà realizzato entro il 2014. «Devo ringraziare la Regione aggiunge Semplici che ancora una volta ha mostrato sensibilità e prontezza nel risolvere i tanti problemi del nostro territorio». Entro qualche settimana il Comune riaprirà il ponte della Zambra, chiuso a causa della piena dell'Elsa dell'ottobre 2013. Il passaggio tornerà regolare dopo l'intervento di somma urgenza stabilito dai Comuni di Barberino e San Gimignano per il rifacimento del manto stradale e della segnaletica di divieto di transito ai veicoli pesanti. «Dopo vari sopralluoghi e verifiche abbiamo stabilito in accordo con il Comune di San Gimignano di riaprire il ponte, ma solo ai mezzi leggeri». Da uno nostro lettore di Greve, intanto, è arrivata la segnalazione con foto sulla «situazione del fiume Greve in località Greti, con un tronco di traverso nell'alveo del fiume. Quello di Greti continua il lettore non è il solo, ce ne sono tanti altri lungo il corso del fiume. E sono lì da ottobre scorso».

"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge...**La Nazione (ed. Firenze)***"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

OGGI IN TV pag. 34

"PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Arge... "PERICOLO verticale" (SkyUno) è il programma prodotto e condotto da Luca Argentero sugli interventi del Soccorso Alpino. Di per sé, le trasmissioni sui salvataggi impossibili non sono una novità: da "Ultimo minuto" in poi, è un genere televisivo consolidato. Ciò che cambia, con Argentero, è innanzitutto l'ambientazione originale, cioè l'alta montagna, e in secondo luogo la qualità delle immagini, davvero stupefacente. Il risultato è stato ottenuto coinvolgendo direttamente, come cameramen, gli uomini del Soccorso: altrimenti sarebbe stato impossibile documentari alcuni interventi davvero difficili (per esempio all'interno di un crepaccio profondo 15 metri) con filmati in primissimo piano, dove si percepisce concretamente l'alto ravvicinato del pericolo. In qualche modo, "Pericolo verticale" continua la tradizione dell'antica Raitre, quella del tv verità, dove la verità è autentica e dove la telecamera non distorce fatti e comportamenti.

*«Rischio sismico aumentato con le centrali»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Rischio sismico aumentato con le centrali»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

«Rischio sismico aumentato con le centrali» I COMITATI

RISCHIO sismico con la geotermia? Secondo gli ambientalisti (e dagli studi effettuati) parrebbe proprio di sì. «Mentre le centrali termoelettriche dicono , in caso dell'interruzione del funzionamento, l'impianto può essere progressivamente «spento» in modo da eliminare le emissioni di inquinanti in atmosfera, in caso di non funzionamento delle centrali geotermoelettriche per questioni di natura impiantistica e gestionale, allo stato attuale delle conoscenze tecniche, risulta non perseguibile un completo contenimento delle emissioni dirette in atmosfera». L'Amiata è riconosciuta zona sismica di categoria 2, secondo la classificazione regionale 2012 quindi «produce una "sismicità indotta" derivante da fenomeni di depressurizzazione del sottosuolo derivanti dallo sgonfiamento dei cuscini geotermici. Sull'Amiata le case sono state costruite senza norme antisismiche».

Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso**La Nazione (ed. Lucca)***"Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso"*

Data: 04/02/2014

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

Bloccata la Fondovalle Rallentato il traffico normale e quello dei mezzi di soccorso CHE CAOS

di DINO MAGISTRELLI UN BRUTTO inizio di settimana per la Garfagnana (dove tra l'altro si annuncia pioggia fino a sabato). Ieri mattina infatti, intorno alle 7, un'ampia frana (in alto nelle foto di Borghesi) ha investito tutta l'intera sede stradale della regionale 445 della Garfagnana, più nota come Fondovalle, tra Ponte di Campia e Ponte di Ceserana, nel comune di Castelnuovo, nei pressi del Ponte alla Seconda, poco prima di località Acquabona per chi arriva da Lucca, isolando, di fatto, la Garfagnana almeno sotto l'aspetto della scorrevolezza del traffico e per il transito di camion. Impressionante la quantità del materiale caduto sulla sede stradale, fino a raggiungere e superare il guard-rail sul lato opposto. La frana si presenta anche molto profonda, dato che ha fatto scivolare piante intere e addirittura i materiali di contenimento di precedenti interventi di messa in sicurezza del versante, che da sempre crea problemi. IMMEDIATO l'intervento delle squadre della Provincia, vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile. Un tratto non nuovo a frane e già nell'attenzione della Provincia che vi aveva effettuato alcuni interventi in basso. Stavolta invece il movimento franoso è stato più imponente. Non si sono registrati danni a persone o mezzi in transito, ma sicuramente tanti disagi per gli automobilisti, costretti (chissà ancora per quanti giorni) a percorrere la tortuosa e, in diversi tratti, stretta strada e che, a sua volta, si snoda su un terreno non troppo solido e «sollecitato» dalle continue piogge di questi giorni. Subito, poco dopo Galliciano e a Castelnuovo, è stato bloccato il transito dei mezzi pesanti, in entrambe le direzioni: problemi anche per il via vai delle ambulanze. Al riguardo la Prociv, fin dalle 9, ha coordinato un concentramento di camion nella zona industriale di Castelnuovo e in località Broglio di Molazzana per organizzare una «colonna» scortata di mezzi pesanti su Monteperpoli. Il geometra Vincenzo Suffredini, responsabile Prociv di zona, all'opera fin dai primi minuti, dopo il movimento franoso, spiega: «Per cercare di far passare i camion, la polizia provinciale scorterà colonne di mezzi, con senso unico alternato, su Monteperpoli, per evitare intasamenti». UN'OPERAZIONE certo non agevole se si pensa che sono quasi una decina i chilometri da percorrere. Da una prima analisi, purtroppo, la manovra di rimozione del materiale sulla carreggiata e ripristino della viabilità, da parte della Provincia, Ente di competenza, non sarà breve: si parla di una chiusura di almeno due-tre giorni. Operai e tecnici della Provincia sono senza sosta al lavoro per rimuovere il materiale franato a valle, anche per sincerarsi del tutto che non ci sia rimasto qualcuno sotto, dato che la frana si è verificata in un'ora con tanti pendolari in strada. Al momento, comunque, non ci sono segnalazioni di persone scomparse. Almeno questa è una buona notizia.

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi...**La Nazione (ed. Lucca)***"PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi... ELLISSE Il progetto complessivo per piazzale Verdi

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi progetti urbanistici in centro storico, ma anche di feroci polemiche, non prive di qualche strascico giudiziario, come dimostrano le vicende degli ultimi giorni. Il PiuSS nasce ufficialmente per volontà della Regione Toscana nell'ambito dei Fondi strutturali comunitari 2007-2013. Con l'impegno a utilizzare ogni risorsa disponibile entro il 2014. SI TRATTA di una serie di interventi coordinati, pubblici e privati, volti al recupero, riqualificazione, riconversione e valorizzazione del patrimonio urbano esistente. A Lucca, con sindaco Mauro Favilla, ci si attiva sin dal 2008. E nel marzo 2009 il Comune presenta una serie di progetti noti come PiuSS "Lucca Dentro", destinati, nelle intenzioni, a cambiare il volto della parte sud-ovest del centro storico. Si va dal nuovo terminal per i bus turistici da collocare appena fuori porta San Donato, nel parcheggio Palatucci, al rifacimento dello stabile dell'ex Cavallerizza a piazzale Verdi. Sempre a piazzale Verdi si prevedono grandi cambiamenti, tali da stravolgere totalmente l'assetto così com'è conosciuto di una delle principali vie di accesso al centro. Altri importanti progetti sono previsti per la Manifattura Tabacchi, per la caserma Mazzini e, per finire, per il Teatro del Giglio. NELL'OTTOBRE del 2009, la Regione dà il suo via libera ammettendo nella graduatoria dei PiuSS undici progetti presentati a Lucca. L'importo dei lavori è imponente: si gettano le basi per una spesa complessiva 38.682.815 euro. Di questi, 21.847.481 saranno messi a disposizione dalla Regione, mentre i rimanenti 16.785.334 dovranno prendere la forma di un cofinanziamento da parte del Comune di Lucca. Che non avendo denaro a sufficienza si orienta a contrarre mutui. Sin da subito i progetti trovano molte voci discordi. Per ragioni molteplici: chi sostiene che l'impatto sul centro storico sia negativo, chi ritiene l'intero progetto, frutto di un accordo politico tra la Regione Toscana, guidato dal centrosinistra, e il governo nazionale di centrodestra, sia solo un grande affare per pochi. A partire dalle cooperative rosse che operano nel campo edile, che in quasi tutti i casi si aggiudicheranno gli appalti. Lasciano perplessi anche alcuni interventi: da quelli su piazzale Verdi per finire al teatro del Giglio di cui si propone di innalzare la torre scenica. Dubbi anche per una serie di attività che si intendono collocare dentro la ex Manifattura: spazi per l'incubazione di nuove imprese e un centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo. Il Comune, una volta ottenuto il via libera della Regione, prova a sottoscrivere un accordo con il Provveditorato per le Opere Pubbliche Toscana-Umbria, a cui affida le attività necessarie per la realizzazione delle opere PiuSS, compresa la direzione dei lavori e l'espletamento delle procedure di gara. NEL FEBBRAIO 2010, però, il provveditore Fabio De Santis viene arrestato per lo scandalo per gli appalti della protezione civile. Uno stop che suona sinistro e che costringe il Comune a ripartire da capo, gestendo in prima persona tutte le fasi. Responsabile di tutto il procedimento diventa il dirigente comunale Di Bugno. Le polemiche, nel frattempo, non cessano e trovano nuovo vigore quando, nel 2012, con l'avvento a palazzo Orsetti del sindaco del centrosinistra Tambellini di fatto viene garantita una quasi totale continuità su tutti i progetti. Per il nuovo sindaco sarebbe ormai troppo tardi per tirare il freno a mano. Si deve proseguire e Tambellini ripete più volte che la responsabilità di fronte alla città impone di andare avanti. Assolutamente. I progetti, nel frattempo, subiscono più di uno stop e collezionano ritardi. Ma vengono appaltati e molti partono. Non i lavori al Teatro del Giglio (per rialzare la torre scenica di 3 metri) il cui inizio slitta. E qualcuno sospetta che non arriverà mai. Fabrizio Vincenti Image: 20140204/foto/2477.jpg

*Quel maxi-contenitore che porta con***La Nazione (ed. Lucca)***"Quel maxi-contenitore che porta con"*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Quel maxi-contenitore che porta con LA CRONISTORIA I «PIANI INTEGRATI URBANI DI SVILUPPO SOSTENIBILE»

PIUSS, ovvero Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile. La madre dei grandi progetti urbanistici in centro storico, ma anche di feroci polemiche, non prive di qualche strascico giudiziario, come dimostrano le vicende degli ultimi giorni. Il PiuSS nasce ufficialmente per volontà della Regione Toscana nell'ambito dei Fondi strutturali comunitari 2007-2013. Con l'impegno a utilizzare ogni risorsa disponibile entro il 2014. SI TRATTA di una serie di interventi coordinati, pubblici e privati, volti al recupero, riqualificazione, riconversione e valorizzazione del patrimonio urbano esistente. A Lucca, con sindaco Mauro Favilla, ci si attiva sin dal 2008. E nel marzo 2009 il Comune presenta una serie di progetti noti come PiuSS "Lucca Dentro", destinati, nelle intenzioni, a cambiare il volto della parte sud-ovest del centro storico. Si va dal nuovo terminal per i bus turistici da collocare appena fuori porta San Donato, nel parcheggio Palatucci, al rifacimento dello stabile dell'ex Cavallerizza a piazzale Verdi. Sempre a piazzale Verdi si prevedono grandi cambiamenti, tali da stravolgere totalmente l'assetto così com'è conosciuto di una delle principali vie di accesso al centro. Altri importanti progetti sono previsti per la Manifattura Tabacchi, per la caserma Mazzini e, per finire, per il Teatro del Giglio. NELL'OTTOBRE del 2009, la Regione dà il suo via libera ammettendo nella graduatoria dei PiuSS undici progetti presentati a Lucca. L'importo dei lavori è imponente: si gettano le basi per una spesa complessiva 38.682.815 euro. Di questi, 21.847.481 saranno messi a disposizione dalla Regione, mentre i rimanenti 16.785.334 dovranno prendere la forma di un cofinanziamento da parte del Comune di Lucca. Che non avendo denaro a sufficienza si orienta a contrarre mutui. Sin da subito i progetti trovano molte voci discordi. Per ragioni molteplici: chi sostiene che l'impatto sul centro storico sia negativo, chi ritiene l'intero progetto, frutto di un accordo politico tra la Regione Toscana, guidato dal centrosinistra, e il governo nazionale di centrodestra, sia solo un grande affare per pochi. A partire dalle cooperative rosse che operano nel campo edile, che in quasi tutti i casi si aggiudicheranno gli appalti. Lasciano perplessi anche alcuni interventi: da quelli su piazzale Verdi per finire al teatro del Giglio di cui si propone di innalzare la torre scenica. Dubbi anche per una serie di attività che si intendono collocare dentro la ex Manifattura: spazi per l'incubazione di nuove imprese e un centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo. Il Comune, una volta ottenuto il via libera della Regione, prova a sottoscrivere un accordo con il Provveditorato per le Opere Pubbliche Toscana-Umbria, a cui affida le attività necessarie per la realizzazione delle opere PiuSS, compresa la direzione dei lavori e l'espletamento delle procedure di gara. NEL FEBBRAIO 2010, però, il provveditore Fabio De Santis viene arrestato per lo scandalo per gli appalti della protezione civile. Uno stop che suona sinistro e che costringe il Comune a ripartire da capo, gestendo in prima persona tutte le fasi. Responsabile di tutto il procedimento diventa il dirigente comunale Di Bugno. Le polemiche, nel frattempo, non cessano e trovano nuovo vigore quando, nel 2012, con l'avvento a palazzo Orsetti del sindaco del centrosinistra Tambellini di fatto viene garantita una quasi totale continuità su tutti i progetti. Per il nuovo sindaco sarebbe ormai troppo tardi per tirare il freno a mano. Si deve proseguire e Tambellini ripete più volte che la responsabilità di fronte alla città impone di andare avanti. Assolutamente. I progetti, nel frattempo, subiscono più di uno stop e collezionano ritardi. Ma vengono appaltati e molti partono. Non i lavori al Teatro del Giglio (per rialzare la torre scenica di 3 metri) il cui inizio slitta. E qualcuno sospetta che non arriverà mai. Fabrizio Vincenti

La Rocca sta cedendo Subito i lavori**La Nazione (ed. Lucca)***"La Rocca sta cedendo Subito i lavori"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

La Rocca sta cedendo Subito i lavori NOZZANO

PAURA Il muro del Castello si sta muovendo

I MOVIMENTI della Rocca di Nozzano sono noti e seguiti da molti anni. Risale al 2003 lo stanziamento della Protezione civile nazionale per monitorare le situazioni di rischio. Nel 2010 ci furono altri interventi. Le piogge degli ultimi mesi e delle ultime settimane hanno riproposto il problema dei movimenti del muro perimetrale della Rocca e della strada. All'allarme lanciato dai residenti ha subito risposto il Comune. «A seguito delle segnalazioni pervenute dicono a Palazzo Orsetti i tecnici del settore 5 Opere pubbliche del Comune hanno compiuto un sopralluogo alla Rocca di Nozzano al fine di valutare lo stato dei luoghi. Dal sopralluogo sono emerse alcune criticità in particolare lungo il muro a margine della strade pedonale che collega la piazza con la Rocca, in parte dovute anche al fatto che sono state trovate chiuse, impropriamente, le bocchette di deflusso dell'acqua originariamente presenti nel muro. L'Ufficio tecnico sta preparando gli atti necessari al fine di intervenire in somma urgenza. Sul tema specifico dell'assetto idrogeologico il Comune ha previsto un incontro specifico la prossima settimana in Regione per programmare interventi mirati e acquisire idonei finanziamenti». LA PAURA per i residenti è stata amplificata negli ultimi giorni da quanto avvenuto a Volterra dove un tratto di circa 30 metri delle mura medievali è crollato in seguito alla forte pioggia caduta nella zona. «Da noi spiega un residente a Nozzano il muro si è mosso e un cedimento improvviso come a Volterra finirebbe sulle case sottostanti che sarebbero schiacciate». Image: 20140204/foto/2547.jpg

Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo**La Nazione (ed. Lucca)**

"Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo"

Data: **04/02/2014**

Indietro

AGENDA LUCCA pag. 19

Antiche Valli dedica un incontro pubblico alla difesa del suolo LIONS CLUB

IL LIONS Club Antiche Valli Lucchesi dedicherà il prossimo incontro con il pubblico al delicato tema della difesa del suolo e del rischio idrogeologico nel Bacino del Serchio e nella Piana di Lucca. Il prossimo venerdì, 7 febbraio, a partire dalle ore 16 si svolgerà, infatti, nella sala Accademia 1 della Provincia di Lucca, un interessante convegno dal titolo «Il Bacino del Serchio e la Piana di Lucca: Rischio idraulico e difesa del suolo». Nell'occasione interverranno i rappresentanti delle Istituzioni locali maggiormente coinvolte in queste importanti tematiche, per la salvaguarda del territorio. In primis la stessa Provincia di Lucca, che ospiterà l'evento a Palazzo Ducale, e, naturalmente, l'Autorità di Bacino del fiume Serchio. L'iniziativa del Lions club Antiche valli lucchesi, gode anche del patrocinio dell'Ordine provinciale degli ingegneri e del Collegio dei geometri. ALL'INCONTRO, hanno confermato la presenza anche il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli ed il sindaco, Alessandro Tambellini. Relatori della giornata saranno il professor Raffaello Nardi, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, l'ingegner Gennarino Costabile, dirigente del servizio difesa del suolo della Provincia, ed il professor Valerio Milano, ordinario di costruzioni idrauliche alla facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa.

FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

FRANCO GABRIELLI DOMANI A MONTIGNOSO Domani il Capo Dipartimento della Protezione civile Gabrielli, sarà a Montignoso per incontrare i ragazzi della Media "G.B. Giorgini" che hanno avviato il progetto "Scrivere di Protezione Civile. L'incontrascuola alle 10con la dirigente Tosca Barghini, a il sindaco Buffoni e l'Assessore Lorenzetti.

´@m

*Muore schiacciato contro un muro***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Muore schiacciato contro un muro"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Muore schiacciato contro un muro Tragica fine di un sessantenne massese investito in moto da un'auto «impazzita»
SENZA SCAMPO La moto guidata da Giuseppe Bonini (nel riquadro) schiacciata contro il muro
di VALENTINA CONTE MASSA E' MORTO A 61 anni in via Bassa Tambura, poco dopo le fontane di Canevara, travolto da un'auto impazzita, all'ora di pranzo di ieri. Quando Giuseppe Bonini, pensionato, è stato soccorso dai medici del 118 versava in condizioni disperate. E' morto poco dopo per arresto cardiocircolatorio al pronto soccorso dell'ospedale. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo. Per capire cosa abbia causato questa morte assurda il pubblico ministero Vito Bertoni ha incaricato il medico legale della Procura, Maurizio Ratti, di procedere ad un esame esterno del corpo e lui, Ratti, non ha perso tempo e ieri pomeriggio aveva già relazionato il pm sulle cause della morte. Che sono inequivocabili. Bonini ha riportato un trauma al rachide cervicale con sospetta frattura delle prime vertebre e un trauma cranico polifratturativo, causa della morte; aveva riportato inoltre la frattura dell'intero arto inferiore sinistro. E' contro la gamba dell'uomo, infatti, che la macchina ha impattato. Con una violenza inaudita, tanto che ha spaccato in due lo scooter. su cui Giuseppe viaggiava. L'uomo stava percorrendo via Bassa Tambura. Guidava sulla corsia in direzione monti e niente poteva lasciare presagire la tragedia. All'improvviso un 'auto che proveniva in direzione opposta ha sbandato. Il guidatore della Fiat Punto, un uomo di circa 40 anni, ha perso il controllo della vettura. Non è ancora chiaro cosa abbia fatto sbandare la macchina, ma si sa che l'uomo era sconvolto, ma lucido'. Gli agenti della polizia municipale e lo stesso comandante Santo Tavella, immediatamente intervenuti sul posto per effettuare i rilievi e prestare i soccorsi, hanno provveduto a sottoporre l'uomo ai test che rilevano l'assunzione di alcol o di droghe e sono risultati negativi. Certo è che la Panda' è finita contro il muro che costeggia il Frigido e che ha percorso un tratto strisciando la fiancata destra contro quel muretto. Dopodiché, la vettura ha ruotato su stessa e in questa sua manovra incontrollabile ha invaso la carreggiata opposta. Proprio nel momento in cui transitava Giuseppe Bonini sul suo scooter. L'impatto è stato devastante. Lo scooter e Giuseppe Bonini sono stati travolti dalla macchina impazzita. Lo scooter si è spaccato, Giuseppe è rimasto agonizzante sull'asfalto ed è morto poco dopo. La notizia della sua scomparsa ha fatto rapidamente il giro della città e per tutta la giornata è stato un susseguirsi di messaggi di cordoglio, perché Giuseppe Bonini era amato e stimato. In tanti sono accorsi all'obitorio per abbracciare la moglie e la figlia Jennifer. Increduli alla protezione civile e alla Croce Bianca, dove Giuseppe era volontario: «Era un uomo buono commentano Erano anni che faceva parte della nostra famiglia. Faceva il volontario ai servizi sociali. Alla famiglia vorremmo far arrivare le più sentite condoglianza da tutti i volontari, i dipendenti, dall'amministrazione e dalla presidenza». Si attendono oggi le decisioni del pubblico ministero per capire quando sarà possibile fissare i funerali. Image: 20140204/foto/5017.jpg

***Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico
che metta in rete le ...*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le ..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le ... Ha lanciato il progetto di un centro studi nazionale sul rischio idrogeologico che metta in rete le eccellenze italiane

La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione»"*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La Provincia rassicura Legambiente «Ok la cassa d'esondazione» LA CASSA d'esondazione a Fabbrica di Peccioli ha funzionato regolarmente. E' la replica della Provincia di Pisa alle accuse rivolte da Legambiente Valdera: «Non vi è stato un mancato funzionamento della cassa d'espansione nei comuni di Peccioli e Lajatico poiché l'opera (costata oltre 3 milioni di euro) assolve al suo compito a seguito del superamento di un livello prestabilito di piena, in maniera automatica e senza l'intervento umano. Nei giorni e nelle ore precedenti la rottura dell'argine questo livello non è stato superato, cosa che invece è avvenuta circa due mesi fa, con un parziale deflusso dell'acqua nell'area della cassa di espansione, che ha dimostrato di funzionare correttamente».

La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 13

La nuova sede della Protezione civile E' pronta per eventuali stati di allerta MONSUMMANO CERIMONIA D'INAUGURAZIONE NEI LOCALI DI VIA MAESTRI DI LAVORO

TAGLIO DEL NASTRO Il sindaco Rinaldo Vanni durante la cerimonia davanti la sede di via Maestri del lavoro di ARIANNA FISICARO NON SARANNO «nati pronti» come il mitico Jack Burton del film «Grosso guaio a Chinatown» ma di certo si sono portati avanti con i compiti. Si può infatti dire che da ieri i gruppi di protezione civile a Monsummano, che già erano organizzati per far fronte alle emergenze territoriali, sono ancora più in grado di coordinarsi e tamponare i problemi legati a calamità naturali. A maggior ragione dopo l'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile che è stata allestita in uno spazio ricavato dai locali di magazzini comunali in via Maestri del Lavoro, con il conseguimento dalla vecchia sede, dove il centro operativo era in affitto, di via della Libertà. Al taglio del nastro ieri vi erano il sindaco Rinaldo Vanni, accompagnato dal consigliere comunale delegato in materia Paolo Menchi e dall'assessore Giampaolo Balcarini oltre che dal dirigente comunale Antonio Pileggi, dall'architetto Antonio Magrini, responsabile del centro operativo e dai rappresentanti delle varie associazioni che ospitano i gruppi di volontari di protezione civile in città, come Misericordia, Pubblica Assistenza, Croce Rossa Italiana comitato locale, Vab e dai rappresentanti della protezione civile regionale, e provinciale. «L'AUSPICIO ha detto Vanni è che il centro non sia poi troppo operativo, perché significherebbe che non vi sono eventi calamitosi. Un ringraziamento va a tutti coloro che lavorano anche e soprattutto a titolo volontario nei gruppi di protezione che spesso lavorano nell'ombra senza riconoscimenti o gratificazioni ufficiali. Giusta è la lotta agli sprechi ma credo che ci siano situazioni in cui sia doveroso un riconoscimento per il servizio necessario che viene prestato con grande passione». E, replicando a quanto detto dal primo cittadino sul lavorare nell'ombra, cogliendone forse la sfumatura ironicamente meno altruista, il consigliere di Rifondazione Paolo Menchi ha detto «non voglio rovinare la festa a nessuno ma credo che sarebbe necessario fare il punto su una questione spinosa. Affinchè la protezione civile possa lavorare con meno disagio sarebbe necessario che venissero dati più fondi pubblici, o per le necessarie manutenzioni o per potenziare gli stessi addetti alla protezione civile». IL CENTRO, contattabile al numero 0572 954830 sarà aperto in base a segnalazioni della protezione civile regionale o stati di allerta ma non solo. «la sede della protezione civile resta aperta anche quando non vi sono eventi calamitosi ha detto l'architetto Antonio Magrini ma l'azione delle associazioni è sempre continua proprio per tener sotto controllo tutto il territorio. Basti pensare a tutte le operazioni che vengono fatte di messa in sicurezza di zone, o ripulitura della vegetazione come accade nella strada per andare a Monsummano Alto o in Rio Bechini». Image: 20140204/foto/5590.jpg

Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

"Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate"

Data: 04/02/2014

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 7

Torrenti pericolosi, risorse sempre scarse Tre milioni di euro per le case danneggiate AGLIANA INTANTO PREOCCUPA L'ARGINE DELL'OMBRONE ALLA FERRUCCIA

ALLAGAMENTI La difficile situazione dei giorni scorsi nella Piana pistoiese

di PIERA SALVI SITUAZIONE drammatica per i torrenti aglianesi: mancano le risorse per mettere in sicurezza il territorio e ogni volta che piove si apre una nuova falla sugli argini. In seguito alle ultime precipitazioni è stato riscontrato un cedimento all'interno dell'argine dell'Ombrore alla Ferruccia, sul lato di Agliana in corrispondenza di via Branaccia e la chiesa. Lo smottamento è stato segnalato sabato scorso da Luigi Colangelo, della lista civica Decidi anche tu, all'assessore alla protezione civile del Comune, Italo Fontana, il quale ha risposto di essere già a conoscenza del problema e di avere immediatamente avvertito gli uffici comunali e della Provincia, informando anche l'assessore Mauro Mari affinché siano prese misure urgenti per la messa in sicurezza. «Una rottura dell'argine in quel punto metterebbe sott'acqua tutta la Ferruccia», afferma Colangelo. La messa in sicurezza del territorio per il sindaco Eleanna Ciampolini e per l'assessore Fontana è una priorità assoluta, ma il problema è serio, poiché non ci sono risorse sufficienti e la situazione si aggrava continuamente. «Agliana è tra i Comuni più danneggiati della Toscana ha detto l'assessore Fontana. Per mettere in sicurezza il territorio servirebbero 17 milioni di euro, ma le risorse che la Regione mette a disposizione per tutta la Toscana sono di 50 milioni. Impossibile coprire tutti gli interventi se non arrivano risorse dallo Stato». Ai cittadini che hanno chiesto di conoscere gli investimenti previsti nel comune di Agliana per il 2014, l'assessore ha risposto che al momento gli interventi finanziati sono per 850mila euro dalla Regione per gli argini della Brana e di 235mila dalla Provincia per un intervento sull'Ombrore a Castel dei Bucci. «Cercheremo di sollecitare gli organi competenti per far rientrare in questo intervento anche il ripristino dell'ultimo smottamento sull'Ombrore», assicura Italo Fontana, il quale informa che è stato completato l'intervento di somma urgenza per un cedimento dell'argine del Calice al ponticino Melani. Come previsto, il ponticino ripristinato sarà destinato solo al percorso ciclopeditonale. **PROPRIO IERI**, intanto, la Regione ha stanziato tre milioni di euro per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi e dalle frane di gennaio. La giunta ha fissato un risarcimento massimo di 5 mila euro a famiglia. C'è un tetto: 36 mila euro di Isee. Il secondo requisito è la dimora abituale della famiglia nel comune dove la casa ha subito danni. Image: 20140204/foto/5489.jpg

Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Eletto il Magistrato Ecco la nuova Misericordia ASSOCIAZIONI GIOVEDI' IL PRESIDENTE

SI SONO svolte le elezioni per il rinnovo del Magistrato (14 membri) della Misericordia di Pistoia (che conta 4000 soci), dei cinque revisori dei conti (3 effettivi e 2 supplenti) e dei 3 probiviri. Giovedì prossimo gli eletti si riuniranno per procedere all'elezione del presidente. E' scontato che sarà Sergio Fedi a ricoprire l'importante carica che per 44 anni è stata ricoperta da Aligi Bruni, scomparso di recente. Fedi, in pratica, succederà a se stesso. In qualità di vicepresidente, infatti, successe a Bruni durante l'interregno tra la scomparsa dello stesso Bruni e il rinnovo del consiglio direttivo. Gli altri eletti che fanno parte del Magistrato sono Roberto Fini e Maurizio Grazzini per le sezioni, Dario Parrini e Daniele Campanella per i capiguardia, Guido Bruschi, Elena Fedi e Maurizio Gigli per i fratelli volontari. Questi sette erano già stati eletti alcuni giorni fa. La «Lista del presidente», formata da sette nominativi e l'unica a essere presentata, è stata naturalmente eletta in blocco. Era formata da Luigi Braccini, Luciano Venturi, Andrea Agostini, Franco Picchi, Daniela Gorgeri, Gabriele Gabrielli e naturalmente da Sergio Fedi. Giovedì, oltre al presidente, saranno eletti il vice presidente e il consigliere delegato. Ai 14 rappresentanti eletti dalla Misericordia si dovrà aggiungere il correttore nominato dal vescovo: il Magistrato, quindi, sarà composto da 15 persone. Sergio Fedi si è dichiarato soddisfatto dell'esito delle elezioni. «Il consiglio ha detto è rappresentato da tutti i settori di attività della Misericordia: servizio emergenza-urgenza, trasporti sociali, Spaccio della solidarietà, Protezione civile, Microcredito, Centro ferie di Ronchi-Marina di Massa, gruppo Non vogliamo la luna' che segue gli anziani, Gruppo Fratres-volontari del sangue. Credo che il Magistrato sia ben rappresentato, in grado di assicurare una proficua gestione collegiale». Fedi dovrà lasciare la carica di presidente del Gruppo Fratres, in quanto c'è incompatibilità tra le due cariche: lo farà a maggio quando saranno rinnovati gli organi direttivi del Gruppo. Enzo Cabella

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l...**La Nazione (ed. Prato)***"QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l..."*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 5

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l... QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l'ennesima dall'estate a questa parte. Temperature più alte del normale, piogge abbondanti, fiumi che si gonfiano a dismisura e tutti i nodi di un territorio fragile che si manifestano. La stima dei danni del maltempo è stata calcolata dalla provincia, un conto inviato domenica pomeriggio alla Regione: la cifra indicata si aggira per l'appunto sui due milioni e 700mila euro. Danni che si concretizzano in strade crepate o addirittura franate, terreni allagati (è il caso del vivaio al Calice, che ha danni economici ingenti), argini che hanno ceduto. La stima si aggiunge a quelle già calcolate per gli eventi meteo del 4 e 5 gennaio e del 17-18 gennaio. Ma è un calcolo provvisorio, tanto sono in corso nuovi sopralluoghi nei punti colpiti dagli allagamenti. Per adesso nell'elenco ci sono nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrone fra Poggio a Caiano e Comeana, nei pressi di Case Coveri, sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti; ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrone e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. FRA I TANTI punti critici, quello del Cavalciotto a Santa Lucia in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione provinciale per i tanti curiosi che attira. Dalla Provincia arriva però un monito: «È assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, poiché c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere». Lo stesso vale per il divieto di percorrere le piste ciclabili, che sono chiuse per un motivo (pericolo) e non per divertimento. Ma tanti ignorano il divieto di scendere lungo il fiume. Le ciclabili devono essere ripulite, ma attualmente gli addetti ai lavori stanno intervenendo sulle aree di Castelnuovo e Casale per ripristinare la normalità e le piste passano in secondo piano. C'E' ANCHE un altro appello, stavolta proveniente dalla Protezione civile del Comune di Prato, che riguarda i problemi di via Malcantone e Vignone, che da Figline porta a Cerreto. «Domenica si legge sulla pagina della protezione civile alcune persone hanno più volte spostato le transenne poste a chiusura di via Malcantone e Vignone, questo ha provocato disagi per alcuni cittadini, che trovando la transenna tolta sono passati con la propria auto, rimanendo "incastrati" nella porzione di strada smottata. Si invita la cittadinanza a non spostare le transenne poste a chiusura delle strade dove si sono verificati pericoli tipo allagamenti e smottamenti. Le transenne sono state posizionate dai tecnici della Protezione civile in seguito a sopralluogo, pertanto significa che è stata verificata la necessità di chiuderle al transito per tutelare il benessere dei cittadini». Il tratto di strada era già stato interessato la settimana prima da un modesto cedimento, ma ora la situazione si è aggravata. Chi deve raggiungere l'abitato di Cerreto, proveniendo da Figline, potrà proseguire lungo via di Cantagallo fino all'intersezione con via di Cerreto e Solano per poi immettersi in quest'ultima.

*Si contano i danni delle piogge, la prima stima è***La Nazione (ed. Prato)***"Si contano i danni delle piogge, la prima stima è"*

Data: 04/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Si contano i danni delle piogge, la prima stima è Il conto basato su argini e viabilità ko, ma il bilancio è destinato a salire SOTT'ACQUA A Castelnuovo ci si arrangia come si può per uscire di casa foto Attalmi

QUASI tre milioni di euro di danni a causa dell'ultima ondata di maltempo, l'ennesima dall'estate a questa parte.

Temperature più alte del normale, piogge abbondanti, fiumi che si gonfiano a dismisura e tutti i nodi di un territorio fragile che si manifestano. La stima dei danni del maltempo è stata calcolata dalla provincia, un conto inviato domenica pomeriggio alla Regione: la cifra indicata si aggira per l'appunto sui due milioni e 700mila euro. Danni che si concretizzano in strade crepate o addirittura franate, terreni allagati (è il caso del vivaio al Calice, che ha danni economici ingenti), argini che hanno ceduto. La stima si aggiunge a quelle già calcolate per gli eventi meteo del 4 e 5 gennaio e del 17-18 gennaio. Ma è un calcolo provvisorio, tanto sono in corso nuovi sopralluoghi nei punti colpiti dagli allagamenti. Per adesso nell'elenco ci sono nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrone fra Poggio a Caiano e Comeana, nei pressi di Case Coveri, sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti; ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrone e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. FRA I TANTI punti critici, quello del Cavalciotto a Santa Lucia in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione provinciale per i tanti curiosi che attraggono. Dalla Provincia arriva però un monito: «È assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, poiché c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere». Lo stesso vale per il divieto di percorrere le piste ciclabili, che sono chiuse per un motivo (pericolo) e non per divertimento. Ma tanti ignorano il divieto di scendere lungo il fiume. Le ciclabili devono essere ripulite, ma attualmente gli addetti ai lavori stanno intervenendo sulle aree di Castelnuovo e Casale per ripristinare la normalità e le piste passano in secondo piano. C'E' ANCHE un altro appello, stavolta proveniente dalla Protezione civile del Comune di Prato, che riguarda i problemi di via Malcantone e Vignone, che da Figline porta a Cerreto. «Domenica si legge sulla pagina della protezione civile alcune persone hanno più volte spostato le transenne poste a chiusura di via Malcantone e Vignone, questo ha provocato disagi per alcuni cittadini, che trovando la transenna tolta sono passati con la propria auto, rimanendo "incastrati" nella porzione di strada smottata. Si invita la cittadinanza a non spostare le transenne poste a chiusura delle strade dove si sono verificati pericoli tipo allagamenti e smottamenti. Le transenne sono state posizionate dai tecnici della Protezione civile in seguito a sopralluogo, pertanto significa che è stata verificata la necessità di chiuderle al transito per tutelare il benessere dei cittadini». Il tratto di strada era già stato interessato la settimana prima da un modesto cedimento, ma ora la situazione si è aggravata. Chi deve raggiungere l'abitato di Cerreto, provenendo da Figline, potrà proseguire lungo via di Cantagallo fino all'intersezione con via di Cerreto e Solano per poi immettersi in quest'ultima. Image: 20140204/foto/6386.jpg

L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so...**La Nazione (ed. Prato)***"L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, so... L'appello della Protezione civile: «In via Malcantone e Vignone, tra Figline e Cerreto, sono state spostate le transenne: lasciatele stare, se ci sono vuol dire che c'è un motivo»

Frana, 11 mesi senza interventi**La Nazione (ed. Siena)***"Frana, 11 mesi senza interventi"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 13

Frana, 11 mesi senza interventi CHIUSI

SONO passati 11 mesi dalla frana che ha interessato la Provinciale 146 e la circolazione, in un tratto non distante dal casello autostradale, è ancora a senso alternato, regolata da un semaforo che ha lunghissimi tempi di attesa. Lo scorso 25 marzo uno smottamento determinato dal maltempo aveva causato il cedimento di una parte della carreggiata e da allora la strada non è stata mai ripristinata e soprattutto rimessa in sicurezza. Alcuni operatori lamentano, addirittura, un calo di presenze verso la cittadina etrusca. I lavori di sistemazione dovevano iniziare entro dicembre, ora si parla di febbraio.

Image: 20140204/foto/329.jpg

SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d..."*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 19

SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni d... SONO proseguiti i lavori di vigili del fuoco e protezione civile per ripristinare i danni del maltempo. Una squadra è intervenuta per ripristinare almeno parzialmente il guado in località Lapone per permettere a chi vive nella valle di Benano di avere un collegamento. La diga di Corbara è ancora aperta.

LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione... LA PROTEZIONE civile' comunale sta predisponendo un depliant per informare la popolazione sulle aree attrezzate per la sicurezza e per l'accoglienza, in caso di emergenze varie. Individua 26 località quali aree di attesa sicure, nonché sei strutture, immediatamente disponibili (palestre, palazzetti dello sport, etc.). Resta attivo il C.o.c Centro operativo comunale con sede principale (Polizia Municipale (075 9273770) e secondaria (elementare di Cipolletto 075. 9274222).

L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti..."*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PRIMA UMBRIA pag. 1

L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti... L'ITALIA TREMA ogni 25 minuti e Gubbio trema anche di più. Nel 2013 gli strumenti hanno registrato 21.369 terremoti, cioè 60 scosse al giorno a livello nazionale. Soltanto a Gubbio, nell'ambito della crisi sismica che ormai da mesi interessa la città, le scosse telluriche nel corso del 2013 sono state ben 5.800, cioè poco meno di sedici al giorno. Un dato preoccupante da un lato, quello dell'apprensione e dell'ansia in capo ai cittadini, ma tranquillizzante dall'altro perché il gran numero di scosse minime scarica la potenziale energia del sottosuolo. I dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) relativi all'anno appena concluso, ribadiscono ancora una volta quanto il nostro paese sia attivo dal punto di vista sismico e confermano come l'unica strategia concreta di difesa nei confronti di un fenomeno non prevedibile sia un'attenta prevenzione, una costante messa in sicurezza del territorio e, soprattutto, degli edifici.

ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U..."*Data: **04/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. U... ORVIETO DECINE di migliaia di euro trascinati via dalle acque. Uno spreco di soldi e tempo che adesso riporta quasi a zero la situazione di messa in sicurezza dei corsi del Paglia, del Chiani e del torrente Carcaione. Se la forte ondata di maltempo che si è abbattuta anche sull'Orviteano nei giorni scorsi non è fortunatamente sfociata in nuove esondazioni, come quella devastante del novembre 2012, che aveva provocato danni per oltre venti milioni di euro, non si può certo dire che le conseguenze non ci siano state. LA VIOLENZA delle acque ha infatti quasi interamente distrutto gli interventi di irregimentazione dei fiumi che erano stati terminati nelle scorse settimane lungo il Paglia e alla confluenza del Chiani nella Carcazione, a La Svolta. Lungo il corso del Paglia, appena sotto il ponte dell'Adunata, in prossimità della zona artigianale che sorge a ridosso del fiume, è stata erosa e distrutta la briglia di contenimento che era stata appena costruita con tonnellate di terra. L'opera si era resa necessarie per ricostruire l'argine distrutto dall'esondazione del 2012 e per proteggere la sponda. Ora che la terra è stata rimossa dalla piena l'acqua ha iniziato ad erodere la sponda sinistra dove si è verificata una nuova frana. Una situazione analoga si è prodotta con il rifacimento della sponde del Chiani, a Ciconia. Anche qui l'acqua si è portata via un intervento di rimodellamento dell'argine che, dopo tanta fatica e tante sollecitazioni da parte del comitato cittadino a favore della valle del Paglia, era stato finalmente effettuato. Il morale della favola è che, oggi più della settimana scorsa, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza della val di Paglia segnano ancora il passo e l'unica vera tutela contro nuove distruzioni ed oltraggi ai beni umani e naturali è solo la speranza che non ci siano nuove piogge battenti. C.L.

*Auto in fiamme al distributore***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Auto in fiamme al distributore"*Data: **04/02/2014**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

Auto in fiamme al distributore ASSISI SUL POSTO VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

ASSISI IL DISTACCAMENTO di Assisi è intervenuto in via Los Angeles per l'incendio di un'auto situata in un distributore carburanti. La vettura era alimentata a Gpl e sul posto alcuni operatori con estintori avevano iniziato le operazioni di spegnimento che sono state completate dai pompieri che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza del veicolo. Il proprietario della vettura è rimasto ustionato al volto e alle mani ed è stato soccorso dal 118. Sul posto è intervenuto personale dell'Arma dei Carabinieri. A Valfabbrica in località Casa Castalda intervento con autogrù per la rimozione di un blocco di cemento di grandi dimensioni che era caduto a terra da un autocarro che transitava in zona bloccando la circolazione stradale. Sul posto una squadra della sede centrale e personale della locale Polizia Municipale.

Image: 20140204/foto/8089.jpg

*Sicurezza del territorio, nuovi sistemi***La Nazione (ed. Viareggio)***"Sicurezza del territorio, nuovi sistemi"*Data: **04/02/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 9

Sicurezza del territorio, nuovi sistemi MASSAROSA

AMBIENTE L'assessore Damasco Rosi

SICUREZZA sul territorio. Ovvero, l'impegno del Comune attraverso una serie di iniziative di grande respiro. A cominciare dall'Alert system. «L>alert system è un sistema rapido e veloce per far sapere ai cittadini notizie su pericoli diffusi per allerta meteo, chiusura strade, altre criticità o informazioni spiegano gli assessori alla protezione civile Damasco Rosi e ai lavori pubblici Stefano Natali . Cogliamo l'occasione, anche a seguito degli ultimi eventi meteorologici e connesse criticità che hanno colpito il nostro territorio, per ricordare ai cittadini del nostro Comune l'esistenza di questo servizio che ci consente di trasmettere informazioni tempestive su possibili problematiche diffuse o localizzate o altre notizie relative all'ente mediante comunicazioni telefoniche. In caso, ad esempio, di preannunciate calamità naturali, qualora via sia la necessità di avvisare tutta la popolazione o parte di essa circa situazioni di prevedibili rischi, in particolare per le persone, l'amministrazione può decidere, mediante l'attivazione dell'Alert System, di diramare avvisi mediante comunicazioni vocali registrate o sms». ATTUALMENTE gli utenti inseriti sono solo quelli di telefonia fissa del comune di Massarosa che risultano dagli elenchi telefonici, ma coloro che volessero ricevere comunicazioni, via sms, sul proprio cellulare poiché assenti da casa per la maggior parte della giornata, possono farlo chiedendo di inserire il proprio recapito di telefonia mobile nella lista. Questa operazione può essere fatta esclusivamente attraverso il sito del Comune nella pagina «Il Comune» alla voce «Sms Alert System» seguendo poi le semplici istruzioni riportate. Image: 20140204/foto/2789.jpg

*Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier***La Nazione (ed. Viareggio)***"Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier"*

Data: 04/02/2014

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Betti «silura» Puccetti, Servetti e Augier Chiara Romanini al personale. Vannucchi, Strambi e Madrigali in pole position
TERREMOTO IN GIUNTA PAGANO LE COLPE DEL CASO PRIORE REINTEGRATA DAL GIUDICE DEL LAVORO

DA PRESIDENTE AD ASSESSORE Chiara Romanini lascia la presidenza del consiglio per dirigere il personale di MARTINA DEL CHICCA L'AMMINISTRAZIONE viareggina è a pezzi. A nemmeno sette mesi dalle elezioni il sindaco Betti butta tutto all'aria, come aveva fatto l'assessore al personale Laura Servetti con la vecchia macrostruttura del Comune, sostenuta dall'assessore al bilancio Caprili e dal vice sindaco Gloria Puccetti. E sarebbe stato proprio quel terremoto del Palazzo ad aprire le crepe che ieri hanno inghiottito mezza giunta: tre assessori rimossi più un altro ridimensionato nelle deleghe. Saltano quindi, oltre all'assessore al personale Laura Servetti, anche il vice sindaco Gloria Puccetti, espressione di Sel, e Alessandro Augier di Viva Viareggio Viva, duramente messo in discussione anche dal sindaco, in particolare per la gestione del Porto, e abbandonato anche dai suoi. Nella squadra amministrativa si salvano solo Giorgio Fruzza, che sul campo gioca da libero, il fidato Glauco Dal Pino e l'assessore al sociale Isaeliana Lazzerini, fresca di convocazione dopo le dimissioni di Roberto Rossetti. CHI entra e chi esce. Alla Servetti subentrerà, con le stesse deleghe (personale e lavori pubblici, avvocatura ed edilizia), Chiara Romanini. Che dunque lascerà lo scranno di presidente del consiglio comunale, che aveva cercato con le unghie e con i denti, e aprirà la porta dell'assemblea al primo dei non eletti del Pd. Ovvero Cristina Marcucci, la fidanzata dell'assessore Dal Pino e consiglieria al Festival Pucciniano. Si è salvato in extremis l'assessore al bilancio Alessandro Caprili, che seguendo «gli ordini» di partito avrebbe deciso di continuare a sostenere il sindaco, ma al quale verranno affiancati si mormora in una giornata caotica due esperti amministrativi. Oltre a questa sorta di commissariamento, Caprili dovrebbe perdere anche la tanto cara delega allo sport. Per la quale si profilano già due candidati: Beppe Vannucchi, della lista Viva Viareggio Viva, per pareggiare i conti della politica dopo l'addio di Augier, e Andrea Strambi, capogruppo del Pd e presidente della Uisp. Pronti ad entrare Andrea Paci per Vvv o Francesca Chiarini del Pd, già membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Carnevale. Restano vacanti, e probabilmente riorganizzati, l'assessorato al turismo, al porto e anche la poltrona di vice sindaco, con l'ambiente. Che non è però escluso che venga inglobata proprio da Chiara Romanini, braccio destro di Betti. Su cui ormai il sindaco ripone tutta la sua fiducia per tentare di salvare questo funesto mandato. E non è escluso che trovi un posto in giunta anche Geronimo Madrigali, consigliere di Sel Lèp molto vicino al Pd. Il circolo territoriale di Sel avrebbe deciso, per il momento, di rimanere a guardare, e nel caso metterà la sua bandierina Romina Cortapassi in consiglio comunale al posto del coordinatore del Lèp. E così, la maggioranza granitica perderebbe un mattoncino. CERTO, la situazione è precipitata dopo il reintegro, disposto dal giudice del lavoro, del segretario comunale Rosa Priore. Prima confermata, e poi revocata dall'amministrazione. Su qualcuno andavano pur fatte ricadere delle responsabilità. E sin dall'inizio il mirino ha puntato dritto, non solo per competenza, sull'assessore Servetti. Ma sarebbe stato proprio il balletto dei dirigenti, dopo la riorganizzazione della macchina comunale, a far barcollare l'amministrazione. Almeno così lascia intendere la consiglieria Rossella Martina, solitamente ben informata, che parla di «forti pressioni» dai parte dei dirigenti al sindaco. Così forti da indurre Betti a fare un passo indietro «anche a costo di sacrificare mezza giunta». Il sindaco avrebbe infatti chiesto all'assessore Servetti di rimettere nuovamente mano alla macrostruttura in tempi record, ed è stato da quell'imposizione che si è formato il fronte d'opposizione interna' Servetti-Puccetti, con la sponda dell'assessore Caprili e di Augier. Così Betti nel fine settimana sarebbe finito in minoranza. E dopo un ferragliar di spade e accuse; seguiti da subitanee riappacificazioni, ultimatum, gesti di buona volontà e poi sorrisi e digrignar di denti ieri, nell'ultima riunione di giunta, si è consumato lo strappo definitivo. Image: 20140204/foto/2696.jpg '®m

Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Arezzo > Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia.

Maltempo: per le frane ancora chiuse alcune strade in provincia

La provinciale 67 di Camaldoli e' chiusa al chilometro 18, in localita' Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale

Frana

Arezzo, 3 febbraio 2014 - Restano chiuse in provincia alcune strade per le frane provocate dal maltempo. La provinciale 67 di Camaldoli e' chiusa al chilometro 18, in localita' Casa Pepe per una frana che ne ostruisce in parte l'assetto stradale. Una frana interessa anche la provinciale 74 di Scarpaccia in Casentino in localita' Belvedere al chilometro 1+100 che coinvolge tutta la carreggiata.

Riaperta invece la provinciale 68 di Serravalle. Continuano le verifiche a Capolona nel Basso Casentino sull'avvallamento di circa 25 centimetri che ha costretto l'amministrazione comunale a chiudere il vicino centro sociale "Arno". La zona e' infatti transennata e l'accesso interdetto anche ai pedoni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case"

Data: 03/02/2014

Indietro

Homepage > Firenze > Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case.

Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case

Borgo San Lorenzo e il Mugello in ansia per il fronte di terra che minaccia case nella frazione. Tutto a causa delle forti piogge di questi giorni PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Panicaglia, foto choc del grave smottamento

La casa franata a Panicaglia (Foto Ok Mugello)

Notizie Correlate

Articoli correlati Panicaglia, foto choc del grave smottamento

Altri correlati Foto e video del maltempo

Foto Altra frana a Ronta, foto

Borgo San Lorenzo (Firenze), 3 febbraio 2014 - Questa mattina intorno alle 10, una delle case minate dalla gravissima frana, che sta facendo sprofondare via del Cantone a Panicaglia, è crollata. Ne dà notizia il sito locale Ok Mugello. In queste ore è in corso in Comune a Borgo San Lorenzo un vertice tra il sindaco, i tecnici del comune, Publiacqua, e la Protezione Civile per capire come fermare il pericolosissimo smottamento che sta facendo vivere ore d'angoscia alla frazione mugellana.

IL SINDACO BETTARINI - "Stamani a Panicaglia. Purtroppo la situazione sta peggiorando, e abbiamo assistito anche al crollo della parete di un'abitazione. Poi coordinamento tecnico in Comune. Contattate Regione e Prefettura. In attesa di sapere quali siano le risorse disponibili dagli altri enti, abbiamo stanziato in somma urgenza le risorse per attivare i monitoraggi e aiutare le famiglie a trovare una sistemazione. Già attivata una squadra di Publiacqua che con la video ispezione verifica la presenza di eventuali perdite e prende le misure per allontanare più acqua possibile dal fronte di frana".

Attualmente sono già 28 le persone, 11 famiglie, fatte allontanare dalle loro case, tra ieri e l'altro ieri. A rischio sono numerosi edifici, vecchie abitazioni anche di recente ristrutturate, che rischiano di scivolare a valle. Il terreno infatti continua a muoversi verso la scarpata giù in basso, e gli effetti sono già visibili: grosse crepe sui muri, con un edificio che ha visto già crollare un muro, e si teme che da un momento all'altro possa collassare completamente. Tra marciapiede e asfalto si è aperta una fessura di parecchi centimetri, che cresce rapidamente.

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini sabato ha telefonato al presidente della Regione Toscana Rossi, che gli ha garantito il necessario supporto: «Ora dobbiamo capire - dice il sindaco - come intervenire. Ma la situazione è grave, e sicuramente si tratterà di un intervento molto costoso. Ci attendiamo un sostegno dalla Regione. Intanto abbiamo provveduto ad alloggiare una famiglia in un agriturismo di Borgo San Lorenzo, gli altri sono stati accolti da parenti e amici».

Paolo Guidotti

Ecco le immagini della frana di Panicaglia, realizzate da www.okmugello.it

´@m

Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore.

Mugello, Panicaglia si sgretola: 400 metri di terrore

Borgo San Lorenzo e il Mugello in ansia per il fronte di terra che minaccia case nella frazione. Tutto a causa delle forti piogge di questi giorni PANICAGLIA: LE FOTO CHOC DEL GRAVE SMOTTAMENTO/SETTE FAMIGLIE EVACUATE, PANICAGLIA HA PAURA / MALTEMPO IN TOSCANA, TUTTE LE FOTO E I VIDEO

[Panicaglia, foto choc del grave smottamento](#)

[Il grave smottamento a Panicaglia \(Germogli\)](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Panicaglia, foto choc del grave smottamento](#)

[Altri correlati](#) [Foto e video del maltempo](#)

[Foto](#) [Altra frana a Ronta, foto](#)

Borgo San Lorenzo (Firenze), 3 febbraio 2014 - Lo smottamento non si ferma. E sono già 28 le persone, 11 famiglie, fatte allontanare dalle loro case, tra ieri e l'altro ieri. E' emergenza a Panicaglia, frazione del comune di Borgo San Lorenzo, in Mugello, dove le piogge lunghe e intense hanno provocato un movimento franoso nella via principale del piccolo paese, con un fronte molto ampio, almeno 400 metri.

A rischio sono numerosi edifici, vecchie abitazioni anche di recente ristrutturate, che rischiano di scivolare a valle. Il terreno infatti continua a muoversi verso la scarpata giù in basso, e gli effetti sono già visibili: grosse crepe sui muri, con un edificio che ha visto già crollare un muro, e si teme che da un momento all'altro possa crollare completamente. Tra marciapiede e asfalto si è aperta una fessura di parecchi centimetri, che cresce rapidamente. Così anche ieri le autorità comunali, i tecnici dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile si sono riuniti per fare il punto, decidendo nuove evacuazioni, e delimitando una zona rossa, nella quale è vietato ogni accesso, costituita dalle abitazioni già fatte sgomberare sabato, una zona gialla, dove al momento l'evacuazione è temporanea, per una durata di venti giorni.

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini sabato ha telefonato al presidente della Regione Toscana Rossi, che gli ha garantito il necessario supporto: «Ora dobbiamo capire - dice il sindaco - come intervenire. Ma la situazione è grave, e sicuramente si tratterà di un intervento molto costoso. Ci attendiamo un sostegno dalla Regione. Intanto abbiamo provveduto ad alloggiare una famiglia in un agriturismo di Borgo San Lorenzo, gli altri sono stati accolti da parenti e amici».

Paolo Guidotti

Ecco le immagini della frana di Panicaglia, realizzate da www.okmugello.it

Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt.

Frana a Castelnuovo: guai alla viabilità. Traffico in tilt

Massi sulla carreggiata. Traffico deviato sulla provinciale di Monte Perpoli

Traffico interrotto

Lucca, 3 febbraio 2013 - Questa mattina, intorno alle 7,30, in località Ponte alla Seconda (a pochi chilometri da Castelnuovo Garfagnana) una grande frana si è staccata dalla montagna ostruendo completamente la carreggiata della SS40. Le protezioni poste a monte non sono riuscite a contenere l'enorme massa di terra: così i massi hanno sfondando anche il guard rail e si sono riversati nel fiume. Fortuna ha voluto che un camionista di passaggio abbia assistito alla caduta del fronte e quindi fughi ogni dubbio riguardo l'eventuale coinvolgimento di auto o di altre persone a piedi. Il traffico è stato deviato sulla provinciale di Monte Perpoli e per adesso inderdetto ai mezzi pesanti. Si pensa ad un intervento di ripristino di due giorni circa. Gravissimi i disagi per la circolazione

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Frane e allagamenti: colpa dell'uomo"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Frane e allagamenti: colpa dell'uomo.

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

Biagini (Protezione civile): "Il territorio è cambiato. E mancano fondi per gli interventi strutturali"

Frana in località La Lima (fotocastellani)

Pistoia, 3 febbraio 2014 - «Il nostro territorio è cambiato molto negli ultimi anni e questa è la prima causa degli allagamenti e delle frane a cui assistiamo ormai con una frequenza impressionante». Angelo Biagini, responsabile dell'ufficio di Protezione civile del Comune di Pistoia, spiega alcuni aspetti delle situazioni critiche che si sono verificate nella piana e in montagna.

Ci sono ancora emergenze in corso?

«Dal punto di vista idraulico no, non ci sono più zone allagate. Ma continuerà a piovere nei prossimi giorni e sul terreno che è già impregnato d'acqua. Le zone più a rischio sono quelle collinari sopra Valdibrana, Croce a Uzzo, Castagno e Sanmommè».

Quali interventi sono stati fatti nell'immediato?

«Sono stati ripuliti i terreni dove c'erano piante pericolanti e dove maggiore era il rischio di frane, lasciando invece gli arbusti. Questo è un tipo di manutenzione che raccomandiamo sempre anche ai privati, oltre che agli operatori dei comuni, insieme alla pulitura dei pozzetti e delle cunette».

E gli interventi strutturali?

«Noi ci muoviamo seguendo il Piano di assetto idrogeologico, una sorta di cartografia che hanno Comune, Provincia e autorità di bacino. Quanto a studi nel settore, la Toscana non è seconda a nessuno. Quello che manca sono soprattutto i fondi. L'anno scorso la Regione ha investito 50 milioni di euro per queste opere: altrettanti li avrebbe dovuti stanziare lo Stato, ma non sono mai arrivati. Poi bisogna contare le lungaggini burocratiche. Faccio l'esempio delle casse d'espansione. Per realizzarle ci vogliono terreni di poco pregio liberi: spesso bisogna richiederli ai vivaisti, e magari procedere a un'esproprio. Alla fine, possono passare anche tre anni prima di concludere un'opera che costa circa 12 milioni di euro (per una portata di 8mila metri cubi)».

Quanto spende il Comune in un anno in termini di soldi e mezzi?

«Circa 6 o 700mila euro, tra gli interventi di ripristino e quelli straordinari: ripulitura dei fossi, sistemazione dei corsi d'acqua, taglio dell'erba. Ogni anno vengono ripuliti 7mila pozzetti. Al lavoro ci sono 30 impiegati comunali, e alcuni di ditte esterne, ma nelle situazioni di emergenza ci sono anche i volontari della Vab, la Croce Rossa e i vigili del fuoco».

Che cosa è cambiato negli anni?

«Abbiamo assistito a un progressivo abbandono della montagna da una parte e all'espansione dei grandi vivai, dall'altra. Da una parte non c'è più nessuno che cura la manutenzione di terreni in montagna tagliando le piante pesanti che minacciano le strade nei pendii. Dall'altra, in pianura, è aumentata l'impermealizzazione del territorio, con l'aumento dell'asfalto e del cemento. Prima poi c'era una rete di vivai, irrigata da fossetti che facevano defluire l'acqua. Oggi i grandi impianti utilizzano fossi di portata maggiore, dove il deflusso segue una velocità triplicata e dunque le acque diventano

Frane e allagamenti: colpa dell'uomo

pericolose».

Martina Vacca

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE"

Data: **04/02/2014**

Indietro

Homepage > > Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE.

Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE

Commenti

La giunta regionale ha infatti approvato, oggi, la proposta annunciata sabato dal presidente della Toscana Enrico Rossi durante il sopralluogo a San Miniato e nel pisano dopo le ultime piogge DENTRO LA CITTA' ALLAGATA/FOTO / L'ALLUVIONE DALL'ALTO - VIDEO - IL DRONE CUSTODE DEGLI ARGINI/FOTO - I PRIMI SOCCORSI/VIDEO - COMMENTA

Maltempo in Toscana: tutte le foto e i video

L'alluvione di Ponsacco: dentro la città martoriata

L'inondazione a Ponsacco (1 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (2 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (3 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (4 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (5 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (6 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (7 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (8 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (9 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (10 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (11 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

L'inondazione a Ponsacco (12 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (13 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (14 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (15 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (16 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (17 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (18 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (19 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (20 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (21 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (22 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (23 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (24 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (25 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (26 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (27 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

Il giorno dopo arrivano le autorità (28 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (29 / 64)

Il giorno dopo l'argine che a ceduto (30 / 64)

Il giorno dopo (31 / 64)

Il giorno dopo (32 / 64)

Il giorno dopo (33 / 64)

Il giorno dopo (34 / 64)

Il giorno dopo (35 / 64)

Il giorno dopo (36 / 64)

Il giorno dopo (37 / 64)

Il giorno dopo (38 / 64)

Il giorno dopo (39 / 64)

Il giorno dopo (40 / 64)

Il giorno dopo (41 / 64)

Il giorno dopo (42 / 64)

Il giorno dopo (43 / 64)

***Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO
SPECIALE***

Il giorno dopo (44 / 64)

Il giorno dopo (45 / 64)

Il giorno dopo (46 / 64)

Il giorno dopo (47 / 64)

Il giorno dopo (48 / 64)

Il giorno dopo (49 / 64)

Il giorno dopo (50 / 64)

Il giorno dopo (51 / 64)

Il giorno dopo (52 / 64)

Il giorno dopo (53 / 64)

Il giorno dopo (54 / 64)

Il giorno dopo (55 / 64)

Il giorno dopo (56 / 64)

Il giorno dopo (57 / 64)

Il giorno dopo (58 / 64)

Il giorno dopo (59 / 64)

Il giorno dopo (60 / 64)

Tre milioni di euro per le famiglie colpite dai nubifragi di gennaio/LO SPECIALE

Il giorno dopo (61 / 64)

Il giorno dopo (62 / 64)

Il giorno dopo (63 / 64)

Il giorno dopo (64 / 64)

Notizie Correlate

Altri correlati Maltempo in Toscana: tutte le foto e i video

Foto Gli allagamenti a Ponsacco Il sopralluogo delle autorità nei territori colpiti dal maltempo/FOTO Il drone, custode degli argini/FOTO

Articoli correlati Mugello, frana a Panicaglia: è crollata una delle case Ponsacco: "E' stato di emergenza" A Pisa si contano i danni

Toscana, 3 febbraio 2014 - La Regione stanZIA 3 milioni di euro per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi e dalle frane di gennaio. La giunta regionale ha infatti approvato, oggi, la proposta annunciata sabato dal presidente della Toscana Enrico Rossi durante il sopralluogo a San Miniato e nel pisano dopo le ultime piogge. Per erogare il contributo straordinario occorrerà attendere che il Consiglio regionale trasformi il provvedimento in legge.

Sono stati 105 i Comuni toscani alluvionati nell'ultimo fine settimana. Altri 74 - in alcuni casi gli stessi - erano stati coinvolti dagli altri nubifragi di gennaio. Gli uffici della Regione stanno al momento facendo un censimento per stilare un elenco dei territori dove si sono registrati danni agli immobili.

Solo nel caso di case danneggiate scatterà infatti il diritto al contributo straordinario, che sarà poi compito dei Comuni erogare.

La giunta ha fissato un risarcimento massimo di 5 mila euro a famiglia. C'è un tetto: 36 mila euro di Isee, che è l'oramai noto indicatore che misura patrimonio, reddito e ricchezza di una famiglia tenendo conto anche della sua numerosità. Si tratta comunque di un tetto abbastanza alto, sotto cui può tranquillamente rientrare una famiglia con un paio di stipendi da 1.500 euro, un figlio o due e una casa di proprietà. Il secondo requisito è la dimora abituale della famiglia nel comune dove la casa ha subito danni.

’®m

Maltempo, danni per 2,7milioni di euro

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Maltempo, danni per 2,7milioni di euro"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Prato](#) > Maltempo, danni per 2,7milioni di euro.

Maltempo, danni per 2,7milioni di euro

Il cedimento del Cavalciotto attira i curiosi ma la Provincia avverte che è assolutamente vietato introdursi nel cantiere, ci sono rischi di frana

Castelnuovo e dintorni allagati (foto Attalmi)

Prato, 3 febbraio 2014 - Fra i tanti punti critici quello del Cavalciotto in particolare preoccupa i tecnici dell'amministrazione per i tanti curiosi che attira. La Provincia sottolinea che è assolutamente vietato introdursi nel cantiere allestito al Cavalciotto, che è chiaramente segnalato e circoscritto, c'è un pericolo evidente di frana. Invece molti passanti in questi giorni si sono avvicinati fin troppo alla sponda, violando le recinzioni del cantiere. Tornando ai danni quella inviata alla Regione che la trasmetterà anche alla Protezione civile, è una stima provvisoria. Già oggi sono in corso ulteriori controlli e sopralluoghi da parte del Consorzio e dei sorveglianti, anche su segnalazione di Comuni e Unione dei Comuni. La nuova stima si aggiunge a quella già trasmessa per gli eventi del 4-5 gennaio e del 17-18 gennaio a seguito della dichiarazione di rilevanza regionale dell'evento. La ricognizione provvisoria dei danni, una situazione più chiara e certa la si avrà nel corso della settimana, comprende al momento nuovi dissesti delle arginature sull'Ombrore fra Poggio a Caiano e Comeana (Carmignano) e nei pressi di Case Coveri (Prato) e sulla sponda sul Bisenzio a Gonfienti (Prato). Ci sono poi aggravamenti diffusi dei dissesti già rilevati su Ombrore e affluenti in varie località e sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto). I danni sulla viabilità provinciale riguardano le frane sulla SR 325 e sulla Provinciale 10 che porta al Pinone, al momento chiusa. Le segnalazioni sono pervenute da Comuni, Unione dei Comuni e Consorzio Ombrore. Con la procedura consueta le segnalazioni saranno poi raccolte in via ufficiale dalla Provincia per essere ritrasmesse alla Regione.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

il decennio di pavani poggio è cresciuta e la garuti vincerà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Provincia

Il decennio di Pavani «Poggio è cresciuta E la Garuti vincerà»

Il bilancio del sindaco che termina il secondo mandato «Qui l'opposizione ha solo impoverito il dibattito»

di Marcello Pulidori wPOGGIO RENATICO Paolo Pavani ha 53 anni e, di questi, 10 (2004-2014) li ha trascorsi facendo il sindaco di Poggio Renatico. Naturale, arrivati a pochi mesi dalla scadenza del suo ultimo mandato, in questo semestre bianco del sindaco, ripercorrere momenti felici e tristi, soddisfazioni e sconfitte, drammi e gioie di un decennio decisamente intenso e marchiato indelebilmente dalla tragedia del terremoto. Sindaco Pavani, per iniziare abbiamo l'imbarazzo della scelta. Partiamo da un punto: quali opere fatte l'hanno resa più orgogliosa? «Voglio dire che il territorio di Poggio ha 4 importanti frazioni: Gallo, Coronella, Madonna Boschi e Chiesa Nuova. Tanto lavoro da fare. Sono diverse le cose che mi rendono fiero. Prima di tutto l'aver vinto le elezioni nel 2004 contro uno sfidante forte come era Daniele Garuti». Fu un punto di partenza? «Certo. Furono anni di grande impegno del centrosinistra e anche mio personale. Ricordo che impostammo quella campagna elettorale quasi come un porta a porta, parlando casa per casa con i nostri concittadini. Fummo premiati da questa scelta». Poi è arrivato il grande aumento demografico di Poggio. Come lo avete affrontato? «Fu il più grande boom demografico di sempre, per Poggio. Basti pensare che dai 7.600 abitanti del 2004 siamo passati ai quasi 10mila di oggi». Possiamo dire che Poggio Renatico è diventato un comune che attrae, soprattutto a livello residenziale? «Si può certo dire. Anzi, è giusto dirlo. È stato un aumento esponenziale a livello demografico, ma anche edilizio e sociale. Venne, nel 1999, adottato un Piano regolatore che ancora oggi è valido». Perché lo è ancora oggi? «Perché quel Prg ha individuato aree residenziali e aree artigianali di grandissima importanza, i cui risvolti positivi si vedono oggi. Governare questo processo di crescita ha comportato un impegno grandissimo da parte di tutti». Molta attenzione da parte sua è stata dedicata al settore scolastico. In quali scelte, in particolare? «Il tema delle nostre scuole è stato fondamentale. Nel 2008, ad esempio, abbiamo costruito all'esterno delle elementari una mensa che ha consentito poi di recuperare 3 aule e destinarle così alle lezioni». Sindaco, parliamo anche di qualche neo, diciamo così, del suo mandato. Che situazione c'è, oggi, alla palestra di Poggio? «La situazione, al momento, è ferma. Ma è bene ricordarne alcune tappe. A palestra quasi ultimata, la ditta che ha svolto i lavori ha incassato i soldi dalla Regione, e pochi giorni dopo ha presentato richiesta di concordato in bianco: in sostanza si tratta di una procedura che tende ad evitare il fallimento e che inibisce i creditori dal recuperare i crediti. Il problema è che, in questo modo, le ditte che avevano ricevuti i sub appalti non hanno avuto i loro soldi e oggi sono giustamente arrabbiate. Ricordo che l'appalto è della Regione, e spero che presto si possa collaudare la palestra». Altro neo: le lamentele che state ricevendo per quanto riguarda la raccolta differenziata con i cassonetti a calotta. Perché tante critiche? «Ogni novità comporta la necessità di abituarsi. Devo dire che il Comune ha scelto i cassonetti a calotta come progetto da seguire. Poggio ha svolto negli ultimi anni politiche ambientali di altissimo profilo. Vogliamo e dobbiamo continuare così. Tanto che posso dire che abbiamo le tariffe pro capite più basse della provincia». Sindaco, e la ormai famosa calotta? «Ci arrivo. La stragrande maggioranza dei residenti sta recependo in modo lodevole la nuova procedura a calotta; qualcuno impiega più tempo per abituarsi. È normale. Ma, mi creda, la raccolta del futuro e anche la meno dispendiosa, sarà proprio quella a calotta». Parlare di terremoto che effetto le fa? «Mi ricorda momenti drammatici». Tre edifici, in particolare (municipio, scuola primaria di Poggio e palestra) hanno ricevuto i soldi dalla Regione per i primi, decisivi interventi. Come è stato l'impatto con i nuovi ambienti? «Ci siamo rimboccati le maniche. Il municipio si trova ora in un prefabbricato in via D Acquisto; le elementari nuove temporanee sono sempre in quell'area. E della palestra abbiamo detto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Marozzo, i sacchi di sabbia davanti al cancello di casa

Il canale che taglia il paese ha allagato alcuni giardini pertinenze di abitazioni Il sindaco Masiero individua le strutture in caso di eventuali emergenze

MAROZZO Un paio di abitazioni di Marozzo, che si affacciano sul canale denominato Po di Marozzo, hanno avuto bisogno dell'intervento della Protezione Civile, di Lagosanto, coordinati da Donatella Moretti, e dei componenti del servizio tecnico di bacino Po di Volano Emilia- Romagna, addetti a svolgere il servizio di polizia idraulica. Il posizionamento dei sacchi di sabbia da parte di questi volontari è stato fatto in un paio di abitazioni dove risiedono principalmente persone anziane, ma anche una giovane donna con tre cani. Proprio la giovane, che vive da quattro anni in via Sant'Appiano a Marozzo, a ridosso dell'antico ramo del canale che nasce dalla diramazione del Po di Volano a Codigoro, dividendosi in Baccarini e Marozzo, per poi riunirsi nuovamente in un unico corso nei pressi della Romea, all'ingresso della strada che porta a Lido Volano, ha raccontato la sua esperienza di fronte a questa piena. «Un paio di volte ho avuto l'acqua del canale fin nel giardino - ha detto la giovane residente - ma questa è la prima volta che, qui, siamo dovuti ricorrere ai sacchi. Stiamo aspettando, speriamo che la corrente continui la propria corsa verso il mare e che il vento non cambi, altrimenti dovremo lasciare le nostre case». Il picco del livello del Po di Marozzo, come quello di Volano e Baccarini, che in meno di 18 ore ha visto un consistente aumento di livello, pur continuando la propria corsa verso il mare, era atteso tra l'una e l'una e 30 della scorsa notte. Nel caso di necessità il sindaco di Lagosanto, Manuel Masiero, ha dato disposizioni che le famiglie, interessate da un'eventuale evacuazione, possano essere ospitate in strutture apposite. «Quello svolto dalla locale Protezione Civile e dalla polizia idraulica, in questo particolare momento - ha detto Masiero - è un servizio fondamentale per la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti. Un lavoro di prevenzione prezioso, che viene svolto da diversi anni ed è per questo che nutro profonda fiducia nel loro operato - ha detto ancora il sindaco Masiero -, e che si è deciso di rinnovare la convenzione di collaborazione tra amministrazione comunale e Protezione Civile». Nella tarda serata di ieri, infine, da un centro operativo di Protezione Civile di Modena è arrivata ed è stata posizionata in via Sant'Appiano a Marozzo una torre-faro luminosa per controllare meglio il deflusso dell'acqua del canale verso il mare. Maria Rosa Bellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

'®m

reno, è ancora allerta nel tratto argentano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Attualità

Reno, è ancora allerta nel tratto argentano

Passata la piena nell'Alto Ferrarese, ma le nuove piogge preoccupano La Protezione civile ha attivato la fase di attenzione sui fiumi fino a venerdì

POGGIO RENATICO Seppur lentamente il livello dell'acqua continua a calare e ieri alle 11 è rientrato l'allarme per il Reno tra Cento e Poggio, ma resta il preallarme piena per il tratto del fiume nella zona di Argenta. Da domenica scorsa poi, l'agenzia regionale della Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione, per criticità idrogeologiche, particolarmente per il bacino del Reno e del Panaro: problemi però che non si dovrebbero estendere alla pianura ferrarese. Si tratta di una fase di criticità classificata con soglia 1, vale a dire la più bassa, e resterà in vigore fino a venerdì. «Mi è appena arrivata - spiegava ieri il sindaco Paolo Pavani - la comunicazione che l'allarme è rientrato. Logicamente ho tirato un bel sospiro di sollievo, perché il territorio del mio comune è tra quelli più a rischio quando arrivano le piene del Reno, particolarmente nella zona di Gallo. Mettiamo in archivio anche questa non bella esperienza, ma l'attenzione non calerà e saremo sempre vigili fin quando tutto tornerà nella più completa normalità». Segnali di ritorno alla tranquillità arrivano anche dagli addetti del servizio tecnico del bacino del Reno. «Seppur lentamente - precisa il responsabile Vittorio Tassinari - stiamo uscendo dal livello di guardia. Le precipitazioni che ci sono state in montagna, rallentano il calo che però resta costante e continuo. Appena superata questa fase di emergenza siamo pronti a partire con un capillare monitoraggio dell'alveo e degli argini, per individuare danni e avviare i lavori di sistemazione. Il passaggio delle piene causa sempre danni e dovremo cercare di rimediare subito. Lo faremo appena le condizioni meteo ce lo consentono». Le piene dei fiumi creano sempre preoccupazione e fanno scattare anche allarmi collaterali. I residenti di Bancareno sono preoccupati per le profonde buche trovate sull'argine del Reno e che, in questi giorni, dovevano essere chiuse. «Effettivamente questo lavoro era in programma - continua Tassinari - non lo abbiamo fatto nei tempi previsti perché con gli argini fradici non è facile arrivare sul posto con mezzi necessari per svolgere il lavoro. Le buche di Bancareno sono state create da tassi, istrici e volpi che si scavano le tane. Probabilmente sono gli stessi animali ai quali, già per diverse volte, abbiamo ostruito le tane e loro si spostano creandone altre. Bisognerebbe eliminare la causa di queste buche, ma gli animali che le scavano sono protetti e non si possono cacciare. Un problema che per affrontarlo a fondo deve coinvolgere anche gli enti competenti. In ogni caso, con cadenza praticamente giornaliera, c'è un costante sopralluogo nella zona delle buche. Anche in questo caso appena sarà possibile arrivarci provvederemo a chiudere le buche». A conferma delle verifiche in atto anche ieri i volontari della Rccn Bondeno, sezione di Poggio Renatico, erano a Bancareno a controllare le buche. Mentre, sempre sul fronte del Reno ora preoccupa la grande quantità di detriti che il fiume sta trasportando nell'Argentano, tra Codifiume e ponte Bastia. Giuliano Barbieri

caricento dona al comune un assegno da 10mila euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Provincia

Caricento dona al Comune un assegno da 10mila euro

Poggio, serviranno per acquistare lavagne multimediali per gli alunni Il sindaco Pavani: frutto della grande ondata di solidarietà che si è creata

POGGIO RENATICO Il presidente della Cassa di Risparmio di Cento (spa), Carlo Alberto Roncarati, insieme alla direttrice della filiale di Poggio Renatico, Margherita Borghesani, sono arrivati in municipio con un grande assegno da 10.000 euro da consegnare al Comune come contributo per riprendersi dai danni causati dal terremoto del maggio 2012. «Questo contributo - ha spiegato Carlo Alberto Roncarati nel corso della cerimonia - viene attinto dal conto corrente che, come CaRiCe, avevamo aperto per raccogliere offerte pro terremotati. All'appello hanno risposto versando offerte i nostri clienti, amici e conoscenti oltre a tanti benefattori sconosciuti. I dipendenti hanno versato l'equivalente di 2.000 ore di lavoro e noi, come banca, abbiamo aggiunto un'integrazione. Questo è il quinto Comune dove consegniamo l'assegno, il primo nell'alto ferrarese, dei nove che nel totale godranno di questo piccolo ma concreto aiuto. Decidono i sindaci come ritengono giusto impiegarli per opere di utilità nell'ambito locale. Sappiamo che l'amministrazione comunale poggese li destinerà per l'acquisto di lavagne interattive per le scuole, questo dimostra che questa comunità sa guardare lontano». Tutte le 15 classi delle elementari di Poggio Renatico, le 5 di Gallo e le 9 classi delle scuole medie, avranno ognuna in dotazione queste moderne strutture informatiche per migliorare l'attività didattica. «Abbiamo deciso - ha aggiunto il sindaco di Poggio, Paolo Pavani - di utilizzare questa somma a favore della fascia debole del mondo scolastico. Lo scopo è quello di dargli una speranza per il futuro e, nel contempo, un aiuto per buttarsi alle spalle la brutta esperienza del terremoto. Ringrazio la CaRiCe per questa grossa donazione a conferma della grande ondata di solidarietà che si è creata dopo il sisma». Dotarsi di lavagne luminose era un obiettivo che l'istituto comprensivo Bentivoglio si era preposto. «Con i nostri mezzi - ha ricordato il dirigente Carmelo Adagio - , ci saremmo riusciti in non meno di cinque anni. Grazie a questa donazione ci arriviamo immediatamente, in un colpo solo, ed in fatto di miglioramento didattico faremo un grosso salto in avanti adeguandoci alle moderne esigenze del momento». Con la consegna di questo assegno, la CaRiCe ha voluto testimoniare il suo modo di essere banca radicata nel territorio e vicino alla comunità. Mancano ancora 4 comuni ai quali CaRice consegnerà l'assegno da 10.000 euro, il primo sarà Bondeno che lo riceverà la settimana prossima». Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

anche il panaro continua a essere sorvegliato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Anche il Panaro continua a essere sorvegliato

Lo stato di allerta diffuso domenica dalla Protezione civile regionale riguarda in particolare la parte alta dei bacini del Panaro e del Reno. Ma ci sarà attenzione anche per la pianura, visto che le piogge previste nelle prossime ore potrebbero determinare incrementi del livello idrometrico, anche se di scarsa criticità.

ieri tutti i pescherecci rimasti in porto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Ieri tutti i pescherecci rimasti in porto

paura anche sulla costa

L'ondata di maltempo che colpisce l'intera penisola, ha destato preoccupazioni anche sulla costa. La Protezione Civile Trepponti è in pre-allerta da domenica, dopo che da Bologna è stata diramata l'ultima allerta. Ieri mattina i pescherecci erano tutti in porto. «Quando venerdì è arrivata la prima allerta che parlava di onde alte 3 metri riferisce Nicola Bocchimpani, presidente ASBalneari, - pensavo fosse un'esagerazione, invece è proprio andata così». (k.r.)

la benedizione della gola per san biagio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

[Indietro](#)

La tradizione nonostante i disagi del terremoto

La benedizione della gola per San Biagio

La tradizione di San Biagio il vescovo protettore della gola che richiama ogni anno numerosi fedeli per il tradizionale rito della benedizione della gola, ha risentito anche quest'anno del disagio procurato dal terremoto. La storica ed accogliente chiesa di Santa Maria Nuova dove vi sono le Tombe della famiglia Alighieri ancora inagibile per le lesioni riportate dopo il sisma, non ha consentito la solennità delle funzioni religiose che per tutta la giornata accompagnavano la ricorrenza. Il parroco infatti da quel terribile maggio 2012 è costretto a celebrare durante l'estate sotto un gazebo posizionato nel cortile della parrocchia e d'inverno a ricorrere all'ampia sala al primo piano dell'oratorio, non certo in grado di ospitare la folla di fedeli che la festività richiama ogni anno. Ma certamente non era possibile rinunciare ad un evento di così vasto richiamo per cui le S. Messe sono state ugualmente previste anche se in spazi ridotti. Il maltempo ha poi completato il quadro penalizzando anche le tradizionali bancarelle che circondavano il perimetro della chiesa con dolci, giocattoli ed altre proposte tipiche di una fiera. Dopo le funzioni religiose è comunque la Pesca di beneficenza, la più gettonata dove uno stuolo di volontarie ha lavorato. (mar.go)

un avvio senza problemi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/02/2014

Indietro

LA NUOVA CENTRALE DEL 118

«Un avvio senza problemi»

Da una settimana dodici operatori del 118 di Ferrara coordinano a turno, dalla Centrale operativa Emilia Est , a Bologna, gli interventi di soccorso sanitario sul territorio della nostra provincia. Ricevono le chiamate in entrata e dispongono lo spostamento dei mezzi in base alla gravità e localizzazione delle chiamate d emergenza. «I primi giorni di attività non hanno evidenziato particolari problemi - sintetizza la responsabile medica del 118 di Ferrara, Adelina Ricciardelli - da Ferrara continuano ad arrivare 95-100 telefonate al giorno, a cui rispondono prevalentemente operatori ferraresi. L utenza non si è praticamente accorta di nulla. Completata la fase di avvio, progressivamente verrà intensificata l integrazione con gli operatori di Bologna in modo da creare gruppi di infermieri interscambiabili. È un processo che richiederà tempo». Uno dei prossimi passaggi, confermati ieri dal direttore generale dell Asl, Paolo Saltari, sarà la verifica sul funzionamento del sistema locale di soccorso. A Ferrara dovrebbe entrare in funzione una quinta ambulanza (le altre quattro sono dislocate presso la caserma dei vigili del fuoco, all ex S. Anna, nel petrolchimico e in via Cisterna del Follo), ma sui tempi nulla è stato ancora deciso.

Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"

Maltempo, nessun danno a Formia: bilancio del Comune

LatinaToday

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"

L'amministrazione traccia un primo bilancio dopo gli ultimi giorni di maltempo. Assessore Zangrillo: "Gli allagamenti e i disagi dei mesi scorsi non si sono ripetuti grazie agli interventi di manutenzione messi in atto"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Continua l'ondata di maltempo, sospesi i collegamenti con le isole Maltempo, il monito: garantire la sicurezza del torrente Pontone Maltempo, nubifragio nel sud pontino: task force a Formia e Gaeta

"Il piano di manutenzione funziona: tanta pioggia e nessun danno". Con queste parole l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Eleonora Zangrillo, commenta l'ondata di maltempo che ha colpito anche Formia in questi ultimi giorni e traccia un primo bilancio della situazione.

"Gli allagamenti e i disagi dei mesi scorsi non si sono ripetuti - sostiene la Zangrillo - e questo grazie agli interventi di manutenzione e adeguamento ordinari e straordinari che l'ufficio ha effettuato in varie zone della città, con particolare attenzione alle aree più a rischio, come la pineta di Vidicio e l'area di Largo Paone dove lo scorso settembre le forti precipitazioni crearono seri problemi ai cittadini, danneggiando abitazioni, ristoranti ed esercizi pubblici.

Piove ininterrottamente da giorni e in alcuni casi con forte intensità. Fino ad ora il sistema idraulico ha retto l'urto senza problemi come dimostra il fatto che né il settore Manutenzione, né la Protezione Civile hanno dovuto effettuare interventi. A fine stagione tireremo le somme ma, al momento, la situazione può dirsi sotto controllo".

Annuncio promozionale

Sempre a Vindicio, le mareggiate hanno più volte allagato la pineta e l'area occupata dai giochi per i bambini. "Proprio al fine di risolvere il problema - sostiene l'assessora Zangrillo - abbiamo effettuato un sopralluogo con l'ufficio Difesa del Suolo della Regione Lazio che ci ha dato rassicurazioni circa l'impegno della Regione a sistemare in tempi brevi le parti della scogliera che hanno subito cedimenti. Nel medio termine - conclude -, il progetto è di realizzare un'ampia piattaforma ai piedi dell'attuale scogliera per evitare l'impatto delle mareggiate e impedire nuovi allagamenti".

Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche

Maltempo, ancora pioggia a Latina. Pontina chiusa per buche

LatinaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le buche

Le precipitazioni continueranno anche nelle prossime in tutto la provincia pontina che da giorni combatte con diversi disagi. Domenica pomeriggio, intorno al chilometro 17, chiuso un tratto della 148

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie CorrelateMaltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il ventoMaltempo, pioggia e vento senza tregua: disagi anche in provinciaMaltempo - Pioggia, vento e rischio mareggiate: è ancora allerta

Il maltempo non vuole dar tregua neanche alla provincia di Latina. Dopo il violento nubifragio della notte tra venerdì e sabato, che ha causato la caduta di due grossi alberi in pieno centro nel capoluogo, la pioggia continua a cadere copiosa e la situazione sembra non essere destinata a migliorare.

Le precipitazioni, infatti, sono previste anche nei prossimi giorni, facendo rimanere alta l'allerta in tutto il territorio pontino.

Intanto in questi giorni non sono mancati i disagi a causa degli alberi caduti e di qualche allagamento. Alta l'attenzione per il Garigliano e l'Amaseno nel sud pontino, mentre nel capoluogo, e non solo, diverse buche si stanno formando sulle strade mandando su tutte le furie gli automobilisti.

E proprio a causa delle buche e gli avvallamenti creati dalle piogge, nel primo pomeriggio di ieri è stato chiuso al traffico un tratto della regionale Pontina, non certo nuova a questo tipo di episodi. Il tratto interessato è stato quello tra il Raccordo e Pratica di Mare, intorno al chilometro 17. Decine le auto danneggiate; disagi anche nella mattinata di oggi.

BILANCIO A FORMIA: "TANTA PIOGGIA E NESSUN DANNO"Non va di certo meglio, però, nel resto della regione. A Frosinone il sindaco ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale; i maggiori timori sono legati ai fiumi nella notte tra venerdì e sabato e nelle ore successive avevano fatto registrare un pò ovunque la soglia d'allarme straripando in diverse zone. Nelle scorse ore, sempre in Ciciaria ha preoccupato anche la situazione del fiume Liri.

Annuncio promozionale

Ma la massima attenzione si concentra sulla capitale messa in ginocchio dal maltempo degli ultimi giorni, a partire dal violento nubifragio della giornata di venerdì con strade chiuse, frane smottamenti e interi quartieri sommersi di acqua.

TUTTO SULLA SITUAZIONE A ROMA

Data:

03-02-2014

Leggo

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Leggo

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Tweet

| 1 COMMENTO

Lunedì 3 Febbraio 2014

ROMA - L'isola greca di Cefalonia è stata colpita nuovamente da una scossa di terremoto, dopo gli eventi dell'ultima settimana. Questa volta la magnitudo del sisma è pari a 6.1. Il sisma è stato registrato sull'isola di Cefalonia, nel mar Jonio, come è stato comunicato dall'Istituto geologico americano Usgs. L'epicentro del terremoto, che è avvenuto alle 5,08 locali (le 3,08 GMT) si trova a 12 chilometri dalla città di Lixourion, 300 chilometri a ovest di Atene, già colpita da una simile scossa (di magnitudo 6,0) lo scorso 26 gennaio. **NON CI SONO VITTIME NÉ DANNI** Non si registrano ancora danni né vittime in seguito al terremoto che ha colpito oggi l'isola di Cefalonia. Il sisma dello scorso 26 gennaio aveva invece danneggiato numerose strade e imbarcazioni. L'isola era stata messa in stato d'allerta e la settimana scorsa erano state registrate numerose repliche. Nel 1953 un terremoto violento di magnitudo 7,2 aveva provocato a Cefalonia la morte di circa 450 persone e distrutto gran parte dell'isola. **DIECI I FERITI** Dieci persone sono rimaste leggermente ferite in Grecia, dove una forte scossa sismica, di magnitudo 5,7 gradi della scala Richter secondo l'istituto geodinamico di Atene, di 6,1 gradi secondo il Us Geological Survey, ha colpito oggi l'isola di Cefalonia. Il sisma, con epicentro 12 chilometri a nordovest del capoluogo Argostoli, è stato registrato alle 5.16 di questa mattina.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Paura al concerto: il cantante resta folgorato e perde i sensi...

Partita sospesa per terremoto a Cefalonia

Nuova Zelanda, il terremoto fa cadere la statua dell'aquila: strage...

Cefalonia, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6.1: non ci sono vittime né danni

Terremoto a Napoli. La paura delle persone: ora che succede?

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Leggo

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 3 Febbraio 2014

di **Francesca Ortolani** ROMA - La paura che la Capitale possa rimanere paralizzata è altissima. Nessuno lo nasconde. Inutile far finta di niente: la mancata chiusura delle scuole da parte del sindaco Marino (che ha delegato le responsabilità ai presidenti di municipio) potrebbe complicare la situazione. Per questo motivo il prefetto Pecoraro lancia l'allarme: « Evitate di venire nella Capitale». Un invito che suona tanto da monito e che prefigura quello che potrebbe accadere: «Anche per domani (oggi, ndr) è prevista pioggia, anche se moderata, che va ad aggiungersi a quella caduta oggi. Dati gli eventuali problemi di mobilità, si consiglia di recarsi a Roma solo per stretta necessità». L'invito sarà esteso anche ad Anas e società Autostrade che nei pannelli a messaggio variabile scriveranno a lettere cubitali il rischio caos in città. Nel frattempo, da ieri mattina, si susseguono frenetiche riunioni nella sala operativa della protezione civile. Vertici per monitorare ogni minimo dettaglio. E ieri anche il presidente della regione, Nicola Zingaretti, ha voluto prender parte al lavoro dei tecnici. «Ringrazio tutti gli operatori delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile - dice il Governatore - che dall'inizio dell'emergenza maltempo stanno ininterrottamente prestando la loro opera di supporto, per far fronte a tutte le criticità che stanno interessando la regione Lazio. Sono oltre 700 gli operatori che stanno operando su tutto il territorio».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

POLEMICAMENTE - Juve prova di forza, la Roma vince anche senza

La storia di Mario il giorno dell'alluvione.

Maltempo a Roma, il Prefetto: "Situazione drammatica, non recatevi nella capitale"

Roma, i rifiuti ospedalieri sparpagliati dall'esondazione del Rio...

Maltempo: la poliziotta viene spazzata via dall'onda anomala

Otto su 10 false emergenze

Articolo

Libertà

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

al Pronto soccorso di piacenza Il monito del primario Magnacavallo: siamo qui solo per i casi urgenti

Otto su 10 false emergenze

Settantamila accessi ma l'87% sono codici bianchi e verdi

piacenza - Pronto soccorso di Piacenza, otto ingressi su 10 non sono costituiti da emergenze. L'87 per cento degli accessi infatti - che nel 2013 a Piacenza sono stati 70mila - si è visto assegnare un codice bianco, il livello più basso. Un dato eclatante, che però è ritenuto fisiologico, e allineato ad altre analoghe realtà.

SEGALINI a

04/02/2014

<!--

'@m

***market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore,
scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini
del civico 14***

Articolo

Libertà

""

Data: 04/02/2014

Indietro

market via pozzo

il gestore revochi il

contratto d'affitto

Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14

market via pozzo

il gestore revochi il

contratto d'affitto

Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini del civico 14. Dopo aver letto l'articolo apparso su Libertà in data 2/2/2014: Dosi: troviamo una soluzione per via Pozzo.

Siamo rimasti colpiti da quanto dichiarato dal sig. Becciu proprietario dei locali in questione il quale si dice favorevole ad incontrare sia le istituzioni comunali, sia i condomini per cercare assieme a loro la soluzione migliore. Ora noi ci chiediamo dove stia il problema visto che secondo quanto dichiarato dal sindaco l'unica persona in grado di porre fine alla vicenda è il proprietario dei locali con la revoca del contratto d'affitto.

Se dovessero esserci remore legate al fatto che un imprenditore dimostratosi sempre corretto nell'assolvere gli obblighi di locazione rimanga senza lavoro, noi pensiamo che sia giunto il momento di fargli sapere che certe situazioni sono soltanto frutto di una mala gestione e che nel corso degli anni, ha avuto più possibilità di gestire attività commerciali (sempre in zona) ma si è sempre rilevato inadeguato soprattutto per il genere di avventori che frequentano i suoi locali.

Ora visto che inaspettatamente il proprietario dello spazio si dice disposto a definire la situazione, confidiamo in una soluzione pacifica per non andare ad appesantire un clima già di per se difficile.

Giuseppina Canevari

Piacenza

effetto nutrie

pericolo anche dagli

argini del po

Egregio Direttore,

su Libertà di oggi ha pubblicato la lettera di un lettore contenente osservazioni così attente sullo stato precario delle sponde del Trebbia e sui rischi che potrebbero derivarne, da meritare una Sua risposta personale. Ma già il 19 dicembre scorso, in una corrispondenza di Valentina Paderni da Cadeo, avete reso noto l'intervento esemplare di un consigliere comunale di quel Comune "sullo stato di trascuratezza e di disordine dei corsi d'acqua soprattutto alla base dei ponti dove arbusti, tronchi e sterpaglie rimangono incagliati in seguito alle piene".

In realtà se da qualche anno, improvvisamente i fiumi italiani di tutte le regioni, isole comprese, esondano con tragica puntualità causando lutti, sofferenze e danni di entità impressionante ci deve essere qualche motivo più convincente delle ricorrenti accuse al cambiamento climatico, alla cementificazione, al cattivo uso del territorio, che forse sono anche vere, ma non spiegano tutto in modo esauriente.

Per quello che ho potuto osservare nella mia esperienza professionale ho dovuto apprendere che la competenza legislativa relativa ai corsi d'acqua demaniali, dopo che è stata trasferita dallo Stato alle Regioni, si è riferita in modo del tutto prevalente a discipline di tipo ambientale, paesaggistico, biologico, botanico e faunistico relegando a ruoli marginali l'apporto dell'ingegneria idraulica che, da millenni, trattava i fiumi come "corsi d'acqua" e non come "paesaggi".

Ne è seguito il completo abbandono della cura degli alvei, della pulizia e protezione dei ponti e degli argini come giustamente osservavano il lettore e il consigliere di Cadeo. La conseguenza è il rallentamento della velocità del deflusso, con il rallentamento aumenta la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando la sedimentazione avviene il

market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore, scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini sollevamento dell'alveo e in caso di piene straordinarie e in caso di tragiche, inevitabili esondazioni.

Tutto questo vale naturalmente anche per il Grande Fiume, che finora è rimasto abbastanza tranquillo, ma una cosa è certa: i danni devastanti che le nutrie hanno provocato negli argini dell'Enza e del Tanaro esistono, nascosti dal manto erboso, anche negli argini del Po; Le lascio immaginare cosa potrebbe accadere se una piena di quelle robuste, che si vedono ogni qualche decennio, dovesse superare le golene e spingere sui fianchi degli argini.

Giuseppe Valentini

Piacenza

domanda ai cacciatori

uccidere un animale:

come fa a divertirvi?

Egregio direttore,

vorrei rispondere alla lettera della signora Anita Paganelli, pubblicata il giono 3 per comunicarle che mi trova totalmente d'accordo. La caccia che abbia come unica espressione il mero svago, è assolutamente da condannare. Anch'io mi sento bene se posso soccorrere un animale ferito o in difficoltà, perciò mi è veramente difficile immaginare quale soddisfazione possa provare un individuo a togliere la vita ad un uccello che liberamente volava o ad un leprotto che, (almeno lui) correva spensierato nei campi.

Anch'io come la signora Anita, invito chi trova divertente sparare, a riflettere, e casomai a frequentare le aree di tiro al piattello.

Lorenza Bongiorno

Gossolengo

la testimonianza

grande professionalità

in "otorino"

Egregio direttore,

vorrei segnalare quanto mi è accaduto circa un mese fa. Mi sono presentato al pronto soccorso lamentando forti dolori alla gola, febbre, vomito, difficoltà a deglutire e respirare e dopo 6 ore di attesa (nonostante non ci fossero emergenze in corso) sono stato dimesso con la diagnosi di tonsillite, la prescrizione di alcuni antibiotici per via orale, con ulteriori immaginabili difficoltà, e il consiglio di rivolgersi ad un otorino per una visita medica.

Il giorno successivo la situazione si è aggravata con febbre alta e respiro sempre più affannoso. Mi sono quindi recato con la massima urgenza direttamente presso il reparto di Otorinolaringoiatria dove hanno subito capito la gravità della situazione ed hanno immediatamente provveduto ad incidere un grosso ascesso in gola. Purtroppo, dal momento che l'infezione si era nel frattempo sviluppata in trachea, è stato necessario eseguire il giorno successivo un intervento chirurgico, che seppure con alcune complicazioni, si è risolto alla fine positivamente.

Una visita più accurata ed esami piu' specifici effettuati nel momento di accesso al Pronto Soccorso avrebbero consentito di individuare tempestivamente il problema evitando molto probabilmente un intervento chirurgico e una degenza di circa 20 giorni, ma ciò purtroppo incomprensibilmente non è stato fatto. Devo ringraziare il Primario e tutto il personale, medici ed infermieri del reparto di Otorinolaringoiatria che con la loro prontezza, competenza e serietà mi hanno salvato la vita e cercano ogni giorno, con la passione per il proprio lavoro, di rendere a tutti i degenti la permanenza in ospedale più sopportabile.

Gino Carini

Piacenza

svolta epocale

fiat, cambia solo

il nome? speriamo

Caro direttore, dopo quasi centoquindici anni la Fiat cambia nome e logo, e spostando la propria sede legale da Torino ad Amsterdam. Un cambiamento epocale, la fusione con la Chrysler ha portato a questa decisione, che però ha mosso molte perplessità, soprattutto per il futuro degli stabilimenti in Italia, che per il momento rassicura Elkan non subiranno nessuna modifica. Speriamo che tutto questo sia realmente fattibile, perché la Fiat è la storia dell' Italia.

Fabio Giacomo Cobianchi

***market via pozzo il gestore revochi il contratto d'affitto Egregio direttore,
scrivo a nome dei residenti di via Sansone e Pozzo unitamente ai condomini
del civico 14***

Pieve Porto Morone (Pv)

un malvezzo

quelle parole pesanti

tra i nostri politici

Gentile direttore, ritorno su un intervento pubblicato da Libertà``, nel quale mi auguravo che ci fosse nella informazione, oltre a spazio per notizie non piacevoli, anche per quelle confortanti. Non intendevo assolutamente far mettere al popolo italiano gli occhiali con le lenti rosa. Ho apprezzato e mi sono premurato di complimentarmi con lei per avere messo in prima pagina la notizia della assoluzione di un medico accusato di avere causato la morte di un paziente. Per chi ha subito una ingiustizia di tale importanza sono stati anni di sofferenze che nessuno potrà mai rimborsare ovviamente con il riferimento alla sua salute. Ciò che disapprovo fortemente è invece l'uso di parole pesanti nelle dispute della vita politica ed amministrativa italiana. Faremo la guerra, innalzeremo barricate, scaveremo trincee: l'elenco sarebbe lunghissimo. Non mi piace il vizzo al quale poi qualcuno si abitua, vediamo purtroppo cosa sta succedendo alla Camera ed al Senato. Altro che "roba" da terzo o quarto mondo, spettacolo che va in scena nella culla della civiltà... Poche mattine fa ad una trasmissione radio, il conduttore avendo ospiti due politici di rango che in altre occasioni non si sono mai risparmiati pesantissimi colpi bassi era molto rammaricato perché, nonostante avesse fatto di tutto non era riuscito ad innescare la baruffa, lo scontro, la lite anche se verbale. Una vecchia canzone recitava: "La verità mi fa male", sempre meglio lei che l'ipocrisia che fa fare bella figura e nulla più. Quindi o belle o brutte le notizie devono essere date a patto che siano limpidamente e verificate vere.

Pier Luigi Troglio

04/02/2014

<!--

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico**Lucca In Diretta.it***"Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico"*Data: **03/02/2014**[Indietro](#)

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico Lunedì, 03 Febbraio 2014 09:35 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Il maltempo continua a provocare danni e disagi in Valle del Serchio. Una grossa frana sulla strada regionale 445 ha bloccato il transito dei mezzi pesanti sia in direzione di Lucca che verso Castelnuovo. Lo smottamento che ha invaso la carreggiata si è verificato in località Acquabona. Per le vetture la strada alternativa è la via di Monteperpoli ma i camion sono stati smistati in aree di sosta dalle pattuglie delle forze dell'ordine intervenute stamani (3 febbraio) sul posto. Al lavoro i vigili del fuoco, insieme a vigili urbani, carabinieri e polizia municipale. I tecnici della Provincia di Lucca stanno svolgendo le verifiche del caso sul posto, cercando di mettere a punto un intervento che possa a breve risolvere la situazione. Notevoli, comunque, i disagi sul fronte del traffico. A Palazzo Ducale è stata aperta la sala operativa della protezione civile per gestire l'emergenza. Lo smottamento ha un fronte di circa 25 metri ed è intriso d'acqua, quindi difficile da rimuovere velocemente. E' per questo che polizia municipale e polizia provinciale si sono organizzati, in mattinata per consentire il transito dei mezzi pesanti sulla via di Monteperpoli a senso unico alternato. I camion saranno 'scortati' dalle pattuglie delle forze dell'ordine.

Stamani anche il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, e l'assessore alla protezione civile Diego Santi si sono recati sul posto per un sopralluogo con i tecnici di Palazzo Ducale. Secondo le prime notizie, serviranno probabilmente due giorni per ripristinare per intero la viabilità. Intanto è stato definitivamente accertato, grazie all'intervento di un'unità cinofili dei vigili del fuoco, che nessun veicolo o persona è rimasto coinvolto nella grossa frana.

Nel frattempo, fino a quando non sarà ripristinata, è stato disposto il transito a senso unico alternato per i mezzi pesanti in alcune fasce orarie sulla strada provinciale di Monteperpoli, dalle 5 alle 7; dalle 9 alle 12,30 e dalle 19,30 alle 22.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico le corse sono state deviate sulla SP43 di Monteperpoli. I pullman da e per Castelnuovo Garfagnana sono tutti garantiti ma il percorso più lungo e le probabili criticità legate alla congestione del traffico sulla viabilità alternativa fanno ipotizzare possibili ritardi nel servizio. Per quanto riguarda le scuole, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Mologno e gli istituti scolastici di Barga non subirà ritardi mentre non si escludono disagi per il collegamento tra la stazione di Castelnuovo e le scuole della zona.

Questo pomeriggio, alla Prefettura di Lucca, si è tenuta una riunione tecnica per il coordinamento dei servizi di viabilità presieduta dal Prefetto Giovanna Cagliostro che ha fatto seguito a quella presso la sede dell'Unione dei Comuni a Castelnuovo Garfagnana, alla quale erano presenti il presidente della Provincia Stefano Baccelli, il vice prefetto Stefania Trimarchi, il sindaco di Castelnuovo Garfagnana, Gaddi Gaddi, il presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana Mario Puppa e dei rappresentanti delle Forze di polizia, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Oggetto degli incontri è stata l'analisi della situazione.

La criticità principale è rappresentata dalla viabilità che fin da stamani è stata dirottata sulla via di Monteperpoli. La Sp43 infatti costituisce l'unica viabilità alternativa alla SR445 della Garfagnana ma su questa strada non è possibile il transito contemporaneo in direzione opposta di due mezzi pesanti a causa delle ridotte dimensioni di carreggiata.

Per scongiurare il blocco della viabilità, gli enti presenti hanno condiviso una soluzione che istituisce fasce orarie di

Frana sulla regionale per la Garfagnana: disagi al traffico

transito per il traffico pesante mentre per il traffico leggero e per i pullman di linea non ci sono limitazioni. Gli orari sono già in vigore dal pomeriggio.

I mezzi di peso superiore ai 20 quintali non potranno circolare in queste fasce orarie: dalle 7 alle 9, dalle 12,30 alle 14,30, dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 22 alle 5. Potranno invece transitare sulla SP43 a senso unico alternato e sotto scorta delle forze dell'ordine nelle seguenti fasce: dalle 5 alle 7, dalle 9 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30, dalle 19,30 alle 22. La scorta condurrà i mezzi accumulati nelle aree di sosta individuate presso il parcheggio pubblico viale Giovanni Pascoli in località Torrite a Castelnuovo, in via Fermi e nei parcheggi delle cartiere lungo via Fermi, e sulla Sp20 Calavorno Campia, tra Galliciano ed il bivio per la Sp43 di Monteperpoli.

A causa della frana che da questa mattina (3 febbraio) impedisce il transito dei veicoli sulla SR445 in località Acquabona, anche le corse del trasporto pubblico sono state deviate sulla SP43 di Monteperpoli.

I pullman da e per Castelnuovo Garfagnana sono tutti garantiti ma il percorso più lungo e le probabili criticità legate alla congestione del traffico sulla viabilità alternativa fanno ipotizzare possibili ritardi nel servizio.

Per quanto riguarda le scuole, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Mologno e gli istituti scolastici di Barga non subirà ritardi mentre non si escludono disagi per il collegamento tra la stazione di Castelnuovo e le scuole della zona.

Ultima modifica il Lunedì, 03 Febbraio 2014 18:57

^@m

Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi**Lucca In Diretta.it***"Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Danni del maltempo, prorogati i termini per la richiesta dei contributi Lunedì, 03 Febbraio 2014 16:46 dimensione font
riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Regione Toscana ha prorogato al prossimo 10 febbraio il termine per segnalare i danni subiti in seguito all'ondata di maltempo verificatasi dal 21 al 24 ottobre scorsi. I cittadini, le associazioni e le imprese che hanno subito danni rilevanti e che intendono ancora presentare la segnalazione per un eventuale contributo in conto danni, devono compilare gli appositi moduli, che da domani possono essere scaricati dal sito del Comune di Capannori <http://www.comune.capannori.lu.it>. I moduli possono essere ritirati anche all'ufficio Urp del Comune in piazza Aldo Moro.

I moduli compilati andranno presentati a mezzo protocollo generale o per posta certificata (Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.) entro il 10 febbraio. ?E' consigliabile allegare alla segnalazione di danno una dettagliata documentazione fotografica degli ambienti e dei beni danneggiati. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici della protezione Civile comunale, tel 0583 428369 – 0583 428366.

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Rossi ai Comuni: "Fate i lavori di somma urgenza" Lunedì, 03 Febbraio 2014 18:39 [dimensione font](#)
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E' il Governo che poi deve provvedere alle coperture”. E' questo l'appello lanciato oggi (3 febbraio) dal presidente Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi. "Il mio - dice il presidente - è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni”.

“Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi - prosegue - abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto - conclude Rossi - faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo”.

A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano**Lucca In Diretta.it***"A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano"*Data: **03/02/2014**[Indietro](#)

A rischio frana un muro della Rocca di Nozzano Lunedì, 03 Febbraio 2014 16:01 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

A seguito di alcune segnalazioni pervenute i tecnici del settore 5 opere pubbliche del Comune di Lucca hanno compiuto un alla Rocca di Nozzano al fine di valutare lo stato dei luoghi. Dal sopralluogo sono emerse alcune criticità in particolare lungo il muro a margine della strade pedonale che collega la piazza con la Rocca, in parte dovute anche al fatto che sono state trovate chiuse, impropriamente, le bocchette di deflusso dell'acqua originariamente presenti nel muro. L'Ufficio tecnico sta preparando gli atti necessari al fine di intervenire in somma urgenza. Sul tema specifico dell'assetto idrogeologico il Comune ha previsto un incontro specifico la prossima settimana in Regione per programmare interventi mirati e acquisire idonei finanziamenti.

^@m

Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali"*

Data: 03/02/2014

Indietro

» Bassa modenese - Modena

Livelli dei fiumi in calo nel modenese, vigilanza a S.Clemente sui canali

3 feb 2014 - 58 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanza**ModenaToday***"Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanza"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanza

La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova nelle scorse settimane

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Argine del Secchia

Storie CorrelateAlluvione Modena, auto: sospesi i pagamenti dei bolli autoAlluvione, lunedì 3 febbraio scuole aperte a Bastiglia e BomportoAlluvione: scuole aperte a Bastiglia e Bomporto, Canaletto okAlluvione, Pighi marca a uomo l'Aipo: "Tenere alta l'attenzione"

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

SITUAZIONE - Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Annuncio promozionale

VIGILANZA - Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova. Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini**ModenaToday***"Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Alluvione Modena, vigilanza e lavori non stop sugli argini

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, Protezione civile ed Esercito Italiano, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia

Redazione 4 febbraio 2014

Tweet

Militari in servizio di sorveglianza

Storie CorrelateAlluvione Modena, i sindacati lanciano una raccolta fondiAlluvione Modena, accertati finora danni per 54 milioni di euroAlluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, prosegue la vigilanzaAlluvione Modena, auto: sospesi i pagamenti dei bolli auto

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se ancora alti, in deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali, ora terminate, a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Annuncio promozionale

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume. Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a S.Matteo. E martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni. A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Città

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

lunedì 3 febbraio 2014 09:15

MODENA - Esercito, protezione civile e vigili del fuoco controllano i fiumi. Campi allagati a San Clemente. Scuole aperte a Bastiglia e Bomporto, dove il sindaco chiede il rimborso del 100% dei danni per i privati. DIRETTA

La briglia del Secchia divelta a Pigneto di Prignano

MODENA - La pioggia delle ultime ore (neve sull'Appennino) certo tiene viva la preoccupazione per il livello delle acque dei fiumi Secchia e Panaro e dei loro affluenti. Esercito, protezione civile e vigili del fuoco lavorano senza sosta per monitorare anche lo stato e la tenuta degli argini. Nella serata di ieri l'acqua è tornata a salire solo nelle campagne di San Clemente. Nessun problema nei paesi, tanto da aver consentito oggi la riapertura delle scuole a Bomporto e a Bastiglia. Qualche problema sull'Appennino.

Ore 18,15 - Bomporto, l'aggiornamento del sindaco Alberto Borghi

Così il sindaco Alberto Borghi su Facebook: *Al momento il fiume Panaro continua a scendere anche se lentamente. Per questo motivo i canali a Villavara fanno fatica a scaricare quindi le campagne sono ancora allagate. Continueremo comunque a pompare acqua con idrovore dalle campagne nel cavo Minutara. In questo momento sta passando la piena nel Secchia con un livello raggiunto massimo di 9.40 m ma non sta dando problemi. Stiamo predisponendo la relazione con tutti i punti di frane e tane (trovate diverse tane sugli argini del Panaro) da formalizzare poi ad AIPO e per cc a Regione, Provincia e Prefettura con la richiesta di tempistiche di intervento per la sistemazione delle arginature. Questa sera il COC chiude alle ore 20.00 ma fino a domani mattina e nei prossimi giorni 24 ore su 24, saranno in funzione questi due numeri per segnalazione di problemi 059896522 - 059896523. Da domani l'ufficio Danni per alluvione sarà aperto dalle 8.30 alle 18.00. Oggi nell'incontro con il Viceministro all'agricoltura On. Martina ho e abbiamo ribadito la necessita' del rimborso al 100% dei danni per privati, commercio, artigianato, imprese e imprese agricole e soprattutto la velocita' degli interventi! A Bomporto già due negozi hanno messo fuori il cartello Affittasi e questo non è un bel segnale. Stessa richiesta è stata fatta al gruppo dei consiglieri regionali PD soprattutto nel trovare strumenti veloci per rifar partire il commercio nei nostri centri oltre che il rimborso del 100% dei danni, compresa l'individuazione di strumenti di rilancio degli investimenti con il tema della fiscalità di vantaggio andando a vedere tutti gli strumenti possibili e immaginabili! Ora la cosa più importante è il tempo di risposta del Governo! Forza!*

Ore 18 - Le previsioni meteo: la pioggia non molla (leggi)

Ore 15 - Agricoltura: danni per 54 milioni. Il Governo promette interventi rapidi

Ore 14,15 - Livelli dei fiumi e dei canali in discesa. Migliora la situazione a San Clemente

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione. Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

Ore 14 - Prignano - Il Secchia rompe una briglia anche a Pigneto

Il fiume Secchia comincia a creare apprensione anche in collina. In particolare, il caso è quello di M.R., residente a Pigneto di Prignano in via Per Sassuolo III Tronco 3585, che a causa di una deviazione del fiume causata da scavi notturni avvenuti tre anni fa, continua ancora ad avere diversi problemi. Denuncia M.R.: "I problemi sono iniziati tre anni fa, a seguito di scavi notturni che non ho mai saputo da chi siano stati effettuati, nonostante una denuncia in merito presentata anche ai carabinieri. Ebbene, a seguito di tali scavi, il corso del Secchia in prossimità della mia abitazione è stato deviato e, anche quest'anno, ha creato diversi danni, spaccando in questi giorni una briglia costruita solo quest'estate e portandosi via un pioppeto che sorgeva ai confini della mia proprietà. Ora, se non saranno presi provvedimenti, l'azione corrosiva dell'acqua continuerà e, a rischio, c'è un lago che ospitava liquami quando avevamo la stalla e, naturalmente, la mia proprietà, con il terreno e la casa. Il problema – prosegue M.R. è stato dato anche dal fatto che la briglia realizzata la scorsa estate è stata probabilmente costruita non a regola d'arte; le altre, costruite un anno e mezzo fa, hanno infatti tenuto, mentre quella di questa estate è stata praticamente divelta dal fiume".

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Prignano, Mauro Fantini, dicendo: "Ho già provveduto ad avvisare nei giorni scorsi il Servizio Tecnico di Bacino, che è già intervenuto sul posto per un sopralluogo, riconoscendo che la briglia in effetti ha ceduto. Lo stesso Servizio Tecnico di Bacino ha chiesto di conseguenza un finanziamento straordinario per intervenire".

L'alluvione a Bomporto: alpini e protezione civile al lavoro (foto Soli per Modenaonline)

Ore 13,15 - Maltempo, sempre allerta per Secchia e Panaro. Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta. Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

Ore 13,10 - Viabilità: riaperta la Canaletto

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi

Alluvione: allerta fiumi. Primi negozi chiusi a Bomporto. Pigneto, problemi sul Secchia

il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Ore 13 - Alluvione Modena: i sindacati raccolgono fondi e chiedono misure urgenti. Come donare

Ore 12 - Raccolta di beni a Sassuolo, consegnati a Bomporto

Ancora un ottimo risultato per la seconda raccolta di beni di prima necessità organizzata dall'Associazione La Calzetta in collaborazione con il Conad di via Bologna a Sassuolo ed il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Sabato i volontari de La Calzetta, che per tutto l'orario di apertura al pubblico sono stati presenti davanti l'ingresso del Conad, hanno raccolto un totale di 2.509 pezzi raccolti in 93 scatoloni recapitati nella giornata di ieri dai Volontari della Sicurezza al Coc, Centro Coordinamento Comunale di Bomporto.

Questo l'elenco del materiale raccolto e consegnato. Beni non alimentari: 38 confezioni di candeggina ed ammoniaca; 77 confezioni di carta igienica; 130 colli di detergenti per igiene personale; 232 colli di detergenti per la pulizia della casa; 31 colli di detergenti per vetri; 151 confezioni di guanti in gomma; 3 mocio; 107 panni per pavimento; 13 ricambi per mocio, scope e spazzettoni; 55 rotoloni di carta multiuso; 150 rotoli di sacchi per pattume; 12 scope; 14 spazzettoni; 170 confezioni di spugne e panni per la pulizia della casa; 69 confezioni di tovaglioli di carta. Materiale per nido e scuola materna. 440 album da disegno; 99 giocattoli per l'infanzia; 74 giochi didattici; 11 giochi grandi; 49 libri per bambini; 330 confezioni di pennarelli, colori, matite, colla, tempere; 82 porta matite, porta pennarelli, porta colori; 172 quaderni ed album da colorare. Nel fine settimana, inoltre, sono stati venduti 300 cappellini de "Il grande cuore di Sassuolo" da parte dell'associazione A Sasòl Lè Sèimper Fèsta, il cui ricavato sarà devoluto ad una struttura per l'infanzia della zona alluvionata.

Ore 10,30 - Alluvione Modena, il sindaco di Bomporto Alberto Borghi chiede la fiscalità di vantaggio

Ore 9,30 - Sospeso il pagamento del bollo auto (per saperne di più leggi qui)

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 03/02/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

raccolta rifiuti Le bollette aumentano ma anche lo sporco nIl fenomeno dell abbandono dei rifiuti evidenzia bene i problemi delle privatizzazioni all italiana. Di fronte alla crescente inciviltà servirebbe una presenza capillare sul territorio, per pulire e per vigilare, e invece si va in direzione contraria. Hera incassa denaro (e non poco) in qualità di gestore (in regime di monopolio) di un servizio pubblico, però spesso si comporta da privato. Si concentra sulla raccolta meccanizzata, a cassonetto: moderna (non è necessario scendere dagli automezzi), economica (per i minori costi del personale), pratica (tutto è ben documentabile: ore/lavoro, kili/tonnellate di materiale, ecc..) la vigilanza sui comportamenti impropri e la pulizia - diciamo così - con la scopa, vengono di solito delegate a cooperative di operatori, oppure scaricate a Comuni, Province, Anas, oppure semplicemente tralasciate, magari confidando (pur non ammettendolo pubblicamente) nel volontariato: un dedalo dove è facile che si perdano saperi, competenze, responsabilità. Cosicché le bollette aumentano e lo sporco anche. E capirete la mia amarezza, quando sento dire che, anche per altri problemi (penso al dissesto idrogeologico solo per stare nell attualità), la soluzione sarebbe privatizzare/modernizzare. Alberto Albertini alluvione Fare differenziata? Un impresa impossibile nSono un cittadino residente a Bomporto paese maggiormente colpito dall alluvione del Secchia del 19 gennaio. Sono contento che i vostri articoli elogino tutto il personale che è venuto ad aiutarci dalla regione ed anche da fuori regione. Un grazie va anche ai nostri militari, al mio sindaco per come ha gestito e gestisce l emergenza. E un grandissimo grazie a un volontario del gruppo comunale di protezione civile, ed ex dipendente geometra comunale, signor Franco Malagoli. Ma detto questo non trovo giusto che sul quotidiano venga pubblicato un articolo in cui si parla di rifiuti gettati senza differenziare, per il semplice motivo che in una alluvione non si può e non si pretende che i cosiddetti rifiuti alluvionati vengano resi differenziati. Da cittadino di Bomporto vi dico che è un impresa impossibile perché quando si ritira l acqua è impossibile identificare gli oggetti ed inoltre, in molti casi si fa anche fatica ad accedere a garage e appartamenti. Figuriamoci differenziare i rifiuti. Lettera firmata arena del sole Provincia silenziosa sull ingresso di Ert nFinalmente Sabattini ha rotto il silenzio sulla vicenda ERT. Lo ha però fatto senza far rumore una settimana dopo la presentazione della mia interrogazione con una delibera di Giunta, che sostanzialmente ha deciso di accettare l'operazione proposta dalla Regione. È alquanto singolare che la Provincia, un ente in procinto di essere abolito, non abbia colto l'occasione per defilarsi da ERT (a cui versa 40.000 euro all'anno) ed abbia accettato di sottoscrivere un accordo che potrebbe avere conseguenze negative per le casse della Provincia che in qualità di socio fondatore è tenuta a ripianare i debiti della Fondazione. Tutto naturalmente è avvenuto senza alcun dibattito in Consiglio. Dante Mazzi capogruppo PdL in Consiglio provinciale sanità pubblica Qualche suggerimento per la clinica oculistica nLa mia recente esperienza presso la clinica oculistica del Policlinico mi porta a esporre rispettosamente alla Direzione del reparto alcune considerazioni. Gli interventi di cataratta e iniezione intravitreale comportano per gli operandi tempi di attesa molto lunghi in un ambiente (il corridoio del reparto) troppo ristretto per la folla di gente in attesa. Ho constatato che coloro che devono subire un intervento di cataratta sono tutti convocati in reparto per le sette e alle dieci coloro che devono sottoporsi a iniezione intravitreale. Il giorno del mio intervento, l'ultimo intervento di cataratta è stato completato poco prima delle 14 e il primo intervento di iniezione è iniziato poco dopo le 14. Oltre sei ore di attesa per l'ultimo operato di cataratta e oltre quattro ore per il primo di iniezione sono troppo lunghe per persone anziane. Il personale medico e paramedico è costretto ad un tour de force per smaltire tutti gli interventi e merita una nota di encomio. Concludo dicendo che non dovrebbe essere difficile organizzare turni di chiamata degli operandi (per esempio ore 7-8-9 ecc.). Oltre ad un minor disagio ne guadagnerebbe l'aspetto del suddescritto ambiente di attesa. Luigi Nale

stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Stato di emergenza e stato di calamità: c'è molta differenza, ecco che cosa sono»

Un chiarimento della LA PROTEZIONE CIVILE

Stato di calamità e stato di emergenza. Occorre fare chiarezza sui termini e cosa comportano. È quanto si propone la Protezione civile con una nota che entra nello specifico. «Non sono affatto strumenti equivalenti o interscambiabili» - esordisce la Protezione Civile. STATO DI EMERGENZA. «Quanto attiene all'ambito del sistema di Protezione civile è lo stato di emergenza, istituito previsto dall'art. 5 della legge 225 del 1992. Lo stato di emergenza che può avere una durata di 180 giorni prorogabili per altrettanti una sola volta viene deliberato, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dal Consiglio dei Ministri e prevede il potere di ordinanza posto in capo proprio dal Capo del Dipartimento. La delibera del Consiglio dei Ministri individua le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza: assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, interventi per ridurre il rischio residuo, ovviamente nel limite delle risorse messe a disposizione. È poi il Commissario nominato dal Capo del Dipartimento a dover provvedere a una ricognizione dei danni, pubblici e privati, ricognizione che viene poi portata all'attenzione del Consiglio dei Ministri che valuta se e quante ulteriori risorse stanziare proprio per il ristoro dei danni». LO STATO DI CALAMITÀ. «È uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, avviene per mezzo di un decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta. È evidente, quindi, non solo che stato di emergenza nazionale e stato di calamità naturale sono due strumenti differenti, ma che non c'è alcun rapporto di dipendenza tra essi; è utile sottolineare che non esiste alcuno stato di calamità sovraordinato rispetto allo stato di emergenza che possa garantire ai cittadini colpiti dalle calamità fondi o procedure più rapide di quelle disciplinate dalla legge 225 del 1992».

oggi ultima giornata di allerta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Oggi ultima giornata di allerta

Secchia e Panaro sotto controllo, ma preoccupa lo stato degli argini

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione. Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua. I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino. Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.

noi disperati di san clemente dimenticati nelle ore della paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Noi disperati di San Clemente dimenticati nelle ore della paura»

La rabbia di chi vive nella zona di Villavara e via Chiaviche: «L'acqua è arrivata a quasi due metri» «Ogni anno un'allerta. Se l'argine si rompe in un rettilineo vuol dire che non c'è manutenzione»

di Gabriele Farina «Non ci sentiamo affatto tutelati». Cinque parole che racchiudono un malessere condiviso. Gli abitanti di via San Clemente, di via Chiaviche e di Villavara erano ancora alle prese con i danni dell'alluvione quando domenica l'acqua è tornata. «Ormai non drena più neanche la terra - raccontato sconsolato Pier Giorgio Rabitti - viviamo in uno stato di allerta continua. Non è possibile che si spacchi l'argine, in un rettilineo, senza che il fiume superi il livello. Noi dovremmo temere di più il Panaro. Stiamo buttando via i mobili. Non voglio sparare a zero sull'Aipo, però non hanno fatto bene il loro lavoro. La colpa è anche di chi ha permesso loro di stare lì». «Siamo qui da cinque anni - racconta Alberto Trupa - ma adesso vogliamo andare via. Non si può vivere in uno stato di allerta continuo. Siamo stati ospitati in un albergo, adesso vedete come è la casa: abito al piano terra e forse non si sono salvati neanche i muri. Non possiamo rimanere qui». «La manutenzione bisogna farla - aggiunge Alfonso Cremonini, anch'egli residente a San Clemente - ormai nel fiume c'è un bosco. I contadini non possono più occuparsene direttamente, seppure lo farebbero. Domenica è tornata l'acqua; per fortuna che, quattordici anni fa, ho costruito più in alto del livello della strada. Però i lavori devono essere fatti». «Mi hanno chiamato domenica mattina - testimonia Paolo Pezzetti, suo vicino che da tempo ha sollevato la questione argini - dicendomi che lo stradello era di nuovo sott'acqua. È arrivata una camionetta dei vigili del fuoco, che poi è andata via. Per fortuna che Marte Iotti, della Protezione Civile, si è fatto carico di portare sacchi per tenere fuori l'acqua dalle mie case. È stato un eroe». L'acqua ha fatto sorgere nuove paure anche in via Chiaviche, la strada con cui si congiunge più a nord via San Clemente, in cui il transito è stato ripristinato solo negli ultimi giorni. «A casa nostra l'acqua era arrivata a un metro e ottanta di altezza - spiega Nicoletta Vaccari - e non ci avevano detto nulla. Siamo andati in piazza appena abbiamo sentito che aveva rotto l'argine, ma ci hanno rassicurato che si trattava di pochi centimetri: il ritrovato era alle scuole, uno dei punti più bassi. Abbiamo fatto ritorno il giorno di San Geminiano e mi sono chiesta: Ma quella è casa mia?! . Abito qui da trent'anni, però solo negli ultimi quattro o cinque ci sono problemi. Poi si dice che usano le casse d'espansione per pescare». «Stiamo ancora pulendo - aggiunge Luigi De Rosa - solo per la cucina abbiamo avuto tredicimila euro di danni. Un mio vicino ha preso l'auto, quando arrivava l'acqua, poi è rimasto in panne ed è scappato a piedi. Nessuno ci ha avvertito, se non gli amici. L'acqua in casa ha raggiunto il metro e mezzo di altezza, era gelida. Se non avessimo avuto il piano di sopra forse saremmo morti. Il cinquanta per cento di Bastiglia è in ginocchio. Riavremo qualcosa? Non credo, ho smesso di credere nelle promesse della politica. Per ora non vengono nemmeno a documentare i danni. Ho dormito in caserma; abitiamo qui da quattro anni, ma la mia famiglia vuole andare via». Domenica un nuovo flusso si è riversato anche a Villavara, soprattutto nella zona industriale. «C'è il cuore pulsante di Bomporto - ha raccontato Salvatore - e gli effetti drammatici si vedranno in futuro. Ci sono aziende che stanno andando via, alcuni imprenditori avevano deciso di investire qui dopo il terremoto. Domenica per fortuna non lavoravo, non ne possiamo più dell'acqua: il 19 in novanta minuti c'è stato l'inferno. Non dimenticatevi di noi».

emergenza è anche un problema di comunicazione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA

Emergenza è anche un problema di comunicazione

I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pubblica Amministrazione, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La P.A., infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della P.A. deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la P.A., al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. Un salto culturale, quindi, per contribuire a costruire una P.A. che sia efficiente ed efficace non solo a parole. Stefano Cianciotta * Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

in fila per chiedere il modulo per i danni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

In fila per chiedere il modulo per i danni

Bomporto. Le schede in distribuzione sono di tre tipi. C è tempo fino al 28 febbraio per la consegna

BOMPORTO Sono stati in tanti i cittadini che ieri mattina, la giornata del rientro al Tornacanal del centro operativo comunale, si sono riversati all'ufficio danni alluvione per chiedere le schede di ricognizione danni. Finora sono stati soltanto due i cittadini che hanno consegnato il modulo compilato ed è probabile che, dato che c'è tempo fino al 28 febbraio, il picco si registri negli ultimi giorni prima della scadenza. «Le schede sono di tre tipi - spiega Marco De Bernanrdi del Comune - B, per il patrimonio edilizio privati, C, per le attività economiche e produttive, D per gli agricoltori. Non servono perizie asseverate, al contrario dei danni provocati dal terremoto, questo perché i danni provocati dall'alluvione sono più che altro a beni mobili. ci siamo attivati subito dopo la circolare del 24 gennaio, successivamente integrata il 28, con la distribuzione dei moduli e finora sono stati soprattutto i privati ad informarsi qui e a ritirare le schede». Intanto, tutto intorno, la gente è impegnata a tentare di salvare il salvabile della propria attività o abitazione. La paura è che non arrivi lo stato di calamità, dopo l'emergenza e che i fondi che servono per ripartire siano soltanto un'utopia. «Sono disoccupato e ho perso documenti, vestiti, mobili e tanti altri oggetti con l'alluvione», commenta Alessandro Zambelli, residente sulla via per Modena. Anche la dentista Sara Calignano, trasferitasi da una decina di mesi in piazza Matteotti, dopo avere subito il terremoto a Mirandola, spera che arrivi lo stato di calamità perché, in tal caso, l'Enpam, l'ente previdenziale dei dentisti, potrebbe risarcire una percentuale del danno. «Abbiamo avuto 180 centimetri d'acqua nello studio - commentano Sara, insieme al marito Nicola Benaduce e al suocero Giacomo Benaduce mentre riscaldano gli ambienti per scacciare la fortissima umidità - abbiamo almeno 70mila euro di danni, siamo riusciti a salvare pavimenti e vetrate&». Anche Giovanna Rinaldi ha subito danni al garage della sua casa in via Alighieri, «dove tenevo elettrodomestici come lavatrice e frigorifero». E il commercialista Daniele Montanari è doppiamente beffato dall'alluvione: lo studio di via per Modena, ristrutturato nel luglio 2013 con 35mila euro, si è allagato. «Ho buttato 5 pc, uno dei due server e mi mancano ancora i telefoni. - commenta Daniele - E purtroppo ho avuto danni anche alla casa di via Carducci». (s.a.)

A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"**OkSiena.it***"A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146""*Data: **03/02/2014**

Indietro

A CHIUSI, PAMELA FATIGHENTI (PD) "INTERVENTI IMMEDIATI SP146"

News 03-02-2014

"Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità". Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

"La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune - continua Fatighenti - ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza".

PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

BREVE

PIANELLA, NASCE NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

Segui @PrimaDaNoi

PIANELLA. Costituito a Pianella il nucleo di protezione civile valpescara nucleo di Pianella.

«Si è optato per l'affiliazione ad un'associazione privata anziché un nucleo comunale data l'impossibilità di iscriversi all'albo regionale di protezione civile», dice l'assessore comunale con delega alla protezione civile Davide Berardinucci. Presidente del nucleo è Agnese Tiberio, vice è Piero Tatilli, segretario Rocco Di Marco e consiglieri sono Pasquale Ferrara e Settimio Mauro.

Impegno del comune sarà quello di fornire ai volontari le divise e di sostenere le spese dell'automobile e della sede.

A breve partiranno i vari corsi per i volontari, sarà inoltre aperta la sede della protezione civile situata all'interno dell'asilo Sabucchi tutti i mercoledì dalle ore 20.30 per eventuali informazioni.

Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti**Ravenna24ore.it***"Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti > Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti

Inviato da R6 [1] il Lun, 03/02/2014 - 10:38

Mondiali di Dragon Boat a Ravenna, attesi 5000 atleti

Dal 3 al 7 settembre

[2]

[2] [3]

3 febbraio 2014 | Sport [4] | Ravenna [5] | I rappresentanti del comitato organizzatore del nono campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014, hanno incontrato nei giorni scorsi il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, gli assessori, allo sport Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'Amministrazione comunale.

Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, anche vice presidente della federazione mondiale, accompagnato tra gli altri dall'architetto Alessandra Rusticali, ha annunciato i primi numeri dell'evento al termine delle pre-iscrizioni: circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti partecipanti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti. È stata ribadita la volontà comune di collaborare per il successo di questo evento che offrirà a Ravenna visibilità da tutto il mondo.

Il comitato organizzatore dell'evento ha dichiarato di aver trovato una grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel voler garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario campo di gara della Standiana, considerato uno dei migliori al mondo.

Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Rischio idrogeologico, Matteucci scrive al Prefetto e al Presidente della Provincia

lunedì 03 febbraio 2014

"Verificare adeguatezza strutturale delle opere del territorio e individuare pacchetto di urgenze su cui concentrare le risorse" Questa mattina il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha inviato una lettera al prefetto Fulvio Della Rocca e al Presidente della Provincia Claudio Casadio per stimolare un quadro organico di interventi per il territorio alla luce dei gravi problemi idrogeologici che si stanno verificando anche nel nostro territorio in questi giorni di pioggia battente: "Caro Prefetto, caro Presidente - scrive Matteucci - propongo di fare tesoro delle emergenze di questi giorni per occuparci di un tema di cui la politica si occupa poco, perché fare le fogne non porta voti nel breve periodo. In Italia si spende il 2 per cento di quello che sarebbe necessario per evitare i disastri, ma la verità è che gli italiani sono seduti su una polveriera idrogeologica".

"Anche a Ravenna - prosegue il sindaco nella lettera - dove abbiamo fatto più che altrove, dobbiamo fare di più: i fenomeni meteorologici stanno diventando più estremi; per questo va verificata l'adeguatezza strutturale delle opere del territorio. Parlo di fiumi, parlo di canali di bonifica, di spiagge, di rischio frane.

So bene che le risorse sono pochissime e spesso frenate dai patti di stabilità. Va fatto un quadro della situazione fra tutti gli enti competenti: Prefettura, servizi integrati di bacino, Consorzi di bonifica, Comuni, Vigili del fuoco, Arpa. Si deve individuare un pacchetto di urgenze su cui concentrare tutte le risorse disponibili e poi predisporre un quadro più organico di interventi per la sicurezza del territorio. Dovremo rivolgerci a Bologna e a Roma per trovare i soldi, a partire dai fondi europei.

Conoscendo la Vostra attenzione a questi temi conto sulla convocazione di incontri nelle sedi competenti per affrontare insieme, come siamo abituati a fare a Ravenna tra Enti Locali e Organi decentrati dello Stato, i temi più importanti del territorio e per i cittadini."

I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sport

I Mondiali di Dragon Boat a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014

lunedì 03 febbraio 2014

Adesione di circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti Nei giorni scorsi i rappresentanti del comitato organizzatore del nono campionato del mondo di Dragon Boat, che si svolgerà a Ravenna dal 3 al 7 settembre 2014, hanno incontrato il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, gli assessori, allo sport Guido Guerrieri, al turismo Andrea Corsini, e il direttivo della Canottieri Ravenna per fare il punto sull'organizzazione dell'evento che si avvale del sostegno dell'Amministrazione comunale.

Il presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, Claudio Schermi, anche vice presidente della federazione mondiale, accompagnato tra gli altri dall'architetto Alessandra Rusticali, ha annunciato i primi numeri dell'evento al termine delle pre-iscrizioni: circa 30 nazioni, 120 squadre e 5000 atleti partecipanti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

È stata ribadita la volontà comune di collaborare per il successo di questo evento che offrirà a Ravenna visibilità da tutto il mondo.

Il comitato organizzatore dell'evento ha dichiarato di aver trovato una grande disponibilità da parte della città e dell'amministrazione comunale nel voler garantire un pieno supporto mettendo a disposizione strutture ricettive, servizi di trasporto, volontari di protezione civile, oltre allo straordinario campo di gara della Stadiana, considerato uno dei migliori al mondo.

Info: www.dragonboat.it

Il Dragon Boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su imbarcazioni standard lunghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri con la testa e la coda a forma di dragone. Queste imbarcazioni sono sospinte da 20 atleti al ritmo scandito dal tamburino, che usano pagaie di lunghezza compresa tra 1,05 m e 1,30 m e larghe non più di 18 cm, mentre il timoniere a poppa dell'imbarcazione tiene la direzione con un remo lungo circa 3 metri.

Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara lunedì 3 febbraio 2014 15:20 Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzio

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara

Reggionline

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Maltempo, fossi pieni d'acqua: strade allagate a Luzzara
lunedì 3 febbraio 2014 15:20

Problemi stamattina in via Sereni, via La Pira e via Viazzone. Proclamato lo stato di attenzione fino a venerdì

Un'idrovora in azione in una strada della Bassa (Foto di repertorio)

LUZZARA (Reggio Emilia) - Continua l'allerta maltempo e continua la situazione di criticità, soprattutto nella nostra Bassa. Il problema maggiore, stamattina, si è verificato a Luzzara dove, a causa dei fossi pieni d'acqua, si sono allagate alcune strade secondarie a Casoni di Luzzara e dintorni. In particolare gli allagamenti hanno riguardato via Sereni a Cò di Sotto, via La Pira a Casoni e via Viazzone sempre a Luzzara. Via Sereni, in particolare, è stata chiusa stamattina per un piccolo periodo. In tutti i casi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per far defluire l'acqua dalla strada e riportare la situazione alla normalità.

Sempre per quel che riguarda il maltempo l'Agenzia regionale di protezione civile, da ieri fino a venerdì prossimo, ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. Rientra intanto lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (Bologna), Argenta (Ferrara), Alfonsine, Conselice (nel Ravennate) e Ravenna. Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

©m

Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro lunedì 3 febbraio 2014 17:35 Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura pe

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro

Reggionline

""

Data: 04/02/2014

Indietro

Rimborsi profughi, manca all'appello un milione di euro
lunedì 3 febbraio 2014 17:35

Il sindaco Tagliavini: "Quattro Castella creditore per 72mila euro, ma Guastalla addirittura per 126mila euro"

Profughi

REGGIO EMILIA - Continua a tenere banco la polemica sui mancati rimborsi da parte dello Stato ai comuni per il servizio di accoglienza dei profughi dalla Libia nel 2011. In ballo ci sono cifre importanti, oltre 1.152.000 euro complessivamente per quanto riguarda il territorio reggiano che in quella torrida estate ospitò per 18 mesi ben 200 profughi.

A sollevare la questioni nei giorni scorsi è stato il sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. La comunità castellese è una delle più creditrici rispetto allo Stato con 72.000 euro non ancora riscossi. Al primo posto c'è Guastalla con 126.000 euro, seguita da Casalgrande (74.000) e Rubiera (73.000), oltre alla Provincia di Reggio Emilia cui spettano 181.000 euro. "Il 2014 sarà un anno difficile per i Comuni – spiega Tagliavini – E c'è il grave rischio che qualcuno possa andare in crisi di liquidità. Per questo è importante che dallo Stato si riattivi il flusso dei rimborsi interrotti da circa un anno. Nei giorni scorsi ho raccolto i dati relativi agli importi in attesa di essere rimborsati e ho scritto una lettera ai nostri parlamentari affinché si attivino presso il governo per sbloccare la situazione. Ho ricevuto dai parlamentari Pd una immediata disponibilità. Ora attendiamo risposte".

Lo Stato nel 2011 aveva promesso di rimborsare ai Comuni le spese sostenute nell'allestimento dei luoghi d'accoglienza e per la diaria di 40 euro al giorno a persona. A supporto di questo credito c'è anche un contratto stipulato con la Protezione civile dell'Emilia Romagna che a sua volta prevede la liquidazione delle somme dovute soltanto dopo averle incassate dal Ministero.

"Abbiamo gestito l'emergenza che lo Stato non riusciva a gestire. Ricordo che ministro dell'interno quell'anno era Maroni. I comuni intervennero rapidamente, non soltanto mettendo a disposizione spazi di accoglienza, vitto e alloggio, ma gestendo gli aspetti legati ai controlli di sicurezza, sanitari, sociali. Queste risorse – conclude il sindaco - sono della nostra comunità, speriamo che lo Stato sia affidabile come lo siamo stati noi nel momento del bisogno".

Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande**RiminiToday**

"Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande"

Data: **03/02/2014**

Indietro

Due milioni per ridurre il rischio sismico, il 15 febbraio termine ultimo per le domande

Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Foto di repertorio

Scade il 15 febbraio prossimo, alle ore 12, il termine per presentare in Municipio le domande di ammissione ai contributi pubblici messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico negli edifici privati. Ammonta a due milioni di euro, per i soli comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina la somma a disposizione per incentivare interventi di rafforzamento strutturale, demolizione e ricostruzione e miglioramento della tenuta anti-sismica di case ed edifici di civile abitazione.

Annuncio promozionale

Per aiutare i cittadini e i loro tecnici nella compilazione delle domande di ammissione ai contributi due funzionari della Regione Emilia-Romagna saranno a disposizione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia nella mattinata di giovedì 6 febbraio 2014 dalle ore 9,30 alle 13. Il bando per l'assegnazione degli incentivi anti-sismici e i relativi moduli di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it alla sezione Bandi&Gare/Bandi vari.

Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia**RiminiToday***"Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, colate di fango e smottamenti in Alta Valmarecchia

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità.

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

A due anni esatti dal "nevone" che nel 2012 mise in ginocchio il riminese, il maltempo che da una settimana imperversa in tutta Italia non ha provocato situazioni di particolare gravità sul territorio riminese. Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile. Alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'alta Valmarecchia.

In particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango. In entrambi i casi la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi. Al momento nessuna criticità è segnalata; anche il fiume Marecchia, che tra quelli della provincia di Rimini risulta essere al momento quello con la portata maggiore, desta particolare apprensione.

Annuncio promozionale

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha proclamato un nuovo stato di allerta fino alle ore 15 di venerdì', con particolare attenzione alla zona del modenese, del parmense e del piacentino.

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME ORE A ROMA E NEL LAZIO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

METEO, ANCORA ALLERTA PER LE PROSSIME 24-36 ORE A ROMA E NEL LAZIO

feb 03, 2014 | [Commenti 0](#)

Continua l'allerta meteo a Roma e nel Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un nuovo bollettino che estende l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore.

Secondo una nota della Pisana, il “codice è arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud”.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO FOTO

TEVERE, CIRCOLI: VA DRAGATO A SARA' UN DISASTRO – FOTO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

TEVERE ABBANDONATO DA 20 ANNI, CIRCOLI: VA DRAGATO O SARA' UN DISASTRO – FOTO
feb 03, 2014 | Commenti 0

Di Paola Ambrosino – Il maltempo che ha colpito la Capitale ha causato ingenti danni ai pendolari che sono rimasti imbottigliati nel traffico, ai tanti cittadini che si sono vista allagata casa, ai genitori che hanno dovuto organizzarsi a causa delle scuole chiuse e alle tante persone che hanno dovuto contattare i soccorsi perché incastrate all'interno delle proprie vetture.

Momenti difficili anche per i tanti circoli sportivi che sorgono lungo le sponde del Tevere.

“Si sono verificate le nostre preoccupazioni – ha denunciato Raffaele Condemi, presidente del Circolo Canottieri Lazio. Non dragare il fiume, cosa che non avviene da anni, aumenta il letto e il sedimento del fondo: così il Tevere non tiene più la portata, basta una pioggia e si rischia l'esondazione e la paralisi di Roma. I tombini saltano e la circolazione viene bloccata: una capitale non può avere questo tipo di problemi”.

“Sono in contatto con gli altri presidenti – ha continuato – Se il Comune non ce la fa, su questo tema deve intervenire il Governo; il fiume va dragato”.

Proprio in merito agli interventi da fare, il presidente dell'Associazione del canottaggio Giuseppe Abbagnale ha detto: “Purtroppo la loro risposta è stata che non ci sono risorse e fondi per affrontare i problemi del fiume. Non è che i circoli possono spendere centinaia di migliaia di euro per rifare gli argini”.

I circoli, infatti, in tempi non sospetti, tra ottobre e novembre, hanno comunicato i possibili rischi in caso di maltempo sollecitando interventi che però sono rimasti solo sulla carta, nelle loro denunce.

Sempre a causa del maltempo, ad essere colpito è anche lo sport. Dopo i danni ai circoli lungo il fiume, lo stop a una importante competizione. Il “Derby di Canottaggio” di Roma, previsto per domenica 9 Febbraio, è stato infatti rinviato a causa dell'esondazione del Tevere.

Secondo gli organizzatori, sarebbero troppo pericolose le condizioni del fiume, con ondate di piena programmate ma anche con imprevedibili passaggi di tronchi e detriti galleggianti che metterebbero a rischio l'incolumità degli atleti.

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, NEL LAZIO DANNI PER 104 MLN | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

TORNA LA PIOGGIA NELLA CAPITALE, DANNI PER OLTRE 104 MLN NEL LAZIO

feb 03, 2014 | [Commenti 0](#)

Di Annalisa Scifo - Dopo mezza giornata di tregua, è tornato a piovere nel centro di Roma. Nel pomeriggio una nuova ondata di maltempo ha investito infatti la Capitale facendo ritornare la paura in città, già pesantemente provata dai nubifragi degli ultimi giorni hanno devastato il comune e l'hinterland creando una vera e propria emergenza. Per il momento i danni quantificati dalla Regione ammontano a più di 104 milioni di euro ma non si esclude che le cifre possano lievitare. A preoccupare è soprattutto la situazione idrogeologica, che in queste ore più che mai si presenta precaria. E proprio per questo che la regione ha emesso nelle primo pomeriggio una nuova allerta per le prossime 36 ore, considerate "la condizione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'avviso diramato interessa soprattutto il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Il sindaco Ignazio Marino inoltre ha inviato una lettera al governatore del Lazio Nicola Zingaretti, che già lo scorso venerdì aveva dichiarato lo stato di calamità naturale per la regione, per sottolineare la necessità di "interventi rapiti e strutturali". A Roma comunque 10 milioni di euro saranno a disposizione già da stasera per interventi di manutenzione stradale, scolastica e per fare acquistare suppellettili alle famiglie che non hanno più materassi, letti o anche le cucine come deciso dalla giunta capitolina.

Intanto continuano i disagi per gli abitanti delle zone più colpite. E le voragini che si sono aperte nelle strade si trasformano in vere insidie per automobilisti e centauri.

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE"*Data: **03/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » REGIONE

3 febbraio 2014

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca

Enti e istituzioni Sono gravissime le conseguenze dovute al maltempo a Roma, ma lo sono di più anche in altre zone del Lazio. E così “il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha dichiarato lo stato di calamità naturale per le zone del territorio regionale colpite dall'ondata di maltempo”. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Viterbo è sicuramente uno dei luoghi più colpiti. Il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, ha dichiarato: “Purtroppo la situazione è devastante per questo faremo subito la richiesta dello stato di calamità naturale. Chiedo un aiuto anche ai consiglieri regionali del Viterbese che intervengano a tutela del nostro territorio. Al contempo, in accordo con la giunta provinciale, abbiamo deciso di effettuare un intervento di somma urgenza pari a 300mila euro con l'acquisto di asfalto perappare le buche sulle strade e per la rimozione degli smottamenti e delle frane che impediscono il regolare svolgimento della circolazione veicolare. E' sicuramente un intervento urgente e temporale per tentare di migliorare la situazione, in attesa di poter utilizzare i fondi a disposizione e i mutui accesi dall'ente per realizzare interventi più corposi che possano, così, ristabilire la sicurezza su tutte le strade”.

Si legge ancora: “Ma al contempo serve anche la collaborazione degli organi istituzionali superiori: Mi riferisco soprattutto all'Astral la società deputata alla gestione delle arterie regionali. Mi sembra assurdo che la Provincia debba prendersi carico anche della manutenzione straordinaria delle strade regionali che l'attraversano. Abbiamo contattato più volte la società regionale, ma ci è stato risposto che non hanno soldi per effettuare interventi”.

Poi si chiede: “Come è possibile che una società nata apposta per gestire la strade della regione non abbia i soldi per farlo? Chi lo deve fare? Per rimettere apposto i tanti chilometri del piano viario provinciale ci servirebbero 56 milioni di euro, ne abbiamo a disposizione solamente 4, non è possibile che dobbiamo utilizzare buona parte di questi fondi per sistemare strade di altri”.

Poi i ringraziamenti a chi ha lavorato in queste ore in prima fila. “Ringrazio tutto il personale della Viabilità provinciale, dalla dirigente ai geometri ai cantonieri – ha chiuso Meroi – che nonostante debbano lavorare in condizioni proibitive, in queste ultime 36 ore non si sono mai fermati, operando anche la notte per cercare di rendere fruibili le strade della nostra provincia”.

CONDIVIDI

Tweet

MALTEMPO, NICOLA ZINGARETTI DICHIARA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

'®m

Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie"*Data: **03/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » REGIONE

3 febbraio 2014

Maltempo, esercito al lavoro a Fiumicino: notte fuori casa per 120 famiglie

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca

Enti e istituzioni Resta critica la situazione a Fiumicino dove ha piovuto tutta la notte. Circa 120 famiglie hanno trascorso la notte fuori casa. Le scuole, come disposto ieri dal sindaco Esterino Montino, sono rimaste chiuse.

Particolarmente critica la situazione a Isola Sacra, dove stanno operando gli uomini dell'Esercito. Sul posto è presente anche il sindaco di Fiumicino: "L'acqua nel punto critico è leggermente aumentata, nonostante l'intervento delle pompe non riusciamo a far scendere l'acqua - dice all'Adnkronos Montino - Il vero problema è fare abbassare i canali".

"C'è una situazione di gravissima difficoltà per centinaia di famiglie - aggiunge il sindaco - Sono oltre 120 le famiglie evacuate che hanno passato la notte negli alberghi", prosegue Montino che rivolge anche un appello alla popolazione "a non spostarsi" e a "restare calmi".

Tre strade chiuse questa mattina a Roma per frane e per uno smottamento dovuti al maltempo. A causa di una frana è stato chiuso al traffico un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana. Per un'altra frana è stata disposta la chiusura di via Valentino Cigliutti. A causa dello smottamento di un costone è chiusa al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma Capitale. Riaperte invece via di Polenze al km 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del fuoco. A quanto si apprende dalla Direzione regionale dei Vigili del fuoco del Lazio, sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto di seguenti nuclei e mezzi speciali ovvero: cinque mezzi anfibi, quattro nuclei gos, due nuclei sommozzatori, tre sezioni operative versione alluvione, due nuclei Saf 2B e un nucleo regionale Saf 2A.

CONDIVIDI

Tweet

©m

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

RomaToday

"Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

La città in ginocchio dopo quattro giorni di allagamenti. Isola Sacra e Passo della Sentinella le zone maggiormente colpite. La disperazione dei residenti tra lettere e stati social: "Ci avete abbandonato"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

E' ancora allerta meteo per il comune di Fiumicino. E nonostante sia intervenuto anche l'esercito, non cessano le polemiche dei cittadini cheda giorni denunciano il disinteresse della giunta Montino.

LETTERE E SOCIAL NETWORK - Era lo scorso venerdì, 31 gennaio, quando i residenti delle zone di Isola Sacra, Passo della Sentinella e Focene denunciano la carenza dei soccorsi su tutto il territorio. Adesso, dopo tre giorni, ripiombano le polemiche con lettere all'Amministrazione e stati sui social network. "Aiutateci" scrive disperata su facebook Elisa Belleci. "Parlo di via Foscolo Montini, all'Isola Sacra. Stiamo affondando nell'acqua sporca. La scorsa notte abbiamo abbandonato la casa in cui stavamo crescendo i nostri due bambini. E' completamente andata. Abbiamo perso tutto. Sembra una nave abbandonata pronta ad affondare, giochi dei bambini che galleggiano, mobili zuppi d'acqua. E' uno scenario talmente suggestivo che fa venire il voltastomaco solo ad entrarci. Stiamo fuori casa, fortunatamente alloggiati dai genitori. La nostra strada è completamente allagata. Un unico livello ovunque, fuori e dentro casa. Considerateci. Ci avete abbandonato. Chiediamo aiuto da due giorni. Siamo sequestrati dentro le nostre case (per chi ce l'ha ancora)".

Da qui la denuncia all'Amministrazione comunale. "Fiumicino e tutta la sua truppa dov'è? Forse in via Foscolo Montini non ci abita nessuna persona sufficientemente ammanicata al comune per poter risolvere il problema? Non chiedo nemmeno di risolvere, chiedo di interessarsi a tante famiglie che pagano le tasse come tutto il resto di Fiumicino ma che da due giorni non hanno visto una sola macchina dei Vigili, della Protezione Civile o Vigili del Fuoco. La nostra strada è chiusa. L'abbiamo chiusa noi abitanti. Stiamo vedendo le nostre case marcire piene d'acqua. Un sopralluogo, non chiediamo molto. E se non succederà, confermerete la mia idea. Fate schifo. Fate veramente schifo".

"Ci vuole coraggio ad affermare che 'nel Comune di Fiumicino c'è ancora chi si rimbocca le maniche e cerca di affrontare le emergenze, come ha fatto fin da questa notte la Protezione civile'" commenta Monica Baroni, rappresentante del comitato di Passo della Sentinella. "Evidentemente i consiglieri comunali Bonanni e Petrillo vivono sulla Luna e non a Fiumicino. Qui a Passo della Sentinella sono 18 ore che chiediamo aiuto ma nessuno si è preso la briga di fare una scappata. Nessuno, nemmeno il sindaco di Fiumicino Esterino Montino che non si è proprio visto. È da ieri notte alle 2 che abbiamo le case allagate ma la protezione civile tanto invocata da Bonanni e Petrillo non l'abbiamo proprio vista. Una scena inverosimile. Una vergogna. Nessun rappresentante di questa amministrazione è venuto ad aiutarci. Siamo stati noi ad aiutarci. In tutto questo ancora piove, nelle strade aumenta l'acqua e le case sono ancora allagate. Molte sono senza corrente e della protezione civile nemmeno l'ombra. Finita l'emergenza invitiamo i due consiglieri a un confronto e una tavola su Passo della Sentinella. Magari ci spiegano cosa hanno visto".

Annuncio promozionale

E ancora "è davvero vergognoso e indecoroso quello che sta succedendo da venerdì sul nostro territorio" scrive una residente del luogo. "Cittadini lasciati in balia di sé stessi e la cosa che più mi fa rabbia è che in questo momento difficile

Alluvione Fiumicino, la protesta dei cittadini: "Stiamo affondando nell'acqua sporca"

e delicato c'è chi pensa a difendere la propria poltrona o la propria posizione politica con dichiarazioni e affermazioni che insultano l'intelligenza dei cittadini. Siete intervenuti dopo più di 36 ore dal fatto. Sbaglio o i tg meteo hanno dato l'allerta 48 ore prima dell'accaduto? Perché l'amministrazione comunale non ha attivato un piano di sicurezza? E il primo cittadino dov'è? Adesso si mette la coscienza apposto dichiarando lo stato di calamità! Non siete in grado di gestire il nostro comune, noi cittadini siamo stanchi di farci prendere per i fondelli".

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione**RomaToday***"Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione

A emergenza non ancora terminata, la politica, da destra a sinistra, si è scagliata contro l'edificazione abusiva e la scarsa manutenzione del territorio. L'ennesimo 'evento eccezionale' mostra come la Capitale e i suoi abitanti siano sempre più esposti al rischio idrogeologico

Ylenia Sina 3 febbraio 2014

Tweet 7

Storie Correlate Rifiuti ospedalieri e petrolio galleggianti, per la Valle Galeria si teme un "disastro ambientale" Roma Viterbo: informazioni sul servizio di oggi lunedì 3 febbraio 2014 Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt Alluvione Capitale: Roma sommersa dall'acqua e invasa dal fango 1 "Un dissesto idrogeologico molto grave" dovuto alle costruzioni di "edilizia spontanea" alla base dell'alluvione che ha travolto diversi quartieri periferici della Capitale. Cementificazione del territorio e alluvioni. Le parole del sindaco Marino, che venerdì se l'è presa con l'edilizia abusiva che ha "cementificato i canali delle acque", riprendono un leit motiv conosciuto all'indomani di ogni alluvione o catastrofe naturale che si abbatte sul Paese e sulla Capitale.

Cementificazione selvaggia e quartieri spontanei. È la storia della Capitale. Le parole di Marino però non sono piaciute ai cittadini delle periferie esasperati dalla vista delle loro case invase dall'acqua, i mobili galleggianti, tutte le proprie cose distrutte con danni economici e morali altissimi. È successo a Prima Porta dove, gli abitanti di quartieri il cui condono si perde ormai nella notte dei tempi, non hanno accettato di essere descritti come abusivi dal proprio sindaco. E così, con l'alluvione, torna un altro leit motiv ricorrente nella Capitale: il sentimento di abbandono che si vive nelle periferie. Nel mirino della rabbia della gente, anche la campagna di pulizia delle caditoie finanziata dall'amministrazione comunale per 3,5 milioni di euro che hanno permesso di pulire il 5% dei tombini della città pari a 25mila. "Una pulizia vera e capillare di tombini e caditoie in città, perché un acquazzone non può mettere in ginocchio Roma" scriveva il sindaco Marino il 27 agosto 2013. "Da quando ci siamo insediati abbiamo lavorato per quello che è un progetto fondamentale per la città, e situazioni come quella di oggi ce lo confermano. L'assessore Paolo Masini ha stabilito un piano straordinario che partirà fra pochi giorni. Senza operazioni spot ma sistematicamente, per risolvere davvero un problema che affligge Roma da anni" continuava la nota.

A distanza di mesi l'ottimismo è smorzato dalla consapevolezza che non esistono facili soluzioni. L'assessore alle Periferie Paolo Masini si difende: "Di fronte a questa situazione atmosferica senza precedenti, e allo stato di calamità naturale, parlare di pulizia dei tombini è sbagliato e dannoso. Per questo nelle zone a rischio, durante l'inverno, non abbiamo avuto problemi gravi quando pioveva. Ma ora siamo di fronte a un evento eccezionale, mai accaduto prima". Un evento eccezionale che si è verificato più volte nel corso degli ultimi anni, il più grave avvenne nel 2011, che mostra come la Capitale e i suoi abitanti sono sempre più esposti a un serio rischio idrogeologico.

Come nella Valle Galeria dove gli abitanti, oltre ad aver avuto a che fare con case allagate e strade impraticabili, hanno anche visto sequestrare due terreni perché dalla raffineria e dall'inceneritore per rifiuti ospedalieri sono fuoriusciti dal primo idrocarburi e dal secondo rifiuti ospedalieri come sacche piene di sangue e siringhe che hanno galleggiato per ore nell'acqua del Rio Galeria esondato. Due impianti 'sensibili' che insieme alla discarica di Malagrotta e ai suoi impianti sono collocati in una zona sottoposta alla legge Seveso. Si chiede Alessandro Costantino Pacilli "Dobbiamo stare tranquilli? Anche se i rifiuti sono ancora accatastati nella Valle Galeria dobbiamo stare tranquilli?".

A sottolineare un cambio di passo, in piena emergenza, venerdì pomeriggio, arriva l'assessore alla Trasformazione Urbana Giovanni Caudo che, riprendendo alcune dichiarazioni del sindaco ha ribadito in una nota che "da quando questa giunta si

Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione

è insediata non abbiamo rilasciato permessi per costruire nuove edificazioni in tutte le aree indicate come a rischio di esondazione. Una linea di lavoro comune impostata di concerto con il Consorzio di Bonifica del Tevere e con l'Autorità di bacino" si legge nella nota. "Questa impostazione vale in particolare per le aree dell'entroterra di Ostia, ovvero Acilia, Infernetto e Axa. Una scelta che abbiamo applicato anche alle procedure di condono edilizio: non si concedono condoni nelle aree a rischio esondazione".

Annuncio promozionale

Dare la colpa all'edificazione selvaggia in queste ore però non è stata una prerogativa dell'attuale amministrazione di centrosinistra. Anche l'ex sindaco Gianni Alemanno, venerdì pomeriggio, mentre il livello del Tevere aumentava, ha criticato la lentezza dell'amministrazione Marino nel prendere in mano la situazione per poi scagliarsi contro i 'palazzinari': "Roma è fragile soprattutto per colpa dei costruttori. La capitale è stata per anni vittima dell'abusivismo e delle speculazioni edilizie. Dietro al dissesto idrogeologico e ai problemi della gestione climatica, c'è sempre un meccanismo speculativo che non è stato superato negli anni".

Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"**RomaToday**

"Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Roma: "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione"

Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene da parte della protezione civile di Roma Capitale. Secondo i dati del Centro Funzionale Regionale i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salario, era di 7.86 metri.

Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

Annuncio promozionale

Per segnalazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. Si ricorda che per informazioni inerenti la viabilità è possibile contattare la Sala Operativa della Polizia Locale al numero 06.67691, mentre per informazioni sul trasporto pubblico locale è possibile contattare l'Agenzia della Mobilità al numero 06.57003.

***Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati:
"Situazione critica"***

Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati

RomaToday

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Piana del Sole, quarta notte fuori casa per una sessantina di sfollati: "Situazione critica"

In 11 sono ancora ospitati presso la palestra della scuola Fratelli Cervi a Casetta Mattei. Il presidente dell'XI municipio Veloccia denuncia: "Ancora molti problemi nelle case allagate"

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Rifiuti ospedalieri galleggianti nella Valle Galeria, i cittadini presentano un esposto in Procura Alluvione Roma, cresce la stima dei danni alle imprese: "14mila euro ad attività" Alluvione Roma: polemica su urbanistica selvaggia e mancata manutenzione 9Sono passate più di 72 ore dall'alluvione che ha colpito la Capitale ma a Piana del Sole la situazione "è ancora difficile". A denunciarlo è il presidente del XI municipio Maurizio Veloccia che questa mattina ha effettuato un sopralluogo per valutare lo stato dei quartieri colpiti dopo l'alluvione di venerdì. "Ci sono molti problemi nelle case allagate, e persone che non sono ancora potute rientrare nelle loro abitazioni e sono tuttora ospitate nella Palestra della scuola Fratelli Cervi, a Casetta Mattei" racconta il minisindaco che ringrazia i volontari della Protezione Civile, gli agenti di Polizia Locale e all'Ufficio Tecnico del nostro Municipio "che stanno lavorando da tre giorni, 24 ore al giorno, per fronteggiare l'emergenza".

Nella scuola sono rimaste ospitate 11 persone ma il numero degli sfollati è molto più alto. Venerdì sera le persone rimaste senza casa erano 60, tutte provenienti da Piana Del Sole. Con il passare delle ore molte di loro sono riuscite a trovare altre sistemazioni ma, come fanno sapere dal municipio, pochi di loro sono potuti effettivamente rientrare nelle loro case. Gli assistiti passeranno nella scuola la loro quarta notte fuori casa. Ad aiutarli i volontari della protezione civile, Sant'Egidio che ha fornito i beni di prima necessità e la Croce Rossa che ha portato i medicinali.

Annuncio promozionale

L'allarme non è ancora rientrato e per i cittadini del quartiere della Valle Galeria la situazione è ancora critica. Per Veloccia, "sarà obbligatorio, insieme a tutte le Istituzioni, mettere immediatamente in campo una serie di interventi strutturali volti a ripristinare una situazione di sicurezza nel territorio e, soprattutto, evitare il ripetersi di avvenimenti simili". Conclude la nota: "È vero, sicuramente, che ci siamo trovati di fronte ad un evento straordinario ma è altrettanto vero che, con alcuni interventi strutturali e di prevenzione, si possono evitare danni ancor più gravi e possibili tragedie".

Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"

Previsioni meteo Roma 3 - 4 febbraio 2014

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, la Regione Lazio: "Criticità per le prossime 24-36 ore"

Codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Ancora 24 36 di passione per Roma e per il Lazio. Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio.

Questi i codici emessi: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

PREVISIONI - Precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, in atto su gran parte delle zone settentrionali ed orientali della città di Roma. Tali precipitazioni sono dovute alla presenza di un "minimo di bassa pressione" posizionato tra basso Lazio e Toscana che sta richiamando da sud aria più umida.

Su alcune zone della Capitale (Torvergata, Largo Preneste, Bufalotta, Torre Spaccata) sono segnalati forti rovesci di pioggia, non accompagnati però da attività elettrica in quanto siamo in compagnia di nuvolosità non particolarmente alta.

Annuncio promozionale

A quanto pare la pausa dal maltempo è durata pochissime ore, visto che da sud stanno risalendo altri corpi nuvolosi come questo. Maltempo diffuso con accumuli maggiori tra Latina e Castelli Romani, mentre domani sarà una giornata all'insegna del tempo incerto (non mancheranno brevi rovesci alternati a sprazzi soleggiati) e mercoledì arriverà una nuova perturbazione atlantica, con alto rischio di nuove manifestazioni temporalesche su Roma e il Lazio.

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

Alluvione Fiumicino: autorità civili e militari per far fronte all'emergenza

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

Ripristinati parte dei percorsi pubblici urbani mentre per il pranzo sono stati approntati al centro Catalani 100 pasti caldi e un totale di 300 cestini

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet *I*

Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino, dopo aver effettuato nelle prime ore della mattina i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, ha fatto il punto con assessori, dirigenti ed Esercito, presente da ieri sul posto con uomini, mezzi e autopompe.

L'ESERCITO - Proprio l'Esercito ha comunicato l'attivazione di altre tre pompe per far defluire l'acqua dai canali dove il livello continua a essere alto mentre il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha messo in funzione un'ulteriore pompa in grado di aspirare 500 litri d'acqua al secondo. Attivato, inoltre, il Centro operativo per la valutazione dell'emergenza, composto da autorità locali e rappresentanti di Esercito, Vigili del Fuoco e Polizia Locale.

Fiumicino: l'esercito in azione a Isola Sacra

IL SINDACO MONTINO - "Ringrazio tutti coloro che si stanno adoperando in questa grave situazione" afferma il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. "E' da tre giorni che siamo impegnati nelle operazioni per far fronte all'emergenza. Purtroppo, soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. In questo momento ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Abbiamo deciso, insieme alle altre forze impegnate nelle operazioni, che non appena si sarà abbassato il livello dell'acqua nei canali, interverremo su strade e abitazioni che, purtroppo, sono ancora allagate. Fino a quando non si abbassa il livello dei canali, interventi di pompaggio dell'acqua dalle vie rischierebbero di rappresentare mere operazioni mediatiche e nulla più".

IL VIDEO DELL'ESERCITO IN AZIONE 100 PASTI CALDI - Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito, è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra. Oggi alle 13:30 saranno a disposizione 300 cestini e 100 pasti caldi. Chi non avesse la possibilità, a causa degli allagamenti, di recarsi sul posto può segnalarlo alla Polizia Locale. L'accesso ai pasti può avvenire esclusivamente facendo riferimento ai numeri per l'emergenza maltempo. Lo stesso vale per la distribuzione dei medicinali. A tal proposito, sempre presso il Catalani, è presente il medico dell'Esercito.

CONTROLLI NELLE SCUOLE - Il bilancio, fino a ieri a mezzanotte, parlava di 2500 sacchetti per la sabbia distribuiti ma ne sono in arrivo un altro migliaio. Controlli a tappeto si stanno effettuando su tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. Al

Alluvione Fiumicino: pompati 4500 litri al secondo dai canali verso il mare

momento sono 106 le persone assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia.

TRASPORTO PUBBLICO URBANO - In questi tre giorni la Polizia Locale, attiva con 10 pattuglie la mattina e altrettante nel pomeriggio, ha effettuato 200 interventi. Altri 384 sono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, al momento sono ripartite le linee Isola Sacra 1 e Isola Sacra 2 ma con forti rallentamenti e percorsi alternativi mentre il bus per l'aeroporto Leonardo da Vinci è stato riattivato del tutto. E' stato ripristinato il trasporto dalla Stazione di Maccarese alla stazione di Parco Leonardo, anche con transito lungo le strade ancora chiuse al traffico veicolare e aperte solo ai mezzi di soccorso.

Per segnalare situazioni di emergenza causate dal maltempo è possibile contattare H24 la Protezione Civile di Fiumicino ai numeri 06/6521700 - 3404618534 oppure il Comando della Polizia locale 06/65026320.

Annuncio promozionale

´@m

Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi

Incendio a San Basilio: in fiamme appartamento in via Jesi

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Incendio a San Basilio: evacuata una palazzina in via Jesi

La segnalazione poco prima dell'ora di pranzo. Sul posto i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Nessuno è rimasto ferito

M.C. 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

Tanta paura ma nessun ferito a San Basilio dopo lo scoppio di un incendio in un appartamento di via Jesi. La segnalazione nella tarda mattinata di oggi 3 febbraio quando i vicini di casa hanno allertato il 115 e le forze dell'ordine temendo che nell'abitazione in fiamme potesse essere rimasta bloccata una persona disabile.

PALAZZO EVACUATO - Immediatamente sono giunti sul posto vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Evacuato il palazzo di via Jesi le forze dell'ordine hanno messo in sicurezza tutti gli abitanti accertando come il disabile fosse riuscito ad allontanarsi prima di rimanere bloccato nell'appartamento.

CAUSE ACCIDENTALI - Domate le fiamme da una prima ispezione sembrerebbe che l'incendio sia scoppiato per cause accidentali. Nessuno degli abitanti del palazzo è rimasto ferito ma durante le operazioni di soccorso due carabinieri sono rimasti intossicati.

[Annuncio promozionale](#)

Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo

Alluvione, emergenza a Fiumicino: esercito in azione

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, emergenza Fiumicino: esercito in azioni, 84 sfollati in albergo

I rinforzi militari si sono aggiunti alle squadre delle forze dell'ordine già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, elemento che desta la maggiore preoccupazione

Redazione 3 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Idrovore in azione a Fiumicino](#)

Storie Correlate Fiumicino, emergenza nella zona di Isola Sacra: Pecoraro annuncia arrivo dell'esercito 3 Maltempo, Fiumicino: 35 persone fatte evacuare da Le Vignole Scuole chiuse a Fiumicino lunedì 3 febbraio 2014Notte in bianco per il comune di Fiumicino, in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. E anche questa notte la pioggia non ha dato tregua. Dalle 19 di ieri sono entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco.

I rinforzi militari si sono aggiunti alle squadre delle forze dell'ordine già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica, l'elemento che desta la maggiore preoccupazione.

I militari le hanno dapprima posizionate all'impianto delle pompe idrovore del Consorzio Tevere e Agro Romano, proprio a ridosso dei canali, e poi sul quadrilatero dell'Isola Sacra tra via Costalunga, via Castagnevizza, via Trincea delle Frasche e via Passo Buole. Oggi le scuole sono chiuse in tutto il comune.

Ottantaquattro le persone ospitate presso le strutture alberghiere. Questo il dato, aggiornato a ieri sera, riguardo i residenti delle località Le Vignole e Isola Sacra che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni invase dall'acqua e a cui l'amministrazione comunale sta dando assistenza. Vista la situazione di criticità l'amministrazione ha deciso di chiudere una serie di strade, sempre in zona Isola Sacra.

[Annuncio promozionale](#)

Si ricorda che per segnalare situazioni di emergenza causate dal maltempo è possibile contattare H24 la Protezione Civile di Fiumicino ai numeri 06/6521700 - 3404618534 oppure il Comando della Polizia locale 06/65026320.

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Alluvione Roma: notizie su traffico e strade chiuse 3 febbraio 2014

RomaToday

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Di seguito aggiornamenti ora per ora sulle condizioni di viabilità in città e sullo stato in cui versano i quartieri ancora sommersi da fango e acqua

Redazione 3 febbraio 2014

Tweet

Quattro giorni di allagamenti, strade chiuse, semafori spenti per corto circuiti e crateri che si aprono sul manto stradale. L'alluvione di venerdì e la pioggia battente delle ultime ore continuano a lasciare strascichi pesanti.

Frane e smottamenti costringono gli agenti della Polizia Municipale a transennare le strade, con forti ripercussioni sul traffico. Di seguito aggiornamenti ora per ora sulle condizioni di viabilità in città e sulle condizioni dei quartieri ancora sommersi da fango e acqua.

18.50 - "Maltempo, 104 milioni di danni già stimati. Continuiamo interventi e monitoraggio sul territorio". Lo scrive su twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

18.10 - Rinviato lo sciopero di mercoledì 5 febbraio

17.30 - Domani ad Ostia scuole regolarmente aperte. Lo comunica il presidente del X municipio, Andrea Tassone

17.10 - Cna: "danni per 14.000 euro ad attività"

16.00 - PREVISIONI METEO | Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un'estensione di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, valida dalle ore 14 di oggi e per le successive 24-36 ore, valutando i seguenti livelli di criticità sulle zone di allerta della regione Lazio: codice arancione per rischio idrogeologico localizzato su bacino medio Tevere, bacino zona di Roma, bacino dell'Aniene, bacino del Liri; codice giallo per rischio idrogeologico localizzato su bacini costieri nord, Appennino di Rieti; bacini costieri sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

13.00 - Anas informa che sul raccordo permane la chiusura dello svincolo CAssia. Sulla Roma Fiumicino chiusa la rampa per la Fiera di Roma (tutte le info qui)

12.30 - In accordo con il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro si è stabilito di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo.

12.20 - Il vicesindaco Nieri: "L'allerta rimane fino a stasera. È stata una nottata difficile le squadre della Protezione civile e dei vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per drenare l'acqua nonostante le difficoltà evidenti visto che i terreni non riescono più ad assorbirla. Durante la notte è stato aumentato il numero di idrovore: a Prima Porta ne sono state messe cinque in più mentre ad Ostia tre".

11.10 - Smottamenti a Fidene. Sospesa la linea Fr1 tra Settebagni e Tiburtina.

11.00 - Il Prefetto di Roma ha appena concluso l'analisi delle criticità ancora in corso a causa degli allagamenti. "Si è stabilito - informa una nota della Prefettura - di mantenere in atto i dispositivi operanti sul territorio. Un costante monitoraggio consentirà di seguire la situazione fino a tutto mercoledì prossimo".

10.40 - "Livelli di Tevere e Aniene in diminuzione".? Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri.

Alluvione, ancora frane e smottamenti: strade chiuse e traffico in tilt

Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salaria, era di 7.86 metri

10.11 - in Municipio XIII Roma Aurelio (ex XVIII), rimarrà chiusa il 3 e il 4 Febbraio la Scuola Materna Padre Bernardino Mastroianni, sita in Via Ponzone zona Casal Selce, interessata dall'esondazione del Rio Galeria.

10.00 - In una nota i vigili del fuoco spiegano: "La situazione a Roma sta lentamente migliorando grazie alla tregua concessa dalla pioggia e al lavoro dei Vigili del Fuoco. Sono più di 40 le normali squadre attive sul territorio con il supporto dei seguenti nuclei e mezzi speciali: 5 mezzi anfibi, 4 nuclei gos, 2 nuclei sommozzatori, 3 sezioni operative versione alluvione, 2 nuclei Saf 2B, 1 nucleo regionale saf 2

09.00 - Il servizio della Roma Viterbo subirà delle variazioni causa maltempo. Ecco la programmazione servizio FI3.

8.30 - A causa di una frana è stato chiuso al traffico un tratto di strada da via Salaria al civico 116 di via della Marcigliana

?08.15 - Disposta la chiusura di via Valentino Cigliutti (Malagrotta)

?08.00 - A causa dello smottamento di un costone e' chiusa al traffico anche via Salk. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma Capitale. Riaperte invece via di Polenze al km 20 e via Marco Fulvio Nobiliore.

7.30 - Traffico in tilt a Tor di Quinto direzione Ponte Milvio dove la rampa di accesso alla Tangenziale est direzione Stadio Olimpico è chiusa al traffico e gli automobilisti sono imbottigliati e costretti ad una lunga fila, mentre "l'Olimpica è aperta su corsia unica nei due sensi di marcia. Code e traffico" recita la segnaletica luminosa

TUTTE LE FOTO DELL'ALLUVIONE: IL RACCONTO PER IMMAGINI

Annuncio promozionale

01.02.14 - Interi quartieri ancora allagati: Protezione Civile a lavoro

31.01.14 - Alluvione Capitale: Roma sommersa da acqua e fango

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

Romagna Gazzette.com

"Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Nicola Della Pasqua 4 febbraio 2014 0 commenti bilancio macchina comunale lucchi meno dipendenti più servizi, cesena, comune di cesena, comune di cesena riorganizzazione primo mandato lucchi, meno personale più servizi ai cittadini cesena, paolo lucchi

comune di cesena

CESENA. In quattro anni e mezzo il Comune di Cesena ha 'perso' 60 dipendenti, riducendo così la spesa per il personale di quasi 1 milione e mezzo di euro. Al 30 giugno 2009, infatti, lavoravano nei vari servizi comunali 650 persone, per una spesa complessiva di 26 milioni e 72mila euro; al 31 dicembre 2013 il loro numero è sceso a 590 unità (pari a 9%), con una spesa complessiva che ammonta a 24 milioni e 586mila euro.

LA DICHIARAZIONE DEL SINDACO LUCCHI

“Questa situazione – sottolinea il Sindaco Paolo Lucchi – è dovuta solo in parte ai vincoli di legge (come il blocco del turn over), che per altro ci hanno creato non pochi problemi. Al contempo, infatti, c'è stato anche un preciso orientamento dell'Amministrazione, che ha scelto di operare interventi incisivi sulla struttura interna, coinvolgendo tutti gli assessorati e avviando una significativa riorganizzazione dei servizi: fra gli aspetti più evidenti di questo processo, la rinuncia alla pur preziosa figura del Direttore Generale e la riduzione del numero dei dirigenti (erano 16 nel giugno del 2009, oggi sono 14). L'obiettivo era duplice: da un lato, certamente, il rinnovamento attuato ha mirato a rendere la struttura comunale più capace di rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e delle imprese. Ma, allo stesso tempo, c'è stata una forte volontà di contenere la spesa così da alleggerirne il peso sul bilancio comunale. La definizione dei bilanci di questi ultimi anni è stata contrassegnata da crescenti difficoltà, ma nonostante tutto siamo riusciti a mantenere quasi inalterato il livello dei servizi e, in qualche caso, a potenziarli. E ci siamo riusciti, mantenendo una pressione fiscale fra le più basse della nostra Regione: il Comune di Cesena è fra i pochi che ha risparmiato ai suoi cittadini di dover pagare la mini-Imu sulla prima casa perché ha mantenuto inalterata l'aliquota di base, e la nostra addizionale Irpef è rimasta inalterata dal 2009. Tutto ciò grazie a una rigorosa gestione dei conti, che è frutto anche delle politiche di gestione del personale. Non sempre il processo è stato indolore, ha richiesto qualche sacrificio e, soprattutto, molto impegno da parte delle donne e degli uomini che lavorano in Comune e senza i quali non sarebbe possibile rispondere quotidianamente alle istanze dei cittadini, erogare servizi, realizzare progetti. E di questo desidero ringraziarli sinceramente”. “Va rilevato – aggiunge il Sindaco – che l'andamento del personale nei settori è stato molto diversificato, in relazione sia al quadro dei pensionamenti, sia ai progetti e agli obiettivi portati avanti dall'Amministrazione. Così, si sono registrate significative riduzioni nel Settore Cultura e Pubblica Istruzione, che ha registrato una diminuzione di 54 dipendenti (- 26% in 4 anni), e proprio per questo va ricordato che per quanto riguarda la pubblica istruzione, alcuni servizi sono stati affidati all'Asp; in calo anche il personale operativo dei settori Edilizia Pubblica (-11 dipendenti, pari al 20%) e Infrastrutture e Mobilità (-4 dipendenti pari al 10%). Allo stesso tempo, però, si sono registrati incrementi nel Settore Polizia Municipale, dove si è passati da 81

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

unità a 88 (+8,6%), nel Settore Servizi Demografici e Relazioni con il cittadino, dove si è passati da 36 a 50 (+39%) e nel settore Sviluppo Produttivo e Residenziale, che è passato da 31 a 37 unità (+19,35%). Il rafforzamento di questi settori non è casuale, perché ha puntato a migliorare i servizi di interfaccia con i cittadini". Entrando nel dettaglio, ecco il quadro di alcuni degli ambiti in cui si sono registrati i maggiori cambiamenti

DIRIGENTI

Al 30 giugno 2009 erano presenti 9 dirigenti a tempo indeterminato, 5 dirigenti a tempo determinato, il Segretario generale ed il Direttore Generale, per un totale di 16 figure. Al 31 gennaio 2014 sono presenti 7 dirigenti a tempo indeterminato, 6 dirigenti a tempo determinato (di cui 2 extra-dotazione) ed il Segretario generale che ha assorbito le funzioni del Direttore generale. Sono state avviate e, nel corso della prima parte dell'anno 2014 verranno concluse, le procedure per coprire con incarichi a tempo indeterminato 4 dei 6 posti attualmente coperti con incarichi temporanei (come prevede la legge). Uno degli incarichi a tempo determinato extradotazione è coperto dalla D.ssa Kranz, che si occupa dell'Ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro, attraverso una gestione associata con 55 Enti locali di 6 province dell'Emilia Romagna.

ORGANIZZAZIONE

Le scelte dell'Amministrazione in tema di organizzazione hanno visto protagonisti i settori che si occupano di erogare servizi ai cittadini: si è puntato, infatti, sui servizi di front office. Nel dettaglio:

POLIZIA MUNICIPALE

Con la sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione ci si è posti l'obiettivo di portare l'organico del settore entro il 2014 a 95 unità (corrispondente a circa uno ogni 1000 abitanti), azione che rientra nel macro-progetto specifico essere sicuri sentirsi sicuri finalizzato a incrementare la sicurezza del territorio. Nel 2013 sono entrati a far parte del Corpo di Polizia Municipale 7 agenti, di cui 4 a seguito di concorso indetto in collaborazione con la Provincia di Forlì Cesena, e per il 2014 sono previste ulteriori 6 assunzioni. All'aumento dell'organico si associa una riorganizzazione complessiva dei servizi, che ha portato miglioramenti nell'efficacia e nella sicurezza sul territorio. In particolare è aumentato il controllo del territorio, sia rispetto alla sicurezza stradale, sia rispetto alla sicurezza edilizia-ambientale:

- i dati sul quinquennio 2008 – 2012 mostrano un significativo aumento della percentuale di sinistri rilevati dalla Polizia Municipale sul totale dei sinistri rilevati (da 417 su 796 nel 2008, pari al 52.3%, a 700 su 932 nel 2012, pari al 75.1%). (La quota restante sono i sinistri rilevati da altre forze di polizia).

- sono aumentati i controlli nelle ore notturne (dalle 19 alle 01): il numero dei sinistri rilevati è passato da 38 nel 2010 a 128 nel 2013 (+237%).

- Nel 2011 i controlli in materia edilizia-ambientale sono stati 699, nel 2013 sono stati 1177 (+68%). Di questi l'aumento maggiore si è registrato rispetto ai controlli sulle attività inquinanti, che sono passati da 41 del 2011 a 144 nel 2013 (+250%).

SPORTELLLO FACILE

Nel 2013 si è conclusa la fase di progetto per la realizzazione dello Sportello Facile, che è stato inaugurato il 30 novembre. La finalità del progetto era di migliorare in maniera sistematica l'erogazione di servizi al cittadino attraverso l'accentramento in un unico punto di front office dell'erogazione di servizi prima distribuiti in diversi uffici. Nel 2009, all'inizio della progettazione del nuovo Sportello, esso comprendeva 12 operatori dell'Anagrafe e 6 operatori del centralino e dell'accoglienza; ora, lo Sportello Facile coinvolge 20 operatori polifunzionali e 11 operatori fra accoglienza e centralino. Al 31 dicembre i procedimenti confluiti nel nuovo Sportello sono 201 e l'orario di apertura al pubblico è passato dalle 17.5 ore di apertura a settimana del 2009 alle attuali 39 ore, con risultati positivi in termini di tempi di erogazione e soddisfazione dei cittadini. E' stato analizzato un campione di 9 servizi (cambio di residenza e abitazione, carta d'identità e CIE, dichiarazione di nascita, iscrizione del cane all'anagrafe canina, visure catastali, rilascio atti in deposito e pass disabili), dei quali ben 6 sono stati rilasciati con tempi inferiori rispetto agli obiettivi prefissati. Ad esempio, per effettuare una dichiarazione di nascita sono stati necessari in media 14,5 minuti rispetto ai 15 individuati come obiettivo (-3%); per un cambio di residenza sono stati necessari in media 14 minuti rispetto ai 20 fissati come obiettivo (-43%), mentre per quanto riguarda la valutazione della soddisfazione dell'utenza il punteggio complessivo ottenuto è passato da 7,07 del 2010 a 8,42 del 2013. Rispetto alla digitalizzazione dei servizi si sono avute oltre 20.000 transazioni telematiche nel corso dell'anno (certificati, visure, cambi di residenza, pagamenti, prenotazione appuntamenti) e 1490 iscrizioni a Federa, il doppio rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno.

Modello Cesena per la spending review, meno personale in comune ma senza rinunciare ai servizi

SUAP e SUE:

Anche sullo Sportello Unico delle Attività Produttive si è intervenuti attraverso la riorganizzazione dei servizi; in particolare si sono riunite le competenze tecniche relative a edilizia e imprese in un unico servizio con procedure univoche, portando all'interno dell'Ente anche la Gestione procedimento Sismico. E' stato creato, inoltre, un Unico punto di Accettazione Edilizia. Le modifiche principali riguardano, tuttavia, l'innovazione a livello informatico, che è rappresentata in modo emblematico dallo Sportello SuapER, per la presentazione telematica di oltre 100 tipologie di pratiche diverse (108 per le attività produttive; 16 per l'edilizia; 26 procedimenti di natura igienico sanitaria). Accanto a questo la predisposizione di modulistica aggiornata in tempo reale, la possibilità di prenotare on-line gli appuntamenti con i tecnici istruttori, la creazione di una banca dati complessiva a partire dalle 4 distinte, la possibilità di effettuare pagamenti on-line. Il Comune di Cesena è, inoltre, Ente capofila per la realizzazione dei processi individuati dal DPR 160/2010 in materia di Sportello unico delle attività produttive. Questo si è concretizzato con la stipula di una convenzione con tutti gli Enti del circondario, che ha previsto la realizzazione del progetto anche attraverso l'erogazione di formazione agli Enti coinvolti (10 sessioni) e verso tecnici e associazioni di categoria (11 sessioni con 550 adesioni complessive), la condivisione della stessa modalità operativa in ambito di procedure telematiche SUAP e la previsione di un sistema di supporto sia per gli utenti che per i tecnici e le associazioni del territorio. A supporto di questi cambiamenti organizzativi è stato rafforzato il personale del Settore, assumendo 2 ingegneri sismici e 3 responsabili tecnici istruttori e acquisendo, inoltre, altre professionalità presenti in altri settori dell'Ente (mobilità interne). La rilevazione della soddisfazione dell'utenza ha mostrato come punto d'eccellenza il front office, sia rispetto alla cortesia (4,16 su 5 media tra commercio ed edilizia) sia rispetto alla preparazione (4,08 su 5 media tra commercio ed edilizia). Fra gli utenti che hanno usufruito degli stessi servizi presso altri comuni, il 50% giudica il Comune di Cesena migliore, il restante 50% lo giudica uguale.

L ORGANIZZAZIONE A RETE

Nel corso del periodo di mandato si è continuato a ragionare in una logica a rete per la gestione dei servizi, in particolare si evidenziano le collaborazioni con gli enti del territorio.

- Gestione associata della Protezione Civile (Cesena, Gambettola, Longiano e Montiano)
- Gestione retributiva e previdenziale con Comune di Montiano e Longiano
- Convenzione Polizia Municipale con il Comune di Montiano
- Ampliamento gestione Servizi Sociali a tutto il circondario (14 comuni)
- Ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro (55 Enti locali di 6 province dell'Emilia Romagna)
- Diverse convenzioni con Province e Comuni per la selezione del personale

In questa direzione il Comune ha appena costituito l'Unione dei Comuni Valle del Savio, che dal 1° aprile si occuperà della gestione associata dei servizi afferenti a Informatica, SUAP, Servizi Sociali e Protezione Civile, con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di questi servizi nel territorio

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate"

Data: **03/02/2014**

Indietro

»imola

Emilia Romagna

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

Stato di attenzione per criticità idrogeologica nell'Appennino forlivese, cessata invece la fase di rischio per il Santerno.

Scendono a 100 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile

Il Santerno in piena (foto Sanna)

| Altro N. Commenti 0

03/febbraio/2014 - h. 14.51

BOLOGNA - Rientra lo stato di allarme per il Reno, ma resta vigente quello di preallarme piena per i comuni di Molinella (BO), Argenta (FE), Alfonsine, Conselice e Ravenna (RA). Ancora attive le allerte per piena dei fiumi Secchia e Panaro, emesse lo scorso 19 gennaio. Dichiarata la cessazione della fase di rischio più elevata per Santerno, Senio, Samoggia e Setta.

Da ieri, domenica 2 febbraio, e fino a venerdì 7 febbraio l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Appennino forlivese. In particolare sono interessati i bacini dell'alto Lamone - Savio, Reno, Secchia e Panaro, Trebbia-Taro e Pianura di Parma e Piacenza. Il provvedimento - emesso sulla base del bollettino di monitoraggio e l'avviso di criticità idrogeologica di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) - si è reso necessario a causa della prevista ripresa delle precipitazioni, che potrebbero aggravare le condizioni del terreno già messo a dura prova nei giorni scorsi e attivare nuovi dissesti.

Nel frattempo sono scesi a un centinaio gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile, la maggior parte dei quali alloggiati in alberghi modenesi. Ad essi si aggiungono i 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti in parte all'ospedale di Baggiovara e in parte in strutture private.

Continua il presidio sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro e sui canali principali, con squadre di pronto intervento che stanno effettuando lavori di sistemazione resi necessari dal verificarsi di piccoli cedimenti e dalla presenza di tane di animali. Il presidio è effettuato da Aipo, dai volontari della Protezione civile e dall'Esercito.

A Modena alle 18,30 di ieri è stata riaperta, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 12 "Canaletto", chiusa al traffico nei giorni scorsi per consentire l'accesso ai mezzi diretti al cantiere sull'argine del Secchia. Restano invece chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena, in prossimità del cantiere, e il ponte Motta a Cavezzo.

Questa mattina a Bastiglia è ripresa regolarmente l'attività in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia statali sia paritarie.

Maltempo: preallarme per il Reno nel Ravennate

Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia"

Data: **03/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Rimini

Maltempo: nessuna emergenza segnalata, fango e smottamenti in alta Valmarecchia

Nonostante il persistere costante di precipitazioni, non si sono registrate chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile

Fotoarchivio Migliorini

| Altro N. Commenti 0

03/febbraio/2014 - h. 12.48

RIMINI - A due anni esatti dal "nevone" che nel 2012 mise in ginocchio la provincia di Rimini, il maltempo che da una settimana imperversa in tutta Italia non ha provocato situazioni di particolare gravità sul territorio riminese. Nonostante il persistere costante di precipitazioni, seppur di lieve entità, non si sono registrate infatti emergenze o chiamate con richiesta di intervento alla protezione civile.

Alcuni problemi si sono verificati relativamente alla viabilità nell'alta Valmarecchia; in particolare si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio viabilità della Provincia di Rimini lungo la strada Maiano-Monte Maggio, nel Comune di San Leo, e all'altezza di Molino di Bascio, nel Comune di Pennabilli, dove si sono verificati fenomeni di smottamento e colate di fango. In entrambi i casi la viabilità non è interrotta e risulta percorribile regolarmente. Continua ad essere monitorato anche tramite sensori elettronici il livello dei fiumi. Al momento nessuna criticità è segnalata; anche il fiume Marecchia, che tra quelli della provincia di Rimini risulta essere al momento quello con la portata maggiore, desta particolare apprensione.

Per i prossimi giorni è previsto il perdurare di precipitazioni e nubi basse su tutto il territorio provinciale. La lieve entità delle precipitazioni e l'aumento previsto della temperatura dovrebbero però scongiurare situazioni critiche e di particolare gravità. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha proclamato un nuovo stato di allerta fino alle ore 15 di venerdì', con particolare attenzione alla zona del modenese, del parmense e del piacentino.

Frane, la situazione nell'Appennino reggiano

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frane, la situazione nell'Appennino reggiano"*Data: **03/02/2014**

Indietro

» Ambiente - Appennino Reggiano - Reggio Emilia - Viabilità

Frane, la situazione nell'Appennino reggiano

3 feb 2014 - 60 letture //

Sono 6 le frane sotto osservazione in queste ore nel Reggiano da parte della Provincia e del Servizio tecnico di bacino della Regione. “La situazione più complessa – spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, Federica Manenti – è quella di Quercioli di Carpineti, dove si è registrata la riattivazione parziale di un movimento franoso più esteso, lungo circa 400 metri, che si sviluppa lungo il versante interessando la strada comunale che rappresenta l'unico collegamento a Quercioli e la linea elettrica che si sviluppa più a valle e rifornisce la frazione, abitata da quattro famiglie che, al momento, raggiungono le case a piedi attraversando una pista mantenuta aperta da mezzi del Comune”.

A Castellaro di Vetto una frana interessa la pendice soprastante la strada comunale nel tratto tra Casalecchio e Castellaro, con terreno e tronchi d'albero che hanno invaso la carreggiata per tutta la larghezza e per tratto lungo circa 30 metri: il transito è al momento interrotto tramite ordinanza del Comune.

A Ramiseto preoccupa la situazione della strada comunale di Cereggio, interessata da tre nicchie di frana: l'eventuale chiusura della strada comunale provocherebbe infatti l'isolamento dell'abitato di Cereggio e della Casa protetta Oasi di San Francesco.

A Baiso, in località Olmo, si è ulteriormente aggravata la frana attivatasi il 21 gennaio, il cui il piede investe ormai la strada comunale all'altezza dell'incrocio per Olmo e Casara. Il Comune ha adottato una chiusura parziale del transito della strada e, per evitare l'isolamento delle due frazioni, al momento, provvede alla continua rimozione del materiale di frana dalla carreggiata. A Corciolano si è invece attivata una nuova frana lunga circa 150 metri e larga 30 che rischia di raggiungere le abitazioni della frazione.

A Novellano di Villa Minozzo, infine, una frana di crollo ha interessato la strada comunale, chiusa con ordinanza; esiste un'alternativa alla circolazione, ma anche questa strada alternativa è precaria attraversando terreni tutti in frana.

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Il rischio sismico in mostra a Mirandola"

Data: **04/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Mostre**

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

3 feb 2014 - 179 letture //

Dal 9 al 28 febbraio a Mirandola, presso i laboratori dell'Istituto Superiore Statale "Galilei" in via Barozzi 4, sarà possibile visitare la mostra "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas "La Raganella", con l'obiettivo di promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni.

La mostra nata con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, è stata promossa dall'Associazione di Promozione Sociale "Io non tremo" di Rimini, con la supervisione del Comitato tecnico scientifico per la materia sismica istituito dalla stessa Regione e sarà ospitata nel nostro territorio grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dell'impresa di costruzioni AeC di Mirandola. La visita alla mostra comprende alcuni elementari esperimenti di fisica, oltre alla presentazione di numerosi pannelli illustrativi relativi alla natura dei terremoti, agli effetti del sisma sugli edifici, per poi concludersi con una attività di laboratorio svolta attraverso l'utilizzo di una tavola vibrante e relativi modelli strutturali, per consentire una comprensione diretta di contenuti tecnici, anche complessi, sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica.

Alcune delle strumentazioni presenti a Mirandola saranno concesse in prestito dall'Istituto tecnico Aldini Valeriani Sirani di Bologna che, ad oggi, ospita in modo permanente la mostra "Io non tremo". L'esposizione verrà inaugurata domenica 9 febbraio 2014 alle ore 15 e sarà visitabile gratuitamente in quella giornata da tutti i cittadini dell'Area Nord. L'esposizione sarà poi aperta al pubblico anche nelle domeniche 16 e 23 febbraio dalle 15 alle 18.30.

La mostra è rivolta inoltre alle classi delle scuole secondarie di Mirandola e Finale Emilia (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12, su prenotazione), facendone richiesta direttamente al Ceas "La Raganella" entro il 25 gennaio. Le visite guidate saranno realizzate dai volontari docenti ed ex docenti dell'Associazione "Gli amici del Galilei" di Mirandola. Grazie a questa mostra, tra l'Istituto Aldini di Bologna e l'Istituto Galilei di Mirandola è nata una importante collaborazione che ha messo in moto nuove idee, come la realizzazione di una tavola vibrante costruita con materiale Lego Mindstorms, grazie alla quale una selezione di alunni delle classi terze dell'Iss "Galilei", sezione tecnico, potrà partecipare al First Lego League (FLL), un campionato mondiale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Nel campionato 2013-2014 ci si occuperà proprio di catastrofi naturali ed eventi estremi, proponendo metodi da adottare per affrontare la furia della natura e le calamità che produce. La sfida è uguale in tutto il mondo. Un'occasione importante per continuare a parlare di rischio sismico, per comprendere sempre di più cosa è successo e come possiamo prevenire e convivere con questa nuova realtà.

Per informazioni e prenotazioni: CEAS "La Raganella", Unione Comuni Modenesi Area Nord c/o Comune di Mirandola, via Giolitti 22, telefoni: 0535/29713-724-712; e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, proseguono sopralluoghi e lavori, livelli in calo

3 feb 2014 - 200 letture //

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se ancora alti, in deciso calo risulta in queste ore anche il Cavo Minutara, dove domenica 2 febbraio si sono verificate infiltrazioni arginali, ora terminate, a causa degli alti livelli delle acque; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante.

Sono proseguiti lunedì 3 febbraio la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e militari dell'esercito, mentre sono in corso gli interventi di ripristino sul Secchia nella zona di Cittanova e vicino al ponte Motta a Cavezzo che resta chiuso a scopo precauzionale proprio per i livelli ancora alti del fiume. Tuttora chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena per le operazioni di cantiere sull'argine a S.Matteo. E martedì 4 febbraio partono nelle casse di espansione del Panaro i lavori di rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni.

A Bastiglia, infine, sono quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni colpite dall'alluvione.

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"" class="readon

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"

SienaFree.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Fatighenti: "Intervenire subito sulla SP 146"

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:40

Il segretario del Pd di Chiusi chiede un intervento immediato sulla strada interrotta da una frana

“Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità”. Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

“La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune – continua Fatighenti – ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza”.

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est" class="readon

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est

SienaFree.it

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est

Lunedì 03 Febbraio 2014 16:33

Oggi, 3 febbraio, si è verificata una frana dell'argine destro del fiume Arbia in località Borgo Vecchio, in corrispondenza della confluenza con il torrente Riluogo, che ha fatto crollare circa dieci metri di rete fognaria

Sopralluogo dei tecnici di Acquedotto del Fiora per verificare i danni causati dal maltempo al collettore est in località Borgo Vecchio, nel comune di Siena. A causa delle forti piogge di questi giorni infatti si è verificata una frana dell'argine destro del fiume Arbia a valle del sollevamento "Renaccio", in corrispondenza della confluenza con il torrente Riluogo, che ha fatto crollare un pozzetto e circa dieci metri di rete fognaria, interrompendone così la continuità e quindi la funzionalità. Immediatamente intervenuto per verificare la situazione, il personale dell'azienda sta ora studiando un piano per poter intervenire: al momento infatti la complessità dei lavori e le condizioni della zona interessata, impraticabile per i mezzi pesanti, soggetta a ulteriori movimenti franosi e con scarso terreno rimasto integro tra il torrente Riluogo e il fiume Arbia, non garantiscono le condizioni di sicurezze necessarie per poter far intervenire i tecnici.

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze" class="readon

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"

SienaFree.it

""

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Rossi a sindaci e Province: "Fate sempre e subito le somme urgenze"

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:37

Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E' il Governo che poi deve provvedere alle coperture. E' questo l'appello lanciato oggi dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della Giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi.

"Il mio - dice il presidente - è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni. Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi - prosegue - abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto - conclude Rossi - faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo".

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146" | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Fatighenti, Pd Chiusi: "Intervenire subito sulla SP 146"

"Intervenire subito per eseguire i lavori di sistemazione della frana lungo la strada provinciale 146. Da quasi un anno il traffico sulla strada che collega il casello autostradale di Chiusi al centro della città e alla stazione ferroviaria è regolato da un semaforo e procede a un unico senso di marcia. Questo causa continui disagi e il rischio di isolamento totale di tutta la zona. Un rischio aggravato da una nuova frana verificatasi in questi giorni a causa delle piogge. Non c'è più tempo da perdere. Chiediamo alla Provincia di rafforzare l'impegno ed accelerare gli interventi necessari per la riapertura della circolazione ai due sensi di marcia e il ritorno alla normalità". Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi interviene in merito alla situazione della SP 146.

"La pioggia che in questi giorni si è abbattuta sulla nostra provincia e sul territorio del nostro Comune – continua Fatighenti – ha provocato un'ulteriore frana lungo la strada provinciale 146, complicando una situazione già molto grave. Nel marzo scorso, infatti, una prima frana aveva reso necessaria l'istituzione della circolazione a senso alternato, regolata da un semaforo. Un intervento che, vista la mole di traffico che interessa questa strada, comporta pericoli e disagi notevoli per gli automobilisti. La situazione della strada, tra l'altro, ha causato un calo degli afflussi verso Chiusi visto le difficoltà che si incontrano per raggiungere la città. La situazione è insostenibile e non c'è più un minuto da perdere. Più volte, anche attraverso il sindaco, abbiamo sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale per tornare alla normalità. Un appello che oggi rinnoviamo con forza".

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: "Fate sempre subito i lavori di somma urgenza"

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: Fate sempre subito i lavori di somma urgenza | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Il presidente di Regione Enrico Rossi ai sindaci: Fate sempre subito i lavori di somma urgenza

alluvione a Buonconvento

Fare sempre e immediatamente i lavori di somma urgenza, perché non può essere un motivo finanziario a impedirlo. E il Governo che poi deve provvedere alle coperture. E questo l'appello lanciato oggi dal presidente Enrico Rossi ai sindaci, ai presidenti di Provincia e a tutti gli enti responsabili nel corso della Giunta regionale durante la quale è stato deciso uno stanziamento di 3 milioni per venire incontro alle prime necessità delle popolazioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi.

Il mio dice il presidente è un invito che nasce dai problemi che mi sono stati segnalati nel corso delle visite che ho compiuto in questi giorni nelle zone alluvionate. Non fare le somme urgenze significherebbe a mio parere venir meno a un preciso dovere. Dopo di che il Governo deve provvedere a finanziarle. Noi ci faremo sentire dai parlamentari, a cui dimostreremo anche che la Toscana non è stata trattata affatto bene e comunque diversamente rispetto ad altre regioni. Dalla alluvione in Lunigiana del 2011 in poi prosegue abbiamo anticipato tutto quello che abbiamo potuto, abbiamo fatto ricorso a nostre risorse per fare le opere e portare un primo ristoro alle famiglie, come in quest'ultima occasione. A livello nazionale intanto si sono emesse ordinanze di contenuto diverso, sono state fatte leggi diverse sulla Protezione civile. A questo punto -conclude Rossi- faremo un rapporto in cui raccoglieremo tutte queste informazioni e lo presenteremo ai parlamentari, perché pensiamo che di fronte all'emergenza tutti devono essere trattati allo stesso modo.

©m

Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info*"Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie"*

Data: 04/02/2014

Indietro

Maltempo Terni / Oltre 50 interventi dei Vvf / Crollano mura castellane a Macchie

commentipdfstampainvia

Frana rischia di colpire linea ferroviaria Firenze-Roma

Luca Biribanti

Continua senza sosta l'attività di monitoraggio di tutto il comprensorio ternano da parte dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza maltempo. Questa mattina TO ha proposto le immagini della voragine che si è aperta tra Acquasparta e Spoleto, località Fiorenzuola, dove il manto stradale ha letteralmente ceduto all'insistenza delle acque, inghiottendo l'asfalto. Nei giorni scorsi, i caschi rossi hanno salvato la vita a un vigilantes di Orvieto, rimasto intrappolato con la sua auto in un fossato che si era riempito d'acqua dopo aver sbandato con la sua auto. Nella giornata di ieri un pino è caduto sopra un'auto in sosta in Via Buonarroti, per fortuna senza causare feriti. Oltre a questi 2 casi, sono stati almeno altri 50 gli interventi dei Vigili del fuoco; smottamenti, frane, rami caduti, allagamenti che si sono verificati un tutta la provincia di Terni e nella zona dell'Orvietano, dove il Tevere, ingrossato dalle piogge, è una costante minaccia per gli abitanti del posto.

Le zone con maggiore disagi sono quelle di Calvi, Guardea, Marmore, Cesi, Narni, Amelia, dove tuttavia non ci sono state particolari criticità per quanto la popolazione e la viabilità.

A Macchie di Amelia è crollata una parte delle mura castellane, mentre altre frane hanno interessato i comuni di Lugnano in Teverina, zona Ramici (al confine con la provincia di Viterbo), dove uno smottamento ha rischiato di danneggiare il tratto della linea ferroviaria Roma-Firenze che passa per quel tratto.

Le previsioni non promettono niente di buono, pertanto i Vigili del fuoco, in accordo con la Prefettura e gli altri enti preposti al controllo e alla sicurezza, continueranno a monitorare la situazione e saranno pronti ad ogni evenienza con personale specializzato, pronto a partire in aiuto di altre regioni, qualora sia necessario.

©Riproduzione riservata

Pubblicato in Terni - Cronaca,

lunedì 3 febbraio 2014 ore 21:03

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY

Autore: Redazione | 03 feb 2014 19:18 | Commenti 0

Continua a piovere e l'emergenza è a livello di pre-allarme per il tratto argentano del Reno. L'assessore della Provincia alla protezione civile intanto afferma che finita l'emergenza occorrono nuove risorse per salvaguardare la sicurezza idraulica. Continua a piovere ma il Reno fa meno paura, nonostante il rischio idrogeologico previsto dalla protezione civile sia stato proclamato di colore rosso fino a venerdì.

Dalla fase massima di allarme tuttavia ora nella nostra provincia si è passati a quello di pre-allarme ed ora gli occhi puntati sono nell'argentano. Il colmo della piena del fiume che separa la provincia di Ferrara da quella bolognese infatti è lunga e lenta e durerà fino a domani mattina e il Reno, nell'ultimo tratto che lo conduce al mare, sarà monitorato a vista anche se il suo livello preoccupa meno dello scorso week-end.

Sotto controllo anche gli impianti idraulici che controllano il livello delle acque in città. Le intense piogge delle ultime 48 ore infatti hanno portato da monte molta acqua che si è riversata nel Burana che grazie alle Pilastresi sta scaricando in Po per alleggerire la Botte Napoleonica e quindi impedire che si possano verificare delle tracimazioni in area golenale del Po di Volano nella zona di S. Egidio e Marrara. Migliora anche la situazione nel Delta. L'alta marea è calata e quindi il Volano riesce a scaricare più acqua, anche se a Marozzo alcune aree golenali sono finite sott'acqua, per effetto di alcune manovre idrauliche che hanno permesso di alleggerire il fiume. Proseguono invece le mareggiate che stanno continuando a creare dei problemi nei tratti di spiaggia dei lidi nord, in particolare a Volano, al bagno Jamaica e a Nazioni.

[Show slideshow]

Le previsioni meteorologiche intanto prevedono fino a mercoledì sera una tregua per quanto riguarda le piogge ma poi ci dovrebbe essere una ripresa. L'assessore alla protezione civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni intanto lancia un monito alla Regione. "Finita l'emergenza è necessario mettere a disposizione le risorse necessarie per effettuare degli interventi per salvaguardare la sicurezza dell'intero sistema idraulico" sottolinea Calderoni.

Il maltempo di questi giorni e le piene infatti hanno sollecitato in modo notevole il nostro sistema. Nel corso dei monitoraggi infatti è stata rilevata qualche piccola frana soprattutto nell'asta del Volano e del Panaro. Si aggiunge un altro punto debole che è Bastia per quanto riguarda il Reno.

Condividi in Facebook:

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY

Facebook

'®m

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate

Autore: Redazione | 03 feb 2014 18:18 | [Commenti 0](#)

Un assegno da 10 mila euro consegnato al Comune di Poggio Renatico che destinerà i fondi direttamente alle scuole. E quello consegnato dalla Cassa di Risparmio di Cento al comune terremotato, che accoglie gli studenti in una struttura temporanea costruita dopo il sisma.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/3022014_assegno.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

L'archivio storico riapre dopo il sisma

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*L'archivio storico riapre dopo il sisma*"

Data: 04/02/2014

Indietro

L'archivio storico riapre dopo il sisma

Autore: Redazione | 23 mar 2013 19:08 | Commenti 0

Ha riaperto venerdì sera, dopo aver subito danni pesanti dal terremoto di fine maggio, un'intera ala dell'archivio storico di Ferrara collocato nel palazzo Borghi di corso Giovecca. E' stata riaperta l'ala che si affaccia su via Coramari, restaurata grazie a un intervento voluto dalla dirigenza emiliano romagnola del ministero beni culturali: alla cerimonia erano presenti Carla di Francesco, dirigente del Mibac Emilia Romagna, e la direttrice dell'archivio storico di Ferrara Loretta Vancini

Il recupero della prima ala dell'archivio storico è stato reso possibile da una certa rapidità nell'assegnazione dei fondi e dal fatto che un progetto di riqualificazione era già stato messo a punto prima del terremoto.

In ogni caso, l'operazione è stata effettuata con efficienza e dell'avvenuto recupero si è congratulato il nuovo arcivescovo mons. Luigi Negri, con un messaggio letto nel corso della cerimonia. Ora si attende il completamento del recupero anche nell'ala principale su Corso Giovecca.

<http://telestense-view.4me.it/api/xpublisher/resources/weebopublisher/getContentDescriptor?clientId=telestense&contentId=65d1b437-a162-4c34-a1d2-bf8471fe5c3f&channelType=STREAMHTTPFLASH>

Condividi in Facebook:

Facebook

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

Ancora maltempo in tutta Italia A Nord decretata la "criticità rossa" - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Friuli Venezia Giulia > Ancora maltempo in tutta Italia

A Nord decretata la "criticità rossa"

3 febbraio 2014

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Ancora maltempo in tutta Italia

A Nord decretata la "criticità rossa"

Dopo i disastri in Sicilia e nella Capitale, la pioggia torna a flagellare il Nord: allerta della Protezione civile per Friuli, Emilia e Veneto. E nel Lazio l'allerta rimane altissimo

Il maltempo, che in Sicilia ha fatto tre vittime (due donne e una bimba a bordo di un'auto finita in un torrente in piena) continua a imperversare su tutta Italia. La Protezione civile ha decretato per oggi lo stato di "criticità rossa" per il Friuli, le pianure dell'Emilia e il Veneto centrale. A Roma il prefetto ha chiesto di "recarsi nella Capitale solo per stretta necessità". Il maltempo durerà ancora una settimana.

17:30

Sindacati, differito stop bus-metro mercoledì "Differito lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di mercoledì 5 febbraio". Lo comunicano unitariamente i sindacati "in considerazione delle gravi condizioni di mobilità provocate dall'intenso maltempo, che ha colpito gran parte del territorio nazionale e dell'invito della Commissione di Garanzia".

16:09

Regione Lazio, allerta rischio idrogeologico Allerta per criticità idrogeologica nel Lazio. La Regione ha emesso un avviso per le prossime 36 ore considerate "la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'allerta riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri.

13:04

Due frane nel vibonese, sprofonda strada Due frane si sono verificate nel territorio di Drapia, nel vibonese. Le frane hanno provocato danni alla strada provinciale che collega Vibo Valentia con Tropea. I due smottamenti si sono verificati a distanza di circa 5 chilometri. Nei pressi del bivio di Drapia è sprofondato un tratto della strada provinciale.

12:48

Monfalcone, donna salvata in sottopasso allagato Una donna che era rimasta intrappolata nella propria automobile in un sottopassaggio allagato per la pioggia, è stata tratta in salvo da un carabiniere della Compagnia di Monfalcone. L'episodio è avvenuto a Ronchi dei Legionari (Gorizia). La donna, 44 anni, del posto, ha chiamato il 112 chiedendo aiuto. Il militare ha percorso a piedi il sottopassaggio, allagato da circa un metro d'acqua e ha raggiunto la donna infreddolita e spaventata.

12:32

Pordenone, auto nel fiume: intrappolata Una persona è rimasta intrappolata all'interno di un'auto finita in un fossato pieno d'acqua a causa del maltempo a Tamai di Brugnera (Pordenone). Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco del Comando provinciale e il personale del 118 che sta rianimando l'automobilista.

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

12:19

Enna ancora isolata, chiuse scuole Ancora isolata a causa delle piogge di sabato e domenica scorsi Enna, dove le scuole superiori sono rimaste chiuse. Rimangono chiuse la Strada Provinciale 2, l'arteria che dal Corso Sicilia porta verso l'autostrada A 19, e la SS 117 bis, che dall'autostrada porta verso Enna Bassa e poi Enna alta.

12:00

Maltempo, dispiegati 250 militari Sono circa 250 i militari dell'Esercito impegnati in queste ore a fronteggiare l'emergenza maltempo ed a soccorrere le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali in tutta Italia. Anche nelle prossime ore i mezzi speciali del genio della forza armata continueranno ad operare lungo tutta la penisola per soccorrere i cittadini in difficoltà e per agevolare il ripristino della viabilità nelle zone colpite dal maltempo.

11:57

Calabria: crolla palazzina disabitata Una palazzina di due piani disabitata è parzialmente crollata a San Nicola da Crissa, nel vibonese. I detriti hanno occupato ed interrotto la strada tra il bivio Angitola e le Serre.

11:27

Roma, Marino: "Lavoriamo a un fondo di emergenza" Un fondo di emergenza per i romani. Risorse che potranno essere usate dai cittadini per riprendere la loro vita o riavviare le proprie attività. "Stiamo lavorando per creare un fondo che possa essere utilizzato dai cittadini che hanno avuto le loro case allagate ma anche dai commercianti per riavviare subito le loro attività - spiega il sindaco di Roma Ignazio Marino arrivando in Campidoglio - .Questo fondo servirà ai romani sia per comprare mobili sia a chi magari ha un bar ed ha subito danni all'impianto elettrico".

11:08

Piano sul dissesto idrogeologico in patto di governo "Il piano sul dissesto idrogeologico del Paese sarà inserito nel nuovo patto di governo". Lo ha dichiarato a Tgcom24 il sottosegretario ai Trasporti, Erasmo De Angelis. "Bisogna spendere nella prevenzione, noi stiamo staccando un assegno di 5 miliardi l'anno per andare a tamponare i danni. Bisogna ripartire con le manovre finanziarie, la cifra di 500 milioni l'anno ci permetterebbe di mettere mano al territorio ed è una cifra realistica", ha quindi spiegato.

11:08

Roma, livelli del Tevere e dell'Aniene in diminuzione "Continua il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del Cfr (Centro Funzionale Regionale) i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Il Tevere alle ore 10.30, alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salar, era di 7.86 metri". Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale. Prosegue intanto l'attività di monitoraggio e presidio dell'Aniene, del Tevere e dei suoi affluenti. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi.

10:18

Masso contro un'officina a Palermo Un grosso masso si è staccato da Monte Grifone, nella zona di Belmonte Chiavelli, a Palermo, ed è finito contro un'officina meccanica sfondando una parete. Sono in corso operazioni di verifica da parte della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Nel 2009 una grossa frana aveva investito la borgata allagando case e magazzini.

09:05

Maltempo, allerta fiumi a Vicenza e Padova L'ingrossarsi dei fiumi preoccupa i centri attraversati dai corsi d'acqua. Se a Padova il Bacchiglione è costantemente monitorato a Vicenza il Comune ha diramato via sms il nuovo stato di preallarme per le zone della città soggette ad allagamento. Il Bacchiglione ha raggiunto i 4 metri e 80 centimetri a Ponte degli Angeli ma la situazione più grave appare quella dell'area di Sant'Agostino dove il Retrone sta allagando le principali arterie, già in parte chiuse, con gravi disagi per la circolazione. In montagna sono previste ulteriori nevicate con quota neve in progressivo abbassamento fino a 1000-1200 metri sulle Prealpi e 800-1000 metri sulle Dolomiti, localmente più in basso

Tevere, Aniene e Liri spaventano Lazio, allerta rischio idrogeologico

in alcune valli.

08:58

Maltempo, pompe idrovore in azione a Fiumicino E' stata una notte di forte preoccupazione per alcune migliaia di abitanti di buona parte dell'Isola Sacra, a Fiumicino, messa in ginocchio da quattro giorni di allagamenti. In molti non hanno chiuso occhio: non ha mai smesso infatti di piovere per tutta la notte, rendendo ancora più difficile la situazione. Dalle 19 di ieri sono comunque entrate in azione, e lo sono ancora, le autopompe dell'esercito, arrivate su decisione del Prefetto dopo la richiesta del sindaco, e che si sono aggiunte a quelle già operative sul territorio, per rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica.

07:29

Salva la donna dispersa a Messina Si è salvata la 45enne travolta domenica pomeriggio dalla piena del torrente Patrì a Terme Vigliatore, nel Messinese. La donna era stata data per dispersa intorno alle 17, quando i passeggeri di un treno in transito l'avevano vista scivolare in bicicletta nelle acque del torrente. Subito sono scattate le ricerche, e la donna è stata trovata attorno a mezzanotte, sotto shock ma viva.

Meteo Lazio, allerta idrogeologico

- Tgcom24

Tgcom24

"Meteo Lazio, allerta idrogeologico"

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

3 febbraio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Meteo Lazio, allerta idrogeologico

Moltissima pioggia, "suolo saturo"

16:46

- Allerta per criticità idrogeologica nel Lazio. La Regione ha infatti emesso un avviso per le prossime 36 ore considerate "la situazione meteo e lo stato di saturazione del suolo". L'allarme riguarda in particolare il bacino medio del Tevere, Roma compresa, l'Aniene e il Liri. Allertate tutte le strutture della Protezione Civile Regionale.

Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica"*Data: **03/02/2014**

Indietro

Maltempo, a Roma pioggia concede tregua ma situazione resta drammatica

LaPresse

Commenta

Invia

Roma, 3 feb. (LaPresse) - Da questa mattina sul litorale laziale e su Roma la pioggia, scesa in maniera violenta per tutto il week-end, sta concedendo una tregua. Ma l'allarme rimane e la situazione delle popolazioni colpite, soprattutto in provincia e sul litorale, resta drammatica.

FIUMI SOTTO CONTROLLO IN CITTA'. La protezione civile del Campidoglio ha fatto sapere che i livelli del Tevere e dell'Aniene risultano in diminuzione. Il Tevere alle 10.30, - si afferma - alla stazione Ripetta, misurava 11,53 metri. Alla stessa ora il livello dell'Aniene, a Ponte Salaro, era di 7.86 metri. Tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi fino a cessate esigenze. Restano attivi il centro operativo comunale e le Unità di crisi locali in tutti i Municipi.

SCUOLE CHIUSE E ALLARME A FIUMICINO. Prosegue l'emergenza maltempo nel Comune di Fiumicino. Le idrovore da ieri sera cercano di pompare acqua dai canali per evitare che la zona finisca allagata e ad aiutare i vigili del fuoco è arrivato anche l'esercito, inviato dal prefetto su richiesta del sindaco Esterino Montino.

Ma soprattutto i canali dell'Isola Sacra, sono ancora gonfi di acqua. Oggi ci sono almeno una quindicina di idrovore che pompano l'acqua dai canali e la conducono in mare. Si tratta di oltre 4 metri cubi di acqua al secondo. Nel frattempo, in accordo anche con l'Esercito è stato predisposto il potenziamento dei servizi già offerti al centro Catalani dell'Isola Sacra, dove alloggiano gli sfollati. Controlli a tappeto si stanno effettuando in tutte le scuole del territorio per verificare eventuali danni alle strutture, così come sulle arterie stradali, messe a dura prova dalle precipitazioni. Centosei le persone al momento assistite dal Comune che hanno trovato riparo nelle strutture alberghiere o in casa famiglia.

A RIANO 230 EVACUATI. Novantacinque famiglie evacuate, per un totale di circa 230 persone: questo un primo bilancio delle persone che, a Riano, paese in provincia di Roma, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni a causa dell'emergenza maltempo. Circa 50 persone sono state sistemate dal Comune, le altre invece hanno dormito da parenti e amici. Una frazione, quella di Costaroni Belvedere, resta isolata dalle altre. Le scuole saranno chiuse anche domani e verrà deciso se riaprirle mercoledì.

03 febbraio 2014

«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»

Voragine sulla strada Spoleto-Acquasparta: | Umbria24.it

Umbria24

"«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»"

Data: 03/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 18:18

Voragine sulla strada Spoleto-Acquasparta: «In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato»

Dopo la frana che ha costretto alla chiusura della strada, summit urgente in Regione tra Enti. Interrogazione in Provincia di Capitani (Pd): «Gravi disagi per due frazioni»

La voragine che si è aperta dopo la frana (foto Stefano Scimiterna)

NOTIZIE CORRELATEMaltempo, frana a Fiorenzuola: chiusa la strada Spoleto-Acquasparta

All'indomani della frana che ha causato un'ampia voragine sulla strada 418, via di collegamento tra il comprensorio dello Spolefino e l'E45 (all'altezza di Acquasparta), la Regione ha convocato con urgenza i sindaci dei due Comuni e la Provincia di Perugia, per definire il percorso operativo in un'ottica di rapida riapertura della battutissima strada, oltre che di contenimento dei disagi che da domenica gravano sugli abitanti di due frazioni montane della zona, Messenano e Fiorenzuola.

«In 7 giorni riapriamo a senso unico alternato» L'assessore Silvano Rometti, così come il vicesindaco di Spoleto Stefano Lisci, hanno assicurato il ripristino della viabilità, almeno con senso unico alternato, in tempi particolarmente rapidi, «circa sette giorni». Considerando l'ampiezza e la gravità della voragine, però, occorrerà capire le modalità d'intervento al vaglio, considerando che in questa fase i residenti della due frazioni per raggiungere la strada 418 transitano su un terreno di proprietà privata. Prima della voragine è stata organizzata anche la fermata degli autobus di Um che serve la zona e quelli del trasporto scolastico, che accompagnano a scuola gli alunni delle scuole elementari e medie di Baiano.

Capitani chiede lumi Sui disagi e le soluzioni ha chiesto lumi anche il consigliere provinciale del Pd Massimiliano Capitani che, attraverso un'interrogazione urgente, ha messo tra le ipotesi la realizzazione di una strada provvisoria, «considerando che i lavori di risistemazione dello smottamento potrebbero essere lunghi». In ogni caso, a margine del summit in Regione è stato assicurato: «La riapertura a senso unico alternato nell'arco di una settimana e l'avvio sono in corso verifiche da parte dei tecnici di Regione e Provincia per individuare le cause e definire le modalità di intervento per il consolidamento del terreno».

Approfondimenti geomorfologici Aspetto su cui ha posto l'accento il vicesindaco Stefano Lisci: «La problematica richiede, è ovvio, approfondimenti ulteriori e risorse ingenti che non possono esaurirsi con un solo intervento immediato. Serve, come hanno spiegato i tecnici intervenuti alla riunione, uno studio geomorfologico organico e rigoroso dell'area, di cui si è fatta carico la Regione, e che servirà per avere un quadro più preciso della situazione. Una misura preventiva fondamentale per evitare il ripercuotersi di situazioni di disagio»

©Riproduzione riservata

´®m

Minorenne dell'Est rapina giovane perugino

A Perugia per studiare: minorenne aggredisce un giovane perugino per rapina, fermato è un 17enne dell Est | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 03/02/2014

Indietro

3 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 12:16

A Perugia per studiare: minorenne aggredisce un giovane perugino per rapina, fermato è un 17enne dell Est

Accade in zona Fontivegge, il giovane aggredito viene portato al pronto soccorso: acciuffato in breve tempo il malvivente

Carabinieri in azione (foto Fabrizio Troccoli)

Nelle ultime ore i carabinieri della stazione di Perugia, hanno denunciato in stato di libertà un 17enne dell'est europeo, studente, regolare, incensurato, con l'accusa di rapina.

I particolari I fatti risalgono a qualche giorno addietro quando nel quartiere perugino di Fontivegge il giovane avvicina un coetaneo perugino, per chiedergli dei soldi. Dopo averlo minacciato, lo colpisce con calci e pugni impossessandosi dei pochi spiccioli e del telefono cellulare che la vittima custodiva all'interno del proprio borsello. Il malcapitato cade a terra dolorante ma l'aggressore, incurante di tutto, fugge a piedi facendo perdere le proprie tracce nella convinzione di averla fatta franca.

Il fermo Allo sfortunato ragazzo perugino, dopo le cure ricevute al pronto soccorso dell'ospedale (fortunatamente per lui un piccolo ematoma al gomito sinistro giudicato guaribile in pochi giorni), non resta che denunciare il fatto ai carabinieri ai quali fornisce una descrizione dell'aggressore e tutti i particolari sull'episodio. Iniziano le investigazioni dei militari che nel giro di poco tempo risolvono il caso, identificano il rapinatore, assicurano alla giustizia il colpevole e ritrovano il cellulare nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione del malvivente.

©Riproduzione riservata

Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Maltempo, piove anche a Belcolle, dai soffitti"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Maltempo, piove anche
a Belcolle, dai soffitti
Secchi e stracci disseminati
nei corridoi dell'ospedale
03/02/2014 - 00:16

VITERBO - Piove sull'ospedale di Belcolle. E piove anche dentro: dai soffitti. Secchi di varie fogge e colori e stracci sono disseminati sui pavimenti e sulle scale. Ad ogni secchio e ad ogni straccio corrisponde un punto del soffitto da cui cade acqua. Gli ambienti sono pervasi da un pungente odore di umido misto a disinfettante.

Sabato pomeriggio, nella sala d'aspetto del pronto soccorso c'erano poche persone, quattro o cinque tra donne e uomini, con i volti segnati dalla preoccupazione e dall'attesa. Intorno a loro secchi e stracci sui quali cadevano in continuazione grosse gocce d'acqua piovana. "Doveva venire ieri - dice evidentemente contrariata una signora -, oggi ce ne sono pochi. Ieri - aggiunge - pioveva anche nelle altre stanze. Una situazione indecente".

Il problema, stando al personale, riguarderebbe il cosiddetto "ferro di cavallo", l'area in cui si trova il pronto soccorso, vari servizi ambulatoriali ma anche la rianimazione.

"Qui spiegano - ci sono stati sempre problemi. Ma l'acqua dai soffitti non si era mai vista. Probabilmente la copertura - aggiungono - non è stata realizzata a regola d'arte. Questa struttura - concludono - è stata completata da pochi anni dovrebbe essere ancora nuova. Chissà chi ha eseguito il collaudo dei lavori…".

I secchi, rossi e neri, in poco tempo si riempiono d'acqua. Vengono svuotati dal personale e rimessi lì a raccogliere goccia dopo goccia. Su una traversa o un lenzuolo usato come straccio ci sono anche alcuni calcinacci. Probabilmente sono caduti dal soffitto.

All'uscita dal pronto soccorso, i pazienti trovano ad attenderli altra pioggia. Battente. Ma almeno l'aria è più respirabile. L'umidità, invece, è la stessa.

Maltempo, a Fiumicino oltre 200 uomini impegnati in emergenza

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, a Fiumicino oltre 200 uomini impegnati in emergenza"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, a Fiumicino oltre 200 uomini impegnati in emergenza LaPresse - 10 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto](#) Maltempo, a Fiumicino oltre 200 uomini impegnati in emergenza

Roma, 3 feb. (LaPresse) - Continua l'emergenza maltempo, specialmente a Roma, in Toscana e in Veneto. Le operazioni di intervento e messa in sicurezza idraulica del territorio da parte del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta nell'area del Comune di Fiumicino, in particolare nell'area di Isola Sacra, sono iniziate alle ore 22 di giovedì 30 gennaio 2014 e sono rimaste operative ininterrottamente fino a oggi. L'impiego da parte dei mezzi e uomini è stato garantito su turni operativi di 24 ore su 24. Gli impianti hanno funzionato a pieno regime, in particolare l'impianto di Isola Sacra, con una portata di 2.970 litri al secondo, ha smaltito, fino alle ore 18 di oggi, ben 940.896 mc. Inoltre è stata garantita un'assistenza continua alle unità organizzative della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco e dell'Esercito italiano, che hanno provveduto a incrementare la portata di smaltimento delle acque dell'impianto, con elettropompe alimentate in modo autonomo, per una portata pari ad alcune centinaia di litri al secondo. Il Consorzio di Bonifica ha installato ulteriori due elettropompe e una motopompa di emergenza che hanno incrementato i sollevamenti in atto per ulteriori 500 litri al secondo.

Maltempo/ Coldiretti denuncia: "Migliaia di aziende sott'acqua, è una calamità"

Maltempo/ Coldiretti denuncia: Migliaia di aziende sott acqua, è una calamità | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Maltempo/ Coldiretti denuncia: Migliaia di aziende sott acqua, è una calamità
di Martina Lacerenza.

Campagne sott'acqua con migliaia di aziende con i terreni allagati dalla violente precipitazioni che hanno provocato anche esondazioni di numerosi corsi d'acqua mentre nelle montagne del Veneto sono mobilitati i trattori per togliere la neve e liberare dall'isolamento case ed imprese. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che chiede di avviare le procedure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti.

Aree agricole allagate in Toscana

L'ondata di maltempo ha colpito l'Italia dal Veneto al Lazio fino alla Toscana dove sono stati allagati ettari ed ettari di terreni già seminati a grano che non sopravvivranno perché l'acqua provoca l'asfissia radicale con una sorta di "soffocamento" e la conseguente perdita del prossimo raccolto. Allagamenti si registrano un po' in tutte le aree interessate dalle perturbazioni con coltivazioni di ortaggi invernali come broccoli e cavolfiori andate perdute, pregiati vigneti sommersi e greggi di pecore al pascolo in difficoltà ma l'acqua ha invaso serre e magazzini e colpito anche attrezzature e macchine agricole. Nelle montagne del Veneto nel Bellunese ed Asiago i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono mobilitati per togliere la neve dalle strade e distribuire il sale contro il pericolo del gelo per evitare l'isolamento di aziende, case e centri abitati soprattutto nelle aree più impervie interne e montane con grane spirito di solidarietà.

A preoccupare per le la pioggia incessante continua la Coldiretti sono anche le frane e gli smottamenti sulle strade secondarie che impediscono la circolazione per rifornire le stalle con foraggi e mangimi necessari all'alimentazione degli animali. Le strutture della Coldiretti sono impegnate nel monitoraggio delle richieste di assistenza e nella valutazione dei danni, la cui conta è destinata a salire quando sarà più chiaro il futuro ed il destino dei raccolti. Siamo di fronte continua la Coldiretti ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione denuncia la Coldiretti non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno conclude la Coldiretti viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

’@m

LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE"

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 04 Febbraio 2014

LAZIO: SCUOLA VIVA RIAPRE TRA UNA SETTIMANA IL CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI È STATO CHIUSO NEI GIORNI SCORSI PERCHÉ SI TROVA SU UN'AREA A RISCHIO ESONDAZIONE

Roma, 4 febbraio 2014 - Trovata una soluzione per Scuolaviva, la struttura di riabilitazione per disabili di Roma chiusa nei giorni scorsi perché su un'area a rischio esondazione. In mattinata si è svolta infatti una riunione tra tutti i soggetti coinvolti: la Cabina di Regia della Sanità nel Lazio, i rappresentanti della Asl Roma D, il Municipio Xi, la Protezione Civile Regionale e Scuola Viva. L'associazione presenterà a breve i documenti che attestino l'agibilità della struttura. Entro la settimana prossima, inoltre, Scuolaviva presenterà anche il piano di evacuazione, che sarà aggiornato con il supporto della Protezione Civile regionale e comunale. Una volta completato questo iter la Regione procederà tempestivamente con i relativi controlli e con la riformulazione del parere di conformità sulla struttura. Il servizio tornerà a funzionare regolarmente dalla prossima settimana, assicurando l'assistenza ai tanti pazienti che ogni giorno si rivolgono a questa struttura che opera da anni sul territorio. Il primo obiettivo della Regione è stato quello di salvaguardare la sicurezza dei pazienti e dei lavoratori.

ALLUVIONE\1 - LIVELLI DEI FIUMI E DEI CANALI IN DISCESA SITUAZIONE MIGLIORA A S.CLEMENTE, ANCORA VIGILANZA

Provincia di Modena (via noodls) / ALLUVIONE\1 LIVELLI DEI FIUMI E DEI CANALI IN DISCESA
SITUAZIONE MIGLIORA A S.CLEMENTE, ANCORA VIGILANZA

noodls

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

03/02/2014 | Press release

ALLUVIONE\1 LIVELLI DEI FIUMI E DEI CANALI IN DISCESA SITUAZIONE MIGLIORA A S.CLEMENTE,
ANCORA VIGILANZA

distributed by noodls on 03/02/2014 18:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 132 del 3/2/2014

I livelli dei fiumi Secchia e Panaro rimangono alti ma in lenta discesa. I colmi di piena sono usciti dal territorio modenese e i livelli stanno tornando nelle condizioni ordinarie. La progressiva discesa della piena sta favorendo il deflusso delle acque del reticolo dei canali i cui argini, soprattutto Naviglio, Cavo Argine e Cavo Minutara tra Bastiglia e Bomporto, sono stati messi a dura prova dalla recente alluvione.

Nella zona dei Prati di S.Clemente, dove nella giornata di domenica 2 febbraio si sono verificate alcune infiltrazioni arginali sul Cavo Minutara che hanno allagato una porzione di terreni agricoli e abitazioni nei pressi della strada provinciale 2, la situazione sta migliorando. Grazie all'abbassamento dei livelli del canale e agli interventi effettuati, dagli argini non fuoriesce più acqua.

I tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito stanno mantenendo un costante monitoraggio e verificando ulteriori interventi di ripristino.

Prosegue almeno fino a martedì 4 febbraio la vigilanza su tutti gli argini dei fiumi e dei canali principali delle squadre composte da tecnici di Aipo, volontari della Protezione civile e militari dell'esercito. A supporto di questa attività sono state allestite sei aree di stoccaggio di materiali e mezzi da impiegare, con l'ausilio di ditte specializzate pronte a intervenire in caso di necessità come è avvenuto nella mattina di lunedì 3 febbraio in un tratto del Secchia nella zona di Cittanova.

Come succede, infatti, per ogni evento di piena, man mano che le acque cominciano a scendere, progressivamente si cominciano a evidenziare i segni lasciati dalla corrente sulle arginature, soprattutto quelle interne, tra cui cedimenti o infiltrazioni. Situazioni puntuali che vengono rilevate e successivamente riparate grazie alla vigilanza effettuata durante ogni evento importante di piena.